

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

126^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 11 MARZO 1993

(Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente SCEVAROLLI,
indi del vice presidente GRANELLI
e del presidente SPADOLINI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	
SENATO		
Composizione	3	<i>legge d'iniziativa dei deputati Occhetto ed altri; Zanone ed altri; Fini ed altri; Segni ed altri; Novelli; Pannella ed altri; Ciaffi ed altri; Mundo ed altri; La Ganga ed altri; Tiscar ed altri; Patria ed altri; Bossi ed altri; Boato ed altri; La Malfa ed altri; Signorile; Mensorio; Ferri ed altri; Mastrantuono; Tassi);</i>
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO ..	4	
RICHIAMO AL REGOLAMENTO		
PRESIDENTE	4, 5	«Modifiche all'articolo 7 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361» (35), d'iniziativa del senatore Franza e di altri senatori;
* CROCETTA (<i>Rifond. Com.</i>)	4	
COCO (DC)	5	«Modifiche e integrazioni al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, e nuove norme per la composizione e la elezione degli organi delle Amministrazioni comunali» (116), d'iniziativa del senatore Pecchioli e di altri senatori;
DISEGNI DI LEGGE		
Seguito della discussione:		
«Elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale» (940) (<i>Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di</i>		

126ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 MARZO 1993

«Disposizioni sul sistema elettorale per i comuni» (244), d'iniziativa del senatore Chiarante e di altri senatori;

«Norme per l'elezione diretta dei sindaci e per l'elezione dei consigli comunali» (354), d'iniziativa del senatore Compagna e di altri senatori;

«Norme per l'elezione diretta del sindaco e per l'elezione dei Consigli comunali e delle città metropolitane secondo il sistema maggioritario» (432), d'iniziativa del senatore Zamberletti e di altri senatori;

«Elezione diretta del sindaco e del presidente della provincia; riforma della legge elettorale comunale e provinciale» (467), d'iniziativa del senatore Scevarolli e di altri senatori;

«Norme sulla elezione diretta del sindaco» (596), d'iniziativa del senatore Bono Parri-
no e di altri senatori;

(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):

COMPAGNA (Liber.)	Pag. 115 e passim
* LIBERTINI (Rifond. Com.)	117 e passim
PONTONE (MSI-DN)	117, 142, 188
COVI (Repubbl.)	118 e passim
MOLINARI (Verdi-La Rete)	119, 145
SPERONI (Lega Nord)	119 e passim
* ROSCIA (Lega Nord)	120 e passim
RUSSO Michelangelo (PDS)	120, 142
MURMURA, sottosegretario di Stato per l'interno	120 e passim
MAZZOLA (DC)	120, 143
SIGNORELLI (MSI-DN)	121
MARCHETTI (Rifond. Com.)	142 e passim
TOSSI BRUTTI (PDS)	144, 187
RIVIERA (PSI)	145
* SALVATO (Rifond. Com.)	145, 187
* CAPPIELLO (PSI)	146, 188
COLOMBO SVEVO (DC)	147, 188
* COSSUTTA (Rifond. Com.)	150
GIOLLO (Rifond. Com.)	158 e passim
PARISI VITTORIO (Rifond. Com.)	160 e passim
MAISANO GRASSI (Verdi-La Rete)	176, 188
* RASTRELLI (MSI-DN)	180
ZILLI (Lega Nord)	188
* BARBIERI (PDS)	189
MANCINO, ministro dell'interno	190
LOPEZ (Rifond. Com.)	196
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	152 e passim
Annunzio di presentazione	197

Ripresa della discussione

CROCETTA (Rifond. Com.)	197 e passim
* LIBERTINI (Rifond. Com.)	203 e passim

MARCHETTI (Rifond. Com.) Pag. 206 e passim
GIOLLO (Rifond. Com.)	207 e passim
PARISI VITTORIO (Rifond. Com.)	212 e passim
TEDESCO TATÒ (PDS)	215
MAZZOLA (DC)	217
* SALVATO (Rifond. Com.)	218
* CAPPIELLO (PSI)	219, 224, 280
* ROSCIA (Lega Nord)	220
COMPAGNA (Liber.)	220
COLOMBO SVEVO (DC)	220, 224
* ZUFFA (PDS)	222
* SALVI (PDS)	223, 269
ANDREOTTI (DC)	223
* ZILLI (Lega Nord)	225
COVI (Repubbl.)	225 e passim
ROCCHI (Verdi-La Rete)	226
MEDURI (MSI-DN)	226
* COSSUTTA (Rifond. Com.)	254
PROCACCI (Verdi-La Rete)	277
* MARINUCCI MARIANI (PSI)	291
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	197 e passim

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE

DI VENERDÌ 12 MARZO 1993	292
--------------------------	-----

ALLEGATO

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE RIFORME ISTITUZIONALI

Ufficio di presidenza	293
-----------------------	-----

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati	293
Annunzio di presentazione	293
Apposizione di nuove firme	294
Assegnazione	294

GOVERNO

Trasmissione di documenti	294
---------------------------	-----

ENTI PUBBLICI

Trasmissione di documenti	295
---------------------------	-----

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni	295
Annunzio di interpellanze e di interrogazioni	295, 297
Interrogazioni da svolgere in Commissione	322

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore

Presidenza del vice presidente SCEVAROLLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 16).
Si dia lettura del processo verbale.

TOSSI BRUTTI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Acquarone, Azzarà, Benetton, Bo, Bobbio, Boldrini, D'Alessandro Prisco, De Martino, De Vito, Di Stefano, Franchi, Giagu Demartini, Gualtieri, Inzerillo, Leone, Moltisanti, Nocchi, Pavan, Pellegatti, Pezzoni, Postal, Putignano, Russo Vincenzo, Scivoletto, Tronti.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo, a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Senato, composizione

PRESIDENTE. Informo che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha comunicato che, occorrendo provvedere, ai sensi dell'articolo 21 della legge elettorale per il Senato, all'attribuzione del seggio resosi vacante nella regione Veneto, in seguito alla morte del senatore Maurizio Bacchin, ha riscontrato nella seduta odierna che il primo dei candidati non eletti del Gruppo, cui apparteneva il predetto senatore, è il signor Paolo Peruzza.

Do atto alla Giunta di questa sua comunicazione e proclamo senatore per la regione Veneto il candidato Paolo Peruzza.

Avverto che da oggi decorre nei confronti del nuovo proclamato il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno aver luogo votazioni qualificate da effettuarsi mediante procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di 20 minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, primo comma, del Regolamento.

Richiamo al Regolamento

CROCETTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Per quale motivo chiede di parlare, senatore Crocetta?

* CROCETTA. Ho chiesto di parlare per fatto personale o per un richiamo al Regolamento. Valuterà lei come considerare questa mia richiesta.

La questione è attinente alla verifica del numero legale effettuata al termine della seduta di questa mattina.

PRESIDENTE. Per fatto personale potrà prendere la parola a fine seduta.

CROCETTA. Signor Presidente, per fatto personale il Regolamento prevede che si possa parlare a fine o inizio seduta.

PRESIDENTE. Dispongo quindi che lei parli a fine seduta.

CROCETTA. Allora domando di parlare per richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Se è per fatto personale potrà parlare a fine seduta; se si tratta di un richiamo al Regolamento può prendere la parola.

CROCETTA. Lei mi concede la parola per un richiamo al Regolamento, ma mi dovrebbe permettere di parlare anche per fatto personale, perchè il Regolamento prevede questa possibilità espressamente.

PRESIDENTE. Ho già disposto in questo modo.

CROCETTA. Il mio richiamo al Regolamento è rivolto a chi deve vigilare con il compito, nel momento in cui c'è una richiesta di verifica del numero legale, di controllare se tale verifica si svolga in termini corretti.

Infatti, sul finire della seduta antimeridiana, quando è stata avanzata la richiesta di verifica del numero legale, ho segnalato che c'erano delle schede in banchi vuoti, quindi non riferibili ad alcun senatore.

Qualcuno ha detto che si trattava del senatore Coco, ma questi era accanto alla sua scheda. Pertanto non mi riferivo alla scheda del senatore Coco, bensì a quella del banco successivo vicino alla quale non c'era alcun senatore; tant'è vero che poi un senatore della Democrazia cristiana si è preoccupato di toglierla.

Un'altra scheda era accanto al senatore Sellitti e, pur non avendolo io nominato, quel collega si è rivolto nei miei confronti in termini quasi di insulto nel momento in cui facevo presente che dietro il senatore Cherchi, e quindi accanto alla scheda regolarmente segnalante il voto del senatore Sellitti, c'era un'altra scheda che, fra l'altro, apparteneva ad un senatore del Gruppo della Lega Nord che l'aveva dimenticata, che pertanto risultava presente pur essendo assente. Tale scheda, quindi, immagino sia stata computata ai fini del numero legale.

Ora io non so se quelle schede abbiano realmente inciso sul numero legale, ma non intendevo sollevare un problema specifico su singole schede. Infatti, quando un membro di questa Assemblea solleva una questione del genere e si rivolge alla Presidenza, quest'ultima non può far finta di niente, evitando di chiedere ai commessi di verificare se in un determinato banco c'è una scheda non corrispondente ad alcun senatore e disponendo in tal caso di toglierla. Mi sono rivolto al Presidente per non avere un rapporto conflittuale con i colleghi. Non ho niente nei confronti dei singoli colleghi: ho sollevato la questione, non certo perchè pensavo che un collega stesse imbrogliando. Alcune schede però erano state dimenticate e andavano eliminate: la Presidenza doveva dare disposizioni in tal senso. La Presidenza invece non ha operato in termini corretti e io chiedo che per il futuro agisca diversamente.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Crocetta. Le assicuro che le sue osservazioni saranno tenute in estrema considerazione e invito sin da questo momento i segretari a verificare con assoluto scrupolo che quanto da lei lamentato non abbia più luogo. Come lei sa, la verifica viene effettuata dai segretari e non dalla Presidenza, quindi non dal collega senatore che presiede la seduta.

COCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo intende intervenire?

COCO. In base all'intervento del collega Crocetta.

PRESIDENTE. Non è il caso di aprire un dibattito. Comunque, ha facoltà di parlare.

COCO. Non ho intenzione di aprire alcun dibattito. Voglio che risulti agli atti che ho votato correttamente e che non ci sia alcuna possibilità di equivoci sul mio nome.

PRESIDENTE. Questo è incoraggiante e fa piacere sentirlo.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

«Elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale» (940) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Occhetto ed altri; Zanone ed altri; Fini ed altri; Segni ed altri; Novelli; Pannella ed altri; Ciaffi ed altri; Mundo ed altri; La Ganga ed altri; Tiscar ed altri; Patria ed altri; Bossi ed altri; Boato ed altri; La Malfa ed altri; Signorile; Mensorio; Ferri ed altri; Mastrantuono; Tassi);*

«Modifiche all'articolo 7 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361» (35), d'iniziativa del senatore Franza e di altri senatori;

«Modifiche e integrazioni al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, e nuove norme per la composizione e la elezione degli organi delle Amministrazioni comunali» (116), d'iniziativa del senatore Pechioli e di altri senatori;

«Disposizioni sul sistema elettorale per i comuni» (244), d'iniziativa del senatore Chiarante e di altri senatori;

«Norme per l'elezione diretta dei sindaci e per l'elezione dei consigli comunali» (354), d'iniziativa del senatore Compagna e di altri senatori;

«Norme per l'elezione diretta del sindaco e per l'elezione dei Consigli comunali e delle città metropolitane secondo il sistema maggioritario» (432), d'iniziativa del senatore Zamberletti e di altri senatori;

«Elezione diretta del sindaco e del presidente della provincia; riforma della legge elettorale comunale e provinciale» (467), d'iniziativa del senatore Scevarolli e di altri senatori;

«Norme sulla elezione diretta del sindaco» (596), d'iniziativa del senatore Bono Parrino e di altri senatori

(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 940, 35, 116, 244, 354, 432, 467 e 596.

Riprendiamo l'esame degli articoli del disegno di legge n. 940.

Ricordo che nella seduta antimeridiana l'Assemblea ha approvato l'articolo 2 e la Presidenza ha disposto che gli articoli aggiuntivi all'articolo 2 saranno esaminati in sede di articolo 19, in base a criteri di omogeneità.

Passiamo all'esame dell'articolo 3:

Art. 3.

(Sottoscrizione delle liste)

1. La dichiarazione di presentazione delle liste dei candidati al consiglio comunale e delle candidature alla carica di sindaco per ogni comune deve essere sottoscritta:

a) da non meno di 4.500 e da non più di 6.000 elettori nei comuni con popolazione superiore ad un milione di abitanti;

b) da non meno di 2.700 e da non più di 4.000 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 500.001 ed un milione di abitanti;

c) da non meno di 1.350 e da non più di 2.500 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 500.000 abitanti;

d) da non meno di 900 e da non più di 2.500 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 40.001 e 100.000 abitanti;

e) da non meno di 500 e da non più di 1.500 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 40.000 abitanti;

f) da non meno di 350 e da non più di 1.000 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti;

g) da non meno di 250 e da non più di 600 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti;

h) da non meno di 100 e da non più di 300 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 2.001 e 5.000 abitanti;

i) da non meno di 50 e da non più di 140 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 2.000 abitanti.

2. Nessuna sottoscrizione è richiesta per la dichiarazione di presentazione delle liste nei comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti.

3. Le sottoscrizioni sono raccolte dopo il deposito delle liste e delle candidature alla carica di sindaco presso l'ufficio del segretario comunale competente e dopo l'affissione delle liste e delle candidature, corredate dalle relative firme di accettazione, all'albo pretorio del comune. All'atto del deposito, ciascun candidato alla carica di sindaco deve dichiarare di non aver accettato la candidatura in altro comune e ciascun candidato alla carica di consigliere deve dichiarare di non aver accettato la candidatura in più di due comuni. Per la raccolta delle sottoscrizioni si applicano anche le disposizioni di cui all'articolo 20, quinto comma, del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni. Sono competenti ad eseguire le autenticazioni delle firme di sottoscrizione delle liste, oltre ai soggetti di cui all'articolo 14 della legge 21 marzo 1990, n. 53, i giudici di pace e i segretari giudiziari. Il deposito deve avvenire tra il ventesimo ed il terzo giorno antecedente il termine per la presentazione delle liste. L'affissione all'albo deve avvenire dal giorno successivo al deposito sino a quello di presentazione delle liste.

4. In caso di rinuncia alla candidatura da parte di uno o più candidati alla carica di consigliere dopo l'affissione della lista all'albo pretorio del comune, le firme raccolte rimangono valide, purchè le rinunce non superino il 25 per cento dei candidati compresi nella lista.

5. Oltre a quanto previsto dagli articoli 28 e 32 del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle Amministrazioni comunali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, e successive modificazioni, con la lista di candidati al consiglio comunale deve essere anche presentato il nome e cognome del candidato alla carica di sindaco e il programma amministrativo da affiggere all'albo pretorio. Nei comuni con popolazione superiore a quella dei comuni di cui all'articolo 4, più liste possono presentare lo stesso candidato alla carica di sindaco. In tal caso le liste debbono presentare il medesimo programma amministrativo e si considerano fra di loro collegate.

6. La lettera b) del primo comma dell'articolo 1 del decreto-legge 3 maggio 1976, n. 161, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 1976, n. 240, come modificata dall'articolo 12, comma 3, della legge 21 marzo 1990, n. 53, è abrogata.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti, nonchè articoli aggiuntivi:

Sopprimere l'articolo.

3.2

COMPAGNA, PAIRE

Sopprimere l'articolo.

3.3

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCEITA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Sopprimere l'articolo.

3.84

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-IANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - 1. Nessuna sottoscrizione è richiesta per la dichiarazione di presentazione di lista di un partito o gruppo politico rappresentato nel consiglio uscente».

3.83

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire l'alinea con il seguente:

«1. La dichiarazione di presentazione delle liste dei candidati al consiglio comunale di ogni comune deve essere presentata dai partiti o gruppi politici rappresentati in Parlamento, secondo quanto disposto dall'articolo 1, lettera b), del decreto-legge 3 maggio 1976, n. 161, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 1976, n. 240, così come modificata dall'articolo 12, comma 3, della legge 21 marzo 1990, n. 53, oppure deve essere sottoscritta:».

3.805

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire l'alinea con il seguente:

«1. Le dichiarazioni di presentazione delle liste dei candidati al consiglio comunale debbono essere sottoscritte:».

3.536

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Sopprimere il comma 1.

3.4

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. La dichiarazione di presentazione delle liste dei candidati al consiglio comunale per ogni comune deve essere sottoscritta:

a) da almeno 175 e da non più di 250 elettori nei comuni con più di 5.000 e fino a 10.000 abitanti;

b) da almeno 350 e da non più di 500 elettori nei comuni con più di 10.000 e fino a 40.000 abitanti;

c) da almeno 750 e da non più di 1.000 elettori nei comuni con più di 40.000 e fino a 100.000 abitanti;

d) da almeno 1.000 e da non più di 1.500 elettori nei comuni con più di 100.000 e fino a 500.000 abitanti;

e) da almeno 1.750 e da non più di 2.500 elettori nei comuni con più di 500.000 abitanti e fino a 1.000.000 di abitanti;

f) da almeno 3.500 e da non più di 5.000 elettori nei comuni con più di 1.000.000 di abitanti».

3.50

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire le lettere da a) a i) con le seguenti:

«a) da non meno di 6.500 e da non più di 10.000 elettori nei comuni con popolazione superiore ad un milione di abitanti;

b) da non meno di 5.000 e da non più di 7.500 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 500.001 ed un milione di abitanti;

c) da non meno di 3.000 e da non più di 5.000 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 500.000 abitanti;

d) da non meno di 800 e da non più di 3.000 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 40.001 e 100.000 abitanti;

e) da non meno di 600 e da non più di 1.500 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 40.000 abitanti;

f) da non meno di 400 e da non più di 1.000 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti;

g) da non meno di 250 e da non più di 1.000 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti;

h) da non meno di 150 e da non più di 500 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 2.001 e 5.000 abitanti.

3.86

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-IANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Sopprimere le parole: «e delle candidature alla carica di sindaco».

3.5

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, all'alinea, sostituire le parole: «e delle» con le seguenti: «che deve essere distinta dalla dichiarazione per le».

3.88 PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-IANNUZZI, MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RASTRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Al comma 1, all'alinea, sopprimere le parole: «e delle candidature alla carica di sindaco».

3.89 PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-IANNUZZI, MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RASTRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Al comma 1, all'alinea, dopo le parole: «deve essere», aggiungere la seguente: «autograficamente».

3.87 PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-IANNUZZI, MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RASTRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

3.6 MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

3.90 PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-IANNUZZI, MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RASTRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Al comma 1, alla lettera a) sostituire la cifra «4.500» con la cifra «3.000» e la cifra «6.000» con «4.000»;

alla lettera b) sostituire la cifra «2.700» con la cifra «2.000» e la cifra «4.000» con «3.000»;

alla lettera c) sostituire la cifra «1.350» con la cifra «800» e la cifra «2.500» con «1.500»;

alla lettera d) sostituire la cifra «900» con la cifra «500» e la cifra «2.500» con «1.000»;

alla lettera e) sostituire la cifra «500» con la cifra «250» e la cifra «1.500» con «750»;

alla lettera f) sostituire la cifra «350» con la cifra «200» e la cifra «1.000» con «500»;

alla lettera g) sostituire la cifra «250» con la cifra «125» e la cifra «600» con «300»;

alla lettera h) sostituire la cifra «100» con la cifra «50» e la cifra «300» con «150»;

alla lettera i) sostituire la cifra «50» con la cifra «30» e la cifra «140» con «100»;

3.135

COVI, GIUNTA, DIPAOLO, FERRARA SALUTE,
MACCANICO, STEFANELLI, GUALTIERI

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) da non meno di 1.500 elettori nei comuni con popolazione superiore ad un milione di abitanti».

3.518

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) da non meno di 2.000 elettori nei comuni con popolazione superiore ad un milione di abitanti».

3.519

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) da un numero di elettori compreso tra 1.500 e 4.600 nei comuni con popolazione superiore ad un milione di abitanti».

3.527

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) da un numero di elettori compreso tra 2.000 e 4.800 nei comuni con popolazione superiore ad un milione di abitanti».

3.526

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) da non meno di 2.500 elettori nei comuni con popolazione superiore ad un milione di abitanti».

3.520

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) da un numero di elettori compreso tra 2.500 e 5.000 nei comuni con popolazione superiore ad un milione di abitanti».

3.525

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) da almeno 3.000 e da non più di 5.000 elettori abitanti nei comuni con popolazione superiore ad un milione di abitanti».

3.8

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) da almeno 3.000 e da non più di 5.000 elettori abitanti nei comuni con popolazione superiore ad un milione di abitanti».

3.129

MOLINARI

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) da non meno di 3.500 elettori nei comuni con popolazione superiore ad un milione di abitanti».

3.522

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) da non meno di 3.000 elettori nei comuni con popolazione superiore ad un milione di abitanti».

3.521

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) da non meno di 4.500 elettori nei comuni con popolazione superiore ad un milione di abitanti».

3.574

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) da un numero di elettori compreso tra 4.500 e 6.000 nei comuni con popolazione superiore ad un milione di abitanti».

3.504

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) da un numero di elettori compreso tra 3.000 e 5.500 nei comuni con popolazione superiore ad un milione di abitanti».

3.524

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) da un numero di elettori compreso tra 3.500 e 5.600 nei comuni con popolazione superiore ad un milione di abitanti».

3.523

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) da un numero di elettori pari almeno al 2,6 per mille degli abitanti nei comuni con popolazione superiore ad un milione di abitanti».

3.535

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) da un numero di elettori pari almeno al 3 per mille degli abitanti nei comuni con popolazione superiore ad un milione di abitanti».

3.534

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) da un numero di elettori pari almeno al 3,4 per mille degli abitanti nei comuni con popolazione superiore ad un milione di abitanti».

3.533

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) da un numero di elettori pari almeno al 3,8 per mille degli abitanti nei comuni con popolazione superiore ad un milione di abitanti».

3.532

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) da un numero di elettori pari almeno al 4 per mille degli abitanti nei comuni con popolazione superiore ad un milione di abitanti».

3.506

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) da un numero di elettori pari almeno al 2,6 per mille degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione superiore ad un milione di abitanti».

3.531

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) da un numero di elettori pari almeno al 3 per mille degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione superiore ad un milione di abitanti».

3.530

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) da un numero di elettori pari almeno al 3,4 per mille degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione superiore ad un milione di abitanti».

3.529

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) da un numero di elettori pari almeno al 3,8 per mille degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione superiore ad un milione di abitanti».

3.528

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) da un numero di elettori pari almeno al 4 per mille degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione superiore ad un milione di abitanti».

3.505

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «4.500» e «6.000» con le altre: «1.500» e «2.000».

3.9

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera a), sostituire le cifre: «4.500» e «6.000» con le altre: «2.000» e «2.500».

3.822

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Al comma 1, alla lettera a), sostituire le parole: «di 4.500 e da non più di 6.000» con le seguenti: «di 2.250 e da non più di 3.000».

3.7

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera a), sostituire la cifra: «4.500» con: «1.500».

3.502

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera a), sostituire la cifra: «4.500» con: «2.000».

3.507

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera a), sostituire la cifra: «4.500» con: «2.500».

3.508

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera a), sostituire la cifra: «4.500» con: «3.000».

3.509

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera a), sostituire la cifra: «4.500» con: «3.500».

3.510

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera a), sostituire la cifra: «6.000» con: «4.600».

3.512

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera a), sostituire la cifra: «6.000» con: «4.800».

3.511

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera a), sostituire la cifra: «6.000» con: «5.000».

3.513

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera a), sostituire la cifra: «6.000» con: «5.500».

3.514

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera a), sostituire la cifra: «6.000» con: «5.600».

3.503

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

*Al comma 1, alla lettera a), sostituire le parole: «ad un milione» con
le seguenti: «a tre milioni».*

3.501

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

*Al comma 1, alla lettera a), sostituire le parole: «ad un milione» con
le seguenti: «a 2,5 milioni».*

3.515

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera a), sostituire le parole: «superiore a 1 milione di abitanti» con le seguenti: «superiore a 2 milioni di abitanti».

3.10

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera a), sostituire le parole: «ad un milione» con le seguenti: «a 1,5 milioni».

3.517

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

3.11

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

3.94

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) da un numero di elettori compreso tra 900 e 2.700 nei comuni con popolazione compresa tra 500.001 e 1.000.000 di abitanti».

3.558

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) da non meno di 2.700 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 500.001 e 1.000.000 di abitanti».

3.568

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) da un numero di elettori compreso tra 1.000 e 3.000 nei comuni con popolazione compresa tra 500.001 e 1.000.000 di abitanti».

3.557

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) da un numero di elettori compreso tra 1.500 e 3.200 nei comuni con popolazione compresa tra 500.001 e 1.000.000 di abitanti».

3.556

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera b), con la seguente:

«b) da almeno 2.000 e da non più di 3.500 elettori nei comuni con popolazione compresa tra i 500.000 abitanti e un milione di abitanti».

3.13

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) da un numero di elettori compreso tra 2.700 e 4.000 nei comuni con popolazione compresa tra 500.001 e 1.000.000 di abitanti».

3.571

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) da un numero di elettori compreso tra 2.000 e 3.500 nei comuni con popolazione compresa tra 500.001 e 1.000.000 di abitanti».

3.555

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) da un numero di elettori compreso tra 2.500 e 3.800 nei comuni con popolazione compresa tra 500.001 e 1.000.000 di abitanti».

3.554

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) da non meno di 900 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 500.001 e 1.000.000 di abitanti».

3.553

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) da non meno di 1.000 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 500.001 e 1.000.000 di abitanti».

3.552

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) da non meno di 1.500 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 500.001 e 1.000.000 di abitanti».

3.551

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) da non meno di 2.000 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 500.001 e 1.000.000 di abitanti».

3.550

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) da non meno di 2.500 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 500.001 e 1.000.000 di abitanti».

3.549

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) da un numero di elettori pari almeno al 3,8 per mille degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 500.001 e 1.000.000 di abitanti».

3.544

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) da un numero di elettori pari almeno al 4 per mille degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 500.001 e 1.000.000 di abitanti».

3.543

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) da un numero di elettori pari almeno al 4,5 per mille degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 500.001 e 1.000.000 di abitanti».

3.542

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) da un numero di elettori pari almeno al 4,8 per mille degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 500.001 e 1.000.000 di abitanti».

3.541

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) da un numero di elettori pari almeno al 5 per mille degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 500.001 e 1.000.000 di abitanti».

3.566

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) da un numero di elettori pari almeno al 3,8 per mille degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione compresa tra 500.001 e 1.000.000 di abitanti».

3.540

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) da un numero di elettori pari almeno al 4 per mille degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione compresa tra 500.001 e 1.000.000 di abitanti».

3.539

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) da un numero di elettori pari almeno al 4,5 per mille degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione compresa tra 500.001 e 1.000.000 di abitanti».

3.538

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) da un numero di elettori pari almeno al 4,8 per mille degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione compresa tra 500.001 e 1.000.000 di abitanti».

3.537

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) da un numero di elettori pari almeno al 5 per mille degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione compresa tra 500.001 e 1.000.000 di abitanti».

3.573

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «2.700» e «4.000» con le altre: «900» e «1.300».

3.14

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera b) sostituire la parola: «2.700» e la parola «4.000» rispettivamente con le parole: «1.350» e «2.000».

3.130

MOLINARI

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «2.700» e «4.000» rispettivamente con le altre: «1.350» e «2.000».

3.12

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera b), sostituire le cifre: «2.700» e «4.000» con le seguenti: «1.000» e «1.500».

3.823

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RASTRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Al comma 1, lettera b), sostituire la parola: «2.700» con l'altra: «900».

3.569

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera b), sostituire la parola: «2.700» con l'altra: «1.000».

3.545

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera b), sostituire la parola: «2.700» con l'altra: «1.500».

3.546

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera b), sostituire la parola: «2.700» con l'altra: «2.000».

3.547

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera b), sostituire la parola: «2.700» con l'altra: «2.500».

3.548

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera b), sostituire la parola: «4.000» con l'altra: «2.700».

3.570

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera b), sostituire la parola: «4.000» con l'altra: «3.000».

3.559

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera b), sostituire la parola: «4.000» con l'altra: «3.200».

3.560

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera b), sostituire la parola: «4.000» con l'altra: «3.500».

3.561

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera b), sostituire la parola: «4.000» con l'altra: «3.800».

3.562

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «tra 500.001 ed un milione di abitanti» con le altre: «tra un milione e tre milioni di abitanti».

3.567

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «tra 500.001 ed un milione di abitanti» con le altre: «tra 500.001 e tre milioni di abitanti».

3.572

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «tra 500.001 ed un milione di abitanti» con le altre: «tra 500.001 e 2,5 milioni di abitanti».

3.563

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «tra 500.001 ed un milione di abitanti» con le altre: «tra 500.001 e due milioni di abitanti».

3.564

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «tra 500.001 ed un milione di abitanti» con le altre: «tra 500.001 e 1,5 milioni di abitanti».

3.565

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «con popolazione compresa tra i 500.001 ed un milione di abitanti» con le seguenti: «con popolazione superiore a 500.000 abitanti».

3.15

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire le lettere da c) ad i) con le seguenti:

«c) da non meno di 1.000 e da non più di 2.000 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 500.000 abitanti;

d) da non meno di 800 e da non più di 1.500 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 40.001 e 100.000 abitanti;

e) da non meno di 500 e da non più di 700 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 40.000 abitanti;

f) da non meno di 350 e da non più di 500 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti;

g) da non meno di 250 e da non più di 400 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti;

h) da non meno di 100 e da non più di 150 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 2.001 e 5.000 abitanti;

i) da non meno di 50 e da non più di 70 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 2.000 abitanti».

3.16

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire le lettere da c) ad i) con le seguenti:

«c) da non meno di 1.000 e da non più di 2.000 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 500.000 abitanti;

d) da non meno di 800 e da non più di 1.500 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 40.001 e 100.000 abitanti;

- e) da non meno di 500 e da non più di 700 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 40.000 abitanti;
- f) da non meno di 350 e da non più di 500 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti;
- g) da non meno di 250 e da non più di 400 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti;
- h) da non meno di 100 e da non più di 150 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 2.001 e 5.000 abitanti;
- i) da non meno di 50 e da non più di 70 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 2.000 abitanti;

3.137

MOLINARI

Al comma 1, sostituire le lettere da c) ad i) con le seguenti:

- «c) da non meno di 1.500 e da non più di 2.000 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 500.000 abitanti;
- d) da non meno di 1.000 e da non più di 1.500 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 40.001 e 100.000 abitanti;
- e) da non meno di 500 e da non più di 700 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 40.000 abitanti;
- f) da non meno di 350 e da non più di 500 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti;
- g) da non meno di 250 e da non più di 400 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti;
- h) da non meno di 100 e da non più di 150 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 2.001 e 5.000 abitanti;
- i) da non meno di 50 e da non più di 70 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 2.000 abitanti».

3.117

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

3.95

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RASTRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

3.19

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) da non meno di 450 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 500.000 abitanti».

3.602

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) da non meno di 500 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 500.000 abitanti».

3.603

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) da non meno di 550 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 500.000 abitanti».

3.605

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) da non meno di 600 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 500.000 abitanti».

3.604

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) da non meno di 650 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 500.000 abitanti».

3.606

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) da almeno 600 e da non più di 1.500 elettori nei comuni con popolazione compresa tra i 50.000 e i 500.000 abitanti».

3.20

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) da un numero di elettori compreso tra 450 e 1.400 nei comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 500.000 abitanti».

3.600

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) da un numero di elettori compreso tra 500 e 1.450 nei comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 500.000 abitanti».

3.599

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) da un numero di elettori compreso tra 550 e 1.500 nei comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 500.000 abitanti».

3.596

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) da un numero di elettori compreso tra 600 e 1.550 nei comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 500.000 abitanti».

3.597

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) da un numero di elettori compreso tra 650 e 1.600 nei comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 500.000 abitanti».

3.598

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) 1.000 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 500.000 abitanti».

3.18

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) da non meno di 1.350 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 500.000 abitanti».

3.577

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) da un numero di elettori compreso tra 1.350 e 2.500 nei comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 500.000 abitanti».

3.601

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) da un numero di elettori pari almeno allo 0,6 per cento degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 500.000 abitanti».

3.587

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) da un numero di elettori pari almeno allo 0,7 per cento degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 500.000 abitanti».

3.586

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) da un numero di elettori pari almeno allo 0,8 per cento degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 500.000 abitanti».

3.585

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) da un numero di elettori pari almeno allo 0,9 per cento degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 500.000 abitanti».

3.584

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) da un numero di elettori pari almeno all'1 per cento degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 500.000 abitanti».

3.578

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) da un numero di elettori pari almeno all'1,1 per cento degli abitanti nei comuni con popolazione compresa fra 100.001 e 500.000 abitanti».

3.22

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) da un numero di elettori pari almeno allo 0,6 per cento degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 500.000 abitanti».

3.583

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) da un numero di elettori pari almeno allo 0,7 per cento degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 500.000 abitanti».

3.582

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) da un numero di elettori pari almeno allo 0,8 per cento degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 500.000 abitanti».

3.581

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) da un numero di elettori pari almeno allo 0,9 per cento degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 500.000 abitanti».

3.580

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) da un numero di elettori pari almeno all'1 per cento degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 500.000 abitanti».

3.579

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

*Al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «2.500» con l'altra:
«1.600».*

3.576

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

*Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «1.350» e «2.500» con le
altre: «450» e «800».*

3.21

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

*Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «di 1.350 e da non più di
2.500» con le altre: «di 675 e da non più di 1.250».*

3.17

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

*Al comma 1, alla lettera c), sostituire le cifre: «1.350» e «2.500» con
le seguenti: «700» e «1.000».*

3.825

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Al comma 1, alla lettera c), sostituire la cifra: «1.350» con: «450».

3.575

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera c), sostituire la cifra: «1.350» con: «500».

3.593

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera c), sostituire la cifra: «1.350» con: «550».

3.594

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera c), sostituire la cifra: «1.350» con: «600».

3.592

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera c), sostituire la cifra: «1.350» con: «650».

3.595

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera c), sostituire la cifra: «2.500» con: «1.400».

3.591 MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera c), sostituire la cifra: «2.500» con: «1.450».

3.590 MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera c), sostituire la cifra: «2.500» con: «1.500».

3.589 MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera c), sostituire la cifra: «2.500» con: «1.550».

3.588 MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

3.23 MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

3.96

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RASTRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) 500 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 30.001 e 100.000 abitanti».

3.24

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) da almeno 500 e da non più di 550 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 50.001 e 100.000 abitanti».

3.26

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) da non meno di 300 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 40.001 e 100.000 abitanti».

3.628

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) da non meno di 400 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 40.001 e 100.000 abitanti».

3.629

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) da non meno di 500 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 40.001 e 100.000 abitanti».

3.630

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) da non meno di 600 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 40.001 e 100.000 abitanti».

3.631

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) da non meno di 700 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 40.001 e 100.000 abitanti».

3.632

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) da non meno di 900 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 40.001 e 100.000 abitanti».

3.633

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) da un numero di elettori compreso tra 300 e 950 nei comuni con popolazione compresa tra 40.001 e 100.000 abitanti».

3.619

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) da un numero di elettori compreso tra 400 e 1.000 nei comuni con popolazione compresa tra 40.001 e 100.000 abitanti».

3.618

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) da un numero di elettori compreso tra 500 e 1.200 nei comuni con popolazione compresa tra 40.001 e 100.000 abitanti».

3.617

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) da un numero di elettori compreso tra 600 e 1.300 nei comuni con popolazione compresa tra 40.001 e 100.000 abitanti».

3.616

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) da un numero di elettori compreso tra 700 e 1.500 nei comuni con popolazione compresa tra 40.001 e 100.000 abitanti».

3.615

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) da un numero di elettori compreso tra 900 e 2.500 nei comuni con popolazione compresa tra 40.001 e 100.000 abitanti».

3.636

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) da un numero di elettori pari almeno allo 0,6 per cento degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 40.001 e 100.000 abitanti».

3.610

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) da un numero di elettori pari almeno allo 0,7 per cento degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 40.001 e 100.000 abitanti».

3.609

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) da un numero di elettori pari almeno allo 0,8 per cento degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 40.001 e 100.000 abitanti».

3.608

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) da un numero di elettori pari almeno allo 0,9 per cento degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 40.001 e 100.000 abitanti».

3.607

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) da un numero di elettori pari almeno all'1 per cento degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 40.001 e 100.000 abitanti».

3.638

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) da un numero di elettori pari almeno allo 0,6 per cento degli aventi diritto al voto dei comuni con popolazione compresa tra 40.001 e 100.000 abitanti».

3.614

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) da un numero di elettori pari almeno allo 0,7 per cento degli aventi diritto al voto dei comuni con popolazione compresa tra 40.001 e 100.000 abitanti».

3.613

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) da un numero di elettori pari almeno allo 0,8 per cento degli aventi diritto al voto dei comuni con popolazione compresa tra 40.001 e 100.000 abitanti».

3.612

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) da un numero di elettori pari almeno allo 0,9 per cento degli aventi diritto al voto dei comuni con popolazione compresa tra 40.001 e 100.000 abitanti».

3.611

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) da un numero di elettori pari almeno all'1 per cento degli aventi diritto al voto dei comuni con popolazione compresa tra 40.001 e 100.000 abitanti».

3.637

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera d), sostituire le cifre: «900» e «2.500» con le seguenti: «400» e «700».

3.824

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «900» e «2.500» con le altre: «300» e «800».

3.25

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera d) sostituire le parole: «900» e «2.500» rispettivamente con le altre: «450» e «1.250».

3.27

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera d), sostituire la cifra: «900» con: «300».

3.634

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera d), sostituire la cifra: «900» con: «400».

3.624

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera d), sostituire la cifra: «900» con: «500».

3.625

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera d), sostituire la cifra: «900» con: «600».

3.626

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera d), sostituire la cifra: «900» con: «700».

3.627

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera d), sostituire la cifra: «2.500» con: «950».

3.620

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera d), sostituire la cifra: «2.500» con: «1.000».

3.635

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera d), sostituire la cifra: «2.500» con: «1.200».

3.621

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera d), sostituire la cifra: «2.500» con: «1.300».

3.622

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera d), sostituire la cifra: «2.500» con: «1.500».

3.623

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera d), sostituire le parole: «tra 40.001 e 100.000» con le seguenti: «tra 100.001 e 500.000».

3.639

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

3.28

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) da non meno di 150 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 40.000 abitanti».

3.671

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) da un numero di elettori compreso tra 150 e 500 nei comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 40.000 abitanti».

3.653

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) da non meno di 200 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 40.000 abitanti».

3.661

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) da non meno di 250 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 40.000 abitanti».

3.662

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) da un numero di elettori compreso tra 250 e 800 nei comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 40.000 abitanti».

3.657

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) da un numero di elettori compreso tra 200 e 600 nei comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 40.000 abitanti».

3.658

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) da non meno di 400 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 40.000 abitanti».

3.663

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) da non meno di 450 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 40.000 abitanti».

3.664

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) da un numero di elettori compreso tra 400 e 900 nei comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 40.000 abitanti».

3.659

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) da un numero di elettori compreso tra 450 e 1.000 nei comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 40.000 abitanti».

3.660

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) da un numero di elettori compreso tra 500 e 1.500 nei comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 40.000 abitanti».

3.668

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) da un numero di elettori pari almeno allo 0,8 per cento degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 40.000 abitanti».

3.646

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) da un numero di elettori pari almeno allo 0,9 per cento degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 40.000 abitanti».

3.645

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

e) da un numero di elettori pari almeno all'1 per cento degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 40.000 abitanti».

3.648

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) da un numero di elettori pari almeno all'1,1 per cento degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 40.000 abitanti».

3.647

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) da un numero di elettori pari almeno all'1,2 per cento degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 40.000 abitanti».

3.666

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) da un numero di elettori pari almeno allo 0,8 per cento degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 40.000 abitanti».

3.642

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) da un numero di elettori pari almeno allo 0,9 per cento degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 40.000 abitanti».

3.643

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) da un numero di elettori pari almeno all'1,1 per cento degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 40.000 abitanti».

3.644

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) da un numero di elettori pari almeno all'1,2 per cento degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 40.000 abitanti».

3.665

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) un numero di elettori pari almeno all'1,5 per cento degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 50.000 abitanti».

3.30

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) un numero di elettori pari almeno all'1 per cento degli abitanti per i comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 30.000 abitanti».

3.31

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «500» e «1.500» con le altre: «150» e «500».

3.29

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera e), sostituire le cifre: «500» e «1.500» con le seguenti: «250» e «500».

3.826

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RASTRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Al comma 1, lettera e) sostituire le parole: «di 500 e da non più di 1.500» con le altre: «di 250 e da non più di 750».

3.32

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «500» con l'altra: «150».

3.669

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «500» con l'altra: «200».

3.652

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «500» con l'altra: «250».

3.656

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «500» con l'altra: «400».

3.655

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «500» con l'altra: «450».

3.654

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

*Al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «1.500» con l'altra:
«500».*

3.670

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

*Al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «1.500» con l'altra:
«600».*

3.641

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

*Al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «1.500» con l'altra:
«800».*

3.650

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «1.500» con l'altra: «900».

3.649

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «1.500» con l'altra: «1.000».

3.651

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «tra 50.001 e 40.000» con le altre: «tra 30.001 e 100.000».

3.667

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

3.33

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) da un numero di elettori compreso tra 125 e 350 nei comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti».

3.678

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) da non meno di 125 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti».

3.674

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) da un numero di elettori compreso tra 150 e 400 nei comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti».

3.707

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) da non meno di 150 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti».

3.687

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) da non meno di 200 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti».

3.688

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) da un numero di elettori compreso tra 200 e 500 nei comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti».

3.708

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) da non meno di 250 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti».

3.689

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) da un numero di elettori compreso tra 250 e 700 nei comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti».

3.709

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) da non meno di 300 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti».

3.690

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) da un numero di elettori compreso tra 300 e 900 nei comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti».

3.710

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) da almeno 175 e da non più di 250 elettori nei comuni con popolazione compresa tra i 10.000 e i 50.000 abitanti».

3.36

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) da un numero di elettori pari almeno allo 0,9 per cento degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti».

3.682

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) da un numero di elettori pari almeno all'1 per cento degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti».

3.681

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) da un numero di elettori pari almeno all'1 per cento degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti».

3.680

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) da un numero di elettori pari almeno all'1,2 per cento degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti».

3.679

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) da un numero di elettori pari almeno all'1,3 per cento degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti».

3.672

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) da un numero di elettori pari almeno allo 0,9 per cento degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti».

3.686

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) da un numero di elettori pari almeno all'1 per cento degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti».

3.685

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) da un numero di elettori pari almeno all'1,1 per cento degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti».

3.684

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) da un numero di elettori pari almeno all'1,2 per cento degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti».

3.683

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) da un numero di elettori pari almeno all'1,3 per cento degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti».

3.673

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera f), sostituire le cifre: «350» e «1.000» con le seguenti: «125» e «200».

3.827

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RASTRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Al comma 1, lettera f), sostituire le parole: «350» e «1.000» con le altre: «125» e «300».

3.34

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera f), sostituire le parole: «350» e «1.000» rispettivamente con le altre: «175» e «500».

3.35

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera f), sostituire la parola: «350» con l'altra: «125».

3.676

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera f), sostituire la parola: «350» con l'altra: «150».

3.691

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera f), sostituire la parola: «350» con l'altra: «200».

3.700

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera f), sostituire la parola: «350» con l'altra: «250».

3.701

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera f), sostituire la parola: «350» con l'altra: «300».

3.702

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera f), sostituire la parola: «1.000» con l'altra: «350».

3.677

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera f), sostituire la parola: «1.000» con l'altra: «400».

3.703

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera f), sostituire la parola: «1.000» con l'altra: «500».

3.704

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera f), sostituire la parola: «1.000» con l'altra: «700».

3.705

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera f), sostituire la parola: «1.000» con l'altra: «900».

3.706

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera f), sostituire la parola: «tra 10.001 e 20.000» con le altre: «tra 10.001 e 30.000».

3.675

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sopprimere la lettera g).

3.37

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera g) con la seguente:

«g) da non meno di 70 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti».

3.771

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera g) con la seguente:

«g) da un numero di elettori compreso tra 70 e 250 nei comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti».

3.750

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera g) con la seguente:

«g) da non meno di 80 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti».

3.755

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera g) con la seguente:

«g) da un numero di elettori compreso tra 80 e 300 nei comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti».

3.751

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera g) con la seguente:

«g) da non meno di 100 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti».

3.756

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera g) con la seguente:

«g) da un numero di elettori compreso tra 100 e 350 nei comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti».

3.752

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera g) con la seguente:

«g) da non meno di 180 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti».

3.757

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera g) con la seguente:

«g) da un numero di elettori compreso tra 180 e 400 nei comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti».

3.753

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera g) con la seguente:

«g) da non meno di 200 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti».

3.758

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera g) con la seguente:

«g) da un numero di elettori compreso tra 200 e 500 nei comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti».

3.754

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera g) con la seguente:

«g) da un numero di elettori compreso tra 250 e 600 nei comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti».

3.772

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera g) con la seguente:

«g) da un numero di elettori almeno pari all'1,1 per cento degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti».

3.766

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera g) con la seguente:

«g) da un numero di elettori almeno pari all'1,2 per cento degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti».

3.765

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera g) con la seguente:

«g) da un numero di elettori almeno pari all'1,3 per cento degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti».

3.764

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera g) con la seguente:

«g) da un numero di elettori almeno pari all'1,4 per cento degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti».

3.763

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera g) con la seguente:

«g) da un numero di elettori almeno pari all'1,5 per cento degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti».

3.768

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera g) con la seguente:

«g) da un numero di elettori almeno pari all'1,1 per cento degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti».

3.761

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera g) con la seguente:

«g) da un numero di elettori almeno pari all'1,2 per cento degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti».

3.762

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera g) con la seguente:

«g) da un numero di elettori almeno pari all'1,3 per cento degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti».

3.760

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera g) con la seguente:

«g) da un numero di elettori almeno pari all'1,4 per cento degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti».

3.759

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera g) con la seguente:

«g) da un numero di elettori almeno pari all'1,5 per cento degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti».

3.767

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera g) con la seguente:

«g) a un numero di elettori pari almeno all'1,9 per cento e non superiore al 2,1 per cento di abitanti per i comuni con popolazione compresa tra i 1.001 e i 10.000».

3.40

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera g), sostituire le parole: «250» e «600» con le altre: «70» e «170».

3.41

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera g), sostituire le cifre: «250» e «600» con le seguenti: «75» e «100».

3.828

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Al comma 1, lettera f), sostituire le parole: «250» e «600» con le altre: «80» e «200».

3.38

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera g), sostituire le parole: «250» e «600» rispettivamente con le altre: «125» e «300».

3.39

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera g), sostituire la parola: «250» con l'altra: «70».

3.769

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera g), sostituire la parola: «250» con l'altra: «80».

3.742

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera g), sostituire la parola: «250» con l'altra: «100».

3.743

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera g), sostituire la parola: «250» con l'altra: «180».

3.744

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera g), sostituire la parola: «250» con l'altra: «200».

3.745

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera g), sostituire la parola: «600» con l'altra: «250».

3.770

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera g), sostituire la parola: «600» con l'altra: «300».

3.746

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera g), sostituire la parola: «600» con l'altra: «350».

3.747

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera g), sostituire la parola: «600» con l'altra: «400».

3.748

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera g), sostituire la parola: «600» con l'altra: «500».

3.749

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera g), sostituire le parola: «tra 5.001 e 10.000» con le altre: «tra 10.001 e 90.000».

3.773

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Sopprimere la lettera h).

3.42

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera h) con la seguente:

«h) da non meno di 35 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 2.001 e 5.000 abitanti».

3.793

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera h) con la seguente:

«h) da non meno di 40 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 2.001 e 5.000 abitanti».

3.792

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera h) con la seguente:

«h) da un numero di elettori compreso tra 40 e 150 nei comuni con popolazione compresa tra 2.001 e 5.000 abitanti».

3.795

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera h) con la seguente:

«h) da non meno di 50 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 2.001 e 5.000 abitanti».

3.791

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera h) con la seguente:

«h) da un numero di elettori compreso tra 50 e 200 nei comuni con popolazione compresa tra 2.001 e 5.000 abitanti».

3.796

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera h) con la seguente:

«h) da non meno di 65 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 2.001 e 5.000 abitanti».

3.790

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera h) con la seguente:

«h) da un numero di elettori compreso tra 65 e 230 nei comuni con popolazione compresa tra 2.001 e 5.000 abitanti».

3.797

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera h) con la seguente:

«h) da non meno di 80 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 2.001 e 5.000 abitanti».

3.794

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera h) con la seguente:

«h) da un numero di elettori compreso tra 80 e 250 nei comuni con popolazione compresa tra 2.001 e 5.000 abitanti».

3.798

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera h) con la seguente:

«h) da un numero di elettori compreso tra 35 e 100 nei comuni con popolazione compresa tra 2.001 e 5.000 abitanti».

3.799

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera h) con la seguente:

«h) da un numero di elettori almeno pari all'1,4 per cento degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 2.001 e 5.000 abitanti».

3.785

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera h) con la seguente:

«h) da un numero di elettori almeno pari all'1,5 per cento degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 2.001 e 5.000 abitanti».

3.784

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera h) con la seguente:

«h) da un numero di elettori almeno pari all'1,6 per cento degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 2.001 e 5.000 abitanti».

3.783

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera h) con la seguente:

«h) da un numero di elettori almeno pari all'1,7 per cento degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 2.001 e 5.000 abitanti».

3.782

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera h) con la seguente:

«h) da un numero di elettori almeno pari all'1,8 per cento degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 2.001 e 5.000 abitanti».

3.804

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera h) con la seguente:

«h) da un numero di elettori almeno pari all'1,5 per cento degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione compresa tra 2.001 e 5.000 abitanti».

3.781

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera h) con la seguente:

«h) da un numero di elettori almeno pari all'1,6 per cento degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione compresa tra 2.001 e 5.000 abitanti».

3.780

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera h) con la seguente:

«h) da un numero di elettori almeno pari all'1,6 per cento degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione compresa tra 2.001 e 5.000 abitanti».

3.779

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera h) con la seguente:

«h) da un numero di elettori almeno pari all'1,7 per cento degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione compresa tra 2.001 e 5.000 abitanti».

3.778

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera h) con la seguente:

«h) da un numero di elettori almeno pari all'1,8 per cento degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione compresa tra 2.001 e 5.000 abitanti».

3.803

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera h), sostituire le parole: «100» e «300» con le altre: «28» e «85».

3.44

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera h), sostituire le cifre: «100» e «300» con le seguenti: «30» e «60».

3.829

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RASTRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Al comma 1, lettera h), sostituire le parole: «100» e «300» con le altre: «35» e «100».

3.43

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera h), sostituire le parole: «100» e «300» rispettivamente con le altre: «50» e «150».

3.45

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera h), sostituire la cifra: «100» con: «35».

3.800

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera h), sostituire la cifra: «100» con: «40».

3.774

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera h), sostituire la cifra: «100» con: «50».

3.775

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera h), sostituire la cifra: «100» con: «65».

3.776

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera h), sostituire la parola: «100» con: «80».

3.777

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera h), sostituire la cifra: «300» con: «100».

3.801

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera h), sostituire la cifra: «300» con: «150».

3.786

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera h), sostituire la cifra: «300» con: «200».

3.787

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera h), sostituire la cifra: «300» con: «230».

3.788

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, alla lettera h), sostituire la cifra: «300» con: «250».

3.789

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

*Al comma 1, alla lettera h), sostituire le parole: «tra 2.001 e 5.000»
con le seguenti: «tra 5.001 e 10.000».*

3.802

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sopprimere la lettera i).

3.46

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera i) con la seguente:

«i) da un numero di elettori compreso tra 20 e 50 nei comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 2.000 abitanti».

3.736

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera i) con la seguente:

«i) da non meno di 20 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 2.000 abitanti».

3.735

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera i) con la seguente:

«i) da non meno di 25 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 2.000 abitanti».

3.722

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera i) con la seguente:

«i) da un numero di elettori compreso tra 25 e 70 nei comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 2.000 abitanti».

3.719

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera i) con la seguente:

«i) da un numero di elettori compreso tra 30 e 80 nei comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 2.000 abitanti».

3.720

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera i) con la seguente:

«i) da un numero di elettori compreso tra 35 e 90 nei comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 2.000 abitanti».

3.737

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera i) con la seguente:

«i) da non meno di 30 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 2.000 abitanti».

3.724

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera i) con la seguente:

«i) da non meno di 35 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 2.000 abitanti».

3.723

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera i) con la seguente:

«i) da non meno di 40 elettori nei comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 2.000 abitanti».

3.725

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera i) con la seguente:

«i) da un numero di elettori compreso tra 40 e 100 nei comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 2.000 abitanti».

3.721

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera i) con la seguente:

«i) da un numero di elettori almeno pari all'1,6 per cento degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 2.000 abitanti».

3.729

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera i) con la seguente:

«i) da un numero di elettori almeno pari all'1,7 per cento degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 2.000 abitanti».

3.728

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera i) con la seguente:

«i) da un numero di elettori almeno pari all'1,8 per cento degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 2.000 abitanti».

3.727

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera i) con la seguente:

«i) da un numero di elettori almeno pari all'1,9 per cento degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 2.000 abitanti».

3.726

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera i) con la seguente:

«i) da un numero di elettori almeno pari al 2 per cento degli abitanti nei comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 2.000 abitanti».

3.740

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera i) con la seguente:

«i) da un numero di elettori almeno pari all'1,6 per cento degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 2.000 abitanti».

3.733

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera i) con la seguente:

«i) da un numero di elettori almeno pari all'1,7 per cento degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 2.000 abitanti».

3.732

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera i) con la seguente:

«i) da un numero di elettori almeno pari all'1,8 per cento degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 2.000 abitanti».

3.731

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera i) con la seguente:

«i) da un numero di elettori almeno pari all'1,9 per cento degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 2.000 abitanti».

3.730

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire la lettera i) con la seguente:

«i) da un numero di elettori almeno pari al 2 per cento degli aventi diritto al voto nei comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 2.000 abitanti».

3.741

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera i), sostituire la cifra: «50» e «140» con la seguente: «20» e «30».

3.830

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RASTRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Al comma 1, lettera i), sostituire le parole: «50» e «140» con le altre: «14» e «40».

3.48

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera i), sostituire le parole: «50» e «140» con le altre: «20» e «50».

3.47

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera i), sostituire le parole: «50» e «140» rispettivamente con le altre: «25» e «70».

3.49

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera i) sostituire la parola: «50» con l'altra: «20».

3.738

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera i) sostituire la parola: «50» con l'altra: «25».

3.711

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera i) sostituire la parola: «50» con l'altra: «30».

3.712

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera i) sostituire la parola: «50» con l'altra: «35».

3.713

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera i) sostituire la parola: «50» con l'altra: «40».

3.714

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera i) sostituire la parola: «140» con l'altra: «50».

3.739

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera i) sostituire la parola: «140» con l'altra: «70».

3.715

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera i) sostituire la parola: «140» con l'altra: «80».

3.716

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera i) sostituire la parola: «140» con l'altra: «90».

3.717

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, lettera i) sostituire la parola: «140» con l'altra: «100».

3.718

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

*Al comma 1, lettera i) sostituire le parole: «tra 1.000 e 2.000» con le
altre: «tra 2.001 e 5.000».*

3.734

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Nessuna sottoscrizione è prevista per la presentazione di liste o di candidature con i contrassegni usati da partiti o gruppi politici presenti in Parlamento».

3.51

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Nessuna sottoscrizione è prevista per la presentazione di liste o di candidature con i contrassegni usati da partiti o gruppi politici presenti in Parlamento».

3.98

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Per le modalità di certificazione e di presentazione delle liste dei partiti o gruppi politici rappresentati in Parlamento valgono le disposizioni dell'articolo 1, lettera b), del decreto-legge 3 maggio 1976, n. 161, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 1976, n. 240».

Conseguentemente, sopprimere il comma 6.

3.52

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Per le modalità di certificazione e di presentazione delle liste dei partiti o gruppi politici rappresentati in Parlamento valgono le disposizioni dell'articolo 1, lettera b), del decreto-legge 3 maggio 1976, n. 161, convertito, con modificazioni dalla legge 14 maggio 1976, n. 240.»

Conseguentemente, sopprimere il comma 6.

3.99

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-bis. Per le modalità di certificazione e di presentazione delle liste dei partiti o gruppi politici rappresentati in Parlamento valgono le disposizioni dell'articolo 1, lettera b), del decreto-legge 3 maggio 1976, n. 161, convertito, con modificazioni dalla legge 14 maggio 1976, n. 240.

Conseguentemente, sopprimere il comma 6.

3.131

MOLINARI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Non è richiesta sottoscrizione in caso di presentazione di liste civiche e locali e non espressione di gruppi politici, composte interamente da cittadini elettori del comune».

3.97

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RASTRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente.

«1-bis. Nel caso di presentazione di liste civiche o locali non espressione di gruppi politici non interamente formate da cittadini elettori del comune, si applica la normativa vigente».

3.100

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RASTRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Le candidature possono essere altresì presentate da un partito politico rappresentato nel consiglio comunale o metropolitano uscente, nel corrispondente consiglio regionale, nel Parlamento nazionale o nel Parlamento europeo».

3.53

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DINISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 2 aggiungere il seguente periodo: «Non è altresì richiesta alcuna sottoscrizione per le liste che sono espressione di partito o movimenti politici rappresentati in una delle due Camere da un Gruppo parlamentare».

3.118

SPERONI, STAGLIENO, TABLADINI, PAGLIARINI

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. Le candidature possono essere altresì presentate da un partito politico rappresentato nel consiglio comunale o metropolitano uscente, nel corrispondente consiglio regionale, nel Parlamento nazionale o nel Parlamento europeo».

3.132

MOLINARI

Sopprimere il comma 3.

3.54

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Sopprimere il comma 3.

3.101

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Per la raccolta delle sottoscrizioni si applicano anche le disposizioni di cui all'articolo 20, quinto comma, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni e integrazioni».

3.62

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Le sottoscrizioni possono essere raccolte contestualmente al deposito delle liste».

3.102

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RASTRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Al comma 3, primo periodo, dopo le parole: «sono raccolte dopo il deposito» aggiungere le seguenti: «del simbolo della lista»,».

3.806

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole da: «alla carica di sindaco» fino a: «all'albo pretorio del comune».

3.59

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole: «presso l'ufficio del segretario comunale competente».

3.103

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RASTRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Al comma 3, primo periodo, dopo le parole: «segretario comunale competente» inserire le seguenti: «ovvero presso un notaio o l'Ufficio del competente giudice di pace».

3.500

ROSCIA

Al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole da: «e dopo l'affissione» fino a: «all'albo pretorio del comune».

3.104

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RASTRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Al comma 3, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: «Ciascun elettore non può sottoscrivere più di una dichiarazione di presentazione di lista».

3.60

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 3, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: «Ciascun elettore non può sottoscrivere più di una dichiarazione di presentazione di lista».

3.105

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RASTRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Al comma 3, secondo periodo, sopprimere le parole: «Ciascun candidato alla carica di sindaco deve dichiarare di non aver accettato la carica in altro comune e».

3.56

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 3, secondo periodo sopprimere le parole: «alla carica di sindaco».

3.55

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 3, penultimo periodo, sostituire la parola: «ventesimo» con l'altra: «trentacinquesimo».

3.58

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 3, sostituire la parola: «ventesimo» con l'altra: «trentesimo».

3.57

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 3, aggiungere i seguenti periodi:

«Ciascun elettore non può sottoscrivere più di una dichiarazione di presentazione di lista. Di tutti i candidati dev'essere indicato cognome, nome, luogo e data di nascita. Con la lista deve anche presentare la dichiarazione di accettazione di ogni candidato, autenticata dal sindaco, o da un notaio, o dal pretore, o dal giudice conciliatore. Per ogni candidato si deve, inoltre, presentare il certificato di iscrizione nelle liste elettorali di qualsiasi Comune della Repubblica. È obbligatoria la presentazione di un contrassegno di lista, anche figurato. Tale presentazione dev'essere fatta in triplice esemplare. Nessuno può accettare le candidature in più di una lista dello stesso comune. Il segretario comunale, o chi lo sostituisce legalmente, rilascia ricevuta dettagliata degli atti presentati, indicando il giorno e l'ora della presentazione, e provvede a rimmetterli, entro lo stesso giorno, alla Commissione elettorale circondariale».

3.63

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 3, aggiungere, infine, il seguente periodo:

«In ogni caso sono vietate le raccolte nelle sedi parrocchiali, sagrestie ed oratori compresi nonchè presso gli istituti religiosi e comunque nelle sedi e pertinenze destinate al culto».

3.61

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 3, aggiungere, infine, il seguente periodo:

«In ogni caso sono vietate le raccolte nelle sedi parrocchiali, sagrestie ed oratori compresi, nonchè presso gli istituti religiosi e comunque nelle sedi e pertinenze destinate al culto».

3.107

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Al comma 3, aggiungere, infine, il seguente periodo:

«Sono vietate le raccolte di firme nelle sedi sindacali, di associazioni, anche sportive e nei luoghi non abilitati ad attività politiche o professionali».

3.106

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

«3-bis. Le sottoscrizioni sono altresì raccolte presso i cancellieri delle preture e dei tribunali nonchè presso i procuratori legali e gli avvocati nei territori di competenza dei rispettivi fori di appartenenza».

3.108

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. I giudici conciliatori e i giudici di pace sono autorizzati a raccogliere le sottoscrizioni».

3.109

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RASTRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Dopo il comma 3 inserire il seguente:

«3-bis. Dal giorno successivo al deposito a quello di presentazione delle liste, presso ciascun comune interessato alle elezioni è aperto per almeno otto ore al giorno, festivi compresi, un ufficio a disposizione degli elettori per le sottoscrizioni di cui al comma 1».

3.820

SPERONI, STAGLIENO, PAGLIARINI, TABLADINI

Sopprimere il comma 4.

3.64

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Sopprimere il comma 4.

3.133

MOLINARI

Sopprimere il comma 4.

3.831

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RASTRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. In caso di rinuncia alla candidatura o di sostituzione da parte di uno o più candidati alla carica di consigliere dopo il deposito delle liste,

le firme raccolte rimangano valide, purchè non superino un terzo del numero dei candidati elegibili».

3.810

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 4 sostituire le parole: «dopo l'affissione della lista all'albo pretorio del comune» con le altre: «dopo il deposito delle liste».

3.809

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Alla fine del comma 4, sopprimere le parole: «purchè le rinunce non superino il 25 per cento dei candidati compresi nella lista».

3.832

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Al comma 4 sostituire le parole: «purchè le rinunce non superino» con le altre: «purchè le sostituzioni non superino».

3.807

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Alla comma 4, sostituire le parole: «il 25 per cento» con le seguenti: «il 75 per cento».

3.833

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Al comma 4, sostituire le parole: «il 25 per cento» con le altre: «un terzo».

3.65

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 4, sostituire le parole: «il 25 per cento» con le altre: «il 33 per cento».

3.66

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 4 sostituire le parole «dei candidati compresi nella lista» con le altre: «del numero dei candidati eleggibili».

3.808

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Sopprimere il comma 5.

3.134

MOLINARI

Sopprimere il comma 5.

3.1

RUSSO Michelangelo

Sopprimere il comma 5.

3.67

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Sopprimere il comma 5.

3.110

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RASTRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. Le candidature debbono essere raggruppate in liste comprendenti un numero di candidati non inferiore ad un quinto e non superiore ai quattro quinti dei consiglieri da eleggere».

3.80

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. Le candidature debbono essere raggruppate in liste comprendenti un numero di candidati non inferiore ad un quinto e non superiore ai quattro quinti dei consiglieri da eleggere».

3.111

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RASTRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. La candidatura a sindaco è incompatibile con la candidatura al consiglio comunale».

3.112

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RASTRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: «Oltre a quanto previsto dagli articoli 28 e 32 del decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570» con le seguenti: «In relazione a quanto

ancora applicabile delle norme contenute negli articoli 28 e 32 del decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570».

3.72

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 5, primo periodo, sopprimere le parole: «il nome e cognome del candidato alla carica del sindaco e».

3.68

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 5, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente:

«Nessuno può accettare la candidatura in più di una lista nello stesso comune».

3.69

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 5, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente.

«Con la lista è obbligatoria la presentazione di un contrassegno».

3.70

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 5, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente:

«Con la lista si deve anche presentare la dichiarazione di accettazione di ogni candidato, autenticata dal sindaco, o da un notaio, o dal pretore o dal giudice conciliatore».

3.71

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 5, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente:

«Le firme dei presentatori devono essere autenticate da uno dei soggetti di cui all'articolo 14 della legge 21 marzo 1990, n. 53».

3.73

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 5, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente:

«I sottoscrittori debbono essere iscritti nelle liste del comune».

3.75

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 5, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente:

«Con la presentazione della lista si devono indicare due delegati che hanno facoltà di designare i rappresentanti di lista presso ogni seggio».

3.76

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 5, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente:

«Per ogni candidato si deve, inoltre, presentare il certificato di iscrizione nelle liste elettorali di qualsiasi comune della Repubblica».

3.77

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 5, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente:

«La firma dei presentatori deve essere apposta su appositi moduli recanti il contrassegno di lista».

3.78

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 5 sopprimere dalle parole: «Nei comuni» fino alla fine del comma.

3.136

COVI

Al comma 5 sopprimere le parole da: «Nei comuni» fino alla fine del comma.

3.821

SPERONI, STAGLIENO, PAGLIARINI, TABLADINI

Al comma 5, sopprimere le parole da: «Nei comuni» fino alla fine del comma.

3.74

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 5 sopprimere il secondo periodo.

3.113

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Al comma 5 sostituire le parole: «a quella di cui all'articolo 4» con le altre: «a tre milioni di abitanti».

3.817

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 5 sostituire le parole: «a quella di cui all'articolo 4» con le altre: «a un milione di abitanti».

3.816

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 5 sostituire le parole: «a quella di cui all'articolo 4» con le altre: «a 500.000 abitanti».

3.815

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 5 sostituire le parole: «a quella di cui all'articolo 4» con le altre: «a 100.000 abitanti».

3.814

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 5 sostituire le parole: «a quella di cui all'articolo 4» con le altre: «a 40.000 abitanti».

3.813

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 5 sostituire le parole: «a quella di cui all'articolo 4» con le altre: «a 30.000 abitanti».

3.812

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 5 sostituire le parole: «a quella di cui all'articolo 4» con le altre: «a 20.000 abitanti».

3.811

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole: «più liste possono presentare lo stesso candidato alla carica di sindaco. In tal caso le liste debbono presentare il medesimo programma amministrativo e si considerano fra di loro collegate» con le altre: «più liste possono collegarsi allo stesso candidato alla carica di sindaco, purchè presentino lo stesso programma amministrativo del candidato alla carica di sindaco, nonchè contrassegni simili tra loro tali da potersi riconoscere facilmente come collegate».

3.818

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 5, ultimo periodo, dopo le parole: «il programma», aggiungere l'altra: «politico».

3.79

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 5, ultimo periodo, sostituire le parole: «e si considerano fra loro collegate» con le altre: «ed i relativi eletti si considerano facenti parte di un unico gruppo consigliare in quanto espressione di liste collegate».

3.819

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Sopprimere il comma 6.

3.81

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Sopprimere il comma 6.

3.114

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Sostituire il comma 6 con il seguente:

«6. Le candidature possono essere altresì presentate da un partito politico rappresentato nel consiglio comunale o metropolitano uscente, nel corrispondente consiglio regionale, nel Parlamento nazionale o nel Parlamento europeo».

3.82

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 6, aggiungere, infine, le parole: «Ciascun elettore può sottoscrivere più di una lista.»

3.115

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Al comma 6, aggiungere, in fine, le parole: «Le liste sono presentate dalla sola sottoscrizione dei candidati alle elezioni.»

3.116

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. In qualsiasi comune, qualora il numero complessivo dei candidati compresi nelle liste presentate ed ammesse non superi la metà del numero dei consiglieri da eleggere, la elezione non ha più luogo».

3.0.1

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RASTRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. La commissione elettorale circondariale, entro il giorno successivo a quello stabilito per la presentazione delle liste, procede alla verifica del numero delle sottoscrizioni richieste».

3.0.2

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. La commissione elettorale circondariale elimina dalle liste i nomi dei candidati a carico dei quali viene accertata la sussistenza di alcune delle condizioni previste dal comma 1 dell'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55».

3.0.3

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. La commissione circondariale ricusa le liste che contengono un numero di candidati inferiore al minimo prescritto».

3.0.4

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. La commissione elettorale circondariale entro il giorno successivo a quello stabilito per la presentazione delle liste ricusa i contrassegni riproducenti immagini o soggetti di natura religiosa».

3.0.5

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. La commissione circondariale elimina i nomi dei candidati per i quali manca ovvero è incompleta la dichiarazione di accettazione».

3.0.6

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. La commissione circondariale riduce il numero dei candidati superiore al massimo consentito cancellando gli ultimi nomi».

3.0.7. MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. La commissione circondariale assegna un numero progressivo a ciascuna lista ammessa mediante sorteggio da effettuarsi alla presenza dei delegati di lista».

3.0.8 MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. La commissione circondariale cancella i nomi dei candidati già compresi in altre liste presentate in precedenza.»

3.0.10 MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. La commissione elettorale circondariale, entro il giorno successivo a quello stabilito per la presentazione delle liste, ricusa i contrasegni che siano identici o che si possano facilmente confondere con quelli presentati in precedenza».

3.0.11

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DI-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Il delegato di ciascuna lista può prendere cognizione delle contestazioni fatte dalla commissione elettorale circondariale e delle modificazioni da questa apportate alla lista».

3.0.12

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DI-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. La commissione elettorale circondariale, entro il giovedì precedente la elezione, trasmette al sindaco per la consegna al presidente di ogni sezione elettorale l'elenco dei delegati autorizzati a designare i due rappresentanti di lista presso ogni seggio».

3.0.13

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DI-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Tutte le decisioni della commissione circondariale elettorale sono immediatamente comunicate al sindaco per la preparazione del manifesto con le liste dei candidati».

3.0.14

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. La commissione elettorale circondariale si riunisce 48 ore dopo il termine per la presentazione delle liste al fine di udire eventualmente i delegati delle liste contestate o modificate ed ammettere nuovi documenti e deliberare seduta stante sulle modificazioni apportate».

3.0.15

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Nella forma di governo consiliare il sindaco è eletto dal consiglio comunale.

2. Il consiglio è convocato di diritto il terzo mercoledì successivo alle elezioni per procedere all'elezione del sindaco.

3. È eletto il consigliere che ottiene il voto della metà più uno dei consiglieri assegnati al comune.

4. Nel corso della seduta possono essere tenute più votazioni. Qualora nessun candidato ottenga la maggioranza richiesta, la seduta è rinviata al venerdì successivo per procedere al ballottaggio tra i due candidati che nell'ultima votazione hanno ottenuto più voti.

5. Il sindaco, entro tre giorni dall'elezione, propone al consiglio l'elenco dei componenti la giunta; se questo non è approvato a maggioranza assoluta ed entro 48 ore non si provvede all'elezione a maggioranza assoluta di un nuovo sindaco, il consiglio è sciolto.

6. Il consiglio può revocare in ogni tempo il sindaco e la giunta.

7. Per la revoca lo statuto può prevedere una maggioranza qualificata.

8. Salva diversa disposizione dello statuto per il caso previsto dal comma 7, la revoca è efficace solo se nei sette giorni successivi il consiglio provveda all'elezione di un nuovo sindaco o a deliberare il proprio scioglimento.

9. Nei comuni fino a 5.000 abitanti è sindaco di diritto il candidato della lista di maggioranza che nelle elezioni per il consiglio abbia ottenuto il maggior numero di voti. In ogni caso il consiglio può revocare il sindaco secondo quanto stabilito nel comma 8».

3.0.9

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DI-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Invito i presentatori ad illustrarli.

COMPAGNA. Il mio emendamento, signor Presidente, ha un carattere massimalistico ed è volto a sopprimere l'articolo.

LIBERTINI. È realistico, non massimalistico!

COMPAGNA. Esso è analogo ad altri emendamenti soppressivi presentati dai colleghi dei Gruppi di Rifondazione comunista e del MSI-DN. Secondo me, nonostante il rispetto e la stima per questi Gruppi e per i colleghi che li compongono, una associazione di intenti che può sembrare incestuosa...

CROCETTA. Non siamo parenti.

COMPAGNA. ... nasce proprio dalla natura dell'articolo 3 il quale prevede, in sede di dichiarazione di presentazione delle liste, un certo numero di firme di sottoscrizione. Da questo punto di vista, auguro al partito che ho l'onore di rappresentare al Senato di diventare un giorno analogo come consistenza ai Gruppi che hanno presentato eguale emendamento massimalistico soppressivo. Purtroppo, siamo ancora lontani e quindi ragioni di sopravvivenza, di bandiera mi imponevano di presentare un emendamento con questa caratteristica che ho definito massimalistica. Del resto, tutto questo richiama il tessuto complessivo del provvedimento al nostro esame. Sotto il profilo rappresentativo l'articolo riguardante le firme è un indizio molto significativo. Nei consigli comunali che verranno eletti attraverso questo nuovo sistema verrà fortemente sacrificata la rappresentatività.

Chi ha avuto modo di leggere il disegno di legge che ho presentato insieme agli altri colleghi liberali ad inizio legislatura deve riconoscere che la sensibilità e l'attenzione per la rappresentatività, anche per la propria (non vi è nulla di disdicevole) non sono state mai intese e praticate dagli stessi liberali a scapito di una complessiva esigenza di

governabilità. Proprio in questo senso saremmo disposti a sopportare sacrifici ancor più dolorosi dal punto di vista della rappresentatività, qualora dal complesso del provvedimento potessero emergere norme e procedure di governabilità più forti e più nitide di quelle previste dal testo approvato dalla Camera dei deputati. (*Commenti dal Gruppo della DC*). Sto parlando per far rientrare in Aula i «vostri».

SALVATO. Questo è il modo in cui funziona il Parlamento!

LIBERTINI. Chi sono i «suoi»? Sono a piedi o a cavallo?

SALVATO. Salviamo almeno le forme!

COMPAGNA. Questo non lo deve chiedere a me; del resto la nostra concezione nei confronti di tutti i colleghi parlamentari, e *in primis* quelli del vostro Gruppo, non è mai stata di carattere zoologico. Al contrario è stata molto spesso rivendicata da parte vostra una concezione zoologica più che antropologica dei rapporti parlamentari.

SALVATO. Neanche zoologica! È ancora peggio! (*Commenti del senatore Libertini*).

COMPAGNA. Il senatore Libertini mi consenta di continuare. L'articolo concernente le firme ha un suo significato. Si afferma infatti che il testo varato dalla Camera dei deputati è tale da rendere meschina la questione della rappresentatività, soprattutto della propria, in quanto emergerebbero regole di aggregazione implicite nel testo. Per la verità non ritengo che sia così. Non abbiamo l'impressione che questo provvedimento sia sufficiente a costituire e a fornire un incentivo istituzionale alla aggregazione.

Sotto questo profilo sarebbe stato preferibile concepire per le grandi città collegi uninominali, anziché prevedere il voto di preferenza unica che è un potente disincentivo alla aggregazione. Pertanto merita di essere sollevata la questione delle firme, che non è egoistica, tanto meno meschina o di pura difesa del proprio orticello.

Ringrazio inoltre il senatore Riviera, mancato relatore per le ragioni a tutti ben note, il quale probabilmente in 1ª Commissione sarebbe stato disposto a riconoscere quegli argomenti e quei sentimenti di rappresentatività e di pluralismo compromessi dalla disposizione troppo rigida dell'articolo 3 per quanto concerne il limite dei sottoscrittori. Tuttavia, sotto questo profilo – e devo sottolinearlo, senatore Libertini e senatore Pontone – vi è un certo tipo di opposizione che vorrebbe essere di interdizione nei fatti alla maggioranza.

Mi auguro di essere smentito dal voto conclusivo proprio sull'articolo 3, perché è un tipo di opposizione che finisce con l'avere risultati di interdizione e di penalizzazione di minoranze come la nostra che, seppure esigue sotto il profilo numerico, avrebbero meritato (e forse avrebbero avuto in seno alla 1ª Commissione) un'attenzione che, da parte dei senatori Riviera, Guzzetti, Mazzola, Covatta ed altri, si sarebbe dimostrata in termini più efficaci.

Sono queste le ragioni, signor Presidente, per le quali penso che l'emendamento soppressivo analogo, anzi identico a quelli successivi presentati dai colleghi Marchetti e Pontone debba rimanere all'attenzione dell'Aula. Credo inoltre possa servire a tener presente, anche nel prosieguo della discussione e in sede di voto sul provvedimento, che sacrificare la rappresentatività, senza assicurare una forte e nitida governabilità, non costituirebbe un'incisiva riforma istituzionale su un sistema di autonomie locali, che tutti vogliamo degno delle aspettative dei costituenti e delle responsabilità che ricadono sulla nostra democrazia. *(Applausi del senatore Giunta e dei senatori del Gruppo liberale).*

* LIBERTINI. Signor Presidente, per quanto riguarda l'articolo 3 nel suo complesso e gli emendamenti da noi presentati devo sottolineare due questioni.

In primo luogo il numero di firme previsto per alcuni comuni significa una violazione del principio del voto segreto. Quando, come si vedrà, in alcuni comuni si arriva fino a richiedere la sottoscrizione di una lista da parte dell'8 per cento degli elettori è chiaro che c'è una menomazione del principio del voto segreto. Vorrei che tutti riflettessero su questo punto, che può essere oggetto anche di ricorso costituzionale. Il voto infatti è segreto, non può essere palese: se si prevede un numero così grande di sottoscrittori delle liste, superiore in qualche caso a quello degli elettori di alcuni Gruppi, si arriva al voto palese. È un fatto molto grave che si presta al ricorso alla Corte costituzionale.

In secondo luogo non si parli di moralizzazione della politica, di riduzione delle spese, perchè la raccolta di queste firme davanti al notaio in elezioni amministrative generali – si tratta di raccogliere 500.000 firme – impone a tutti i partiti, grandi e piccoli, un ingente sforzo finanziario.

È proprio una follia stabilire un numero così alto di firme!

Tutto questo è talmente chiaro che ho sentito richiamare, da molte parti, la necessità di ridurre le firme. Se poi la maggioranza non ragiona sul merito e vuole andare avanti a testa bassa, a costo di provocare un ricorso di costituzionalità e a costo di addossare ai partiti delle spese così grandi, che hanno poco a che fare con la moralizzazione della politica, si accomodi pure, ma è un atto di pura irresponsabilità. Sopprimere o modificare questo articolo è un'esigenza oggettiva di tutti: non nostra, ma di tutti! Dopodichè noi staremo in campo a qualunque condizione, ma questa è la realtà.

PONTONE. Signor Presidente, vorrei illustrare in particolare il nostro emendamento principale, vale a dire il 3.84 soppressivo dell'intero articolo, anche se in teoria si illustra da sè. Ci troviamo di fronte ad una forma anomala di democrazia, quella di raccogliere le firme per presentare le liste al consiglio comunale. Anomala nel senso che in passato si è seguito questo procedimento, ma in seguito si ritenne che era inutile o che offriva la possibilità di corruzione nel momento in cui si andava a chiedere la firma. Se questo rischio esisteva quando c'erano degli ideali che animavano i cittadini chiamati ad eleggere, oggi, in un momento in cui gli ideali, non per responsabilità nostre, ma della maggioranza, sono venuti a mancare, ci potremmo trovare più facil-

mente di fronte a persone disposte ad essere controllate in cambio di posti di lavoro o di denaro. In questo modo apriamo la strada alla corruzione. Noi vogliamo moralizzare veramente questa democrazia e il modo per farlo consiste anche nell'abolizione della raccolta delle firme.

Arrivati a questo punto, se la maggioranza ritiene di insistere su questa posizione significa che non capisce o non vuole comprendere, oppure vuol far sopravvivere questo sistema immorale. Noi non ci stiamo! Noi vogliamo moralizzare! Per questo motivo chiediamo ai colleghi di votare, al momento opportuno, a favore dei nostri emendamenti. Ci riserviamo di intervenire in seguito per dichiarazione di voto.

COVI. Signor Presidente, intervengo per illustrare l'emendamento 3.135. Quando ho letto il testo della legge nel testo pervenutoci dalla Camera la mia attenzione è stata richiamata in modo assai vivace dall'articolo 3. Non tanto per ragioni legate ad una diminuzione della rappresentanza delle forze minori nei consigli comunali in conseguenza delle difficoltà che avrebbero incontrato nella raccolta delle firme, ma perchè mi è parso che questo articolo evidenzia il tentativo di salvare la partitocrazia, di salvare le forze più consolidate nel paese. Non me ne vogliano il senatore Speroni e i colleghi della Lega Nord se richiamo l'esperienza delle elezioni comunali del 1990 nelle campagne della Lombardia. A quel tempo la Lega Nord non era ancora così affermata come oggi e soprattutto nei piccoli comuni la gente faticava a venire allo scoperto e dire che avrebbe votato per la Lega Nord. Questo partito in seguito ha avuto il successo che conosciamo portando la propria rappresentanza nei consigli comunali al 15-20 per cento.

Questo significa che l'imposizione di un numero di firme così elevato, che nei comuni al di sopra dei 5.000 abitanti arriva quasi all'8-10 per cento dell'elettorato, è una norma decisamente antidemocratica perchè impedisce alle forze nuove di farsi avanti. Questa imposizione non rappresenta una costrizione per i partiti consolidati: anche noi repubblicani abbiamo le nostre roccaforti e colleghi elettorali in cui possiamo raccogliere le firme con tranquillità. Peraltro, visto il contenuto di questo provvedimento che porta alle aggregazioni tra candidati, potremmo in ogni caso salvare le nostre rappresentanze nei consigli comunali. La questione dunque non ci riguarda; si tratta invece di una norma che impedisce a chi si affaccia alla vita politica di farsi avanti.

Il contenuto di questa norma è perciò antidemocratico il che ci induce a votare a favore degli emendamenti soppressivi dell'intero articolo 3 presentati dal senatore Compagna e dai Gruppi di Rifondazione comunista e del Movimento sociale italiano. Ma nella consapevolezza che ben difficilmente tali emendamenti saranno approvati, ho presentato un emendamento, che ha natura subordinata a quelli soppressivi, con il quale il numero delle firme da raccogliere viene abbattuto, a seconda dei comuni, mediamente dal 35 al 50 per cento. Considerato che nel corso della prima elezione il numero di firme previsto sarà transitoriamente ridotto alla metà, la nostra proposta

potrebbe salvare la situazione, che comunque sarebbe preferibile risolvere alla radice accogliendo gli emendamenti più radicali che sono stati presentati.

MOLINARI. Do per illustrati i miei emendamenti.

MAISANO GRASSI. L'emendamento 3.117 si illustra da sè.

SPERONI. Signor Presidente, gli emendamenti 3.118 e 3.820 riguardano la questione delle sottoscrizioni.

Al senatori Covi, che garbatamente ha polemizzato con noi, vorrei far presente che non richiediamo un numero tanto elevato di firme. A nostro avviso, chi si presenta in una competizione elettorale ormai tendente al sistema maggioritario dovrebbe essere suffragato da un certo numero di consensi espressi preventivamente, per evitare che si candidino persone spregiudicate in politica, le quali oltretutto danneggerebbero soltanto qualcun altro senza poter ottenere neanche un seggio a causa proprio del sistema elettorale che si va introducendo.

Nonostante tutto, riteniamo che la presentazione di liste debba essere facilitata per chi ha ricevuto questo consenso preventivo. Per tale ragione, abbiamo presentato gli emendamenti 3.118 e 3.820.

In particolare, per quanto riguarda il primo emendamento, vorrei far rilevare che abbiamo presentato una modifica perchè il testo contenuto nel fascicolo stampato non è corretto; spero che gli uffici preposti abbiano provveduto a distribuire il testo con la modifica apportata.

Nel testo non corretto si legge che sono esonerati dalle sottoscrizioni i movimenti politici rappresentati in una delle due Camere da un Gruppo parlamentare. Ma sappiamo bene che la composizione dei Gruppi parlamentari – come possiamo constatare anche al Senato – può essere variegata. Pertanto, abbiamo preferito quantificare il numero dei parlamentari necessario per garantire che questa lista sia espressione di chi gode di un certo consenso elettorale.

L'emendamento 3.820, volto a facilitare coloro che debbono raccogliere le sottoscrizioni, prevede che nei comuni interessati alle elezioni, nel periodo di raccolta delle sottoscrizioni stesse, resti aperto, per almeno otto ore al giorno, un apposito ufficio dove i cittadini possano recarsi, avendo la garanzia di trovare l'addetto all'autenticazione delle firme.

Vorrei ricordare al senatore Covi che ho vissuto quel periodo in cui era necessario raccogliere le firme: la difficoltà maggiore era costituita proprio dall'impossibilità di trovare la persona che doveva autenticare la sottoscrizione. Infatti, i notai sono sempre impegnati (a parte che il notaio, in difformità da quanto previsto dalla legge, chiede anche dei soldi); è difficile reperire sia i sindaci (valli a trovare!) che i segretari (uno magari è reggente, un altro ha da fare); per cui non si riesce mai a trovare la persona preposta a questa funzione. Essendo un'operazione poco abituale, il cittadino si trova in difficoltà perchè non sa neanche dove andare.

D'altro canto, proprio per lo spirito di questa nuova normativa, riteniamo che il cittadino debba avere facile accesso all'esercizio di questa facoltà, senza passare addirittura attraverso i partiti. Non ci piace l'elettore che viene condotto per mano dal funzionario di partito a firmare di qua e di là. L'elettore deve sapere che vi è una determinata lista che vuole presentarsi alle elezioni e che nel comune vi è un apposito ufficio a sua disposizione dove, se vuole, si può recare a firmare. Questo è il senso dell'emendamento 3.820 da noi presentato.

* ROSCIA. Signor Presidente, come ha già spiegato il senatore Speroni (peraltro, presentatore di altre due proposte emendative sempre nella stessa direzione), siamo preoccupati perchè memori delle recenti vicende del 1990. Quindi, con l'emendamento 3.500, da noi presentato, vorremmo evitare agli elettori di fare la fila negli uffici del sindaco o del segretario comunale e, di fatto, essere schedati.

Pertanto, preferiremmo che la firma venisse autenticata nell'ufficio del competente giudice di pace, che speriamo inizi finalmente ad operare.

RUSSO Michelangelo. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 3.1, in quanto ho affrontato la stessa materia con gli emendamenti da me presentati all'articolo 4.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, poichè non vi sono altri senatori che prendono la parola, si intendono così illustrati tutti gli emendamenti all'articolo 3.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

MURMURA, sottosegretario di Stato per l'interno. Signor Presidente, dichiaro il parere contrario del Governo su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 3, in *primis* su quelli interamente soppressivi e poi sugli altri che, in maniera diversa, diminuiscono la soglia dei sottoscrittori. Onorevoli senatori, nella nuova situazione, che si viene a creare per effetto dell'introduzione dell'elezione diretta del sindaco e delle modifiche in senso maggioritario, viene data particolare rilevanza alle nuove formazioni (non tutte e non sempre legate ai partiti tradizionali) che possono presentare le proprie liste e candidature all'esame degli elettori. Questo è il motivo fondamentale per cui il Governo si oppone a tutti gli emendamenti presentati all'articolo 3. Inoltre, desidero ricordare che la proposta di mediazione avanzata nell'ambito della 1ª Commissione permanente non ha trovato unanime consenso da parte delle forze politiche in essa presenti e non mi sembra, dai discorsi ascoltati in questa sede, che la situazione si sia modificata.

MAZZOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZOLA. Signor Presidente, onorevoli senatori, l'argomento affrontato dall'articolo 3 è stato lungamente dibattuto nell'ambito della

Commissione affari costituzionali. A tale proposito non posso non ricordare che da parte di coloro che hanno avanzato proposte di modifica in relazione al problema della dichiarazione di presentazione delle liste e delle candidature alla carica di sindaco sono state espresse obiezioni, osservazioni e considerazioni che hanno un certo fondamento.

Tuttavia, signor Presidente, siccome tale questione non mi sembra ancora sufficientemente matura (malgrado gli incontri e gli scambi che abbiamo avuto) e siccome non è collegata agli articoli successivi del provvedimento (quindi qualsiasi decisione inerente l'articolo 3 può essere adottata adesso, ma anche in un momento successivo), chiedo all'Assemblea di dare il proprio consenso sulla mia proposta di accantonare l'esame dell'articolo 3. In questo modo avremo la possibilità di cercare una soluzione che in qualche misura possa (anche con il consenso del Governo che nell'ambito della 1ª Commissione ha mostrato una posizione aperta nei confronti di questo argomento) essere accolta ed ottenere un largo gradimento da parte dell'Assemblea. Pertanto, signor Presidente, propongo di accantonare l'esame dell'articolo 3 e dei relativi emendamenti.

COMPAGNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMPAGNA. Signor Presidente, per i motivi che ho già esposto nel mio precedente intervento, dichiaro il mio parere favorevole sulla proposta avanzata dal senatore Mazzola e, consapevole dello spirito che lo ha animato, desidero anche ringraziarlo.

SIGNORELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIGNORELLI. Signor Presidente, desidero richiamare innanzi tutto la lunga battaglia che abbiamo condotto, giustificata non soltanto da convinzione concettuale, ma anche da etica politica. Il senatore Spironi ci ha comunicato le difficoltà che ha incontrato il suo partito quando ha iniziato la propria ascesa politica ed elettorale, per affrontare e superare il problema delle sottoscrizioni. Onorevoli senatori, immaginate quanto sarebbe stato difficile per lui iniziare questa ascesa con tale castrazione (scusatemi se adopero questo termine). Onorevoli colleghi, reintroducendo questo adempimento si potrebbero escludere nel tempo le eventuali condizioni di formazione di nuove e diverse rappresentanze politiche a cui, nella dinamica della storia, non si può a priori rendere difficile l'inserimento nel giuoco democratico.

Sono d'accordo a riflettere su questo articolo, purchè il suo accantonamento serva davvero ad immaginare un qualcosa di nuovo e di meno egoistico nella considerazione dell'immediato favorevole sfruttamento che ne potrebbero fare alcune forze politiche che oggi sem-

brano avere un certo consenso popolare. Ma questo accade oggi e forse soltanto per una parentesi che ci auguriamo breve ma comunque non giustificante esclusioni in prospettiva per altri.

COVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVI. Signor Presidente, il Gruppo repubblicano aderisce alla proposta avanzata dal senatore Mazzola, auspicando che l'accantonamento dell'articolo 3 possa dar luogo a dei risultati positivi, quantomeno alla forte riduzione del numero di sottoscrizioni necessarie alla presentazione dei candidati.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sulla proposta avanzata dal senatore Mazzola.

MURMURA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, se l'accantonamento dell'articolo 3 può servire a rendere più spedito l'iter del disegno di legge e più ampia la maggioranza che a detto disegno di legge esprime il suo consenso, il Governo è certamente d'accordo.

PRESIDENTE. Dispongo pertanto l'accantonamento dell'articolo 3 e dei relativi emendamenti, compresi quelli volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo il predetto articolo.

Passiamo all'esame dell'articolo 4.

Art. 4.

(Modalità di elezione del sindaco e del consiglio comunale nei comuni con popolazione sino a 10.000 abitanti)

1. Nei comuni con popolazione sino a 10.000 abitanti, l'elezione dei consiglieri comunali si effettua con sistema maggioritario contestualmente alla elezione del sindaco.

2. Ciascuna candidatura alla carica di sindaco è collegata ad una lista di candidati alla carica di consigliere comunale, comprendente un numero di candidati non superiore al numero dei consiglieri da eleggere e non inferiore ai tre quarti.

3. Nella scheda è indicato, a fianco del contrassegno, il candidato alla carica di sindaco.

4. Ciascun elettore ha diritto di votare per un candidato alla carica di sindaco, segnando il relativo contrassegno. Può altresì esprimere un voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere comunale compreso nella lista collegata al candidato alla carica di sindaco prescelto, scrivendone il cognome nella apposita riga stampata sotto il medesimo contrassegno.

5. È proclamato eletto sindaco il candidato alla carica che ha ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti si procede ad un turno di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto il

maggior numero di voti, da effettuarsi la seconda domenica successiva. In caso di ulteriore parità viene eletto il più anziano di età.

6. A ciascuna lista di candidati alla carica di consigliere si intendono attribuiti tanti voti quanti sono i voti conseguiti dal candidato alla carica di sindaco ad essa collegato.

7. Alla lista collegata al candidato alla carica di sindaco che ha riportato il maggior numero di voti sono attribuiti due terzi dei seggi assegnati al consiglio, con arrotondamento all'unità superiore qualora il numero dei consiglieri da comprendere nella lista contenga una cifra decimale superiore a 50. I restanti seggi sono ripartiti proporzionalmente fra le altre liste. A tal fine si divide la cifra elettorale di ciascuna lista successivamente per 1, 2, 3, 4, ... sino a concorrenza del numero dei seggi da assegnare e quindi si scelgono, tra i quozienti così ottenuti, i più alti, in numero eguale a quello dei seggi da assegnare, disponendoli in una graduatoria decrescente. Ciascuna lista ottiene tanti seggi quanti sono i quozienti ad essa appartenenti compresi nella graduatoria. A parità di quoziente, nelle cifre intere e decimali, il posto è attribuito alla lista che ha ottenuto la maggiore cifra elettorale e, a parità di quest'ultima, per sorteggio.

8. Nell'ambito di ogni lista i candidati sono proclamati eletti consiglieri comunali secondo l'ordine delle rispettive cifre individuali. A parità di cifra, sono proclamati eletti i candidati che precedono nell'ordine di lista. Il primo seggio spettante a ciascuna lista di minoranza è attribuito al candidato alla carica di sindaco della lista medesima.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sopprimere l'articolo.

4.2

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Sopprimere l'articolo.

4.35

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RASTRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Sopprimere l'articolo.

4.60

Russo Michelangelo

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 4.

*(Modalità di elezione del consiglio comunale nei comuni
con popolazione sino a 10.000 abitanti)*

1. Nei comuni con popolazione sino a 10.000 abitanti la elezione dei consiglieri comunali si effettua con il sistema maggioritario e con voto limitato.

2. Gli elettori di un comune concorrono tutti egualmente alla elezione di ogni consigliere. Ciascun elettore ha diritto di votare per tanti candidati, in qualunque lista siano compresi, quanti sono i consiglieri da eleggere, quando il loro numero è inferiore a cinque; negli altri casi, può votare solamente per un numero di candidati eguale ai quattro quinti dei consiglieri da eleggere aumentato alla unità superiore qualora detto numero contenesse una parte frazionaria eccedente i cinquanta centesimi.

3. Il voto si esprime tracciando sulla scheda con la matita copiativa un segno nelle apposite caselle a fianco dei nomi prescelti.

4. Le schede sono valide anche quando non siano stati contrassegnati tanti nomi di candidati quanti sono i consiglieri per i quali l'elettore ha diritto di votare; sono valide, altresì, quando il segno del voto sia apposto sul contrassegno di lista o sulla casella a fianco del medesimo; in tal caso il voto s'intende dato a tutti i candidati della lista.

5. L'elettore che ha apposto il segno del voto sul contrassegno di una lista, può cancellare uno o più nomi nella lista prescelta e segnare candidati di altre liste fino alla concorrenza del numero dei consiglieri per il quale ha diritto di votare».

4.33

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 4.

1. Nei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti l'elezione dei consigli comunali si effettua con il sistema maggioritario a scrutinio di lista e rappresentanza delle minoranze.

2. La ripartizione dei seggi avviene con l'assegnazione di tre quinti di seggi alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti validi.

3. I restanti seggi sono attribuiti alle liste di minoranza secondo la ripartizione proporzionale».

4.34

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 4.

1. In tutti i comuni si vota contemporaneamente per il sindaco e per il consiglio comunale.

2. I nomi dei candidati alla carica di sindaco sono riportati su un'apposita scheda, diversa da quella per il consiglio comunale.

3. È eletto sindaco il candidato che abbia ottenuto il maggior numero dei voti.

4. Per l'elezione del consiglio comunale l'assegnazione dei seggi è attribuita in senso proporzionale secondo la normativa vigente.

5. Nell'ambito di ogni lista ciascun elettore può esprimere un solo voto di preferenza scrivendo il cognome del candidato accanto alla lista votata».

4.36

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 4.

1. L'articolo 5 del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle Amministrazioni comunali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, è sostituito dal seguente:

«Art. 5. - 1. Nei comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti è eletto sindaco il candidato della lista di maggioranza che abbia riportato il maggior numero di voti; è eletto vice sindaco il candidato della lista di maggioranza risultato secondo nell'attribuzione dei voti.

2. Nell'ipotesi di morte o impedimento del sindaco subentra nella carica il vice sindaco.

3. Il sindaco deve dimettersi qualora lo richieda il consiglio comunale con mozione approvata dalla maggioranza assoluta dei suoi componenti. In tal caso il consiglio si scioglie automaticamente e si procede a nuove elezioni.

4. Il prefetto, con decreto motivato annulla la elezione del sindaco quando l'eletto si trovi in uno dei casi di ineleggibilità previsti dalla normativa vigente. In tal caso il vice sindaco subentra nella carica di sindaco.

5. Contro il decreto del prefetto, di cui al comma 4, entro quindici giorni dalla data della comunicazione, il consiglio comunale o l'eletto possono ricorrere al Governo, il quale provvede con decreto del Presidente della Repubblica, previo il parere del Consiglio di Stato».

4.1

COMPAGNA, PAIRE

Sopprimere il comma 1.

4.3

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Sopprimere il comma 1.

4.38

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. I consigli comunali sono eletti con il sistema proporzionale puro».

4.39

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Al comma 1, sostituire la parola: «10.000» con l'altra: «30.000».

Conseguentemente, nella rubrica dell'articolo, sostituire la parola: «10.000» con l'altra: «30.000».

4.500

ROSCIA

Al comma 1, sostituire le parole: «sino a 10.000 abitanti» con le altre: «sino a 30.000 abitanti».

Conseguentemente, nella rubrica, sostituire le parole: «sino a 10.000» con le altre: «sino a 30.000».

4.509

GAVA, MAZZOLA, COLOMBO Vittorino, GUZZETTI, ACQUARONE, BARGI, RUFFINO, SAPORITO, TRIGLIA

Al comma 1, e conseguentemente nella rubrica dell'articolo, sostituire la cifra: «10.000» con la cifra: «30.000».

4.90

COVI, GIUNTA, DIPAOLO, FERRARA SALUTE, MACCANICO, STEFANELLI, GUALTIERI

Al comma 1, sostituire le parole: «sino a 10.000» con le altre: «sino a 20.000».

Conseguentemente, nella rubrica, sostituire le parole: «sino a 10.000» con le altre: «sino a 20.000».

4.85

D'ALESSANDRO PRISCO, SALVI, TRONTI, TOSSI BRUTTI

Al comma 1, sostituire le parole: «sino a 10.000 abitanti» con le parole: «sino a 20.000 abitanti».

Conseguentemente nella rubrica sostituire le parole: «sino a 10.000» con le altre: «sino a 20.000».

4.64

RIVIERA, COVATTA, CALVI, CASTIGLIONE

Al comma 1, sostituire le parole: «10.000 abitanti» con le seguenti: «5.000 abitanti».

Conseguentemente, alla rubrica, sostituire le parole: «10.000 abitanti» con le seguenti: «5.000 abitanti».

4.5

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sostituire le parole: «10.000 abitanti» con le seguenti: «5.000 abitanti».

Conseguentemente, alla rubrica, sostituire le parole: «10.000 abitanti» con le seguenti: «5.000 abitanti».

4.40

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RASTRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «10.000 abitanti» con le seguenti: «5.000 abitanti».

Conseguentemente, nella rubrica, sostituire le parole: «10.000 abitanti» con le seguenti: «5.000 abitanti».

4.93

MOLINARI

Al comma 1, sopprimere le parole: «contestualmente alla elezione del sindaco».

4.4

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, sopprimere le parole: «contestualmente alla elezione del sindaco».

4.41

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RASTRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Al comma 1, dopo le parole: «alla elezione del sindaco» aggiungere le seguenti: «e degli assessori».

4.60

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI

Sopprimere il comma 2.

4.6

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Sopprimere il comma 2.

4.42

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. La candidatura alla carica di sindaco è indipendente dalle liste dei candidati alla carica di consigliere comunale».

4.43

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. In ciascuna lista di candidati alla carica di consigliere comunale sono indicati anche il candidato alla carica di sindaco ed i candidati alla carica di assessore ai vari rami dell'amministrazione comunale. Ciascuna lista deve comprendere un numero di candidati non superiore al numero dei consiglieri da eleggere e non inferiore ai due terzi».

4.502

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 2, sopprimere le parole: «candidatura alla carica di sindaco è collegata ad una».

4.7

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 2, sostituire le parole: «è collegata ad una lista» con le seguenti: «può essere collegata solo ad una lista».

4.45

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Al comma 2, sopprimere le parole: «comprendente un numero di candidati non superiore al numero dei consiglieri da eleggere e non inferiore alla metà».

4.44

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Al comma 2, sostituire le parole: «non superiore al numero dei consiglieri da eleggere e non inferiore ai tre quarti» con le seguenti: «pari ad almeno i tre quarti del numero dei consiglieri da eleggere».

4.501

SPERONI, MIGLIO, GIBERTONI, BOSO, TABLA-
DINI, PAGLIARINI, STAGLIENO

Al comma 2, sostituire le parole: «ai tre quarti» con le seguenti: «ai due terzi».

4.8

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 2 aggiungere in fine le parole: «Nelle liste dei candidati nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore al

60 per cento. Le liste devono presentare alternativamente un candidato e una candidata».

4.87 D'ALESSANDRO PRISCO, SALVI, TRONTI, TOSSI BRUTTI

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Nelle liste nessuno dei due sessi può essere, di norma, rappresentato in misura superiore al 60 per cento».

4.503 SALVATO, FAGNI

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. In ogni lista di candidati, i candidati di ciascun sesso non possono essere di numero superiore ai tre quarti dei consiglieri da eleggere».

4.61 ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. Nelle liste la presenza dei candidati del medesimo sesso non può eccedere la misura dei due terzi».

4.65 CAPPIELLO, ROCCHI, MARINUCCI MARIANI,
MANIERI, RIVIERA, CASTIGLIONE, COCCIU,
CUTRERA, GIORGI, PIZZO, RUSSO Michele,
langelo, STRUFFI

Sopprimere il comma 3.

4.9 MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DI-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Sopprimere il comma 3.

4.46 PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Nella scheda l'elettore può indicare a fianco del simbolo i cognomi dei candidati rispettivamente alla carica di sindaco e di assessore ad un ramo dell'amministrazione comunale».

4.507

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Oltre alla scheda con i contrassegni di lista è consegnata all'elettore una scheda nella quale è indicato, a fianco del contrassegno, il nome del candidato alla carica di sindaco».

4.47

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Nella scheda sono indicati i nomi dei candidati civici e separatamente i contrassegni delle liste presentate».

4.48

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Nella scheda l'elettore può indicare a fianco del simbolo il cognome del candidato da lui prescelto per la carica di sindaco».

4.506

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 3, sostituire le parole da: «, a fianco» fino alla fine, con le seguenti: «il contrassegno di lista».

4.10

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 3, dopo le parole: «il candidato alla carica di sindaco» inserire le seguenti: «ed i candidati alle cariche di assessori».

4.505

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Sopprimere il comma 4.

4.11

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Sopprimere il comma 4.

4.49

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Ciascun elettore può scegliere tra i candidati alla carica di sindaco e, per il consiglio comunale, tra i vari contrassegni indicando una sola preferenza».

4.50

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Ciascun elettore ha diritto di votare per un candidato alla carica di sindaco segnando nell'apposita scheda il relativo contrassegno. Può altresì votare per una lista segnando nell'apposita scheda il relativo contrassegno esprimendo un voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere scrivendone il cognome nell'apposita riga stampata sotto il medesimo contrassegno».

4.51

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RASTRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Il voto alla lista viene espresso tracciando un segno sul contrassegno della lista prescelta. Ciascun elettore può esprimere inoltre un solo voto di preferenza per un candidato della lista da lui votata, scrivendone il cognome sulle apposite righe poste a fianco del contrassegno».

4.32

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 4, primo periodo, sopprimere le parole: «per un candidato alla carica di sindaco».

4.12

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 4, secondo periodo, sopprimere da: «Può altresì esprimere...» a: «...sotto il medesimo contrassegno».

4.88

D'ALESSANDRO PRISCO, SALVI, TRONTI, TOSSI BRUTTI

Al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: «un voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere comunale com-

preso» con le seguenti: «due voti di preferenza per due candidati alla carica di consigliere comunale compresi».

4.14

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 4, sopprimere le parole: «collegata al candidato alla carica di sindaco prescelto».

4.13

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

«4-bis. Ciascun elettore può esprimere due voti di preferenza, secondo le modalità stabilite dal comma precedente, solamente qualora tali preferenze siano espresse a favore di candidati di sesso diverso».

4.92

COLOMBO SVEVO, MINUCCI Daria

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. Ciascun elettore può esprimere due voti di preferenza, secondo le modalità stabilite dal comma precedente, solamente qualora tali preferenze siano espresse a favore di candidati di sesso diverso».

4.504

SALVATO, FAGNI

Sopprimere il comma 5.

4.15

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Sopprimere il comma 5.

4.52

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Al comma 5, sostituire le parole: «in caso di parità» fino alla fine, con le seguenti: «in consiglio comunale».

4.16

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLÒ, SARTORI, VINCI

Sopprimere il comma 6.

4.17

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Sopprimere il comma 6.

4.53

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Sostituire il comma 6 con il seguente:

«6. Sono proclamati eletti alla carica di consigliere i candidati di ciascuna lista, secondo i seggi da ognuna conseguiti, sulla base delle preferenze individuali da ogni candidato ottenute».

4.18

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Sostituire il comma 6 con il seguente:

«6. I voti riportati dalla persona che è stata eletta sindaco e i voti riportati dalla lista per i consiglieri comunali non possono essere sommati».

4.54

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Al comma 6, sostituire le parole: «conseguiti dal candidato alla carica di sindaco ad essa collegato» con le seguenti: «di lista conseguiti».

4.19

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DI-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 6, sostituire le parole: «conseguiti dal candidato alla carica di sindaco ad essa collegato» con le seguenti: «di lista conseguiti».

4.55

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Sopprimere il comma 7.

4.20

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DI-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Sopprimere il comma 7.

4.56

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Sostituire il comma 7 con il seguente:

«7. Alla lista che raggiunga il 45 per cento dei voti è attribuito il 55 per cento dei seggi assegnati al consiglio. I restanti seggi sono attribuiti in senso proporzionale alle altre liste».

4.58

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Sostituire il comma 7 con il seguente:

«7. Alla lista che ha riportato il maggior numero di voti sono attribuiti il 55 per cento dei seggi assegnati al consiglio. I restanti seggi sono attribuiti alle altre liste, applicando la proporzionale».

4.25

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Sostituire il comma 7 con il seguente:

«7. Alla lista che ha riportato il maggior numero di voti sono attribuiti i due terzi dei seggi assegnati al consiglio. I restanti seggi sono attribuiti alle altre liste, applicando la proporzionale pura».

4.57

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MA-
GLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI,
MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RA-
STRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA,
TURINI, VISIBELLI

Sostituire il comma 7 con il seguente:

«7. Alla lista che ha riportato il maggior numero di voti sono attribuiti i due terzi dei seggi assegnati al consiglio. I restanti seggi sono attribuiti alle altre liste, applicando la proporzionale pura».

4.23

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 7, sopprimere il primo periodo.

Conseguentemente, sostituire il secondo periodo con il seguente: «I seggi sono ripartiti proporzionalmente tra le liste».

4.22

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 7, sopprimere il primo periodo.

Conseguentemente, sostituire il secondo periodo con il seguente: «I seggi sono ripartiti proporzionalmente tra le liste».

4.59

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RASTRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Al comma 7, primo periodo, sostituire le parole: «due terzi» con le seguenti: «il 55 per cento».

4.24

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 7 sostituire le parole: «sono attribuiti due terzi dei seggi» con le parole: «è attribuito il 60 per cento dei seggi».

4.91

COVI, GIUNTA, DIPAOLO, FERRARA SALUTE, MACCANICO, STEFANELLI, GUALTIERI

Al comma 7, sostituire le parole: «alla lista collegata al candidato alla carica di sindaco che ha riportato il maggior numero di voti sono attribuiti i due terzi dei seggi assegnati al consiglio,» con le seguenti: «alla lista che ha riportato il maggior numero di voti sono attribuiti i tre quinti dei seggi del consiglio,».

4.508

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 7, sopprimere le parole: «collegata al candidato alla carica di sindaco».

4.21

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Sopprimere il comma 8.

4.26

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Sostituire il comma 8 con il seguente:

«8. Il voto alla lista viene espresso tracciando un segno sul contrassegno della lista prescelta. Ciascun elettore può esprimere inoltre un solo voto di preferenza per un candidato della lista da lui votata, scrivendone il cognome sulle apposite righe poste a fianco del contrassegno».

4.30

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 8, primo periodo, sostituire il periodo da: «delle rispettive cifre...» a: «...che precedono nell'ordine di lista.» con «di lista».

4.89

D'ALESSANDRO PRISCO, SALVI, TRONTI,
TOSSI BRUTTI

Al comma 8, secondo periodo, sopprimere dalle parole: «a parità di cifra», fino alla fine del comma.

4.27

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 8, secondo periodo, sostituire le parole: «a parità di cifra», fino alla fine, con le seguenti: «a parità di cifra, sono proclamati eletti i candidati più anziani in età».

4.28

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 8, sopprimere il terzo periodo.

4.29

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis. I comuni tra i 5.000 ed i 10.000 abitanti hanno comunque facoltà di introdurre nello statuto una norma che preveda l'utilizzazione del sistema elettorale di cui agli articoli 5 e 6».

4.31

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis. I comuni tra i 5.000 ed i 10.000 abitanti hanno comunque facoltà di introdurre nello statuto una norma che preveda l'utilizzazione del sistema elettorale di cui agli articoli 5 e 6».

4.62

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis. Nel caso in cui l'applicazione del comma 8 non consenta di rispettare la condizione di cui all'articolo 1, comma ..., a tal fine l'attribuzione dei seggi viene effettuata anche in deroga all'ordine delle cifre individuali ovvero all'ordine di lista dei candidati».

4.66

CAPPIELLO, ROCCHI, MARINUCCI MARIANI,
MANIERI, RIVIERA, CASTIGLIONE, COCCIU,
CUTRERA, GIORGI, PIZZO, RUSSO Vin-
cenzo, STRUFFI

Avverto che, per un errore tipografico, alla pagina 5 del fascicolo n. 2 degli emendamenti risulta erroneamente stampato l'emendamento 4.63, a firma dei senatori Mazzola ed altri, che in realtà deve intendersi non presentato. Analogamente non deve considerarsi presentato l'emendamento 5.105 riportato a pagina 40 del medesimo fascicolo.

Invito i presentatori ad illustrare gli emendamenti.

MARCHETTI. Signor Presidente, diamo per illustrati gli emendamenti da noi presentati all'articolo 4.

PONTONE. Signor Presidente, anche il nostro Gruppo dà per illustrati gli emendamenti presentati all'articolo in esame.

RUSSO Michelangelo. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in sede di discussione generale ho già illustrato il senso della mia iniziativa di presentare un gruppo di emendamenti rispondenti alla legge approvata dalla regione Sicilia per la parte relativa all'elezione diretta del sindaco. Ho ritenuto giusto e doveroso per una ragione di coerenza riportare in quest'Aula le tesi che ho sempre sostenuto. Ma l'ho fatto anche perchè ho l'impressione che la legge regionale siciliana affronti il problema in termini più chiari e netti. Comunque, al di là della bontà di questa o di quella legge, sarà l'esperienza a dircelo.

Mi interessava in modo particolare risolvere il problema della doppia scheda, una per il sindaco e l'altra per il consiglio comunale, e al tempo stesso eliminare qualsiasi rapporto formale fra le due elezioni. Gli emendamenti che molto probabilmente saranno approvati dall'Aula risolveranno soltanto in parte il problema, così come mi sembrano deboli e spesso contraddittorie le altre soluzioni.

Rifacendomi alle considerazioni che ho avuto modo di svolgere in sede di discussione generale, ritengo che occorra innanzi tutto evitare il *referendum*, consentendo ai cittadini di votare fin dalla prossima primavera secondo le disposizioni della nuova legge; ritengo altresì che pur con le sue contraddizioni e i suoi limiti questo disegno di legge rappresenti pur sempre un passo in avanti significativo sulla strada delle riforme. Penso quindi che bisognerebbe ridurre al minimo le modifiche al testo licenziato dalla Camera dei deputati, per impedire che altre manovre ostruzionistiche finiscano per rendere inevitabile il *referendum* del 18 aprile.

Per queste ragioni ritiro tutti gli emendamenti che ho presentato all'articolo 4 compresi quelli volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo il citato articolo; non mi interessa mantenerli per vederli bocciare anche da coloro che, pur condividendone la sostanza, sono preoccupati di non appesantire con molti emendamenti il testo al nostro esame, con il pericolo di alimentare - senza volerlo - altre manovre ostruzionistiche.

Mi interessava riportare in quest'Aula una esperienza, quella siciliana, che ritengo largamente positiva.

Penso che sarà inevitabile ritornare sull'intera materia in un altro momento, soprattutto per ridefinire i ruoli del sindaco e del consiglio, che non possono restare quelli previsti dalla legge n. 142 del 1990. Vedremo allora, con più calma, quali altre modifiche apportare.

Intanto l'importante è fare questo primo passo sulla strada delle riforme. *(Applausi dal Gruppo del PDS).*

COMPAGNA. Signor Presidente, l'emendamento 4.1 si illustra da sè.

* ROSCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento 4.500 è stato presentato non solo per adeguare il modello maggioritario a gran parte dei comuni ma anche per rispondere in qualche modo (credo in maniera abbastanza soddisfacente) al quesito referendario, anche perchè se noi innalziamo il limite da 10.000 a 30.000, cioè facciamo votare con il sistema maggioritario i comuni fino a 30.000 abitanti, in pratica dei circa 8.000 comuni italiani soltanto 300 voteranno ancora con il sistema proporzionale; quindi, avremo forse accontentato anche le istanze referendarie. Sono convinto con ciò che daremmo una maggiore governabilità a molti comuni perchè, come è stato giustamente fatto osservare anche ieri dal senatore Speroni, molte giunte si reggono su maggioranze superiori alle opposizioni anche per un solo rappresentante (abbiamo giunte con dieci partiti). È chiaro che questo capita anche nei comuni di modeste dimensioni, per cui si vorrebbero evitare queste situazioni a dir poco incresciose.

Certo, il modello approvato dalla Camera dei deputati sembra che ricalchi troppo la legge regionale siciliana nella parte relativa all'elezione dei sindaci. Se qualcuno ha avuto la pazienza di leggerla, effettivamente anche in quella legge si parla di 10.000 abitanti, però la realtà siciliana evidentemente non può essere esportata sull'intero territorio nazionale.

Pertanto invito i colleghi a votare a favore di questo emendamento molto importante, soprattutto perchè - secondo me - risolve anche il quesito referendario.

MAZZOLA. Signor Presidente, l'emendamento 4.509 mira ad innalzare a 30.000 abitanti il tetto per poter votare con il sistema maggioritario. È un emendamento della cui bontà noi siamo convinti per ragioni di efficienza dei comuni, ma anche per le ragioni che sono già state da altre parti evocate, relative all'esigenza di una risposta al quesito referendario.

Devo peraltro dire, signor Presidente, onorevoli senatori, che nel corso degli innumerevoli dibattiti di questi giorni (in Commissione, in comitati ristretti, nei contatti con i Gruppi presenti in quest'Assemblea) ho riscontrato una difficoltà di avere, su questo emendamento, quella convergenza ampia che per noi è importante al fine di preconstituire una base seria per l'approvazione di questa legge. Quindi, sia pure con rammarico, modifico l'emendamento 4.509, portando il limite citato a 20.000 abitanti. Da quanto ho potuto accertare, è possibile raccogliere in questa Assemblea una larga, consistente e convinta adesione sull'emendamento così riformulato.

COVI. Signor Presidente, il Gruppo repubblicano è profondamente insoddisfatto dell'intero testo della legge. La nostra visione era completamente diversa: un innalzamento piuttosto sostanzioso dei limiti per l'applicazione del sistema maggioritario tradizionale e, poi, una competizione che vedesse la elezione diretta del sindaco attraverso schede separate da quelle per il consiglio comunale e, nei maggiori comuni, il ricorso a collegi uninominali.

Malgrado la nostra insoddisfazione, desideriamo fare il possibile per migliorare, quanto meno, il testo.

Ci pare abbastanza complesso il sistema previsto dall'articolo 5 per comuni modesti, quali quelli con una popolazione compresa fra i 10.000 e i 30.000 abitanti; si introduce un meccanismo eccessivamente macchinoso, data la modestia degli enti che devono essere amministrati. Proponiamo, pertanto, di sostituire al comma 1 e conseguentemente nella rubrica dell'articolo 4, la cifra «10.000» con la cifra «30.000».

Credevamo di trovare sul punto il consenso delle altre forze politiche, anche per ragioni che si riferiscono alla questione referendaria. Infatti, solo portando il limite a 30.000 forse si risponde abbastanza congruamente alle istanze proposte in sede referendaria. Con il limite a 30.000 mi pare che circa la metà della popolazione italiana sarebbe assoggettata, per la elezione dei comuni, al sistema maggioritario.

Questo è il senso dell'emendamento 4.90 che abbiamo presentato; auspichiamo che si possa trovare sul limite dei 30.000 la convergenza dei Gruppi più importanti che siedono nella nostra Assemblea.

TOSSI BRUTTI. Signor Presidente, l'emendamento 4.85 segue il senso testè illustrato dai colleghi che mi hanno preceduto. Si propone, infatti, di spostare il tetto per il sistema maggioritario da 10.000 a 20.000 abitanti. In tal modo ci sembra che la norma sia più coerente sotto il profilo sostanziale e che risponda, in modo più adeguato, anche al quesito referendario, mettendo al riparo la legge da possibili interventi della Corte cassazione.

Vorrei l'attenzione dei colleghi per illustrare brevemente l'emendamento 4.87. Esso vuol trovare una strada per superare un grave *deficit* della nostra democrazia, una distorsione vera e propria della rappresentanza politica che vede le cittadine, quindi la componente femminile della collettività, fortemente sottorappresentate nelle Assemblee elettive. Questa sottorappresentazione è grave non solo rispetto alla consistenza numerica dell'elettorato femminile ma anche rispetto alla forza che le donne hanno raggiunto nella società ed anche rispetto alla loro soggettività politica. Le donne – desidero ricordarlo – rappresentano oltre un terzo della forza lavoro; sono oltre un terzo nelle professioni e non solo in quelle tradizionalmente legate alla professionalità femminile come l'insegnamento. Mi riferisco, ad esempio, alla professione medica, alla avvocatura e ricordo che negli ultimi concorsi le donne che sono entrate in magistratura sono state più del 50 per cento dei partecipanti. Questa potenzialità, tuttavia, non si esprime a livello della rappresentanza politica.

Esiste una carenza che dobbiamo sforzarci di esaminare e di colmare. Questo *deficit* si registra anche rispetto agli altri paesi della Comunità europea. Non esaminiamo mai questo profilo che invece è grave e ci costringe a riflettere: siamo oggi agli ultimissimi posti in Europa; persino fra i paesi mediterranei la Spagna e la Grecia precedono l'Italia. Questo punto deve farci riflettere.

L'emendamento 4.87 cerca di fare in modo che entrambi i sessi siano rappresentati in modo equilibrato nelle liste e nelle candidature. Ed è il primo passo affinché i due sessi abbiano opportunità equivalenti, o comunque analoghe, per essere poi rappresentati all'interno delle Assemblee.

Sottolineo inoltre che questo emendamento non si scontra con alcuna norma costituzionale, non costituisce alcuna forzatura della libertà di voto nè è in alcun modo distorsivo dell'esito della volontà espressa dagli stessi elettori. È al contrario un modo per dare maggiore rappresentatività alle stesse candidature e alle Assemblee che verranno elette. È vero infatti che esiste un *deficit* e che anche questo è uno dei motivi di distacco tra la società e la rappresentanza politica. Le istituzioni infatti hanno dimostrato di non sapere accogliere l'istanza di rappresentanza che proviene dalle donne, la valorizzazione di questa grande risorsa e la loro soggettività politica. Raccomando pertanto ai colleghi l'approvazione dell'emendamento 4.87.

RIVIERA. Signor Presidente, l'emendamento 4.64, rispecchia l'ipotesi, che in quest'Aula mi sembra si stia largamente consolidando, di innalzare il sistema maggioritario ai comuni sino a 20.000 abitanti. Concordo con quanti mi hanno preceduto in questa valutazione, sottolineando il fatto che il sistema maggioritario per i comuni sino a 20.000 abitanti, rispetto alla legge vigente, sposta sostanzialmente la rappresentanza maggioritaria da circa 11 milioni a 27 milioni di abitanti. Si tratta pertanto di una introduzione veramente massiccia del sistema maggioritario. A nostro avviso è bene che si fermi alla soglia dei 20.000 abitanti, stante le realtà dei nostri comuni e la tendenza nei comuni di piccole dimensioni alla formazione di liste locali che non sempre fanno riferimento ai partiti politici presenti in Parlamento e nelle grandi città.

L'ipotesi, che pure comprendiamo e che avevamo sostenuto in Commissione, di portare il sistema maggioritario a soglie maggiori, a mio avviso, va anche ad intaccare una tradizione consolidata nei nostri comuni e nelle nostre città di una rappresentanza politica che invece emerge quando i comuni assumono una certa dimensione.

Confermiamo pertanto la validità di questo emendamento e prenderemo atto positivamente delle volontà espresse. Auspichiamo infine che l'emendamento possa essere approvato dal Senato.

MOLINARI. Signor Presidente, l'emendamento 4.93 si illustra da sè.

SPERONI. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 4.501.

* SALVATO. Signor Presidente, l'emendamento 4.503 è in larga parte coincidente con l'emendamento presentato dalle colleghe del Partito democratico della sinistra. Vi è però una differenza sulla quale vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi. Con questo emendamento propongo una soluzione volta ad introdurre la possibilità di avere delle liste nelle quali vi sia una reale e paritaria presenza di entrambi i sessi, tuttavia senza un elemento di costrizione ed un fattore che possa anche indurre ad una reiezione dell'emendamento stesso.

Sono convinta che sia necessario muoversi in questa direzione e che questa possa essere una delle strade da percorrere in una materia che deve essere affrontata con urgenza, anche per colmare quel *deficit*

di democrazia richiamato poco fa. Sono altresì convinta che sia difficile individuare delle soluzioni equilibrate in questo ambito. Ho quindi inserito nel mio emendamento l'inciso «di norma», in modo da consentire, ad esempio, ai partiti politici che non riescono ad inserire nella lista il 40 per cento di rappresentanti femminili di essere presenti alle competizioni elettorali e, perchè no, anche tenendo presente il dibattito tra le donne stesse, di permettere un domani ad un futuro partito delle donne di presentarsi alle elezioni.

L'emendamento 4.504 intende intervenire sul sistema delle preferenze. In generale il mio Gruppo è favorevole ad un sistema di preferenza doppia; vi è infatti un emendamento del Gruppo in tal senso. Al di là di questo, senza intervenire predisponendo o prescrivendo delle quote, vogliamo dare un'indicazione per cui di fronte all'elettore viene presentata la possibilità di votare sia un candidato uomo che un candidato donna, limitando solo a questo caso la possibilità di esprimere due preferenze. Non è una misura che riguarda solamente le donne, ma uomini e donne allo stesso modo e nella stessa misura.

Quel che mi interessa maggiormente è precisare che in nessun modo si distorce la volontà degli elettori e delle elettrici ai quali è, e deve essere, affidata la scelta di costruzione della rappresentanza.

Dico questo, onorevoli colleghi, per sottolineare un dato che politicamente mi sta molto a cuore. Sono convinta della necessità di andare ad un riequilibrio della rappresentanza. Sono altresì convinta che le donne stesse debbono essere scelte per i progetti politici di cui sono portatrici e che mai nessuna preferenza viene data in modo indifferente rispetto ai progetti politici. La questione deve essere affrontata con grande disponibilità e apertura, ma nello stesso tempo con grande senso del limite. Il limite che dobbiamo porci, innanzi tutto noi donne, è di trovare strade e strumenti che non prevarichino la volontà espressa dall'elettorato. Bisogna costruire un'altra cultura e promuovere un'altra sensibilità, dicendo chiaramente, con le liste e con la possibilità di doppia preferenza, che nelle istituzioni ci può essere una scelta a favore di un candidato uomo o di un candidato donna molto legata ai progetti e alle competenze. *(Applausi dal Gruppo di Rifondazione comunista e delle senatrici Tedesco Tatò e Colombo Svevo). (Brusio in Aula).*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, devo ripetere anche oggi che non è assolutamente obbligatorio prestare ascolto.

È certamente libera l'uscita dall'Aula. Per cortesia!

* CAPIELLO. Signor Presidente, l'illustrazione dell'emendamento 4.503 da parte della collega Salvato ci spinge a considerarne la *ratio* e lo spirito identici a quelli sottesi all'emendamento 4.65 da me presentato insieme ai colleghi del mio Gruppo. Entrambi gli emendamenti rispondono all'esigenza e alla necessità di cui avevo parlato durante il mio intervento in sede di discussione generale ieri ed anche stamattina in relazione ad un emendamento di cui ho chiesto l'accantonamento. Ritengo inoltre che la formulazione proposta dalla collega Salvato sia migliore anche da un punto di vista tecnico, perchè l'inciso «di norma»

mette al riparo (lo dico soprattutto ai colleghi parlamentari, ivi compreso il senatore Castiglione) dall'ipotesi, ben espressa e rappresentata dalla collega Salvato, del piccolo comune in cui non vi è obiettivamente la possibilità materiale di applicare una simile disposizione. Mi auguro peraltro che in prospettiva questo inciso possa essere eliminato e che i nostri emendamenti - vere e proprie forme di azioni positive - che sono norme di carattere transitorio (lo ricordo soprattutto ai rappresentanti del Governo) vengano approvati al fine di consentire il riequilibrio della situazione. Pertanto ritengo opportuno, anche a nome del mio Gruppo e della collega Rocchi, anch'essa firmataria della proposta, di ritirare l'emendamento 4.65 e appoggiare integralmente l'emendamento della collega Salvato, migliore nella formulazione.

COLOMBO SVEVO. Signor Presidente, sull'argomento appena trattato dalle senatrici Salvato e Cappiello sono stati presentati alcuni emendamenti che hanno formulazioni diverse, ma sono in contatto tra di loro. Condivido le conclusioni della collega Salvato che l'hanno portata a presentare l'emendamento che prevede l'impossibilità di superare la percentuale del 60 per cento di rappresentanti di uno dei due sessi nelle elezioni maggioritarie. Questo emendamento però va visto unitamente all'altro, recante anche la firma della senatrice Fagni, che contiene una norma che ho riconfermato in un altro mio emendamento e che riguarda la possibilità del duplice voto di preferenza.

Poichè ho presentato congiuntamente ad altre colleghe una serie di emendamenti agli articoli del disegno di legge relativi alla rappresentanza femminile, mi si consentirà di indicare una volta per tutte quali siano le motivazioni che ci hanno portato, come donne - in un momento certamente conflittuale, di ricerca di una soluzione comune pur nell'urgenza di varare un provvedimento sull'elezione diretta del sindaco - a ripresentare queste proposte. Ci ha condotte un ragionamento di questo tipo. Ritengo che tra le motivazioni della crisi della nostra democrazia vi sia anche la sistematica esclusione delle donne, di quel 50 per cento di popolazione che solitamente elegge i legislatori ma non contribuisce direttamente al varo delle leggi. Nel momento in cui siamo tutti impegnati a studiare i sistemi più opportuni per rafforzare la democrazia nel nostro apese e nel mondo occidentale, dovremmo chiederci se tra i motivi della crisi della rappresentanza non pesi la «invisibilità» delle donne. Nel momento in cui si sta cercando uno spirito costituente per arrivare ad un patto sociale e costruire le nostre istituzioni, vi chiediamo se davvero pensate che questo patto possa essere stipulato senza le donne e senza il voto di coloro che in questi anni hanno rafforzato la democrazia.

Possiamo ritenere sicuramente democratiche le istituzioni che ci governano, che però si permettono di dimenticare completamente la rappresentanza delle donne? Sono problemi di ordine generale, che non riguardano direttamente i nostri poteri. È forte ed espansiva come dovrebbe essere una democrazia che non riesce a trovare gli strumenti per far entrare nelle istituzioni e nella politica chi in realtà ha già vinto, ha già sfondato nella società?

Ecco perchè dovete ascoltare, ma non nell'interesse delle donne, bensì in quello della democrazia, la nostra voce. Interrogarsi sulla

sconfitta delle donne nella rappresentanza popolare significa oggi riflettere su una delle cause della sua debolezza, sui presupposti stessi della democrazia. Significa insomma studiare gli strumenti che consentono, non a noi, ma alla democrazia, di essere più forte, in quanto consente anche alle donne di concorrere a sostenerla.

Se quanto sto sostenendo qui, che riguarda non tanto la nostra rappresentanza, ma la debolezza della democrazia su cui tutti ci stiamo interrogando, vi ha fatto venire qualche dubbio, se comunque ritenete che in queste considerazioni vi sia un po' di verità, dovrete allora concordare con noi che forse occorre anche un pizzico di utopia; almeno consentiteci di portare avanti un'utopia che probabilmente in questi tempi è merce rara e che forse, amici, è la stessa delle prime suffragette e di coloro che hanno ritenuto che il voto dovesse essere dato alla singola persona e non al possidente. In conclusione, mi riferisco a quelle utopie che hanno poi costruito la vera democrazia nel nostro paese.

Perchè, signor Presidente, proprio ora, in questo momento di cambiamento, che però a volte rischia di essere senz'anima, cominciamo a presentarvi questo che davvero si configura come un diritto nuovo, come una specie di democrazia paritaria? Signor Presidente, le istituzioni non si riformano tutti i giorni; riteniamo che nel momento in cui le riforme diventano concrete, sarebbe davvero un errore se queste non riuscissero a cogliere quel cambiamento che la società ha verificato e che, al suo interno, hanno avuto le donne. La Commissione bicamerale per le riforme istituzionali ha avuto il coraggio di considerare tra i punti essenziali l'individuazione di strumenti per una rappresentanza più equilibrata, per cui anche noi dobbiamo rispondere a queste indicazioni.

Vorrei far rilevare che la dimensione comunale, che oggi stiamo affrontando, come donne ci appartiene più di altre. Non possiamo consentire riforme che non si pongano tale problema, cioè che uomini e donne possano gestire questo nuovo processo insieme per elaborare un progetto sulla città amica ed autonoma, sulla città della trasparenza.

Ma davvero voi pensate di poter ottenere tutto questo con una rappresentanza tanto bassa da non potersi considerare neppure rappresentativa? Peraltro, sfondando a livello comunale, anche per noi sarà più facile raggiungere altri livelli in modo più indipendente ed autonomo.

Infine, vorrei ricordare che il nostro impegno su queste norme è dovuto anche al fatto che siamo preoccupate: oggi, nella discussione delle leggi elettorali, vi è una precedenza; sappiamo che si mira di più a favorire l'alternanza, il raggruppamento, ad avere un Governo efficiente - tutti obiettivi giusti, per carità! - ma gli strumenti per raggiungerli certamente mettono in secondo piano la rappresentanza ed in particolare quella dei gruppi più deboli, e certamente le donne sono da considerare tra questi.

Amiche, dai dati della Francia, non a caso risulta che il passaggio dal sistema proporzionale a quello maggioritario ha coinciso con una crisi profonda della rappresentanza femminile. Noi quindi, onestamente, ci sentiamo divise, spezzate. Da una parte, comprendiamo la necessità di operare in questo momento alcune scelte (come quelle relative ai sistemi maggioritario, uninominale o della preferenza unica

e alla libera scelta della giunta da parte del sindaco), tuttavia, dall'altra avvertiamo che questo passaggio non sarà a noi favorevole poichè renderà più debole chi lo è già.

Allora, se quei passaggi devono essere utili alla democrazia, li accetteremo, però vogliamo impedirvi di decidere senza tenere conto delle conseguenze di tali scelte perchè in questo caso avrete una debolezza in più nella rappresentanza. Se ponete il problema della debolezza per i piccoli partiti, perchè non dovete porlo per la grande rappresentanza delle donne? (*Applausi dalle senatrici Angeloni, Pagano e Daniele Galdi*).

Certo, amici, deboli eravamo prima e lo saremo anche dopo. La preferenza unica ha confermato le donne forti, ma ha spaccato una possibile cordata e la solidarietà.

Per questi motivi, abbiamo scelto e vi proponiamo con spirito aperto (affinchè ci aiutate a scegliere lo strumento migliore) una gamma di soluzioni. Personalmente, come si deduce dall'emendamento 4.92 e dagli emendamenti presentati agli articoli successivi del provvedimento in esame, ho optato per la preferenza unica. Onorevoli colleghi, tutti quanti sappiamo i motivi che hanno determinato tale scelta. A nostro avviso lo strumento della preferenza unica non è un tabù, non va ideologizzato, in quanto ne abbiamo registrato i meriti come i limiti. Per non offendere il grande tabù della preferenza unica, oggi dovremmo rifiutare una possibilità di arricchimento della stessa democrazia? Per quale motivo, nel caso in cui si arrivasse alla soluzione della preferenza unica, non si dovrebbe consentire l'espressione di una seconda preferenza nei confronti di una donna (se è stato votato un candidato uomo) o nei confronti di un uomo (se è stato votato un candidato donna)? Nel caso in cui il Governo esprimesse il proprio consenso sulla soluzione di una duplice preferenza, per quale motivo non dobbiamo permettere che le due preferenze possano essere espresse su un candidato uomo e su un candidato donna? Da questo punto di vista, a mio avviso, non vi sarebbe alcuna violazione della Costituzione; al contrario, ne deriverebbe un arricchimento complessivo della scelta e un equilibrio sostanziale nella rappresentanza.

Pertanto, con il nostro emendamento proponiamo che in caso di preferenza unica sia data la possibilità di esprimere una seconda preferenza, purchè venga data a favore di un candidato di sesso diverso; se si opta per la duplice preferenza, proponiamo che una debba essere riservata ad un candidato di sesso femminile. In fin dei conti, questa proposta che cosa vi toglie e che cosa determina sul sistema? Non comporta forse un arricchimento della scelta? D'altra parte l'unicità è garantita anche dal fatto che le candidature siano espressioni di mondi diversi.

Inoltre, signor Presidente, proponiamo che negli organi di gestione venga prevista una presenza femminile. L'articolo 26 del provvedimento al nostro esame già contempla tale possibilità, ma la rimanda alla buona volontà degli statuti comunali e provinciali. Infine, signor Presidente, per quanto riguarda il problema delle quote, mi dichiaro disponibile ad esprimere parere favorevole in relazione al sistema maggioritario. Devo invece esprimere le mie perplessità sulle quote in

relazione ad un sistema proporzionale; per quest'ultimo adotterei un sistema di preferenza alternata (uomo e donna).

Onorevoli colleghi, vi prego di fare insieme uno sforzo di fantasia. Noi donne in fondo non chiediamo nulla di garantito (come ha sottolineato giustamente la senatrice Salvato), ma soltanto che si riconosca al cittadino, che ha a cuore la democrazia, di avere la possibilità di esprimere un'altra preferenza, per dare inizio ad una democrazia veramente paritaria. Se poi non riusciremo ad ottenerla perchè - me ne rendo conto - si tratta di processi molto lunghi, si potrà almeno dire che in questa fase non facile per la nostra democrazia è iniziata quantomeno la discussione su un diritto che per poterlo riconoscere e realizzare bisogna incominciare a proclamarlo.

Colgo questa occasione per ringraziare le amiche e colleghe della Camera dei deputati e del Senato che hanno manifestato questo coraggio. Se non riusciremo a vincere, non fa nulla: vorrà dire che l'unica democrazia paritaria che oggi si registra è quella che è stata individuata nell'ambito della presidenza americana tra Hillary e Bill Clinton. Onorevoli colleghi, capirete che per noi è impossibile sposarvi tutti per ottenere quella democrazia paritaria. *(Applausi dai Gruppi della DC e del PDS. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, poichè non vi sono altri senatori che prendono la parola, si intendono così illustrati tutti gli emendamenti all'articolo 4.

COSSUTTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* COSSUTTA. Signor Presidente, il nostro Gruppo è nettamente contrario alla proposta di portare il limite degli abitanti dei comuni chiamati a votare con il sistema maggioritario alla cifra di 20.000.

Considereremmo l'approvazione di questo emendamento, proposto con forza dai rappresentanti del PDS e fatto proprio dai rappresentanti della Democrazia cristiana, un ulteriore, grave peggioramento del disegno di legge che stiamo esaminando. Non credo che abbia alcun riferimento la preoccupazione di diversi colleghi - immagino sincera - circa le sorti del *referendum* concernente la materia trattata dal disegno di legge che stiamo esaminando. Infatti, il *referendum* convocato per il 18 aprile riguarda anche i consigli comunali e provinciali, quindi la materia trattata dal presente disegno di legge. *(Brusio in Aula).*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, lasciate parlare il senatore Cossutta.

COSSUTTA. Signor Presidente, non è obbligatorio che i colleghi mi stiano ad ascoltare; mi interessa esporre le valutazioni del nostro Gruppo al riguardo.

Chi raccolse a suo tempo le firme per indire il *referendum* sapeva che il quesito referendario era formulato in modo aberrante: in esso viene indicata la necessità di usare il sistema maggioritario puro in tutti

i comuni italiani, dal più piccolo fino alla capitale della Repubblica, attraverso un sistema per il quale la lista che ottiene la maggioranza relativa - come diceva ieri il ministro Mancino in quest'Aula - magari con solo il 24 per cento dei voti, potrebbe far sedere in consiglio i quattro quinti dei consiglieri, mentre la lista che ottiene un numero di voti immediatamente inferiore - magari soltanto un voto in meno - può far sedere l'altro quinto dei consiglieri. In questo modo nessun seggio verrebbe assegnato alle altre liste.

Ebbene, non è necessario preoccuparci di evitare tale quesito referendario, spostando il limite degli abitanti rispetto a quanto previsto nel provvedimento. Qualcuno ha affermato che stabilendo il limite di 20.000 abitanti vi sarebbe una parte della popolazione coperta dal sistema maggioritario: mi chiedo che cosa significhi questa affermazione.

Il quesito referendario è riferito a tutti i comuni, indipendentemente dal numero. Non capisco dunque che senso abbia affermare che con l'emendamento proposto, che sposta il limite a 20.000 abitanti, una parte della popolazione verrebbe garantita.

D'altronde, se si volesse soltanto evitare il *referendum*, non ci sarebbe bisogno di un disegno di legge così complesso; se è questo l'intento dei proponenti, basterebbe una legge con un solo articolo che precisasse quale sistema maggioritario si intende adottare e in quali comuni. Inoltre, il provvedimento che stiamo esaminando è del tutto nuovo rispetto al passato, in quanto concerne l'elezione diretta del sindaco: esso modifica completamente la norma vigente, che viene di fatto abrogata. Non c'è *referendum* abrogativo che possa stare in piedi rispetto a delle modifiche così profonde.

Vorrei ora spendere due parole nel merito dell'emendamento, per motivare la nostra contrarietà. Fino al 1960 - lei lo sa, signor Presidente, in quanto proviene da un'antica esperienza di amministratore locale - i comuni che votavano con il sistema maggioritario erano quelli aventi non più di 10.000 abitanti; venne poi approvata una legge per portare il numero di abitanti a 5.000, per garantire maggior pluralismo nella rappresentanza della società nei consigli comunali. Adesso vediamo che si vuole riportare il limite a 10.000 abitanti, e riconosciamo lecita tale proposta; però crediamo che portare il limite a 20.000 abitanti significhi voler distruggere ogni possibilità di pluralismo.

Se si vuole evitare la proliferazione dei partiti minori nei consigli comunali, ci sono altri sistemi, senza bisogno di ricorrere ad una soluzione che in partenza esclude le minoranze e quindi la possibilità di un pluralismo culturale, ideale, politico e sociale. Poi, se si vuole garantire la governabilità nei comuni, vi sono altri metodi per farlo.

Pertanto, non vedo la ragione per portare a 20.000 abitanti la soglia dei comuni che votano con il sistema maggioritario. È possibile fermarsi ai comuni con 10.000 abitanti, anzi meglio ancora sarebbe se venisse accolta la nostra proposta di lasciare le cose come stanno, cioè il sistema maggioritario soltanto per i comuni fino a 5.000 abitanti. Mi meraviglia che la Democrazia cristiana abbia accettato l'introduzione di un emendamento in questo senso, unitamente al Partito socialista italiano. Mi meraviglia persino che il PDS, che aveva sempre sostenuto

nel passato come Partito comunista la necessità di garantire il rispetto del pluralismo, della proporzionalità, sia giunto a questa conclusione. Me ne rammarico, ma mi auguro che il Senato non accolga un emendamento che rappresenterebbe comunque – lo voglio ribadire perchè tutti intendano – un ulteriore grave peggioramento di questa legge iniqua. (*Applausi dal Gruppo di Rifondazione comunista*).

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

MURMURA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, il Governo è contrario a tutti gli emendamenti soppressivi e a quelli sostanzialmente modificativi dell'impostazione che all'articolo 4 è stata attribuita dall'altro ramo del Parlamento con il consenso del Governo. In particolare, l'Esecutivo ritiene che aumentare il tetto dell'applicazione del sistema maggioritario sia coerente con l'impostazione sopra ricordata. In realtà il Governo preferirebbe portare la soglia a 30.000 abitanti, perchè la ritiene più rispondente alle esigenze di governabilità e di tutela di una vera, coerente autonomia degli enti locali e più conforme al principio che sostanzia questa legge, che ne ha determinato la presentazione l'illustrazione e l'approvazione all'altro ramo del Parlamento.

Non si oppone però, in linea subordinata, anche agli emendamenti che aumentano la soglia a 20.000 abitanti.

Sono altresì notevolmente perplesso sul punto della seconda preferenza «prefabbricata» e preindirizzata, ritenendo questa seconda preferenza leggermente contraria ad una sostanziale parità costituzionale nel diritto al voto sia attivo che passivo. Comunque, su questo punto il Governo si rimette all'Assemblea, insistendo sulle proprie perplessità d'ordine costituzionale.

Parere favorevole quindi primariamente all'aumento della soglia del sistema maggioritario a 30.000 abitanti; non mi oppongo subordinatamente all'aumento della soglia a 20.000 abitanti. Ripeto, parere contrario a tutti gli altri emendamenti.

Circa il secondo voto di preferenza, così appassionatamente difeso dalle colleghe senatrici, il Governo si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.2, identico all'emendamento 4.35.

PARISI Vittorio. Chiediamo su questo emendamento la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.2, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori, identico all'emendamento 4.35, presentato dal senatore Pontone e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Condarcuri Virgilio, Cossutta Armando, Crocetta Salvatore,
Dionisi Angelo,
Fagni Edda, Florino Michele,
Giollo Roberto, Giunta Roberto,
Icardi Adriano Angelo,
Lopez Gennaro,
Manna Luigi, Manzini Giovanni, Marchetti Fausto, Meriggi Luigi,
Mininni-Jannuzzi Giuseppe,
Parisi Vittorio, Piccolo Francesco Raffaele, Pontone Francesco,
Pozzo Cesare,
Rastrelli Antonio,
Salvato Ersilia, Sartori Aldo,
Vinci Luigi, Visibelli Roberto.

Votano no i senatori:

Anesi Ezio, Angeloni Luana,
Barbieri Silvia, Benvenuti Roberto, Bernassola Angelo, Bernini Carlo, Bettoni Brandani Monica, Biscardi Luigi, Bodo Giuseppe, Bono Parrino Vincenza, Borroni Roberto, Boso Erminio Enzo, Bratina Diodato, Brescia Giuseppe, Brina Alfio, Brutti Massimo,
Cabras Paolo, Campagnoli Mario, Cappiello Agata Alma, Carlotto Natale, Carpenedo Diego, Carrara Andreino, Casoli Giorgio, Castiglione Franco, Cherchi Salvatore, Cicchitto Fabrizio, Cimino Franco Francesco, Citaristi Severino, Colombo Vittorino, Colombo Svevo Maria Paola, Condorelli Mario, Conti Marco Aurelio, Covatta Luigi, Covi Giorgio Tullio, Coviello Romualdo, Creuso Maurizio, Cusumano Stefano, Cutrera Achille,
D'Amelio Saverio, Daniele Galdi Maria Grazia, De Cosmo Vincenzo, De Giuseppe Giorgio, De Matteo Aldo, De Rosa Gabriele, Di Lembo Osvaldo, Di Nubila Mario Luigi, Dipaola Giuseppe, Donato Angelo, Doppio Giuseppe,
Fabj Ramous Ada Valeria, Fabris Pietro, Favilla Mauro, Ferrari Bruno, Fogu Paolo, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri Giovanni Lorenzo, Foschi Armando,
Galuppo Raimondo, Garofalo Carmine, Gava Antonio, Genovese Luigi, Giacobazzo Giuseppe, Gianotti Lorenzo, Giovanelli Fausto, Giovanniello Giuseppe, Giovanolla Pierangelo, Golfari Cesare, Graziani Antonio, Greco Francesco, Gueritore Antonio, Guzzetti Giuseppe,
Ianni Manlio, Innamorato Antonio Mario,

Ladu Salvatore, Lama Luciano, Lauria Michele, Leonardi Ezio, Liberatori Vittorio, Lobianco Arcangelo, Lombardi Enzo Mario Nino, Londei Giorgio, Loreto Rocco Vito, Luongo Giuseppe,

Maccanico Antonio, Manieri Maria Rosaria, Marniga Vittorio, Mazzola Francesco, Meo Vincenzo, Mesoraca Maurizio, Migone Gian Giacomo, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montini Walter, Montresori Pietro, Mora Giampaolo, Murmura Antonino,

Napoli Bruno, Nerli Francesco,

Orsini Bruno,

Pagano Maria Grazia, Parisi Francesco, Pecchioli Ugo, Pelella Enrico, Pellegrino Giovanni, Perina Francesco, Picano Angelo, Pierani Terzo, Pierri Luigi Rosario, Pinto Michele, Pistoia Francesco, Polenta Paolo, Pulli Emilio,

Rabino Giovanni Battista, Radi Luciano, Ranieri Umberto, Ravasio Renato, Redi Delio, Ricci Franco, Riviera Armando, Riz Roland, Robol Alberto, Romeo Domenico, Ronzani Pierluigi, Roscia Luigi, Roveda Luigi, Rubner Hans, Russo Giuseppe, Russo Raffaele,

Salvi Cesare, Santalco Carmelo, Scaglione Massimo, Scheda Roberto, Smuraglia Carlo, Sposetti Ugo, Stefanelli Armando, Stefanini Marcello, Stefano Ippazio,

Taddei Maria, Tani Carlo, Tedesco Tatò Giglia, Torlontano Glauco, Tossi Brutti Graziella, Triglia Riccardo,

Ventre Antonio, Venturi Giovanni Maria, Vozzi Antonio,

Zamberletti Giuseppe, Zangara Andrea, Zappasodi Wolfango, Zecchino Ortensio, Zilli Angiola, Zoso Giuliano, Zotti Enzo, Zuffa Grazia.

Si astengono i senatori:

Dujany Cesare Amato,
Maisano Grassi Giuseppa Maria,
Russo Michelangelo.

Sono in congedo i senatori:

Acquarone Lorenzo, Azzarà Carmelo,
Benetton Luciano, Bo Carlo, Bobbio Norberto, Boldrini Arrigo,
D'Alessandro Prisco Franca, De Martino Francesco, De Vito Salverino, Di Stefano Corradino,
Franchi Antonio,
Giagu Demartini Antonio, Gualtieri Libero,
Inzerillo Vincenzo,
Leone Giovanni,
Moltisanti Maria Luisa,
Nocchi Venanzio,
Pavan Angelo, Pellegatti Ivana, Pezzoni Marco, Postal Giorgio,
Putignano Nicola,
Russo Vincenzo,
Scivoletto Concetto,
Tronti Mario.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo, a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.2, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori, identico all'emendamento 4.35, presentato dal senatore Pontone e da altri senatori:

Senatori presenti	183
Senatori votanti	182
Maggioranza	92
Favorevoli	24
Contrari	155
Astenuti	3

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 4.60, presentato dal senatore Russo Michelangelo, è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.33.

MARCHETTI. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori, chiedo su tale emendamento la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.33, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Condarcuri Virgilio, Cossutta Armando, Crocetta Salvatore,
Dionisi Angelo, Dujany Cesare Amato,
Fagni Edda, Florino Michele,

Giollo Roberto, Grassani Luigi Domenico,
Icardi Adriano Angelo,
Libertini Lucio, Lopez Gennaro,
Manna Luigi, Marchetti Fausto, Meriggi Luigi, Mininni-Jannuzzi
Giuseppe,
Parisi Vittorio, Piccolo Francesco Raffaele, Pontone Francesco,
Pozzo Cesare,
Rastrelli Antonio,
Salvato Ersilia, Sartori Aldo,
Vinci Luigi, Visibelli Roberto.

Votano no i senatori:

Anesi Ezio, Angeloni Luana,
Barbieri Silvia, Benvenuti Roberto, Bernassola Angelo, Bernini
Carlo, Bettoni Brandani Monica, Biscardi Luigi, Bodo Giuseppe, Bon-
ferroni Franco, Bono Parrino Vincenza, Borroni Roberto, Boso Ermi-
nio Enzo, Bratina Diodato, Brescia Giuseppe, Brina Alfio, Brutti Mas-
simo,
Cabras Paolo, Campagnoli Mario, Cappiello Agata Alma, Carlotto
Natale, Carpenedo Diego, Carrara Andreino, Castiglione Franco, Cher-
chi Salvatore, Cicchitto Fabrizio, Cimino Franco Francesco, Citaristi
Severino, Colombo Vittorino, Condorelli Mario, Conti Marco Aurelio,
Covatta Luigi, Covi Giorgio Tullio, Coviello Romualdo, Creuso Mauri-
zio, Cusumano Stefano, Cutrera Achille,
D'Amelio Saverio, De Cosmo Vincenzo, De Giuseppe Giorgio, De
Matteo Aldo, De Rosa Gabriele, Di Lembo Osvaldo, Di Nubila Mario
Luigi, Dipaola Giuseppe, Donato Angelo, Doppio Giuseppe,
Fabj Ramous Ada Valeria, Fabris Pietro, Favilla Mauro, Ferrari
Bruno, Fogu Paolo, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri Giovanni
Lorenzo, Foschi Armando,
Galuppo Raimondo, Garofalo Carmine, Gava Antonio, Genovese
Luigi, Giacobuzzo Giuseppe, Gianotti Lorenzo, Giovanelli Fausto, Gio-
vanniello Giuseppe, Giovanolla Pierangelo, Giunta Roberto, Graziani
Antonio, Greco Francesco, Guzzetti Giuseppe,
Ianni Manlio, Innamorato Antonio Mario, Innocenti Tullio,
Ladu Salvatore, Lama Luciano, Lauria Michele, Leonardi Ezio,
Liberatori Vittorio, Lobianco Arcangelo, Lombardi Enzo Mario Nino,
Londei Giorgio, Loreto Rocco Vito, Luongo Giuseppe,
Maccanico Antonio, Maisano Grassi Giuseppa Maria, Manfroi Do-
nato, Manieri Maria Rosaria, Marniga Vittorio, Masiello Cosimo Ennio,
Mazzola Francesco, Meo Vincenzo, Mesoraca Maurizio, Migone Gian
Giacomo, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montini Walter, Montre-
sori Pietro, Mora Giampaolo,
Napoli Bruno,
Orsini Bruno,
Parisi Francesco, Pecchioli Ugo, Pelella Enrico, Perina Francesco,
Picano Angelo, Piccoli Flaminio, Pierani Terzo, Pierri Luigi Rosario,
Pinto Michele, Pistoia Francesco, Polenta Paolo, Pulli Emilio,
Rabino Giovanni Battista, Radi Luciano, Ranieri Umberto, Rapi-
sarda Santi, Ravasio Renato, Redi Delio, Ricci Franco, Riviera Ar-

mando, Riz Roland, Robol Alberto, Ronzani Pierluigi, Roscia Luigi, Roveda Luigi, Rubner Hans, Ruffino Gian Carlo, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Raffaele,

Salvi Cesare, Santalco Carmelo, Scaglione Massimo, Scheda Roberto, Smuraglia Carlo, Speroni Francesco Enrico, Sposetti Ugo, Stefanelli Armando, Stefanini Marcello, Stefano Ippazio,

Taddei Maria, Tani Carlo, Tedesco Tatò Giglia, Torlontano Glauco, Tossi Brutti Graziella, Triglia Riccardo,

Ventre Antonio, Venturi Giovanni Maria, Vozzi Antonio,

Zamberletti Giuseppe, Zangara Andrea, Zappasodi Wolfango, Zecchino Ortensio, Zilli Angiola, Zoso Giuliano, Zotti Enzo, Zuffa Grazia.

Si astengono i senatori:

Ferrara Vito.

Sono in congedo i senatori:

Acquarone Lorenzo, Azzarà Carmelo,

Benetton Luciano, Bo Carlo, Bobbio Norberto, Boldrini Arrigo,

D'Alessandro Prisco Franca, De Martino Francesco, De Vito Salverino, Di Stefano Corradino,

Franchi Antonio,

Giagu Demartini Antonio, Gualtieri Libero,

Inzerillo Vincenzo,

Leone Giovanni,

Moltisanti Maria Luisa,

Nocchi Venanzio,

Pavan Angelo, Pellegatti Ivana, Pezzoni Marco, Postal Giorgio, Putignano Nicola,

Russo Vincenzo,

Scivoletto Concetto,

Tronti Mario.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo, a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.33, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori:

Senatori presenti	183
Senatori votanti	182
Maggioranza	92
Favorevoli	25
Contrari	156
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.34.

GIOLLO. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori, chiedo su tale emendamento la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.34, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Condarcuri Virgilio, Cossutta Armando, Crocetta Salvatore,
Dionisi Angelo,
Fagni Edda, Florino Michele,
Giollo Roberto, Giunta Roberto, Grassani Luigi Domenico,
Icardi Adriano Angelo,
Libertini Lucio, Lopez Gennaro,
Manna Luigi, Marchetti Fausto, Meriggi Luigi, Mininni-Jannuzzi
Giuseppe,
Parisi Vittorio, Piccolo Francesco Raffaele, Pontone Francesco,
Rastrelli Antonio,
Salvato Ersilia, Sartori Aldo,
Vinci Luigi, Visibelli Roberto.

Votano no i senatori:

Anesi Ezio, Angeloni Luana,
Barbieri Silvia, Benvenuti Roberto, Bernassola Angelo, Bernini
Carlo, Bettoni Brandani Monica, Biscardi Luigi, Bodo Giuseppe, Bon-
ferroni Franco, Bono Parrino Vincenza, Borroni Roberto, Boso Ermi-
nio Enzo, Bratina Diodato, Brescia Giuseppe, Brina Alfio, Bucciarelli
Anna Maria,

Cabras Paolo, Campagnoli Mario, Carlotto Natale, Carpenedo
Diego, Carrara Andreino, Casoli Giorgio, Castiglione Franco, Cherchi
Salvatore, Cicchitto Fabrizio, Cimino Franco Francesco, Citaristi Seve-

rino, Colombo Vittorino, Condorelli Mario, Conti Marco Aurelio, Covatta Luigi, Coviello Romualdo, Creuso Maurizio, Cusumano Stefano, Cutrera Achille,

De Cosmo Vincenzo, De Giuseppe Giorgio, De Matteo Aldo, De Rosa Gabriele, Di Lembo Osvaldo, Di Nubila Mario Luigi, Dipaola Giuseppe, Donato Angelo, Doppio Giuseppe, Dujany Cesare Amato,

Fabj Ramous Ada Valeria, Fabris Pietro, Ferrari Bruno, Fogu Paolo, Fontana Albino, Forcieri Giovanni Lorenzo, Foschi Armando,

Galuppo Raimondo, Garofalo Carmine, Gava Antonio, Genovese Luigi, Giacobazzo Giuseppe, Gianotti Lorenzo, Giovanelli Fausto, Giovanniello Giuseppe, Giovanolla Pierangelo, Graziani Antonio, Greco Francesco, Guerritore Antonio, Guzzetti Giuseppe,

Ianni Manlio, Innamorato Antonio Mario, Innocenti Tullio,

Ladu Salvatore, Lama Luciano, Lauria Michele, Leonardi Ezio, Lobianco Arcangelo, Loreto Rocco Vito, Luongo Giuseppe,

Maccanico Antonio, Maisano Grassi Giuseppa Maria, Manfroi Donato, Manieri Maria Rosaria, Manzini Giovanni, Marniga Vittorio, Masiello Cosimo Ennio, Mazzola Francesco, Meo Vincenzo, Mesoraca Maurizio, Migone Gian Giacomo, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montini Walter, Montresori Pietro, Mora Giampaolo, Murmura Antonino,

Napoli Bruno, Nerli Francesco,

Pagano Maria Grazia, Parisi Francesco, Pecchioli Ugo, Perina Francesco, Picano Angelo, Piccoli Flaminio, Pierani Terzo, Pierri Luigi Rosario, Pinto Michele, Pischedda Antonio, Polenta Paolo, Pulli Emilio,

Rabino Giovanni Battista, Radi Luciano, Ranieri Umberto, Rapisarda Santi, Ravasio Renato, Redi Delio, Ricci Franco, Riviera Armando, Riz Roland, Robol Alberto, Romeo Domenico, Ronzani Pierluigi, Roscia Luigi, Roveda Luigi, Rubner Hans, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Raffaele,

Salvi Cesare, Santalco Carmelo, Scaglione Massimo, Scheda Roberto, Smuraglia Carlo, Sposetti Ugo, Stefanelli Armando, Stefanini Marcello, Stefano Ippazio,

Taddei Maria, Tani Carlo, Tedesco Tatò Giglia, Torlontano Glauco, Tossi Brutti Graziella, Triglia Riccardo,

Ventre Antonio, Venturi Giovanni Maria, Vozzi Antonio,

Zamberletti Giuseppe, Zangara Andrea, Zappasodi Wolfango, Zilli Angiola, Zoso Giuliano, Zotti Enzo, Zuffa Grazia.

Si astengono i senatori:

Cannariato Girolamo, Covi Giorgio Tullio,
Ferrara Vito.

Sono in congedo i senatori:

Acquarone Lorenzo, Azzarà Carmelo,
Benetton Luciano, Bo Carlo, Bobbio Norberto, Boldrini Arrigo,
D'Alessandro Prisco Franca, De Martino Francesco, De Vito Salverino, Di Stefano Corradino,
Franchi Antonio,

Giagu Demartini Antonio, Gualtieri Libero,
Inzerillo Vincenzo,
Leone Giovanni,
Moltisanti Maria Luisa,
Nocchi Venanzio,
Pavan Angelo, Pellegatti Ivana, Pezzoni Marco, Postal Giorgio,
Putignano Nicola,
Russo Vincenzo,
Scivoletto Concetto,
Tronti Mario.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo, a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.34, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori:

Senatori presenti	178
Senatori votanti	177
Maggioranza	89
Favorevoli	24
Contrari	150
Astenuti	3

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.36, presentato dal senatore Pontone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.1, presentato dai senatori Compagna e Paire.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.3, identico all'emendamento 4.38.

PARISI Vittorio. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori, chiedo su tale emendamento la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.3, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori, identico all'emendamento 4.38, presentato dal senatore Pontone e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Condarcuri Virgilio, Cossutta Armando, Crocetta Salvatore,
Dionisi Angelo,
Fagni Edda, Florino Michele,
Giollo Roberto, Grassani Luigi Domenico,
Icardi Adriano Angelo,
Libertini Lucio, Lopez Gennaro,
Manna Luigi, Marchetti Fausto, Mininni-Jannuzzi Giuseppe,
Parisi Vittorio, Piccolo Francesco Raffaele, Pontone Francesco,
Pozzo Cesare,
Rastrelli Antonio,
Salvato Ersilia, Sartori Aldo,
Vinci Luigi, Visibelli Roberto.

Votano no i senatori:

Alberici Aureliana, Anesi Ezio, Angeloni Luana,
Barbieri Silvia, Benvenuti Roberto, Bernassola Angelo, Bernini Carlo, Bettoni Brandani Monica, Biscardi Luigi, Bodo Giuseppe, Bonferroni Franco, Bono Parrino Vincenza, Borroni Roberto, Boso Ermilio Enzo, Bratina Diodato, Brescia Giuseppe, Brina Alfio, Bucciarelli Anna Maria,

Cabras Paolo, Campagnoli Mario, Capiello Agata Alma, Carlotto Natale, Carrara Andreino, Casoli Giorgio, Castiglione Franco, Cherchi Salvatore, Cicchitto Fabrizio, Colombo Vittorino, Colombo Svevo Maria Paola, Condorelli Mario, Conti Marco Aurelio, Covatta Luigi, Covi Giorgio Tullio, Coviello Romualdo, Creuso Maurizio, Cusumano Stefano, Cutrera Achille,

D'Amelio Saverio, De Cinque Germano, De Cosmo Vincenzo, De Giuseppe Giorgio, De Matteo Aldo, De Rosa Gabriele, Di Lembo Osvaldo, Di Nubila Mario Luigi, Dipaola Giuseppe, Donato Angelo, Doppio Giuseppe,

Fabj Ramous Ada Valeria, Fabris Pietro, Favilla Mauro, Ferrari Bruno, Fogu Paolo, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri Giovanni Lorenzo, Foschi Armando,

Galuppo Raimondo, Garofalo Carmine, Gava Antonio, Genovese Luigi, Giacobuzzo Giuseppe, Gianotti Lorenzo, Giovanelli Fausto, Giovanniello Giuseppe, Giovanolla Pierangelo, Giunta Roberto, Granelli Luigi, Graziani Antonio, Greco Francesco, Guzzetti Giuseppe,

Ianni Manlio, Innamorato Antonio Mario, Innocenti Tullio,

Ladu Salvatore, Lama Luciano, Lauria Michele, Leonardi Ezio, Liberatori Vittorio, Lobianco Arcangelo, Londei Giorgio, Loreto Rocco Vito, Luongo Giuseppe,

Maccanico Antonio, Maisano Grassi Giuseppa Maria, Manfroi Donato, Manieri Maria Rosaria, Manzini Giovanni, Marniga Vittorio, Masiello Cosimo Ennio, Mazzola Francesco, Meo Vincenzo, Mesoraca Maurizio, Migone Gian Giacomo, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montini Walter, Montresori Pietro, Mora Giampaolo, Murmura Antonino,

Napoli Bruno, Nerli Francesco,

Orsini Bruno,

Pecchioli Ugo, Pelella Enrico, Pellegrino Giovanni, Perina Francesco, Picano Angelo, Piccoli Flaminio, Pierani Terzo, Pierri Luigi Rosario, Pinto Michele, Pischedda Antonio, Pistoia Francesco, Polenta Paolo, Pulli Emilio,

Rabino Giovanni Battista, Radi Luciano, Ranieri Umberto, Rapisarda Santi, Ravasio Renato, Redi Delio, Ricci Franco, Riviera Armando, Riz Roland, Robol Alberto, Romeo Domenico, Ronzani Pierluigi, Roscia Luigi, Roveda Luigi, Rubner Hans, Ruffino Gian Carlo, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Raffaele,

Salvi Cesare, Santalco Carmelo, Scaglione Massimo, Scheda Roberto, Smuraglia Carlo, Sposetti Ugo, Stefanelli Armando, Stefanini Marcello, Stefano Ippazio,

Taddei Maria, Tani Carlo, Tedesco Tatò Giglia, Torlontano Glauco, Triglia Riccardo,

Venturi Giovanni Maria, Vozzi Antonio,

Zamberletti Giuseppe, Zangara Andrea, Zappasodi Wolfango, Zecchino Ortensio, Zilli Angiola, Zoso Giuliano, Zotti Enzo, Zuffa Grazia.

Si astengono i senatori:

Dujany Cesare Amato,

Ferrara Vito.

Sono in congedo i senatori:

Acquarone Lorenzo, Azzarà Carmelo,

Benetton Luciano, Bo Carlo, Bobbio Norberto, Boldrini Arrigo,

D'Alessandro Prisco Franca, De Martino Francesco, De Vito Salverino, Di Stefano Corradino,

Franchi Antonio,

Giagu Demartini Antonio, Gualtieri Libero,

Inzerillo Vincenzo,

Leone Giovanni,

Moltisanti Maria Luisa,

Nocchi Venanzio,

Pavan Angelo, Pellegatti Ivana, Pezzoni Marco, Postal Giorgio,
Putignano Nicola,
Russo Vincenzo,
Scivoletto Concetto,
Tronti Mario.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo, a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.3, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori, identico all'emendamento 4.38, presentato dal senatore Pontone e da altri senatori:

Senatori presenti	185
Senatori votanti	184
Maggioranza	93
Favorevoli	23
Contrari	159
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.39.

GIOLLO. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori, chiedo su tale emendamento la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.39, presentato dal senatore Pontone e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Condarcuri Virgilio, Cossutta Armando, Crocetta Salvatore,
Dionisi Angelo,
Florino Michele,
Giollo Roberto, Grassani Luigi Domenico,
Icardi Adriano Angelo,
Libertini Lucio, Lopez Gennaro,
Manna Luigi, Marchetti Fausto, Meriggi Luigi, Mininni-Jannuzzi
Giuseppe,
Pagano Maria Grazia, Parisi Vittorio, Piccolo Francesco Raffaele,
Pontone Francesco, Pozzo Cesare,
Rastrelli Antonio,
Salvato Ersilia, Sartori Aldo,
Vinci Luigi, Visibelli Roberto.

Votano no i senatori:

Alberici Aureliana, Anesi Ezio, Angeloni Luana,
Barbieri Silvia, Benvenuti Roberto, Bernassola Angelo, Bernini
Carlo, Bettoni Brandani Monica, Biscardi Luigi, Bodo Giuseppe, Bon-
ferroni Franco, Bono Parrino Vincenza, Borroni Roberto, Boso Ermi-
nio Enzo, Brina Alfio, Brutti Massimo, Bucciarelli Anna Maria,
Cabras Paolo, Campagnoli Mario, Carlotto Natale, Carpenedo
Diego, Carrara Andreino, Casoli Giorgio, Castiglione Franco, Cherchi
Salvatore, Cicchitto Fabrizio, Cimino Franco Francesco, Colombo Vit-
torino, Colombo Svevo Maria Paola, Condorelli Mario, Conti Marco
Aurelio, Covatta Luigi, Covi Giorgio Tullio, Coviello Romualdo, Creuso
Maurizio, Cusumano Stefano, Cutrera Achille,
D'Amelio Saverio, Daniele Galdi Maria Grazia, De Cinque Ger-
mano, De Cosmo Vincenzo, De Giuseppe Giorgio, De Matteo Aldo, Di
Lembo Osvaldo, Di Nubila Mario Luigi, Dipaola Giuseppe, Donato
Angelo, Doppio Giuseppe, Dujany Cesare Amato,
Fabj Ramous Ada Valeria, Fabris Pietro, Favilla Mauro, Ferrari
Bruno, Fogu Paolo, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri Giovanni
Lorenzo, Frasca Salvatore,
Galuppo Raimondo, Garofalo Carmine, Gava Antonio, Genovese
Luigi, Giacobazzo Giuseppe, Gianotti Lorenzo, Giovanelli Fausto, Gio-
vanniello Giuseppe, Giovanolla Pierangelo, Giunta Roberto, Golfari
Cesare, Granelli Luigi, Graziani Antonio, Greco Francesco, Guerritore
Antonio, Guzzetti Giuseppe,
Ianni Manlio, Innamorato Antonio Mario, Innocenti Tullio,
Lama Luciano, Lauria Michele, Leonardi Ezio, Liberatori Vittorio,
Lobianco Arcangelo, Londei Giorgio, Loreto Rocco Vito, Luongo Giu-
seppe,
Maisano Grassi Giuseppa Maria, Manfroi Donato, Manieri Maria
Rosaria, Manzini Giovanni, Marniga Vittorio, Masiello Cosimo Ennio,
Mazzola Francesco, Meo Vincenzo, Mesoraca Maurizio, Migone Gian
Giacomo, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montini Walter, Montre-
sori Pietro, Mora Giampaolo, Murmura Antonino,
Napoli Bruno, Nerli Francesco,

Orsini Bruno,

Parisi Francesco, Pecchioli Ugo, Pelella Enrico, Pellegrino Giovanni, Perina Francesco, Picano Angelo, Piccoli Flaminio, Pierani Terzo, Pierri Luigi Rosario, Pinto Michele, Pischedda Antonio, Pistoia Francesco, Polenta Paolo, Pulli Emilio,

Rabino Giovanni Battista, Radi Luciano, Ranieri Umberto, Rapisarda Santi, Ravasio Renato, Redi Delio, Ricci Franco, Riviera Armando, Robol Alberto, Romeo Domenico, Ronzani Pierluigi, Roscia Luigi, Roveda Luigi, Rubner Hans, Ruffino Gian Carlo, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Raffaele,

Salvi Cesare, Santalco Carmelo, Scaglione Massimo, Scheda Roberto, Smuraglia Carlo, Sposetti Ugo, Stefanelli Armando, Stefanini Marcello, Stefano Ippazio,

Taddei Maria, Tani Carlo, Tedesco Tatò Giglia, Tossi Brutti Graziella, Triglia Riccardo,

Ventre Antonio, Venturi Giovanni Maria, Vozzi Antonio,

Zamberletti Giuseppe, Zangara Andrea, Zappasodi Wolfango, Zecchino Ortensio, Zilli Angiola, Zotti Enzo, Zuffa Grazia.

Si astengono i senatori:

Cannariato Girolamo,

Ferrara Vito,

Riz Roland.

Sono in congedo i senatori:

Acquarone Lorenzo, Azzarà Carmelo,

Benetton Luciano, Bo Carlo, Bobbio Norberto, Boldrini Arrigo,

D'Alessandro Prisco Franca, De Martino Francesco, De Vito Salverino, Di Stefano Corradino,

Franchi Antonio,

Giagu Demartini Antonio, Gualtieri Libero,

Inzerillo Vincenzo,

Leone Giovanni,

Moltisanti Maria Luisa,

Nocchi Venanzio,

Pavan Angelo, Pellegatti Ivana, Pezzoni Marco, Postal Giorgio, Putignano Nicola,

Russo Vincenzo,

Scivoletto Concetto,

Tronti Mario.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo, a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.39, presentato dal senatore Pontone e da altri senatori:

Senatori presenti	188
Senatori votanti	187
Maggioranza	94
Favorevoli	24
Contrari	160
Astenuti	3

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.500, identico all'emendamento 4.90.

MARCHETTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCHETTI. Signor Presidente, siamo contrari a tutte le proposte tendenti ad aumentare il numero dei comuni per i quali si dovrebbe votare mediante il sistema di cui all'articolo 4. Ne consegue che tutti gli emendamenti volti ad elevare il limite degli abitanti dei comuni interessati troveranno la nostra contrarietà. E le ragioni sono state esposte poc'anzi con chiarezza dal collega Cossutta.

A questo punto si impone, a mio avviso, una riflessione, in quanto quando abbiamo stabilito la composizione numerica dei consigli comunali avevamo presente un articolo 4 nel quale il citato meccanismo di elezione era previsto soltanto per i comuni sino a 10.000 abitanti. Alzando tale livello si evidenzia maggiormente come la composizione numerica votata nell'articolo 1 sia del tutto incongrua rispetto alla esigenza di assicurare una rappresentanza nel consiglio comunale anche alle minoranze. Se introduciamo un termine superiore ai 10.000 abitanti (non so quello che intenderete votare, ma da quanto mi è dato di capire l'orientamento dovrebbe essere per i 20.000) è evidente che riduciamo ulteriormente la rappresentanza nei consigli comunali delle minoranze. Vi è una volontà politica predeterminata di procedere in direzione di una scelta maggioritaria secca per questi comuni, ma non ha nessun valore il richiamo alla esigenza che dichiarate, e che è quella a cui vorreste corrispondere, di far fronte al quesito referendario.

In realtà il disegno di legge che stiamo approvando è del tutto nuovo. È un provvedimento in base al quale il consiglio comunale non è più quello che finora è esistito e noi diciamo «purtroppo» perché riteniamo che la centralità della scelta democratica si dovrebbe esercitare nel consiglio comunale. Si procederà quindi alla elezione del sindaco con i meccanismi qui previsti che sono del tutto diversi dai criteri su cui si fonda il sistema proporzionale. E questo vale sia per l'articolo 4, sia per l'articolo 5. Avremo un sindaco con il potere di

nominare la giunta comunale e di revocare gli assessori; ovvero si delinea una organizzazione del sistema dei comuni del tutto diversa da quella attuale. La nuova legge elettorale non solo si inserisce ma crea questo nuovo tipo di organizzazione. Non è vero che il provvedimento è necessario per rispondere al quesito referendario; esso vuol esprimere una volontà precisa verso il sistema maggioritario.

Dovreste avere almeno la chiarezza di affermare che è una vostra scelta precisa, in quanto il quesito referendario non vi impone assolutamente di elevare da 10.000 a 20.000 o a 30.000 il termine previsto nell'articolo 4. Infatti, se fosse questo il ragionamento, tale criterio andrebbe applicato a tutti i comuni. In realtà si viene a creare una situazione nuova rispetto alla quale l'esigenza che invocate in relazione all'articolo 4 è del tutto pretestuosa.

PARISI Vittorio. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori, chiedo che su tale emendamento si proceda alla votazione con scrutinio simultaneo.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.500, presentato dal senatore Roscia, identico all'emendamento 4.90, presentato dal senatore Covi e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Bernassola Angelo, Bernini Carlo, Biscardi Luigi, Bodo Giuseppe, Bonferroni Franco, Boso Erminio Enzo,

Carlotta Natale, Condorelli Mario, Conti Marco Aurelio August, Covi Giorgio Tullio, Coviello Romualdo,

D'Amelio Saverio, De Giuseppe Giorgio, De Matteo Aldo, De Rosa Gabriele, Dipaola Giuseppe, Doppio Giuseppe, Dujany Cesare Amato, Ferrari Karl, Fontana Albino, Fontana Elio,

Gianotti Lorenzo, Giunta Roberto, Guglieri Andrea, Guzzetti Giuseppe,

Ianni Manlio,

Lorenzi Luciano,

Maccanico Antonio, Maisano Grassi Giuseppa Maria, Manfroi Donato, Mazzola Francesco, Montini Walter, Montresori Pietro, Mora Giampaolo, Murmura Antonino,

Orsini Bruno,

Perina Francesco, Picano Angelo, Polenta Paolo, Pulli Emilio,

Redi Delio, Ricci Franco, Roscia Luigi, Roveda Luigi, Russo Michelangelo,

Santalco Carmelo, Scaglione Massimo, Speroni Francesco Enrico,
Stefanelli Armando,
Tabladini Francesco,
Venturi Giovanni Maria,
Zilli Angiola.

Votano no i senatori:

Abis Lucio Gustavo, Alberici Aureliana, Anesi Ezio,
Bono Parrino Vincenza, Bratina Diodato,
Cabras Paolo, Campagnoli Mario, Cannariato Girolamo, Cappelletto
Agata Alma, Carrara Andreino, Casoli Giorgio, Castiglione Franco,
Cavazzuti Filippo, Cherchi Salvatore, Cicchitto Fabrizio, Cimino Franco
Francesco, Condarcu Virgilio, Cossutta Armando, Covatta Luigi,
Creuso Maurizio, Crocetta Salvatore, Cusumano Stefano, Cutrera
Achille,
De Cinque Germano, De Cosmo Vincenzo, Di Lembo Osvaldo, Di
Nubila Mario Luigi, Dionisi Angelo,
Fabris Pietro, Fagni Edda, Ferrari Bruno, Florino Michele, Fogu
Paolo, Foschi Armando, Frasca Salvatore,
Galuppo Raimondo, Gangi Giorgio, Genovese Luigi, Giacobbe
Giuseppe, Giollo Roberto, Giovanniello Giuseppe, Golfari Cesare, Gra-
nelli Luigi, Grassani Luigi Domenico, Graziani Antonio, Guerzoni Lu-
ciano,
Icardi Adriano Angelo, Innamorato Antonio Mario, Innocenti Tullio,
Lauria Michele, Leonardi Ezio, Liberatori Vittorio, Libertini Lucio,
Lobianco Arcangelo, Lopez Gennaro,
Magliocchetti Bruno, Manieri Maria Rosaria, Manna Luigi, Mar-
chetti Fausto, Marniga Vittorio, Meriggi Luigi, Micolini Paolo, Migone
Gian Giacomo, Mininni-Jannuzzi Giuseppe,
Napoli Bruno,
Parisi Francesco, Parisi Vittorio, Piccolo Francesco Raffaele, Pierri
Luigi Rosario, Pischetta Antonio, Pontone Francesco, Pozzo Cesare,
Rabino Giovanni Battista, Radi Luciano, Rapisarda Santi, Rastrelli
Antonio, Ravasio Renato, Riviera Armando, Riz Roland, Robol Alberto,
Romeo Domenico, Ronzani Pierluigi, Rubner Hans, Ruffino Gian Carlo,
Russo Giuseppe, Russo Raffaele,
Salvato Ersilia, Sartori Aldo, Scheda Roberto, Signorelli Ferdi-
nando, Sposetti Ugo, Stefano Ippazio,
Tani Carlo,
Ventre Antonio, Vinci Luigi, Visibelli Roberto, Vozzi Antonio,
Zamberletti Giuseppe, Zangara Andrea, Zappasodi Wolfango, Zoso
Giuliano, Zotti Enzo, Zuffa Grazia.

Si astengono i senatori:

Angeloni Luana,
Barbieri Silvia, Bettoni Brandani Monica, Boratto Alcibiade, Bor-
roni Roberto, Brescia Giuseppe, Brina Alfio, Brutti Massimo, Buccia-
relli Anna Maria,
Carpenedo Diego, Colombo Vittorino,
Daniele Galdi Maria Grazia,

Fabj Ramous Ada Valeria, Ferrara Vito, Forcieri Giovanni Lorenzo, Garofalo Carmine, Gava Antonio, Giovanelli Fausto, Giovanolla Pierangelo, Guerritore Antonio, Londei Giorgio, Loreto Rocco Vito, Luongo Giuseppe, Manzini Giovanni, Masiello Cosimo Ennio, Meo Vincenzo, Mesoraca Maurizio, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Nerli Francesco, Pagano Maria Grazia, Pecchioli Ugo, Pelella Enrico, Pellegrino Giovanni, Piccoli Flaminio, Pierani Terzo, Pinto Michele, Pistoia Francesco, Ranieri Umberto, Salvi Cesare, Senesi Giovanna, Smuraglia Carlo, Stefanini Marcello, Taddei Maria, Tedesco Tatò Giglia, Torlontano Glauco, Tossi Brutti Graziella, Triglia Riccardo.

Sono in congedo i senatori:

Acquarone Lorenzo, Azzarà Carmelo, Benetton Luciano, Bo Carlo, Bobbio Norberto, Boldrini Arrigo, D'Alessandro Prisco Franca, De Martino Francesco, De Vito Salvemino, Di Stefano Corradino, Franchi Antonio, Giagu Demartini Antonio, Gualtieri Libero, Inzerillo Vincenzo, Leone Giovanni, Moltisanti Maria Luisa, Nocchi Venanzio, Pavan Angelo, Pellegatti Ivana, Pezzoni Marco, Postal Giorgio, Putignano Nicola, Russo Vincenzo, Scivoletto Concetto, Tronti Mario.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo, a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.500, presentato dal senatore Roscia, identico all'emendamento 4.90, presentato dal senatore Covi e da altri senatori:

Senatori presenti	204
Senatori votanti	203
Maggioranza	102
Favorevoli	52
Contrari	103
Astenuti	48

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.509, identico all'emendamento 4.85 e all'emendamento 4.64.

Ricordo infatti che nell'emendamento 4.509 deve intendersi scritto: «sino a 20.000» al posto di «sino a 30.000».

PARISI Vittorio. Signor Presidente, anche a nome dei senatori del mio Gruppo, chiedo che la votazione avvenga a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.509, presentato dal senatore Gava e da altri senatori, identico all'emendamento 4.85, presentato dal senatore D'Alessandro Prisco e da altri senatori e all'emendamento 4.64, presentato dal senatore Riviera e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Abis Lucio Gustavo, Alberici Aureliana, Anesi Ezio, Angeloni Luana, Barbieri Silvia, Bernassola Angelo, Bernini Carlo, Bettoni Brandani Monica, Biscardi Luigi, Bonferroni Franco, Bono Parrino Vincenza, Boratto Alcibiade, Borroni Roberto, Boso Erminio Enzo, Bratina Diodato, Brescia Giuseppe, Brina Alfio, Bucciarelli Anna Maria,

Cabras Paolo, Campagnoli Mario, Capiello Agata Alma, Carlotta Natale, Carpenedo Diego, Carrara Andreino, Casoli Giorgio, Castiglione Franco, Cavazzuti Filippo, Cherchi Salvatore, Cicchitto Fabrizio, Colombo Vittorino, Colombo Svevo Maria Paola, Condorelli Mario, Conti Marco Aurelio, Covatta Luigi, Coviello Romualdo, Creuso Maurizio, Cusumano Stefano, Cutrera Achille,

D'Amelio Saverio, Daniele Galdi Maria Grazia, De Cinque Germano, De Cosmo Vincenzo, De Giuseppe Giorgio, De Matteo Aldo, De Rosa Gabriele, Donato Angelo, Doppio Giuseppe, Dujany Cesare Amato,

Fabj Ramous Ada Valeria, Fabris Pietro, Ferrari Karl, Fogu Paolo, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri Giovanni Lorenzo,

Galuppo Raimondo, Gangi Giorgio, Garofalo Carmine, Gava Antonio, Genovese Luigi, Giacobazzo Giuseppe, Gianotti Lorenzo, Giovanelli

Fausto, Giovanniello Giuseppe, Giovanolla Pierangelo, Golfari Cesare, Granelli Luigi, Graziani Antonio, Greco Francesco, Guerritore Antonio, Guzzetti Giuseppe,

Ianni Manlio, Innamorato Antonio Mario, Innocenti Tullio,

Ladu Salvatore, Lama Luciano, Lauria Michele, Leonardi Ezio, Liberatori Vittorio, Lobianco Arcangelo, Londei Giorgio, Lorenzi Luciano, Loreto Rocco Vito, Luongo Giuseppe,

Maisano Grassi Giuseppa Maria, Manfroi Donato, Manieri Maria Rosaria, Manzini Giovanni, Marniga Vittorio, Mazzola Francesco, Meo Vincenzo, Mesoraca Maurizio, Micolini Paolo, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montini Walter, Montresori Pietro, Mora Giampaolo, Murmura Antonino,

Nerli Francesco,

Orsini Bruno,

Pagano Maria Grazia, Parisi Francesco, Pecchioli Ugo, Pelella Enrico, Pellegrino Giovanni, Perina Francesco, Picano Angelo, Piccoli Flaminio, Pierani Terzo, Pierri Luigi Rosario, Pinto Michele, Pischedda Antonio, Pistoia Francesco, Polenta Paolo, Pulli Emilio,

Rabino Giovanni Battista, Radi Luciano, Ranieri Umberto, Rapisarda Santi, Ravasio Renato, Redi Delio, Ricci Franco, Riviera Armando, Robol Alberto, Romeo Domenico, Roscia Luigi, Roveda Luigi, Rubner Hans, Ruffino Gian Carlo, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Raffaele,

Salvi Cesare, Santalco Carmelo, Scaglione Massimo, Scheda Roberto, Senesi Giovanna, Smuraglia Carlo, Speroni Francesco Enrico, Sposetti Ugo, Stefanini Marcello, Stefano Ippazio,

Tabladini Francesco, Taddei Maria, Tani Carlo, Tedesco Tatò Gloria, Torlontano Glauco, Tossi Brutti Graziella, Triglia Riccardo,

Vozzi Antonio,

Zamberletti Giuseppe, Zangara Andrea, Zappasodi Wolfango, Zecchino Ortensio, Zilli Angiola, Zoso Giuliano, Zotti Enzo, Zuffa Grazia.

Votano no i senatori:

Bodo Giuseppe,

Cannariato Girolamo, Cimino Franco Francesco, Condarcuri Virgilio, Cossutta Armando, Crocetta Salvatore,

Di Nubila Mario Luigi, Dionisi Angelo,

Fagni Edda, Ferrara Vito, Ferrari Bruno, Florino Michele, Foschi Armando,

Giollo Roberto, Grassani Luigi Domenico,

Icardi Adriano Angelo,

Libertini Lucio, Lopez Gennaro,

Magliocchetti Bruno, Manna Luigi, Marchetti Fausto, Meriggi Luigi, Migone Gian Giacomo, Mininni-Jannuzzi Giuseppe,

Napoli Bruno,

Parisi Vittorio, Piccolo Francesco Raffaele, Pontone Francesco, Pozzo Cesare,

Salvato Ersilia, Sartori Aldo, Signorelli Ferdinando,

Ventre Antonio, Venturi Giovanni Maria, Vinci Luigi.

Si astengono i senatori:

Covi Giorgio Tullio,
Di Lembo Osvaldo, Dipaola Giuseppe,
Giunta Roberto,
Maccanico Antonio,
Riz Roland, Ronzani Pierluigi,
Stefanelli Armando.

Sono in congedo i senatori:

Acquarone Lorenzo, Azzarà Carmelo,
Benetton Luciano, Bo Carlo, Bobbio Norberto, Boldrini Arrigo,
D'Alessandro Prisco Franca, De Martino Francesco, De Vito Salv-
rino, Di Stefano Corradino,
Franchi Antonio,
Giagu Demartini Antonio, Gualtieri Libero,
Inzerillo Vincenzo,
Leone Giovanni,
Moltisanti Maria Luisa,
Nocchi Venanzio,
Pavan Angelo, Pellegatti Ivana, Pezzoni Marco, Postal Giorgio,
Putignano Nicola,
Russo Vincenzo,
Scivoletto Concetto,
Tronti Mario.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo,
a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occiden-
tale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emenda-
mento 4.509, presentato dal senatore Gava e da altri senatori, identico
all'emendamento 4.85, presentato dal senatore D'Alessandro Prisco e
da altri senatori e all'emendamento 4.64, presentato dal senatore
Riviera e da altri senatori:

Senatori presenti	203
Senatori votanti	202
Maggioranza	102
Favorevoli	159
Contrari	35
Astenuti	8

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione, risultano preclusi i seguenti emendamenti: 4.5, 4.40, 4.93 di identico contenuto; 5.504, 5.576, 5.503, 5.9, 5.59, 5.151, 5.500, 5.562, 5.105.

LIBERTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, lei ha dichiarato preclusi alcuni emendamenti relativi all'articolo 4. Fin qui tutto bene, ma sia chiaro che degli emendamenti all'articolo 5 si parlerà al momento opportuno.

PRESIDENTE. Non c'è dubbio. Lei ha tutto il diritto di controllare se effettivamente questi emendamenti sono preclusi.

LIBERTINI. Decideremo nel corso dell'esame dell'articolo 5.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.4, identico all'emendamento 4.41.

GIOLLO. A nome del prescritto numero di senatori chiedo che la votazione su questo emendamento sia nominale a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.4, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori, identico all'emendamento 4.41, presentato dal senatore Pontone e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Condarcuri Virgilio, Cossutta Armando, Crocetta Salvatore,
Dionisi Angelo,
Florino Michele,
Giollo Roberto, Grassani Luigi Domenico,
Icardi Adriano Angelo,
Libertini Lucio, Lopez Gennaro,
Manna Luigi, Marchetti Fausto, Meriggi Luigi, Mininni-Jannuzzi
Giuseppe,

Piccolo Francesco Raffaele, Pontone Francesco,
Rastrelli Antonio,
Salvato Ersilia, Sartori Aldo, Signorelli Ferdinando, Speroni Francesco Enrico,
Visibelli Roberto.

Votano no i senatori:

Agnelli Arduino, Anesi Ezio, Angeloni Luana,
Barbieri Silvia, Benvenuti Roberto, Bernini Carlo, Bettoni Brandani Monica, Biscardi Luigi, Bodo Giuseppe, Bonferroni Franco, Bono Parrino Vincenza, Boratto Alcibiade, Borroni Roberto, Boso Erminio Enzo, Bratina Diodato, Brescia Giuseppe, Brina Alfio, Brutti Massimo, Bucciarelli Anna Maria,

Cabras Paolo, Campagnoli Mario, Cappiello Agata Alma, Carlotto Natale, Carpenedo Diego, Carrara Andreino, Castiglione Franco, Cavazuti Filippo, Cherchi Salvatore, Cicchitto Fabrizio, Cimino Franco Francesco, Colombo Vittorino, Condorelli Mario, Conti Marco Aurelio, Covi Giorgio Tullio, Coviello Romualdo, Creuso Maurizio, Cusumano Stefano,

D'Amelio Saverio, Daniele Galdi Maria Grazia, De Cinque Germano, De Cosmo Vincenzo, De Giuseppe Giorgio, De Matteo Aldo, De Rosa Gabriele, Di Lembo Osvaldo, Dipaola Giuseppe, Donato Angelo, Doppio Giuseppe,

Fabj Ramous Ada Valeria, Fabris Pietro, Favilla Mauro, Ferrari Karl, Fontana Elio, Forcieri Giovanni Lorenzo, Foschi Armando,

Galuppo Raimondo, Gangi Giorgio, Garofalo Carmine, Gava Antonio, Genovese Luigi, Gianotti Lorenzo, Giovanelli Fausto, Giovanniello Giuseppe, Giunta Roberto, Golfari Cesare, Granelli Luigi, Graziani Antonio, Greco Francesco, Gueritore Antonio, Guerzoni Luciano, Guzzetti Giuseppe,

Ianni Manlio, Innamorato Antonio Mario, Innocenti Tullio,

Ladu Salvatore, Lama Luciano, Lauria Michele, Leonardi Ezio, Liberatori Vittorio, Lobianco Arcangelo, Lombardi Enzo Mario Nino, Londei Giorgio, Lorenzi Luciano, Loreto Rocco Vito, Luongo Giuseppe,

Magliocchetti Bruno, Maisano Grassi Giuseppa Maria, Manfroi Donato, Manieri Maria Rosaria, Manzini Giovanni, Marniga Vittorio, Masiello Cosimo Ennio, Mazzola Francesco, Meo Vincenzo, Mesoraca Maurizio, Micolini Paolo, Migone Gian Giacomo, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montini Walter, Montresori Pietro, Muratore Antonio, Murmura Antonino,

Napoli Bruno, Nerli Francesco,

Orsini Bruno,

Pagano Maria Grazia, Parisi Francesco, Pecchioli Ugo, Pelella Enrico, Pellegrino Giovanni, Perina Francesco, Picano Angelo, Piccoli Flaminio, Pierani Terzo, Pierri Luigi Rosario, Pinto Michele, Pischedda Antonio, Pistoia Francesco, Polenta Paolo, Pulli Emilio,

Rabino Giovanni Battista, Radi Luciano, Ranieri Umberto, Rapisarda Santi, Ravasio Renato, Redi Delio, Ricci Franco, Riviera Armando, Riz Roland, Robol Alberto, Romeo Domenico, Roscia Luigi, Ruffino Gian Carlo, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Raffaele,

Salvi Cesare, Santalco Carmelo, Scaglione Massimo, Scheda Roberto, Senesi Giovanna, Smuraglia Carlo, Sposetti Ugo, Stefanelli Armando, Stefanini Marcello, Stefano Ippazio,
Taddei Maria, Tani Carlo, Tedesco Tatò Giglia, Torlontano Glauco, Tossi Brutti Graziella, Triglia Riccardo,
Ventre Antonio, Venturi Giovanni Maria, Vozzi Antonio,
Zangara Andrea, Zappasodi Wolfango, Zoso Giuliano, Zotti Enzo, Zuffa Grazia.

Si astengono i senatori:

Dujany Cesare Amato,
Ferrara Vito.

Sono in congedo i senatori:

Acquarone Lorenzo, Azzarà Carmelo,
Benetton Luciano, Bo Carlo, Bobbio Norberto, Boldrini Arrigo,
D'Alessandro Prisco Franca, De Martino Francesco, De Vito Salvatore,
Di Stefano Corradino,
Franchi Antonio,
Giagu Demartini Antonio, Gualtieri Libero,
Inzerillo Vincenzo,
Leone Giovanni,
Moltisanti Maria Luisa,
Nocchi Venanzio,
Pavan Angelo, Pellegatti Ivana, Pezzoni Marco, Postal Giorgio,
Putignano Nicola,
Russo Vincenzo,
Scivoletto Concetto,
Tronti Mario.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo, a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.4, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori, identico all'emendamento 4.41, presentato dal senatore Pontone e da altri senatori:

Senatori presenti	186
Senatori votanti	185
Maggioranza	93
Favorevoli	22
Contrari	161
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.60.

MAISANO GRASSI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAISANO GRASSI. Signor Presidente, l'emendamento 4.60 aveva più senso se riferito ai comuni con una popolazione sino a 10.000 abitanti. Ora, dopo l'approvazione dell'emendamento che ha spostato questo limite a 20.000 abitanti, esso ha perso di importanza. Ritengo però sempre significativo prevedere che nei piccoli comuni il sindaco, subito dopo le elezioni, si possa avvalere della collaborazione degli assessori cioè di uno *staff* di lavoro coordinato ed eletto insieme a lui. Praticamente il segno dell'indirizzo che vuole dare alla politica del comune. Dichiaro il voto favorevole a questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.60, presentato dalla senatrice Rocchi e da altre senatrici.

Non è approvato.

LIBERTINI. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. (*Vive proteste del Gruppo della DC*).

Onorevoli senatori, dobbiamo procedere a questa controprova. Non effettueremo la prossima, se richiesta. Siate pazienti: è questione di un momento. Del resto, è nel diritto del senatore Libertini chiedere la controprova. Comunque, ripeto, la prossima richiesta di controprova verrà respinta, se la situazione in Aula sarà la stessa.

Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.6, identico all'emendamento 4.42.

GIOLLO. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.6, presentato

dal senatore Marchetti e da altri senatori, identico all'emendamento 4.42, presentato dal senatore Pontone e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no. I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Bodo Giuseppe, Boso Erminio Enzo,
Condarcuri Virgilio, Cossutta Armando, Crocetta Salvatore,
Dionisi Angelo,
Florino Michele,
Giollo Roberto, Grassani Luigi Domenico,
Icardi Adriano Angelo,
Libertini Lucio, Lopez Gennaro, Lorenzi Luciano,
Magliocchetti Bruno, Maisano Grassi Giuseppa Maria, Manfroì
Donato, Manna Luigi, Marchetti Fausto, Meriggi Luigi, Mininni-Jan-
nuzzi Giuseppe,
Parisi Vittorio, Piccolo Francesco Raffaele, Pontone Francesco,
Pozzo Cesare,
Rastrelli Antonio, Roscia Luigi, Roveda Luigi,
Salvato Ersilia, Sartori Aldo, Scaglione Massimo, Signorelli Ferdi-
nando, Speroni Francesco Enrico,
Visibelli Roberto,
Zilli Angiola.

Votano no i senatori:

Agnelli Arduino, Alberici Aureliana, Anesi Ezio, Angeloni Luana,
Barbieri Silvia, Bernini Carlo, Bettoni Brandani Monica, Biscardi
Luigi, Bonferroni Franco, Bono Parrino Vincenza, Boratto Alcibiade,
Borroni Roberto, Bratina Diodato, Brescia Giuseppe, Brina Alfio, Brutti
Massimo, Bucciarelli Anna Maria,
Cabras Paolo, Campagnoli Mario, Cappiello Agata Alma, Carlotto
Natale, Carpenedo Diego, Carrara Andreino, Castiglione Franco, Cavaz-
zuti Filippo, Cherchi Salvatore, Cicchitto Fabrizio, Colombo Svevo
Maria Paola, Condorelli Mario, Coviello Romualdo, Creuso Maurizio,
D'Amelio Saverio, Daniele Galdi Maria Grazia, De Cinque Ger-
mano, De Cosmo Vincenzo, De Giuseppe Giorgio, De Matteo Aldo, De
Rosa Gabriele, Di Lembo Osvaldo, Di Nubila Mario Luigi, Donato
Angelo, Doppio Giuseppe,
Fabj Ramous Ada Valeria, Fabris Pietro, Favilla Mauro, Ferrari
Bruno, Ferrari Karl, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri Giovanni
Lorenzo, Foschi Armando,
Galuppo Raimondo, Gangi Giorgio, Garofalo Carmine, Gava Anto-
nio, Genovese Luigi, Giacobuzzo Giuseppe, Gianotti Lorenzo, Giovanelli

Fausto, Giovanniello Giuseppe, Giovanolla Pierangelo, Golfari Cesare, Granelli Luigi, Graziani Antonio, Guerritore Antonio, Guzzetti Giuseppe,

Innamorato Antonio Mario, Innocenti Tullio,

Ladu Salvatore, Lama Luciano, Lauria Michele, Lazzaro Bruno, Leonardi Ezio, Liberatori Vittorio, Lobianco Arcangelo, Lombardi Enzo Mario Nino, Londei Giorgio, Loreto Rocco Vito, Luongo Giuseppe,

Manieri Maria Rosaria, Manzini Giovanni, Marniga Vittorio, Meo Vincenzo, Mesoraca Maurizio, Micolini Paolo, Migone Gian Giacomo, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montini Walter, Montresori Pietro, Moschetti Giorgio, Muratore Antonio, Murmura Antonino,

Napoli Bruno, Nerli Francesco,

Orsini Bruno,

Pagano Maria Grazia, Pellegrino Giovanni, Perina Francesco, Picano Angelo, Pierani Terzo, Pierri Luigi Rosario, Pinto Michele, Pischedda Antonio, Pistoia Francesco, Pulli Emilio,

Rabino Giovanni Battista, Radi Luciano, Ranieri Umberto, Rapisarda Santi, Ravasio Renato, Redi Delio, Riviera Armando, Riz Roland, Robol Alberto, Romeo Domenico, Ruffino Gian Carlo, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Raffaele,

Salvi Cesare, Santalco Carmelo, Senesi Giovanna, Sposetti Ugo, Stefano Ippazio,

Taddei Maria, Tani Carlo, Tedesco Tatò Giglia, Torlontano Glauco, Tossi Brutti Graziella,

Ventre Antonio, Venturi Giovanni Maria, Vozzi Antonio,

Zangara Andrea, Zappasodi Wolfango, Zecchino Ortensio, Zoso Giuliano, Zotti Enzo, Zuffa Grazia.

Si astengono i senatori:

Cannariato Girolamo, Covi Giorgio Tullio,

Dipaola Giuseppe,

Ferrara Vito,

Giunta Roberto,

Maccanico Antonio, Masiello Cosimo Ennio.

Sono in congedo i senatori:

Acquarone Lorenzo, Azzarà Carmelo,

Benetton Luciano, Bo Carlo, Bobbio Norberto, Boldrini Arrigo,

D'Alessandro Prisco Franca, De Martino Francesco, De Vito Salverino, Di Stefano Corradino,

Franchi Antonio,

Giagu Demartini Antonio, Gualtieri Libero,

Inzerillo Vincenzo,

Leone Giovanni,

Moltisanti Maria Luisa,

Nocchi Venanzio,

Pavan Angelo, Pellegatti Ivana, Pezzoni Marco, Postal Giorgio, Putignano Nicola,

Russo Vincenzo,

Scivoletto Concetto,
Tronti Mario.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo, a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.6, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori, identico all'emendamento 4.42, presentato dal senatore Pontone e da altri senatori:

Senatori presenti	181
Senatori votanti	180
Maggioranza	91
Favorevoli	34
Contrari	139
Astenuti	7

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.43.

SPERONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor Presidente, voteremo a favore dell'emendamento 4.43 perchè è antipartitocratico e, a nostro avviso, va nel senso voluto dal popolo italiano, poichè l'elezione diretta del sindaco ha il fine di svincolarlo dai partiti. Considerato che per ora è impossibile questo risultato, liberiamo il sindaco almeno dalle liste e diamogli maggiore indipendenza, che significa maggiore autorità.

COVI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVI. Signor Presidente, abbiamo presentato un emendamento che prevede l'elezione diretta del sindaco con scheda separata per i comuni con più di 30.000 abitanti.

Tuttavia, per coerenza con l'impostazione di carattere generale, che riguarda anche questo emendamento presentato per i comuni in cui l'elezione si basa sul sistema maggioritario, voteremo a favore dell'emendamento 4.43.

MARCHETTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCHETTI. Signor Presidente, proprio per ragioni riguardanti l'impostazione generale, siamo contrari alla personalizzazione della carica di sindaco, tanto enfatizzata e ulteriormente sottolineata nell'emendamento 4.43, sul quale pertanto esprimeremo voto contrario.

RASTRELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* RASTRELLI. Signor Presidente, uno dei punti qualificanti della nuova normativa è proprio la volontà di cambiamento del sistema. L'incapacità di riformare seriamente la politica italiana ancora una volta, come è già avvenuto alla Camera, vincola questo ramo del Parlamento a modifiche soltanto parziali, prive di significato.

Devo respingere la considerazione del senatore Marchetti del Gruppo di Rifondazione comunista, secondo cui questo emendamento, essendo volto ad evidenziare la figura del sindaco, contribuirebbe a creare il culto della personalità o la personalizzazione della carica. La verità è che un'autentica riforma rispetto ad un mondo di pigmei, quale è stato quello del potere locale, ha bisogno oggi della grande svolta della personalità che, dopo aver conquistato meriti civili, conquisti meriti di ordine amministrativo nei confronti della popolazione. Onorevoli colleghi, è la vendetta della storia che si impone in questo momento per ristabilire il principio di un autentico servizio nei confronti delle comunità amministrate!

Capisco il motivo per cui è stato reso riduttivo l'impianto complessivo della legge: in sostanza, si è cercato di evitare gli effetti del *referendum* ricorrendo al sistema maggioritario, che forse ancora maggiormente piega agli interessi della partitocrazia le sorti delle nostre amministrazioni locali. Ritengo la nostra proposta una scelta di intelligenza: sperimentiamo che cosa può fare l'uomo che è stato riconosciuto dal popolo alla guida del proprio paese e della propria comunità. Accompagnare tale scelta con norme maggioritarie, che indicano la consistenza della rappresentanza politico-parlamentare, è una soluzione che potrebbe essere vincente e che potrebbe rendere credibile agli occhi del popolo italiano questa riforma.

Per questi motivi, invito gli onorevoli colleghi, anche in senso dimostrativo, ad esprimere il loro assenso sulla nostra proposta, che ritengo essenziale per gli interessi del popolo italiano. (*Applausi dal Gruppo del MSI-DN*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.43, presentato dal senatore Pontone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.502.

MARCHETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCHETTI. Signor Presidente, ritiriamo questo emendamento, frutto di un errore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.7.

GIOLLO. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento in esame.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.7, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no. I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Boso Erminio Enzo,
Cossutta Armando, Crocetta Salvatore,
Dionisi Angelo,
Giollo Roberto, Grassani Luigi Domenico,
Icardi Adriano Angelo,
Libertini Lucio, Lopez Gennaro, Lorenzi Luciano,
Manara Elia, Manna Luigi, Marchetti Fausto, Meriggi Luigi,
Parisi Vittorio, Piccolo Francesco Raffaele,
Roveda Luigi,
Salvato Ersilia,
Zilli Angiola.

Votano no i senatori:

Abis Lucio Gustavo, Agnelli Arduino, Alberici Aureliana, Anesi Ezio, Angeloni Luana,

Barbieri Silvia, Benvenuti Roberto, Bettoni Brandani Monica, Biscardi Luigi, Bodo Giuseppe, Bonferroni Franco, Bono Parrino Vincenzo, Boratto Alcibiade, Borroni Roberto, Bratina Diodato, Brescia Giuseppe, Brina Alfio, Brutti Massimo, Bucciarelli Anna Maria,

Campagnoli Mario, Cappiello Agata Alma, Carlotto Natale, Carpenedo Diego, Carrara Andreino, Castiglione Franco, Cavazzuti Filippo,

Cherchi Salvatore, Chiarante Giuseppe, Cicchitto Fabrizio, Cimino Franco Francesco, Colombo Vittorino, Colombo Svevo Maria Paola, Condorelli Mario, Coviello Romualdo, Creuso Maurizio, Cutrera Achille,

D'Amelio Saverio, Daniele Galdi Maria Grazia, De Cinque Germano, De Cosmo Vincenzo, De Giuseppe Giorgio, De Matteo Aldo, De Rosa Gabriele, Di Benedetto Giovanni, Di Lembo Osvaldo, Di Nubila Mario Luigi, Dipaola Giuseppe, Doppio Giuseppe, Dujany Cesare Amato,

Fabj Ramous Ada Valeria, Fabris Pietro, Ferrari Bruno, Ferrari Karl, Fontana Albino, Forcieri Giovanni Lorenzo, Foschi Armando,

Galuppo Raimondo, Garofalo Carmine, Gava Antonio, Genovese Luigi, Gianotti Lorenzo, Giovanelli Fausto, Giovanniello Giuseppe, Giovanolla Pierangelo, Giunta Roberto, Granelli Luigi, Graziani Antonio, Guerriore Antonio, Guerzoni Luciano,

Innocenti Tullio,

Ladu Salvatore, Lama Luciano, Lauria Michele, Lazzaro Bruno, Leonardi Ezio, Lobianco Arcangelo, Lombardi Enzo Mario Nino, Londei Giorgio, Loreto Rocco Vito, Luongo Giuseppe,

Magliocchetti Bruno, Maisano Grassi Giuseppa Maria, Manieri Maria Rosaria, Marniga Vittorio, Mazzola Francesco, Meo Vincenzo, Mesoraca Maurizio, Micolini Paolo, Migone Gian Giacomo, Mininni-Jannuzzi Giuseppe, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montini Walter, Montresori Pietro, Moschetti Giorgio, Muratore Antonio, Murmura Antonino,

Napoli Bruno, Nerli Francesco,

Orsini Bruno,

Pagano Maria Grazia, Pecchioli Ugo, Pelella Enrico, Pellegrino Giovanni, Perina Francesco, Picano Angelo, Piccoli Flaminio, Pierani Terzo, Pierri Luigi Rosario, Pinto Michele, Pischedda Antonio, Pistoia Francesco, Polenta Paolo, Pulli Emilio,

Rabino Giovanni Battista, Radi Luciano, Ranieri Umberto, Rapisarda Santi, Rastrelli Antonio, Ravasio Renato, Redi Delio, Riviera Armando, Riz Roland, Robol Alberto, Rognoni Carlo Giuseppe Maria, Romeo Domenico, Ruffino Gian Carlo, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Raffaele,

Salvi Cesare, Santalco Carmelo, Scaglione Massimo, Scheda Roberto, Senesi Giovanna, Signorelli Ferdinando, Smuraglia Carlo, Spasetti Ugo, Stefano Ippazio,

Taddei Maria, Tani Carlo, Tedesco Tatò Giglia, Torlontano Glauco, Tossi Brutti Graziella, Triglia Riccardo,

Ventre Antonio, Venturi Giovanni Maria, Visibelli Roberto,

Zangara Andrea, Zappasodi Wolfango, Zecchino Ortensio, Zoso Giuliano, Zotti Enzo, Zuffa Grazia.

Si astengono i senatori:

Cannariato Girolamo,

Ferrara Vito,

Manfroi Donato,

Roscia Luigi.

Sono in congedo i senatori:

Acquarone Lorenzo, Azzarà Carmelo,
Benetton Luciano, Bo Carlo, Bobbio Norberto, Boldrini Arrigo,
D'Alessandro Prisco Franca, De Martino Francesco, De Vito Salvatore,
Di Stefano Corradino,
Franchi Antonio,
Giagu Demartini Antonio, Gualtieri Libero,
Inzerillo Vincenzo,
Leone Giovanni,
Moltisanti Maria Luisa,
Nocchi Venanzio,
Pavan Angelo, Pellegatti Ivana, Pezzoni Marco, Postal Giorgio,
Putignano Nicola,
Russo Vincenzo,
Scivoletto Concetto,
Tronti Mario.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo, a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.7, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori:

Senatori presenti	178
Senatori votanti	177
Maggioranza	89
Favorevoli	19
Contrari	154
Astenuti	4

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

Metto ai voti l'emendamento 4.45, presentato dal senatore Pontone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.44, presentato dal senatore Pontone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.501, presentato dal senatore Spironi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.8.

GIOLLO. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento in esame.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.8, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no. I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Bodo Giuseppe,
Condarcuri Virgilio, Cossutta Armando, Crocetta Salvatore,
Dionisi Angelo,
Fagni Edda, Florino Michele,
Giollo Roberto, Grassani Luigi Domenico,
Icardi Adriano Angelo,
Lopez Gennaro,
Manna Luigi, Marchetti Fausto, Meriggi Luigi,
Parisi Vittorio,
Salvato Ersilia, Sartori Aldo.

Votano no i senatori:

Abis Lucio Gustavo, Agnelli Arduino, Alberici Aureliana, Anesi Ezio, Angeloni Luana,

Barbieri Silvia, Benvenuti Roberto, Bettoni Brandani Monica, Bonferroni Franco, Bono Parrino Vincenza, Bratina Diodato, Brescia Giuseppe, Brina Alfio, Brutti Massimo, Bucciarelli Anna Maria,

Cabras Paolo, Campagnoli Mario, Cappiello Agata Alma, Carlotto Natale, Carpenedo Diego, Carrara Andreino, Castiglione Franco, Cavazuti Filippo, Cherchi Salvatore, Chiarante Giuseppe, Colombo Vittorino, Colombo Svevo Maria Paola, Condorelli Mario, Conti Marco Aurelio, Covatta Luigi, Coviello Romualdo, Creuso Maurizio,

D'Amelio Saverio, Daniele Galdi Maria Grazia, De Cinque Germano, De Cosmo Vincenzo, De Giuseppe Giorgio, De Matteo Aldo, De Rosa Gabriele, Di Benedetto Giovanni, Di Lembo Osvaldo, Doppio Giuseppe,

Fabj Ramous Ada Valeria, Fabris Pietro, Ferrari Bruno, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri Giovanni Lorenzo, Foschi Armando,

Galuppo Raimondo, Garofalo Carmine, Gava Antonio, Genovese Luigi, Gianotti Lorenzo, Giovanelli Fausto, Giovanniello Giuseppe, Giovanolla Pierangelo, Giunta Roberto, Golfari Cesare, Granelli Luigi, Graziani Antonio, Greco Francesco, Guerritore Antonio,

Innamorato Antonio Mario, Innocenti Tullio,

Ladu Salvatore, Lama Luciano, Lauria Michele, Lazzaro Bruno, Leonardi Ezio, Lobianco Arcangelo, Lombardi Enzo Mario Nino, Londei Giorgio, Loreto Rocco Vito, Luongo Giuseppe,

Maccanico Antonio, Maisano Grassi Giuseppa Maria, Manieri Maria Rosaria, Marniga Vittorio, Masiello Cosimo Ennio, Mazzola Francesco, Meo Vincenzo, Micolini Paolo, Migone Gian Giacomo, Minucci Adalberto, Montini Walter, Montresori Pietro, Moschetti Giorgio, Muratore Antonio, Murmura Antonino,

Napoli Bruno, Nerli Francesco,

Orsini Bruno,

Pagano Maria Grazia, Pelella Enrico, Pellegrino Giovanni, Perina Francesco, Picano Angelo, Piccoli Flaminio, Pierani Terzo, Pierri Luigi Rosario, Pinto Michele, Pistoia Francesco, Pulli Emilio,

Rabino Giovanni Battista, Radi Luciano, Ranieri Umberto, Rapisarda Santi, Ravasio Renato, Redi Delio, Riviera Armando, Riz Roland, Robol Alberto, Romeo Domenico, Ruffino Gian Carlo, Russo Michelangelo, Russo Raffaele,

Salvi Cesare, Santalco Carmelo, Scaglione Massimo, Scheda Roberto, Senesi Giovanna, Smuraglia Carlo, Sposetti Ugo, Stefano Ippazio,

Taddei Maria, Tani Carlo, Tedesco Tatò Giglia, Torlontano Glauco, Tossi Brutti Graziella, Triglia Riccardo,

Ventre Antonio, Venturi Giovanni Maria,

Zangara Andrea, Zappasodi Wolfango, Zecchino Ortensio, Zoso Giuliano, Zotti Enzo.

Si astengono i senatori:

Boso Erminio Enzo,

Covi Giorgio Tullio,

Dujany Cesare Amato,

Ferrara Vito, Ferrari Karl,

Lorenzi Luciano,

Manara Elia, Manfroi Donato, Mininni-Jannuzzi Giuseppe,

Roscia Luigi, Roveda Luigi,

Signorelli Ferdinando,

Zilli Angiola.

Sono in congedo i senatori:

Acquarone Lorenzo, Azzarà Carmelo,
Benetton Luciano, Bo Carlo, Bobbio Norberto, Boldrini Arrigo,
D'Alessandro Prisco Franca, De Martino Francesco, De Vito Salvemino, Di Stefano Corradino,
Franchi Antonio,
Giagu Demartini Antonio, Gualtieri Libero,
Inzerillo Vincenzo,
Leone Giovanni,
Moltisanti Maria Luisa,
Nocchi Venanzio,
Pavan Angelo, Pellegatti Ivana, Pezzoni Marco, Postal Giorgio,
Putignano Nicola,
Russo Vincenzo,
Scivoletto Concetto,
Tronti Mario.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo, a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.8, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori:

Senatori presenti	169
Senatori votanti	168
Maggioranza	85
Favorevoli	17
Contrari	138
Astenuti	13

Il Senato non approva.

Presidenza del vice presidente GRANELLI

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.87.

TOSSI BRUTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOSSI BRUTTI. Signor Presidente, propongo una modifica del testo dell'emendamento in esame, per accogliere tutte le argomentazioni che sono state espresse su questo punto. Infatti, ogni sforzo compiuto in tale direzione (anche se il risultato è minimo) è comunque utile e può portare ad un risultato che apprezzeremmo moltissimo.

Signor Presidente, propongo che il testo dell'emendamento 4.87 venga sostituito dal seguente: «Nelle liste dei candidati nessuno dei due sessi può essere, di norma, rappresentato in misura superiore ai due terzi».

In questo modo vengono accolte tutte le istanze che sono state qui avanzate. Peraltro, questo testo risulta analogo a quello che la stessa Commissione per le pari opportunità, nella persona del suo presidente Tina Anselmi, ha diffuso e richiesto di considerare ai membri della 1ª Commissione.

Chiedo infine, a nome del prescritto numero di senatori, la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del presente emendamento.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare lettura della nuova formulazione dell'emendamento 4.87.

MANIERI, *segretario*.

«Al comma 2, aggiungere, in fine, le parole: "Nelle liste dei candidati nessuno dei due sessi può essere, di norma, rappresentato in misura superiore ai due terzi"».

4.87 (Nuovo testo)

TOSSI BRUTTI, BARBIERI, D'ALESSANDRO PRISCO

PRESIDENTE. Senatrice Tossi Brutti, è necessario un chiarimento: la parte dell'emendamento che recita: «Le liste devono presentare alternativamente un candidato ed una candidata» si intende soppressa?

TOSSI BRUTTI. Sì.

BOSO. E gli omosessuali, signor Presidente?

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.87, nel nuovo testo.

SALVATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* SALVATO. Signor Presidente, desidero soltanto annunciare, molto brevemente, che ritiro l'emendamento 4.503 e che voterò a favore del nuovo testo dell'emendamento 4.87, presentato dalla senatrice Tossi Brutti, in quanto accoglie il ragionamento che insieme ad altre colleghe avevo svolto. Tale emendamento infatti non rende prescrittiva la norma ed indica una linea politica e culturale che può essere portata avanti

con determinazione e con forza non soltanto dalle donne, ma soprattutto dai partiti che intendono rifondarsi.

Per queste ragioni il nostro voto sarà favorevole. Certo, ci dispiace che la misura sia ancora ridotta; ciò nonostante, se questo emendamento verrà accolto rappresenterà senz'altro un segnale molto positivo.

CAPPIELLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CAPPIELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, annuncio il mio voto favorevole a questo emendamento, il cui contenuto era riepilogato *in toto* nell'emendamento 4.65, che ritiro.

Desidero soltanto aggiungere, per tranquillità di alcuni colleghi, che l'espressione «di norma» significa che laddove dovesse apparire non semplice, in particolare nei casi dei piccoli comuni, reperire le necessarie candidature femminili, si potrebbe derogare a questa norma.

COLOMBO SVEVO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLOMBO SVEVO. Signor Presidente, dichiaro il mio voto favorevole sulla nuova formulazione dell'emendamento 4.87, che ritengo connesso con la proposta riguardante la duplice preferenza per l'altra parte della lista. (*Applausi dal Gruppo della DC*).

ZILLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZILLI. Signor Presidente, annuncio che i senatori della Lega Nord voteranno secondo coscienza, ma mi auguro che in maggioranza votino favorevolmente. (*Applausi*).

MAISANO GRASSI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. (*Brusio in Aula*).

Prego i colleghi di prestare un momento di attenzione.

MAISANO GRASSI. Nonostante non sia l'8 marzo, vorrei anch'io intervenire. Annuncio il mio voto favorevole su questo emendamento. Ritiro altresì l'emendamento 4.61, assorbito da questa nuova formulazione dell'emendamento 4.87. (*Applausi*).

PONTONE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PONTONE. Signor Presidente, anche a nome della collega Moltisanti, assente perchè malata, dichiaro il voto favorevole del Gruppo del Movimento sociale italiano su questo emendamento. (*Applausi*).

BUCCIARELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCCIARELLI. Signor Presidente, chiedo su questo emendamento la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico. Chiedo inoltre che ad appoggiare questa proposta di modifica siano in primo luogo le senatrici.

COVI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVI. Signor Presidente, il Gruppo repubblicano voterà secondo coscienza, scienza e intelligenza; ognuno, cioè, voterà come riterrà opportuno.

Per quanto riguarda me personalmente, annuncio il mio voto contrario su questo emendamento. (*Applausi dal Gruppo repubblicano e dal Gruppo della Lega Nord*).

Vorrei chiedere alle amiche senatrici se non ritengono, dopo aver condotto questa battaglia nell'Aula, di ritirare l'emendamento. Apprezzo le battaglie che sono state condotte per acquisire nella società italiana quel posto che le donne meritano, ma ritengo che questo posto non debba essere ulteriormente confermato in base ad una normativa di legge. È una questione di costume che ormai non ha più bisogno di essere assistita da norme di ordine legale.

Mi meraviglia molto, poi, quanto è stato detto dalla senatrice Colombo Svevo sulla doppia preferenza; se un cittadino esprime delle preferenze dovrebbe poterlo fare sia a vantaggio di un uomo che di una donna. Perché non debbo essere libero di esprimere la mia preferenza per due donne, se desidero darla a due donne e se ritengo che esse siano più meritevoli degli uomini?

Queste sono le ragioni di fondo per cui voterò contro l'emendamento. (*Applausi dal Gruppo repubblicano e dal Gruppo della Lega Nord*).

PRESIDENTE. Poiché è stato rivolto un invito a ritirare l'emendamento 4.87 nella nuova stesura, domando ai proponenti se intendono mantenerlo.

* BARBIERI. Signor Presidente, l'intervento del senatore Covi mi induce a pensare che ci sia stato qualche equivoco, perché in alcuni interventi si sono intrecciati temi diversi.

L'emendamento che sta per essere sottoposto al voto, letto poco fa dalla senatrice segretaria, non contiene alcuna prescrizione relativamente ad una seconda preferenza da attribuirsi al sesso femminile; contiene solo il principio antidiscriminatorio che nessun sesso sia di norma rappresentato oltre i due terzi nelle liste. È questo che vi chiediamo di votare.

MANCINO, *ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Presidenza del presidente SPADOLINI

MANCINO, *ministro dell'interno*. Signor Presidente, già nella seduta di ieri ho espresso la contrarietà del Governo ad accettare un'impostazione così netta e distinta.

Peraltro, anche l'addolcimento proposto dalla senatrice Tossi Brutti non credo corrisponda all'interesse generale dell'ordinamento. L'espressione «di norma», secondo la nostra esperienza, è un'induzione alla tentazione dell'inosservanza, perchè quando si dice «di norma» questa prescrizione non viene osservata quasi mai.

Inoltre, bisogna pur vedere chi stabilisce il «di norma»: se a formare la lista è una donna e dovesse violare il «di norma» a danno dell'altro sesso, ci troveremmo nella stessa situazione, con riferimento al timore espresso da molte senatrici. Rispetto l'intenzione delle proposte, ma certamente non posso accoglierne la prospettiva.

Qui si tratta di attuare un processo che porti anche sul piano politico alla parità, che sul piano civile ormai è stata raggiunta.

Vogliamo assicurarci un ombrello protettivo? Vogliamo stipulare una polizza assicurativa attraverso una norma? Non mi pare che questo esalti un ruolo e una funzione che invece vanno conquistati e rispettati da parte di tutti. *(Applausi dai Gruppi della DC e della Lega Nord)*.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.87, presentato dalla senatrice D'Alessandro Prisco e da altre senatrici, nel nuovo testo.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Agnelli Arduino, Alberici Aureliana, Angeloni Luana,
Barbieri Silvia, Benvenuti Roberto, Bettoni Brandani Monica,
Bono Parrino Vincenzo, Borroni Roberto, Bratina Diodato, Brescia Giuseppe, Brina Alfio, Brutti Massimo, Bucciarelli Anna Maria,
Cannariato Girolamo, Capiello Agata Alma, Carrara Andreino,
Castiglione Franco, Cherchi Salvatore, Chiarante Giuseppe, Colombo

Svevo Maria Paola, Condarcuri Virgilio, Cossutta Armando, Coviello Romualdo, Crocetta Salvatore, Cusumano Stefano, Cutrera Achille, Daniele Galdi Maria Grazia, De Cinque Germano, De Matteo Aldo, Dionisi Angelo,

Fabj Ramous Ada Valeria, Fabris Pietro, Ferrari Karl, Florino Michele,

Galuppo Raimondo, Gianotti Lorenzo, Giollo Roberto, Giovanelli Fausto, Grassani Luigi Domenico, Greco Francesco, Guerzoni Luciano, Guzzetti Giuseppe,

Icardi Adriano Angelo, Innocenti Tullio,

Libertini Lucio, Londei Giorgio, Lopez Gennaro, Loreto Rocco Vito, Luongo Giuseppe,

Maccanico Antonio, Magliocchetti Bruno, Maisano Grassi Giuseppa Maria, Manieri Maria Rosaria, Manna Luigi, Manzini Giovanni, Marchetti Fausto, Masiello Cosimo Ennio, Meriggi Luigi, Mesoraca Maurizio, Migone Gian Giacomo, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montresori Pietro, Muratore Antonio,

Nerli Francesco,

Pagano Maria Grazia, Pecchioli Ugo, Pedrazzi Cipolla Anna Maria, Pelella Enrico, Pellegrino Giovanni, Piccoli Flaminio, Pierani Terzo, Pierri Luigi Rosario, Pinto Michele, Pischedda Antonio, Pontone Francesco, Pozzo Cesare,

Rabino Giovanni Battista, Ranieri Umberto, Rapisarda Santi, Rastrelli Antonio, Riviera Armando, Rognoni Carlo Giuseppe Maria, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo,

Salvato Ersilia, Salvi Cesare, Scaglione Massimo, Scheda Roberto, Senesi Giovanna, Signorelli Ferdinando, Smuraglia Carlo, Sposetti Ugo, Stefano Ippazio,

Taddei Maria, Tedesco Tatò Giglia, Torlontano Glauco, Tossi Brutti Graziella, Turini Giuseppe,

Ventre Antonio, Visibelli Roberto,

Zangara Andrea, Zilli Angiola, Zuffa Grazia.

Votano no i senatori:

Abis Lucio Gustavo, Anesi Ezio,

Bernini Carlo, Bodo Giuseppe, Bonferroni Franco, Boso Erminio Enzo,

Cabras Paolo, Calvi Maurizio, Campagnoli Mario, Cappuzzo Umberto, Casoli Giorgio, Cicchitto Fabrizio, Cimino Franco Francesco, Colombo Vittorino, Condorelli Mario, Conti Marco Aurelio August, Covatta Luigi, Covi Giorgio Tullio, Creuso Maurizio,

D'Amelio Saverio, De Cosmo Vincenzo, De Giuseppe Giorgio, De Rosa Gabriele, Di Benedetto Giovanni, Di Lembo Osvaldo, Di Nubila Mario Luigi, Dipaola Giuseppe, Donato Angelo,

Ferrara Vito, Ferrari Bruno, Fontana Albino, Fontana Elio, Foschi Armando,

Garofalo Carmine, Genovese Luigi, Giacobazzo Giuseppe, Giovanniello Giuseppe, Giunta Roberto, Golfari Cesare, Granelli Luigi, Grassi Bertazzi Niccolò, Graziani Antonio, Guglieri Andrea,

Ianni Manlio, Innamorato Antonio Mario,
Ladu Salvatore, Lauria Michele, Lazzaro Bruno, Liberatori Vittorio,
Lobianco Arcangelo, Lombardi Enzo Marionino, Lorenzi Luciano,
Manara Elia, Manfroi Donato, Marniga Vittorio, Mazzola Francesco,
Micolini Paolo, Montini Walter, Moschetti Giorgio, Murmura Antonino,
Napoli Bruno,
Perina Francesco, Picano Angelo, Pistoia Francesco, Polenta Paolo,
Pulli Emilio,
Radi Luciano, Ravasio Renato, Robol Alberto, Romeo Domenico,
Roveda Luigi, Ruffino Gian Carlo, Russo Raffaele,
Santalco Carmelo, Speroni Francesco Enrico,
Tani Carlo, Triglia Riccardo,
Venturi Giovanni Maria,
Zamberletti Giuseppe, Zappasodi Wolfango, Zoso Giuliano, Zotti
Enzo.

Si astengono i senatori:

Biscardi Luigi, Boratto Alcibiade,
Carpenedo Diego,
Doppio Giuseppe, Dujany Cesare Amato,
Favilla Mauro,
Gava Antonio, Guerritore Antonio,
Leonardi Ezio,
Meo Vincenzo, Mora Giampaolo,
Redi Delio, Riz Roland, Roscia Luigi.

Sono in congedo i senatori:

Acquarone Lorenzo, Azzarà Carmelo,
Benetton Luciano, Bo Carlo, Bobbio Norberto, Boldrini Arrigo,
D'Alessandro Prisco Franca, De Martino Francesco, De Vito Salve-
rino, Di Stefano Corradino,
Franchi Antonio,
Giagu Demartini Antonio, Gualtieri Libero,
Inzerillo Vincenzo,
Leone Giovanni,
Moltisanti Maria Luisa,
Nocchi Venanzio,
Pavan Angelo, Pellegatti Ivana, Pezzoni Marco, Postal Giorgio,
Putignano Nicola,
Russo Vincenzo,
Scivoletto Concetto,
Tronti Mario.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo,
a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occiden-
tale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.87, presentato dalla senatrice D'Alessandro Prisco e da altre senatrici, nel nuovo testo:

Senatori presenti	201
Senatori votanti	200
Maggioranza	101
Favorevoli	104
Contrari	82
Astenuti	14

Il Senato approva. (Applausi).

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Ricordo che gli emendamenti 4.503, 4.61, e 4.65 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.9, identico all'emendamento 4.46.

GIOLLO. A nome del prescritto numero di senatori, chiedo per questo emendamento la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.9, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori, identico all'emendamento 4.46, presentato dal senatore Pontone e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no. I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Cossutta Armando, Crocetta Salvatore,
Dionisi Angelo,
Giollo Roberto, Grassani Luigi Domenico,
Ianni Manlio,
Lazzaro Bruno, Lopez Gennaro,
Magliocchetti Bruno, Maisano Grassi Giuseppa Maria, Manna Luigi,
Marchetti Fausto, Meriggi Luigi, Moschetti Giorgio,
Parisi Vittorio, Pontone Francesco, Pozzo Cesare, Pulli Emilio,
Riz Roland,
Salvato Ersilia, Sartori Aldo, Signorelli Ferdinando,

Turini Giuseppe,
Visibelli Roberto.

Votano no i senatori:

Abis Lucio Gustavo, Agnelli Arduino, Alberici Aureliana, Anesi Ezio, Angeloni Luana,

Barbieri Silvia, Benvenuti Roberto, Bernini Carlo, Bettoni Brandani Monica, Biscardi Luigi, Bodo Giuseppe, Bonferroni Franco, Bono Parrino Vincenza, Bratina Diodato, Brina Alfio, Bucciarelli Anna Maria,

Cabras Paolo, Calvi Maurizio, Campagnoli Mario, Cappiello Agata Alma, Carlotto Natale, Carrara Andreino, Castiglione Franco, Cavazzuti Filippo, Cherchi Salvatore, Cicchitto Fabrizio, Colombo Vittorino, Condorelli Mario, Conti Marco Aurelio, Covatta Luigi, Covi Giorgio Tullio, Creuso Maurizio,

D'Amelio Saverio, Daniele Galdi Maria Grazia, De Cinque Germano, De Cosmo Vincenzo, De Giuseppe Giorgio, De Matteo Aldo, De Rosa Gabriele, Di Benedetto Giovanni, Di Lembo Osvaldo, Donato Angelo, Doppio Giuseppe, Dujany Cesare Amato,

Fabj Ramous Ada Valeria, Fabris Pietro, Favilla Mauro, Ferrari Bruno, Ferrari Karl, Fontana Elio, Forcieri Giovanni Lorenzo, Foschi Armando,

Gava Antonio, Genovese Luigi, Giacobazzo Giuseppe, Giovanelli Fausto, Giovanniello Giuseppe, Giovanolla Pierangelo, Giunta Roberto, Golfari Cesare, Granelli Luigi, Grassi Bertazzi Niccolò, Greco Francesco, Guerritore Antonio, Guzzetti Giuseppe,

Innamorato Antonio Mario, Innocenti Tullio,

Ladu Salvatore, Leonardi Ezio, Lobianco Arcangelo, Lombardi Enzo Mario Nino, Lorenzi Luciano, Loreto Rocco Vito, Luongo Giuseppe,

Manara Elia, Manieri Maria Rosaria, Marniga Vittorio, Masiello Cosimo Ennio, Mazzola Francesco, Meo Vincenzo, Mesoraca Maurizio, Micolini Paolo, Migone Gian Giacomo, Minucci Daria, Montini Walter, Montresori Pietro, Mora Gianpaolo, Muratore Antonio, Murmura Antonino,

Napoli Bruno,

Orsini Bruno,

Pecchioli Ugo, Pedrazzi Cipolla Anna Maria, Perina Francesco, Picano Angelo, Piccoli Flaminio, Pierani Terzo, Pierri Luigi Rosario, Pinto Michele, Pischedda Antonio, Pistoia Francesco, Polenta Paolo,

Rabino Giovanni Battista, Radi Luciano, Ranieri Umberto, Rapisarda Santi, Ravasio Renato, Riviera Armando, Robol Alberto, Rognoni Carlo Giuseppe Maria, Romeo Domenico, Roscia Luigi, Russo Michelangelo, Russo Raffaele,

Salvi Cesare, Santalco Carmelo, Scaglione Massimo, Scheda Roberto, Sposetti Ugo, Stefano Ippazio,

Taddei Maria, Tani Carlo, Tedesco Tatò Giglia, Torlontano Glauco, Tossi Brutti Graziella, Triglia Riccardo,

Ventre Antonio,

Zamberletti Giuseppe, Zangara Andrea, Zappasodi Wolfgang, Zilli Angiola, Zoso Giuliano, Zotti Enzo, Zuffa Grazia.

Si astengono i senatori:

Ferrara Vito,
Ruffino Gian Carlo.

Sono in congedo i senatori:

Acquarone Lorenzo, Azzarà Carmelo,
Benetton Luciano, Bo Carlo, Bobbio Norberto, Boldrini Arrigo,
D'Alessandro Prisco Franca, De Martino Francesco, De Vito Salvemino, Di Stefano Corradino,
Franchi Antonio,
Giagu Demartini Antonio, Gualtieri Libero,
Inzerillo Vincenzo,
Leone Giovanni,
Moltisanti Maria Luisa,
Nocchi Venanzio,
Pavan Angelo, Pellegatti Ivana, Pezzoni Marco, Postal Giorgio,
Putignano Nicola,
Russo Vincenzo,
Scivoletto Concetto,
Tronti Mario.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo, a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.9, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori, identico all'emendamento 4.46, presentato dal senatore Pontone e da altri senatori:

Senatori presenti	161
Senatori votanti	160
Maggioranza	81
Favorevoli	24
Contrari	134
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.507.

MARCHETTI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento, che ritengo frutto di un errore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.47.

ROSCIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ROSCIA. Signor Presidente, il Gruppo della Lega Nord voterà a favore di questo emendamento, giustamente mirato, come il precedente, a frantumare le ultime barriere e le ultime resistenze della partitocrazia. È giusto che se in un comune c'è un personaggio che riesce ad attirare i consensi dei cittadini e che ha indubbe qualità, questi, ancorchè non faccia parte della lista vincente, possa avere la possibilità di essere eletto sindaco.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.47, presentato dal senatore Pontone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.48, presentato dal senatore Pontone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.506.

LOPEZ. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori chiedo che su tale emendamento si proceda alla votazione nominale con scrutinio simultaneo.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.506, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non è in numero legale.

Sono costretto a sospendere la seduta per un'ora. *(Proteste dal centro).*

SANTALCO. Signor Presidente, chiediamo la controprova. *(Vive proteste da Gruppi di Rifondazione comunista e del MSI-DN. Commenti e proteste dai Gruppi della DC e del PSI).*

PRESIDENTE. Per questo caso non è prevista la controprova. Non posso certo inventarla! *(Vive e reiterate proteste dai Gruppi di Rifondazione comunista, del MSI-DN, della DC e del PSI. Vivaci commenti).*

Onorevoli senatori, abbiate pazienza, chiedete alla Presidenza quello che è possibile!

COVIELLO. Il sistema elettronico non funziona!

SALVI. Il meccanismo elettronico non funziona!

COSSUTTA. La seduta è sospesa! *(Vivaci proteste dai Gruppi di Rifondazione comunista, del MSI-DN, della DC e del PSI).*

MANIERI, segretario. Il meccanismo di votazione elettronica non ha funzionato per un'intera fila.

PRESIDENTE. Potevate, allora, farlo rilevare che non aveva funzionato per un'intera fila! Me lo dite adesso? *(Vivaci, e reiterate proteste dai Gruppi di Rifondazione comunista, del MSI-DN, della DC e del PSI).*

Sospendo la seduta per un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 18,20, è ripresa alle ore 19,20).

Presidenza del vice presidente GRANELLI

Disegni di legge, annuncio di presentazione

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri:

«Conversione in legge del decreto-legge 11 marzo 1993, n. 58, recante interventi urgenti in favore dell'economia» (1059).

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Ricordo che la seduta è stata sospesa per mancanza del numero legale, verificata in sede di votazione dell'emendamento 4.506, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori, per il quale era stata avanzata la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

Chiedo ai proponenti se mantengono tale richiesta.

CROCETTA. Sì, signor Presidente.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.506, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no.
I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Cossutta Armando, Crocetta Salvatore,
Fagni Edda,
Giollo Roberto, Grassani Luigi Domenico,
Icardi Adriano Angelo,
Manna Luigi, Marchetti Fausto, Meriggi Luigi,
Parisi Vittorio, Piccolo Francesco Raffaele,
Salvato Ersilia,
Vinci Luigi.

Votano no i senatori:

Abis Lucio Gustavo, Acquaviva Gennaro, Agnelli Arduino, Alberici Aureliana, Angeloni Luana,

Baldini Massimo, Barbieri Silvia, Benvenuti Roberto, Bernini Carlo, Bettoni Brandani Monica, Biscardi Luigi, Bono Parrino Vincenzo, Boratto Alcibiade, Borroni Roberto, Bratina Diodato, Brescia Giuseppe, Brina Alfio, Bucciarelli Anna Maria, Butini Ivo,

Calvi Maurizio, Campagnoli Mario, Cappiello Agata Alma, Carlotto Natale, Carpenedo Diego, Carrara Andreino, Casoli Giorgio, Cherchi Salvatore, Chiarante Giuseppe, Cimino Franco Francesco, Citaristi Severino, Cocciu Mario Giacomo, Coco Giovanni Silvestro, Colombo Vittorino, Colombo Svevo Maria Paola, Conti Marco Aurelio, Covi Giorgio Tullio, Coviello Romualdo, Creuso Maurizio, Cusumano Stefano, Cutrera Achille,

D'Amelio Saverio, Daniele Galdi Maria Grazia, De Cinque Germano, De Cosmo Vincenzo, De Giuseppe Giorgio, De Matteo Aldo, Di Benedetto Giovanni, Di Lembo Osvaldo, Dipaola Giuseppe, Donato Angelo, Doppio Giuseppe, Dujany Cesare Amato,

Fabbri Fabio, Fabj Ramous Ada Valeria, Fabris Pietro, Favilla Mauro, Ferrari Karl, Fogu Paolo, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri Giovanni Lorenzo, Foschi Armando, Franza Luigi, Frasca Salvatore,

Galuppo Raimondo, Garofalo Carmine, Gava Antonio, Genovese Luigi, Giacobazzo Giuseppe, Gianotti Lorenzo, Giovanelli Fausto, Giovannola Pierangelo, Giunta Roberto, Grassi Bertazzi Niccolò, Graziani Antonio, Greco Francesco, Gueritore Antonio, Guzzetti Giuseppe,

Ianni Manlio, Innamorato Antonio Mario, Innocenti Tullio,

Ladu Salvatore, Lauria Michele, Lazzaro Bruno, Leonardi Ezio, Liberatori Vittorio, Lombardi Enzo Mario Nino, Londei Giorgio, Lorenzi Luciano, Loreto Rocco Vito, Luongo Giuseppe,

Manara Elia, Manieri Maria Rosaria, Manzini Giovanni, Marniga Vittorio, Masiello Cosimo Ennio, Mazzola Francesco, Meo Vincenzo, Mesoraca Maurizio, Micolini Paolo, Migone Gian Giacomo, Mininni-

Jannuzzi Giuseppe, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montini Walter, Montresori Pietro, Mora Giampaolo, Muratore Antonio, Murmura Antonino,

Napoli Bruno, Nerli Francesco,

Pagano Maria Grazia, Pecchioli Ugo, Pedrazzi Cipolla Anna Maria, Pelella Enrico, Picano Angelo, Piccoli Flaminio, Pierani Terzo, Pierri Luigi, Rosario, Pinto Michele, Pischedda Antonio, Pistoia Francesco, Polenta Paolo, Procacci Annamaria, Pulli Emilio,

Rabino Giovanni Battista, Radi Luciano, Ranieri Umberto, Redi Delio, Ricci Franco, Riviera Armando, Riz Roland, Robol Alberto, Rognoni Carlo Giuseppe Maria, Romeo Domenico, Roscia Luigi, Rubner Hans, Ruffino Gian Carlo, Russo Michelangelo, Russo Raffaele,

Salvi Cesare, Saporito Learco, Scaglione Massimo, Scevarolli Gino, Scheda Roberto, Sellitti Michele, Senesi Giovanna, Smuraglia Carlo, Sposetti Ugo, Staglieno Marcello, Stefano Ippazio,

Taddei Maria, Tani Carlo, Tedesco Tatò Giglia, Torlontano Glauco, Tossi Brutti Graziella, Triglia Riccardo,

Ventre Antonio, Venturi Giovanni Maria, Visco Vincenzo,

Zamberletti Giuseppe, Zangara Andrea, Zappasodi Wolfango, Zecchino Ortensio, Zilli Angiola, Zito Sisinio, Zoso Giuliano, Zotti Enzo, Zuffa Grazia.

Si astengono i senatori:

Cannariato Girolamo, Compagna Luigi,
Ferrara Vito.

Sono in congedo i senatori:

Acquarone Lorenzo, Azzarà Carmelo,
Benetton Luciano, Bo Carlo, Bobbio Norberto, Boldrini Arrigo,
D'Alessandro Prisco Franca, De Martino Francesco, De Vito Salverino, Di Stefano Corradino,
Franchi Antonio,
Giagu Demartini Antonio, Gualtieri Libero,
Inzerillo Vincenzo,
Leone Giovanni,
Moltisanti Maria Luisa,
Nocchi Venanzio,
Pavan Angelo, Pellegatti Ivana, Pezzoni Marco, Postal Giorgio,
Putignano Nicola,
Russo Vincenzo,
Scivoletto Concetto,
Tronti Mario.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo, a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.506, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori:

Senatori presenti	186
Senatori votanti	185
Maggioranza	93
Favorevoli	13
Contrari	169
Astenuti	3

Il Senato non approva.

PONTONE. Signor Presidente, ho espresso il mio voto, ma non è apparso sul quadro elettronico.

PRESIDENTE. Senatore Pontone, prendo atto di quanto mi ha comunicato. Comunque, più volte la Presidenza ha invitato i senatori a non sfilare la tessera prima della comunicazione dei risultati di votazione. La Presidenza non è responsabile di gesti individuali.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.10.

GIOLLO. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento in esame.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.10, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no. I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Cossutta Armando, Crocetta Salvatore,
Dionisi Angelo,
Fagni Edda,
Giollo Roberto, Grassani Luigi Domenico,
Icardi Adriano Angelo,
Libertini Lucio, Lopez Gennaro,
Manna Luigi, Marchetti Fausto, Meriggi Luigi, Mininni-Jannuzzi
Giuseppe,

Parisi Vittorio, Piccolo Francesco Raffaele, Pontone Francesco,
Salvato Ersilia, Sartori Aldo,
Vinci Luigi.

Votano no i senatori:

Abis Lucio Gustavo, Acquaviva Gennaro, Agnelli Arduino, Alberici Aureliana, Angeloni Luana,

Baldini Massimo, Barbieri Silvia, Benvenuti Roberto, Bettoni Brandani Monica, Biscardi Luigi, Bono Parrino Vincenza, Boratto Alcibiade, Borroni Roberto, Bratina Diodato, Brescia Giuseppe, Brina Alfio, Bucciarelli Anna Maria, Butini Ivo,

Campagnoli Mario, Capiello Agata Alma, Carlotto Natale, Carpenedo Diego, Carrara Andreino, Casoli Giorgio, Cavazzuti Filippo, Cherchi Salvatore, Chiarante Giuseppe, Cicchitto Fabrizio, Cimino Franco Francesco, Citaristi Severino, Cocciu Mario Giacomo, Coco Giovanni Silvestro, Colombo Vittorino, Colombo Svevo Maria Paola, Conti Marco Aurelio, Covi Giorgio Tullio, Creuso Maurizio, Cusumano Stefano, Cutrera Achille,

D'Amelio Saverio, Daniele Galdi Maria Grazia, De Cinque Germano, De Cosmo Vincenzo, De Giuseppe Giorgio, De Matteo Aldo, Di Benedetto Giovanni, Di Lembo Osvaldo, Dipaola Giuseppe, Donato Angelo, Doppio Giuseppe,

Fabbri Fabio, Fabj Ramous Ada Valeria, Fabris Pietro, Favilla Mauro, Fogu Paolo, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri Giovanni Lorenzo, Foschi Armando, Franza Luigi, Frasca Salvatore,

Galuppo Raimondo, Garofalo Carmine, Gava Antonio, Genovese Luigi, Giacobazzo Giuseppe, Gianotti Lorenzo, Giovanelli Fausto, Giovanniello Giuseppe, Giovanolla Pierangelo, Giunta Roberto, Grassi Bertazzi Niccolò, Graziani Antonio, Greco Francesco, Guerritore Antonio, Guzzetti Giuseppe,

Ianni Manlio, Innamorato Antonio Mario, Innocenti Tullio,

Ladu Salvatore, Lauria Michele, Lazzaro Bruno, Leonardi Ezio, Liberatori Vittorio, Lombardi Enzo Mario Nino, Londei Giorgio, Lorenzi Luciano, Loreto Rocco Vito, Luongo Giuseppe,

Maccanico Antonio, Maisano Grassi Giuseppa Maria, Manara Elia, Manieri Maria Rosaria, Marniga Vittorio, Masiello Cosimo Ennio, Mazzola Francesco, Meo Vincenzo, Mesoraca Maurizio, Micolini Paolo, Migone Gian Giacomo, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montini Walter, Montresori Pietro, Mora Giampaolo, Muratore Antonio, Mura Antonino,

Napoli Bruno, Nerli Francesco,

Pagano Maria Grazia, Pecchioli Ugo, Pedrazzi Cipolla Anna Maria, Pelella Enrico, Perina Francesco, Picano Angelo, Piccoli Flaminio, Pierani Terzo, Pierri Luigi Rosario, Pinto Michele, Pischedda Antonio, Pistoia Francesco, Polenta Paolo, Procacci Annamaria, Pulli Emilio,

Rabino Giovanni Battista, Radi Luciano, Ranieri Umberto, Redit Delio, Ricci Franco, Riviera Armando, Riz Roland, Rognoni Carlo Giuseppe Maria, Romeo Domenico, Roscia Luigi, Rubner Hans, Ruffino Carlo, Russo Michelangelo,

Salvi Cesare, Saporito Learco, Scaglione Massimo, Scevarolli Gino, Scheda Roberto, Sellitti Michele, Senesi Giovanna, Smuraglia Carlo, Sposetti Ugo, Staglieno Marcello, Stefano Ippazio, Taddei Maria, Tani Carlo, Tedesco Tatò Giglia, Torlontano Glauco, Tossi Brutti Graziella, Triglia Riccardo, Ventre Antonio, Venturi Giovanni Maria, Visco Vincenzo, Zamberletti Giuseppe, Zangara Andrea, Zappasodi Wolfango, Zecchino Ortensio, Zilli Angiola, Zoso Giuliano, Zotti Enzo, Zuffa Grazia.

Si astengono i senatori:

Cannariato Girolamo, Compagna Luigi,
Ferrara Vito.

Sono in congedo i senatori:

Acquarone Lorenzo, Azzarà Carmelo,
Benetton Luciano, Bo Carlo, Bobbio Norberto, Boldrini Arrigo,
D'Alessandro Prisco Franca, De Martino Francesco, De Vito Salvemino, Di Stefano Corradino,
Franchi Antonio,
Giagu Demartini Antonio, Gualtieri Libero,
Inzerillo Vincenzo,
Leone Giovanni,
Moltisanti Maria Luisa,
Nocchi Venanzio,
Pavan Angelo, Pellegatti Ivana, Pezzoni Marco, Postal Giorgio,
Putignano Nicola,
Russo Vincenzo,
Scivoletto Concetto,
Tronti Mario.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo, a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.10, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori:

Senatori presenti	188
Senatori votanti	187
Maggioranza	94
Favorevoli	15
Contrari	165
Astenuti	3

Il Senato non approva.

CROCETTA. Signor Presidente, continuano a risultare dei dati sbagliati. I senatori che hanno espresso voto favorevole sono più di 15.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di stare più tranquilli quando si procede alla proclamazione dei risultati. Comunque, procederò nuovamente alla comunicazione del risultato di votazione.

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.10, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori:

Senatori presenti	188
Senatori votanti	187
Maggioranza	94
Favorevoli	19
Contrari	165
Astenuti	3

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.505.

LIBERTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, comunico che ritiriamo l'emendamento 4.505.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.11, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori, identico all'emendamento 4.49, presentato dal senatore Pontone e da altri senatori.

GIOLLO. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori, chiedo che la votazione nominale a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.11, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori, identico all'emendamento 4.49, presentato dal senatore Pontone e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no. I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Condarcuri Virgilio, Cossutta Armando, Crocetta Salvatore, Gian
Dionisi Angelo,
Giollo Roberto, Grassani Luigi Domenico,
Icardi Adriano Angelo,
Libertini Lucio, Lopez Gennaro,
Manna Luigi, Marchetti Fausto, Mininni-Jannuzzi Giuseppe,
Parisi Vittorio, Piccolo Francesco Raffaele, Pontone Francesco,
Salvato Ersilia, Sartori Aldo,
Vinci Luigi.

Votano no i senatori:

Abis Lucio Gustavo, Agnelli Arduino, Alberici Aureliana, Anesi
Ezio, Angeloni Luana,

Baldini Massimo, Barbieri Silvia, Benvenuti Roberto, Bernassola
Angelo, Bernini Carlo, Biscardi Luigi, Bono Parrino Vincenza, Boratto
Alcibiade, Borroni Roberto, Bratina Diodato, Brescia Giuseppe, Brina
Alfio, Bucciarelli Anna Maria, Butini Ivo,

Calvi Maurizio, Campagnoli Mario, Cappiello Agata Alma, Carlotto
Natale, Carpenedo Diego, Carrara Andreino, Casoli Giorgio, Cavazzuti
Filippo, Cherchi Salvatore, Chiarante Giuseppe, Cicchitto Fabrizio,
Cimino Franco Francesco, Citaristi Severino, Cocciu Mario Giacomo,
Coco Giovanni Silvestro, Colombo Vittorino, Conti Marco Aurelio,
Covello Francesco Alberto, Covi Giorgio Tullio, Creuso Maurizio, Cusu-
mano Stefano, Cutrera Achille,

D'Amelio Saverio, Daniele Galdi Maria Grazia, De Cinque Ger-
mano, De Giuseppe Giorgio, De Matteo Aldo, Di Benedetto Giovanni, Di
Lembo Osvaldo, Dipaola Giuseppe, Donato Angelo, Doppio Giuseppe,
Dujany Cesare Amato,

Fabbri Fabio, Fabj Ramous Ada Valeria, Fabris Pietro, Favilla
Mauro, Fogu Paolo, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri Giovanni
Lorenzo, Foschi Armando, Franza Luigi,

Garofalo Carmine, Gava Antonio, Genovese Luigi, Giacobuzzo Giu-
seppe, Gianotti Lorenzo, Giovanelli Fausto, Giovanniello Giuseppe,
Giovannola Pierangelo, Giunta Roberto, Golfari Cesare, Grassi Bertazzi
Niccolò, Graziani Antonio, Guerriore Antonio, Guzzetti Giuseppe,

Ianni Manlio, Innamorato Antonio Mario, Innocenti Tullio,

Ladu Salvatore, Lauria Michele, Lazzaro Bruno, Leonardi Ezio,
Liberatori Vittorio, Lobianco Arcangelo, Lombardi Enzo Mario Nino,
Londei Giorgio, Loreto Rocco Vito, Luongo Giuseppe,

Maccanico Antonio, Maisano Grassi Giuseppa Maria, Manara Elia,
Manieri Maria Rosaria, Manzini Giovanni, Marniga Vittorio, Masiello
Cosimo Ennio, Mazzola Francesco, Meo Vincenzo, Mesoraca Maurizio,
Micolini Paolo, Migone Gian Giacomo, Minucci Adalberto, Minucci
Daria, Montini Walter, Montresori Pietro, Mora Giampaolo, Muratore
Antonio, Murmura Antonino,

Napoli Bruno, Nerli Francesco,

Orsini Bruno,

Pagano Maria Grazia, Pecchioli Ugo, Pedrazzi Cipolla Anna Maria,
Pelella Enrico, Perina Francesco, Picano Angelo, Piccoli Flaminio,

Pierani Terzo, Pierri Luigi Rosario, Pinto Michele, Pischedda Antonio, Pistoia Francesco, Polenta Paolo, Procacci Annamaria, Pulli Emilio, Rabino Giovanni Battista, Radi Luciano, Ranieri Umberto, Rapisarda Santi, Redi Delio, Ricci Franco, Ricevuto Giovanni, Riviera Armando, Riz Roland, Robol Alberto, Rognoni Carlo Giuseppe Maria, Romeo Domenico, Rubner Hans, Ruffino Gian Carlo, Russo Michelangelo, Russo Raffaele, Salvi Cesare, Saporito Learco, Scevarolli Gino, Scheda Roberto, Sellitti Michele, Senesi Giovanna, Sposetti Ugo, Stefano Ippazio, Taddei Maria, Tani Carlo, Tedesco Tatò Giglia, Torlontano Glauco, Tossi Brutti Graziella, Triglia Riccardo, Ventre Antonio, Venturi Giovanni Maria, Visco Vincenzo, Zamberletti Giuseppe, Zangara Andrea, Zappasodi Wolfango, Zecchino Ortensio, Zoso Giuliano, Zotti Enzo, Zuffa Grazia.

Si astengono i senatori:

Compagna Luigi,
Ferrara Vito,
Lorenzi Luciano,
Roscia Luigi,
Scaglione Massimo, Staglieno Marcello,
Zilli Angiola.

Sono in congedo i senatori:

Acquarone Lorenzo, Azzarà Carmelo,
Benetton Luciano, Bo Carlo, Bobbio Norberto, Boldrini Arrigo,
D'Alessandro Prisco Franca, De Martino Francesco, De Vito Salvemino, Di Stefano Corradino,
Franchi Antonio,
Giagu Demartini Antonio, Gualtieri Libero,
Inzerillo Vincenzo,
Leone Giovanni,
Moltisanti Maria Luisa,
Nocchi Venanzio,
Pavan Angelo, Pellegatti Ivana, Pezzoni Marco, Postal Giorgio,
Putignano Nicola,
Russo Vincenzo,
Scivoletto Concetto,
Tronti Mario.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo, a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.11, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori,

identico all'emendamento 4.49, presentato da senatore Pontone e da altri senatori:

Senatori presenti	192
Senatori votanti	191
Maggioranza	96
Favorevoli	18
Contrari	166
Astenuti	7

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.50.

LIBERTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, desidero cogliere questa occasione per affermare una verità: dopo un'esperienza di un anno ritengo che la preferenza unica abbia dimostrato di raggiungere risultati esattamente opposti a quelli vantati dai promotori del relativo *referendum*; su questo dovremmo riflettere. Ci sono state maggiori spese per i candidati e una personalizzazione negativa.

In questo emendamento si fa ancora riferimento alla preferenza unica, per cui ho colto l'occasione per una dichiarazione che è personale ma di principio.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.50, presentato dal senatore Pontone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.51, presentato dal senatore Pontone e da altri senatori.

Non è approvato.

MARCHETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCHETTI. Ritiriamo l'emendamento 4.2.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.12, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori.

GIOLLO. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori, chiedo la votazione nominale a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.12, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no. I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Condarcuri Virgilio, Cossutta Armando, Crocetta Salvatore,
Dionisi Angelo,
Fagni Edda,
Giollo Roberto, Grassani Luigi Domenico,
Icardi Adriano Angelo,
Libertini Lucio, Lopez Gennaro,
Magliocchetti Bruno, Manna Luigi, Marchetti Fausto, Meriggi Luigi,
Mininni-Jannuzzi Giuseppe,
Parisi Vittorio, Piccolo Francesco Raffaele, Pontone Francesco,
Salvato Ersilia, Sartori Aldo,
Turini Giuseppe,
Vinci Luigi.

Votano no i senatori:

Abis Lucio Gustavo, Acquaviva Gennaro, Agnelli Arduino, Alberici Aureliana, Anesi Ezio, Angeloni Luana,

Baldini Massimo, Barbieri Silvia, Benvenuti Roberto, Bernassola Angelo, Bernini Carlo, Bettoni Brandani Monica, Bono Parrino Vincenzo, Boratto Alcibiade, Borroni Roberto, Bratina Diodato, Brescia Giuseppe, Brina Alfio, Bucciarelli Anna Maria, Butini Ivo,

Campagnoli Mario, Cappiello Agata Alma, Carlotto Natale, Carpenedo Diego, Carrara Andreino, Casoli Giorgio, Castiglione Franco, Cavazzuti Filippo, Cherchi Salvatore, Chiarante Giuseppe, Cicchitto Fabrizio, Cimino Franco Francesco, Citaristi Severino, Cocciu Mario Giacomo, Coco Giovanni Silvestro, Colombo Vittorino, Colombo Svevo Maria Paola, Conti Marco Aurelio, Covello Francesco Alberto, Covi Giorgio Tullio, Creuso Maurizio, Cusumano Stefano, Cutrera Achille,

D'Amelio Saverio, Daniele Galdi Maria Grazia, De Cinque Germano, De Cosmo Vincenzo, De Giuseppe Giorgio, De Matteo Aldo, Di Benedetto Giovanni, Di Lembo Osvaldo, Dipaola Giuseppe, Donato Angelo, Doppio Giuseppe,

Fabbri Fabio, Fabj Ramous Ada Valeria, Fabris Pietro, Favilla Mauro, Ferrari Bruno, Fogu Paolo, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri Giovanni Lorenzo, Foschi Armando, Franza Luigi, Frasca Salvatore,

Galuppo Raimondo, Garofalo Carmine, Gava Antonio, Genovese Luigi, Giacobazzo Giuseppe, Gianotti Lorenzo, Giovanelli Fausto, Giovannello Giuseppe, Giovanolla Pierangelo, Giunta Roberto, Golfari Cesare, Grassi Bertazzi Niccolò, Graziani Antonio, Greco Francesco, Guerritore Antonio, Guzzetti Giuseppe,

Ianni Manlio, Innamorato Antonio Mario, Innocenti Tullio,

Ladu Salvatore, Lauria Michele, Lazzaro Bruno, Leonardi Ezio, Liberatori Vittorio, Lobianco Arcangelo, Lombardi Enzo Mario Nino, Londei Giorgio, Loreto Rocco Vito, Luongo Giuseppe,

Maccanico Antonio, Maisano Grassi Giuseppa Maria, Manara Elia, Manieri Maria Rosaria, Manzini Giovanni, Marniga Vittorio, Masiello Cosimo Ennio, Mazzola Francesco, Meo Vincenzo, Mesoraca Maurizio, Micolini Paolo, Migone Gian Giacomo, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montini Walter, Montresori Pietro, Mora Giampaolo, Muratore Antonio, Murmura Antonino,

Napoli Bruno, Nerli Francesco,

Orsini Bruno,

Pagano Maria Grazia, Parisi Francesco, Pecchioli Ugo, Pedrazzi Cipolla Anna Maria, Pèlella Enrico, Perina Francesco, Picano Angelo, Piccoli Flaminio, Pierani Terzo, Pierri Luigi Rosario, Pinto Michele, Pischedda Antonio, Pistoia Francesco, Polenta Paolo, Pulli Emilio,

Rabino Giovanni Battista, Radi Luciano, Ranieri Umberto, Rapisarda Santi, Redi Delio, Ricci Franco, Ricevuto Giovanni, Riviera Armando, Riz Roland, Robol Alberto, Rognoni Carlo Giuseppe Maria, Romeo Domenico, Rubner Hans, Ruffino Gian Carlo, Russo Michelangelo, Russo Raffaele,

Salvi Cesare, Saporito Learco, Scevarolli Gino, Scheda Roberto, Sellitti Michele, Senesi Giovanna, Smuraglia Carlo, Sposetti Ugo, Stefano Ippazio,

Taddei Maria, Tani Carlo, Tedesco Tatò Giglia, Torlontano Glauco, Tossi Brutti Graziella, Triglia Riccardo,

Ventre Antonio, Venturi Giovanni Maria, Visco Vincenzo, Vozzi Antonio,

Zamberletti Giuseppe, Zangara Andrea, Zappasodi Wolfango, Zecchino Ortensio, Zoso Giuliano, Zotti Enzo, Zuffa Grazia.

Si astengono i senatori:

Compagna Luigi,
Dujany Cesare Amato,
Ferrara Vito,
Gibertoni Paolo,
Lorenzi Luciano,

Roscia Luigi,
Scaglione Massimo, Staglieno Marcello,
Zilli Angiola.

Sono in congedo i senatori:

Acquarone Lorenzo, Azzarà Carmelo,
Benetton Luciano, Bo Carlo, Bobbio Norberto, Boldrini Arrigo,
D'Alessandro Prisco Franca, De Martino Francesco, De Vito Salv-
rino, Di Stefano Corradino,
Franchi Antonio,
Giagu Demartini Antonio, Gualtieri Libero,
Inzerillo Vincenzo,
Leone Giovanni,
Moltisanti Maria Luisa,
Nocchi Venanzio,
Pavan Angelo, Pellegatti Ivana, Pezzoni Marco, Postal Giorgio,
Putignano Nicola,
Russo Vincenzo,
Scivoletto Concetto,
Tronti Mario.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo,
a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occiden-
tale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emenda-
mento 4.12, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori:

Senatori presenti	206
Senatori votanti	205
Maggioranza	103
Favorevoli	22
Contrari	174
Astenuti	9

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 4.88, presentato dalla
senatrice D'Alessandro Prisco e da altri senatori, è stato ritirato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.14.

MARCHETTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCHETTI. Signor Presidente, in coerenza con quanto affermava poc'anzi il collega Libertini in relazione al voto di preferenza, con questo emendamento proponiamo di indicare due voti di preferenza anzichè uno soltanto.

GIOLLO. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori, chiedo la votazione nominale a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.14, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Agnelli Arduino,
Compagna Luigi, Condarcuri Virgilio, Cossutta Armando, Covi
Giorgio Tullio, Crocetta Salvatore,
D'Amelio Saverio, Dionisi Angelo, Dipaola Giuseppe,
Fagni Edda, Florino Michele,
Giollo Roberto, Giunta Roberto, Grassani Luigi Domenico,
Icardi Adriano Angelo,
Libertini Lucio, Lopez Gennaro,
Magliocchetti Bruno, Manna Luigi, Marchetti Fausto, Meriggi Luigi,
Mininni-Jannuzzi Giuseppe,
Parisi Vittorio, Piccolo Francesco Raffaele, Pontone Francesco,
Ruffino Gian Carlo,
Salvato Ersilia, Sartori Aldo,
Turini Giuseppe,
Venturi Giovanni Maria, Vinci Luigi.

Votano no i senatori:

Abis Lucio Gustavo, Acquaviva Gennaro, Alberici Aureliana, Anesi
Ezio, Angeloni Luana,
Baldini Massimo, Barbieri Silvia, Benvenuti Roberto, Bernassola
Angelo, Bernini Carlo, Bettoni Brandani Monica, Biscardi Luigi, Bono
Parrino Vincenza, Boratto Alcibiade, Borroni Roberto, Bratina Diodato,
Brescia Giuseppe, Brina Alfio, Bucciarelli Anna Maria, Butini Ivo,
Calvi Maurizio, Campagnoli Mario, Carlotto Natale, Carpenedo
Diego, Carrara Andreino, Casoli Giorgio, Castiglione Franco, Cavazzuti

Filippo, Cherchi Salvatore, Chiarante Giuseppe, Cicchitto Fabrizio, Cimino Franco Francesco, Citaristi Severino, Cocciu Mario Giacomo, Coco Giovanni Silvestro, Colombo Vittorino, Condorelli Mario, Conti Marco Aurelio, Covello Francesco Alberto, Coviello Romualdo, Creuso Maurizio, Cutrera Achille,

Daniele Galdi Maria Grazia, De Cinque Germano, De Cosmo Vincenzo, De Giuseppe Giorgio, De Matteo Aldo, Di Benedetto Giovanni, Di Lembo Osvaldo, Donato Angelo, Doppio Giuseppe, Dujany Cesare Amato,

Fabj Ramous Ada Valeria, Fabris Pietro, Favilla Mauro, Ferrari Bruno, Ferrari Karl, Fogu Paolo, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri Giovanni Lorenzo, Foschi Armando, Franza Luigi, Frasca Salvatore,

Galuppo Raimondo, Garofalo Carmine, Gava Antonio, Genovese Luigi, Giacobazzi Giuseppe, Gianotti Lorenzo, Gibertoni Paolo, Giovannelli Fausto, Giovanniello Giuseppe, Giovanolla Pierangelo, Golfari Cesare, Grassi Bertazzi Niccolò, Graziani Antonio, Greco Francesco, Gueritore Antonio, Guzzetti Giuseppe,

Ianni Manlio, Innamorato Antonio Mario, Innocenti Tullio,

Ladu Salvatore, Lauria Michele, Lazzaro Bruno, Leonardi Ezio, Liberatori Vittorio, Lobianco Arcangelo, Lombardi Enzo Mario Nino, Londei Giorgio, Lorenzi Luciano, Loreto Rocco Vito, Luongo Giuseppe,

Maccanico Antonio, Manara Elia, Manieri Maria Rosaria, Manzini Giovanni, Marniga Vittorio, Masiello Cosimo Ennio, Mazzola Francesco, Meo Vincenzo, Mesoraca Maurizio, Micolini Paolo, Migone Gian Giacomo, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montini Walter, Montresori Pietro, Mora Giampaolo, Muratore Antonio, Murmura Antonino,

Napoli Bruno, Nerli Francesco,

Pagano Maria Grazia, Parisi Francesco, Pecchioli Ugo, Pedrazzi Cipolla Anna Maria, Pelella Enrico, Perina Francesco, Picano Angelo, Piccoli Flaminio, Pierani Terzo, Pierri Luigi Rosario, Pinto Michele, Pischedda Antonio, Pistoia Francesco, Polenta Paolo, Procacci Annamaria, Pulli Emilio,

Rabino Giovanni Battista, Radi Luciano, Ranieri Umberto, Rapisarda Santi, Redi Delio, Ricci Franco, Ricevuto Giovanni, Riviera Armando, Riz Roland, Robol Alberto, Rocchi Carla, Rognoni Carlo Giuseppe Maria, Romeo Domenico, Roscia Luigi, Rubner Hans, Russo Michelangelo, Russo Raffaele,

Salvi Cesare, Saporito Learco, Scaglione Massimo, Scevarolli Gino, Scheda Roberto, Sellitti Michele, Senesi Giovanna, Sposetti Ugo, Staglieno Marcello, Stefano Ippazio,

Taddei Maria, Tani Carlo, Tedesco Tatò Giglia, Tossi Brutti Graziella, Triglia Riccardo,

Ventre Antonio, Visco Vincenzo,

Zamberletti Giuseppe, Zangara Andrea, Zappasodi Wolfango, Zecchino Ortensio, Zilli Angiola, Zoso Giuliano, Zotti Enzo, Zuffa Grazia.

Si astengono i senatori:

Ferrara Vito,
Orsini Bruno.

Sono in congedo i senatori:

Acquarone Lorenzo, Azzarà Carmelo,
Benetton Luciano, Bo Carlo, Bobbio Norberto, Boldrini Arrigo,
D'Alessandro Prisco Franca, De Martino Francesco, De Vito Salve-
rino, Di Stefano Corradino,
Franchi Antonio,
Giagu Demartini Antonio, Gualtieri Libero,
Inzerillo Vincenzo,
Leone Giovanni,
Moltisanti Maria Luisa,
Nocchi Venanzio,
Pavan Angelo, Pellegatti Ivana, Pezzoni Marco, Postal Giorgio,
Putignano Nicola,
Russo Vincenzo,
Scivoletto Concetto,
Tronti Mario.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo,
a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occiden-
tale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emenda-
mento 4.14, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori:

Senatori presenti	206
Senatori votanti	205
Maggioranza	103
Favorevoli	31
Contrari	172
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.13.

PARISI Vittorio. Signor Presidente, a nome del prescritto numero
di senatori chiediamo che la votazione sia effettuata mediante procedi-
mento elettronico.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di
senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo,
mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.13, presen-
tato dal senatore Marchetti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no;
i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Boso Erminio Enzo,
Condarcuri Virgilio, Cossutta Armando, Crocetta Salvatore,
Fagni Edda,
Gibertoni Paolo, Giollo Roberto, Grassani Luigi Domenico,
Icardi Adriano Angelo,
Libertini Lucio, Lopez Gennaro, Lorenzi Luciano,
Magliocchetti Bruno, Maisano Grassi Giuseppa Maria, Manna Luigi,
Marchetti Fausto, Meriggi Luigi, Mininni-Jannuzzi Giuseppe,
Parisi Vittorio, Piccolo Francesco Raffaele, Pontone Francesco,
Roscia Luigi,
Salvato Ersilia, Sartori Aldo, Scaglione Massimo, Staglieno Marcello,
Turini Giuseppe,
Vinci Luigi,
Zilli Angiola.

Votano no i senatori:

Abis Lucio Gustavo, Acquaviva Gennaro, Agnelli Arduino, Anesi Ezio, Angeloni Luana,

Baldini Massimo, Benvenuti Roberto, Bernassola Angelo, Bernini Carlo, Bettoni Brandani Monica, Biscardi Luigi, Bono Parrino Vincenza, Boratto Alcibiade, Borroni Roberto, Bratina Diodato, Brescia Giuseppe, Brina Alfio, Butini Ivo,

Calvi Maurizio, Campagnoli Mario, Capiello Agata Alma, Carlotto Natale, Carpenedo Diego, Carrara Andreino, Casoli Giorgio, Castiglione Franco, Cavazzuti Filippo, Cherchi Salvatore, Chiarante Giuseppe, Cicchitto Fabrizio, Citaristi Severino, Cocciu Mario Giacomo, Coco Giovanni Silvestro, Colombo Vittorino, Colombo Svevo Maria Paola, Condorelli Mario, Conti Marco Aurelio, Covello Francesco Alberto, Covi Giorgio Tullio, Coviello Romualdo, Creuso Maurizio, Cutrera Achille,

D'Amelio Saverio, Daniele Galdi Maria Grazia, De Cinque Germano, De Cosmo Vincenzo, De Giuseppe Giorgio, De Matteo Aldo, Di Benedetto Giovanni, Di Lembo Osvaldo, Dipaola Giuseppe, Donato Angelo, Doppio Giuseppe,

Fabris Pietro, Favilla Mauro, Ferrari Bruno, Ferrari Karl, Fogu Paolo, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri Giovanni Lorenzo, Foschi Armando, Franza Luigi, Frasca Salvatore,

Galuppo Raimondo, Gangi Giorgio, Garofalo Carmine, Gava Antonio, Genovese Luigi, Giacobazzo Giuseppe, Gianotti Lorenzo, Giovanelli Fausto, Giovanniello Giuseppe, Giovanolla Pierangelo, Grassi Bertazzi Niccolò, Graziani Antonio, Greco Francesco, Gueritore Antonio, Guzzetti Giuseppe,

Ianni Manlio, Innamorato Antonio Mario, Innocenti Tullio,
Ladu Salvatore, Lauria Michele, Lazzaro Bruno, Lobianco Arcan-
gelo, Lombardi Enzo Mario Nino, Londei Giorgio, Loreto Rocco Vito,
Luongo Giuseppe,

Maccanico Antonio, Manieri Maria Rosaria, Manzini Giovanni,
Marniga Vittorio, Mazzola Francesco, Meo Vincenzo, Mesoraca Mauri-
zio, Micolini Paolo, Migone Gian Giacomo, Minucci Adalberto, Minucci
Daria, Montini Walter, Montresori Pietro, Mora Giampaolo, Murmura
Antonino,

Napoli Bruno, Nerli Francesco,

Orsini Bruno,

Pagano Maria Grazia, Parisi Francesco, Pecchioli Ugo, Pedrazzi
Cipolla Anna Maria, Pelella Enrico, Perina Francesco, Picano Angelo,
Piccoli Flaminio, Pierani Terzo, Pierri Luigi Rosario, Pinto Michele,
Pischedda Antonio, Pistoia Francesco, Polenta Paolo, Procacci Annama-
ria, Pulli Emilio,

Rabino Giovanni Battista, Radi Luciano, Ranieri Umberto, Rapi-
sarda Santi, Redi Delio, Ricci Franco, Ricevuto Giovanni, Riviera
Armando, Riz Roland, Rognoni Carlo Giuseppe Maria, Romeo Dome-
nico, Rubner Hans, Ruffino Gian Carlo, Russo Michelangelo, Russo
Raffaele,

Salvi Cesare, Scevarolli Gino, Scheda Roberto, Sellitti Michele,
Senesi Giovanna, Smuraglia Carlo, Sposetti Ugo, Stefano Ippazio,

Taddei Maria, Tani Carlo, Tedesco Tatò Giglia, Torlontano Glauco,
Tossi Brutti Graziella,

Ventre Antonio, Venturi Giovanni Maria, Visco Vincenzo, Vozzi
Antonio,

Zamberletti Giuseppe, Zangara Andrea, Zappasodi Wolfango, Zec-
chino Ortensio, Zoso Giuliano, Zotti Enzo, Zuffa Grazia.

Si astengono i senatori:

Compagna Luigi,
Dujany Cesare Amato,
Ferrara Vito,
Masiello Cosimo Ennio.

Sono in congedo i senatori:

Acquarone Lorenzo, Azzarà Carmelo,
Benetton Luciano, Bo Carlo, Bobbio Norberto, Boldrini Arrigo,
D'Alessandro Prisco Franca, De Martino Francesco, De Vito Salve-
rino, Di Stefano Corradino,
Franchi Antonio,
Giagu Demartini Antonio, Gualtieri Libero,
Inzerillo Vincenzo,
Leone Giovanni,
Moltisanti Maria Luisa,
Nocchi Venanzio,
Pavan Angelo, Pellegatti Ivana, Pezzoni Marco, Postal Giorgio,
Putignano Nicola,

Russo Vincenzo,
Scivoletto Concetto,
Tronti Mario.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo, a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.13, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori:

Senatori presenti	197
Senatori votanti	196
Maggioranza	99
Favorevoli	29
Contrari	163
Astenuti	4

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.92, identico all'emendamento 4.504.

TEDESCO TATÒ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEDESCO TATÒ. Signor Presidente, non può sfuggire ai colleghi lo spessore e le conseguenze diverse che è destinato ad avere nel nostro ordinamento l'emendamento qui proposto nello stesso testo dalla collega Colombo Svevo (emendamento 4.92) e dalla collega Salvato (emendamento 4.504). Mentre per quanto riguarda la norma relativa alla composizione delle liste, che con larga maggioranza questa Assemblea ha testè accolto si tratta di una disposizione di indirizzo, non immediatamente cogente, qui invece si prescrive che la facoltà di ricorso a una preferenza duplice anzichè unica è resa possibile qualora si esprima a favore di candidati di sesso diverso. Non si tratta, quindi, della semplice prosecuzione del discorso precedente, anche se si iscrive nella stessa logica.

Ho chiesto la parola, signor Presidente, per motivare brevemente il perchè, pur muovendosi questo emendamento nell'ambito di una scelta legata al sistema delle preferenze, che io non condivido, ritengo che su tutto prevalga, per quanto mi concerne, la necessità di confermare iniziative forti a favore del riequilibrio delle rappresentanze. È questa la ragione per cui, pur mantenendo la riserva di cui parlavo sul meccanismo generale delle preferenze, voterò a favore di questo emendamento.

Mi sia consentito di aggiungere alcune considerazioni, anche perchè a ciò sono incoraggiata dall'equilibrio e dalla coscienza del limite (per usare le sue stesse parole) con cui la collega Salvato ha motivato il suo emendamento, dal voto che l'Aula ha espresso in precedenza e ma anche dal clima dialettico e di confronto che attorno a quel voto si è aperto. Nessun sistema elettorale di per sè garantisce una adeguata ed equilibrata rappresentanza dei sessi. Sono stata un po' sorpresa da quanto la collega Colombo Svevo ha testè detto nell'illustrare i suoi emendamenti: secondo lei il superamento del sistema proporzionale, quale si opera con questo disegno di legge, di per sè penalizzerebbe la rappresentanza delle donne.

Si possono avere varie opinioni relativamente ai sistemi elettorali, ma un dato non si può negare: siamo vissuti in epoca di proporzionale pura e non è bastato questo, di per sè, a garantire un'adeguata rappresentanza dei due sessi, nè in Parlamento, nè nelle altre assemblee elettive.

Non commetterò l'errore speculare a quello che qui rimprovero e non dirò che il superamento della proporzionale pura garnatisce maggiormente il riequilibrio della rappresentanza. Dirò piuttosto che occorre una modificazione culturale che parta in primo luogo dalle donne ma che certamente non è soltanto un loro problema. Tuttavia anche l'auspicio della modificazione culturale spesso diventa - esso sì, ministro Mancino - l'ombrello protettivo per evitare un discorso di merito sulle modifiche da introdurre nel nostro ordinamento in relazione al riequilibrio della rappresentanza.

Senza dubbio paghiamo il fatto che nel nostro paese l'accesso, di noi donne all'elettorato attivo e passivo è avvenuto attraverso un puro e semplice allargamento della democrazia nelle forme storicamente date. Se si aggiunge questo fattore all'altro indiscutibile, cioè che storicamente il movimento delle donne ha inciso profondamente sui codici, sugli statuti sociali, mentre ha avuto una scarsa influenza sulle questioni istituzionali e della rappresentanza, comprendiamo come complessivamente, anche nelle massime assemblee elettive, il dibattito sulle forme e sui modi per stimolare un riequilibrio della rappresentanza stessa risulti arretrato.

Alcune delle riforme proposte, fra cui quella ora al nostro esame, tendono proprio, anche mutando da ordinamenti diversi dal nostro, ad introdurre elementi di garanzia. Proprio perchè la questione non è risolta da alcun sistema elettorale di per sè, occorre applicarsi, e con coraggio, nella invenzione di strade nuove e diverse, di modo che la democrazia contenga in sè garanzie per la rappresentanza; è necessario allora incoraggiare e favorire in tutti i modi possibili ogni proposta che muova in questa direzione.

Voglio concludere dicendo prima di tutto alle colleghe, ma anche ai colleghi, che sbagliremmo, come a volte ci accade (e ne ho inteso una eco anche in questa Aula), se finissimo con il mortificare il ruolo che in questa stessa Assemblea e nell'insieme delle nostre assemblee elettive già le donne hanno. No, onorevoli colleghe ed onorevoli colleghi, non partiamo da zero. Certo, conosciamo bene il *gap* fra la rappresentanza delle donne nelle assemblee elettive e la realtà complessiva del mondo delle donne - non mi riferisco solo al fatto

numerico - ma proprio dalla esperienza stessa delle nostre assemblee possiamo e dobbiamo trarre forza nel motivare il perchè vogliamo andare più avanti, anche con norme come quella che è oggi proposta.

Per le ragioni complessive cui accennavo, pur mantenendo le riserve che ho esposto all'inizio, sostengo questo emendamento. (*Applausi dai Gruppi del PDS e «Verdi-La Rete»*).

MAZZOLA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel voto di poco fa, relativo all'emendamento che prevedeva la presenza di norma di candidati dei due sessi nella misura determinata, il nostro Gruppo ha ritenuto giusto ed opportuno lasciare libertà totale di voto alla coscienza dei singoli senatori democristiani.

Su questo emendamento vorrei svolgere alcune riflessioni. La prima è di natura politica.

Non credo che lo strumento legislativo sia idoneo a realizzare la parità dei sessi nella politica, nelle professioni e in tutte le varie articolazioni del nostro assetto istituzionale e sociale. In campo politico soprattutto credo che spetti alla stessa politica realizzare tali condizioni e che le forze politiche (i partiti ed i movimenti vecchi e nuovi, quelli che stanno nascendo, quelli che si stanno rigenerando, quelli che nasceranno) costituiscano il terreno sul quale sviluppare una migliore comprensione del cammino compiuto dalla società e della evoluzione della sua mentalità in direzione del raggiungimento di questo obiettivo.

È proprio su questo terreno che questa idea può evolversi, nella misura in cui non si cerchi di immaginare, attraverso operazioni di ingegneria istituzionale o legislativa, di realizzare nei fatti processi che altrimenti stenterebbero ad andare avanti.

Ritengo addirittura pericoloso dare una risposta giuridico-istituzionale che potrebbe trasformarsi, al limite, in un elemento di ritardo nell'evoluzione del processo che può e deve avvenire all'interno delle forze politiche, dei movimenti e dei partiti. Sono molto scettico sulla utilità di tale strumento, che al contrario, mi appare come un possibile rischio di rallentamento del processo che deve avvenire nelle forze politiche.

Ma ho anche una preoccupazione di carattere istituzionale: ho l'impressione che la norma proposta con l'emendamento al nostro esame, che prevede la possibilità di una seconda preferenza a condizione che sia legata ad un candidato di sesso diverso rispetto a quello indicato con la prima preferenza, rischi di creare dei problemi di natura costituzionale in un regime, quale quello attuale, che prevede la preferenza unica. E poichè questo disegno di legge incontra già molte difficoltà nel suo iter, come è a tutti noto, credo che caricarlo anche di questo problema di interpretazione costituzionale possa rappresentare un rischio per il prosieguo dell'esame che il testo da noi modificato dovrà affrontare presso l'altro ramo del Parlamento.

Sono queste le ragioni per le quali, senza alcun pregiudizio, nella totale convinzione che siamo in una società matura, aperta e civile

quale quella che, pur fra mille difficoltà, stiamo cercando di realizzare nel nostro paese, una società di uomini e donne che in base alla loro capacità, alle proprie forze e alla propria intelligenza sono in grado di realizzare le stesse cose, invito le senatrici Colombo Svevo e Minucci, a voler considerare il vero significato che hanno queste mie preoccupazioni di natura politica ed istituzionale e a ritirare quindi l'emendamento 4.92.

Aggiungo inoltre che proprio per queste preoccupazioni, e segnatamente per quelle di natura istituzionale e costituzionale, ove il ritiro non avvenisse, noi senatori democratici cristiani saremmo costretti – pur dispiacendoci per la sostanza della questione sollevata, ma essendone convinti proprio alla luce dei ragionamenti di natura istituzionale e costituzionale da me testè svolti – a votare contro detto emendamento.

SALVATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* SALVATO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, invito ognuno di voi, e prima di tutto me stessa, a riflettere su una questione della quale, per prima, insieme ad altre colleghe, avverto la complessità e la delicatezza. Sono pienamente d'accordo con il giudizio espresso dalla senatrice Tedesco circa l'incidenza dei sistemi elettorali sul riequilibrio della rappresentanza. Finora abbiamo avuto nel nostro paese – e mi auguro che resti in vigore – un sistema proporzionale e nonostante ciò abbiamo avuto fasi alterne nella presenza delle donne nelle istituzioni. La punta massima di presenza si è raggiunta in anni lontani ed è stata a mio avviso realizzata grazie ad una politica intelligente che tante donne hanno saputo mettere in atto nel paese, costruendo iniziative in relazione tra di loro e rendendo esplicito e visibile un messaggio: la possibilità per le donne di rappresentare se stesse, i loro bisogni e le loro domande all'interno delle istituzioni, per avviare in quella sede il cambiamento.

Vi sono state poi altre fasi. Come donne, credo dobbiamo fare insieme una riflessione sulla preferenza unica, su quanto essa ha significato e anche su affermazioni rilasciate in modo troppo superficiale e forse affrettato.

Nei fatti la preferenza unica ha dimostrato che in realtà donne forti sono riuscite a tutelarsi soprattutto qui in Senato, quando i loro partiti le hanno candidate a questo ramo del Parlamento. Lo stesso non è accaduto alla Camera dei deputati.

È chiaro quindi che il sistema in sè non riesce a dare una soluzione.

Voglio aggiungere – e questo non suoni come differenziazione o diversità da quanto detto un attimo fa dalla collega Tedesco Tatò – che personalmente nutro ancora più preoccupazione rispetto al sistema maggioritario, soprattutto verso i sistemi che prevedono collegi uninominali in cui i candidati forti riusciranno ancora di più a farsi valere, mentre altri saranno spazzati via. Ciò detto, riconoscendo a questi emendamenti l'importanza che rivestono, credo che alcune riflessioni di natura politica sia necessario svolgerle con grande pacatezza e

sensibilità da parte di ognuno di noi. Purtroppo non c'è tempo stasera qui in Aula, come non c'è stato nella Commissione - mi auguro però vi sia in altri momenti - di affrontare il cuore della questione: come si costruisce e cosa è la rappresentanza, qual è il senso e la sostanza di una rappresentanza. Bisogna capire se la rappresentanza si costruisce soltanto durante le campagne elettorali, tra l'altro caratterizzate dalla politica spettacolo influenzata dai *mass-media* e da interessi forti o se essa è il frutto di un lavoro paziente e tenace di relazione tra soggetti, diventando anche partecipazione e possibilità per alcuni di stare sulla scena politica in maniera da portare avanti interessi e bisogni reali. Questa riflessione, questa scelta sulla rappresentanza credo dia realmente una risposta concreta innanzi tutto alle donne.

L'emendamento ha anche un significato molto concreto. Vorrei rassicurare il collega Mazzola sui suoi dubbi istituzionali o costituzionali. Non sono una costituzionalista ma in verità la sua inquietudine mi ha lasciato abbastanza sorpresa, anche perchè viene da un esponente politico che sappiamo essere un pattista convinto, uno di quelli che in questi mesi si sta spendendo e vuole continuare a spendersi per il nuovo. Mi sorprende quindi ancora di più il suo ragionamento.

La possibilità per l'elettore di esprimere la seconda preferenza non intacca assolutamente il diritto degli elettori stessi alla formazione delle assemblee parlamentari - o in questo caso delle assemblee comunali - e alla composizione della rappresentanza.

Qui non stabiliamo una quota, ma permettiamo ai cittadini, mettendo sullo scenario i candidati donne e i candidati uomini, di usufruire della seconda preferenza, dando anche un'indicazione di voto. Alla fine verrà eletto il candidato - uomo o donna che sia - che avrà ricevuto più voti. Non ci sarà più alcuna possibilità di distorsione del risultato elettorale, che in questo modo rappresenterà la volontà degli elettori che potranno o meno avvalersi della suddetta facoltà. Ritengo, innanzi tutto, che sia una possibilità concreta per garantire il riequilibrio della rappresentanza. Nutro anch'io dei dubbi su quanto una simile innovazione possa significare da un punto di vista simbolico: è la mia preoccupazione maggiore, ma al di là di essa ritengo che una scelta in tal senso, adottata questa sera in modo pacato e sereno, costituisca per noi un impegno a sperimentare formule che, stando all'interno di quei limiti su cui abbiamo ragionato fino ad adesso, possano realmente dare un contributo affinché sia garantita la presenza di tante e tante donne nelle istituzioni e a tutti i livelli per costruire quel cambiamento di cui tanto si parla.

CAPPIELLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CAPPIELLO. Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto favorevole del Gruppo socialista sugli emendamenti 4.92 e 4.504 rassicurando nel contempo il collega Mazzola e altri colleghi che non si tratta di approvare formule di ingegneria costituzionale, ma di avviare una vera e propria azione positiva nel sistema elettorale in totale sintonia con le direttive della Comunità economica europea, con

iniziative assunte in altri settori e approvate nella passata legislatura e, soprattutto, con una costante giurisprudenza costituzionale sull'applicazione degli articoli 3, secondo comma, e 51 della Costituzione sui diritti politici.

ROSCIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ROSCIA. Signor Presidente, annuncio il voto contrario del nostro Gruppo. Al di là dei problemi di natura costituzionale che indubbiamente vengono posti da questo emendamento – come è stato già ricordato – e della nostra già ribadita preferenza per il voto unico, si porrebbero grossi problemi di carattere tecnico e interpretativo. Per di più non verrebbe garantita un'adeguata rappresentanza delle donne nelle istituzioni.

COMPAGNA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMPAGNA. Signor Presidente, vorrei far rilevare alla senatrice Salvato che, a differenza del senatore Mazzola, non ho nessun presente pattista e nessun passato «segnista»: qualche momento fa ho votato a favore della restaurazione del sistema delle preferenze, così come votai no al *referendum*. Questo non significa però che io non condivida molti degli argomenti che il senatore Mazzola ha sottoposto alla nostra attenzione. Infatti, ho l'impressione che mentre con la norma che abbiamo votato oggi pomeriggio affrontavamo un problema di indirizzio, sia pure arrotondato e appiattito dalle parole «di norma», gli emendamenti ora al nostro esame sembrano se non un esperimento di ingegneria certamente un'operazione chirurgica. Pertanto, pretendere che la rappresentanza politica debba «chirurgicamente» esprimere delle parità invece che delle diversità, nel rispetto della libertà, significa avere della rappresentanza una concezione corporata più che politica. Per queste ragioni, non senza disagio per l'eccessiva attenzione che tutti i Gruppi – in una discussione contingentata, che si interessa di un grande settore dell'ordinamento democratico del paese – stanno dando al tema dei rapporti uomo-donna nella rappresentanza politica (forse per senso di colpa causato passate disattenzioni), penso sarebbe fuorviante risolvere il problema in questa sede con una concezione della rappresentanza politica stessa a mio giudizio del tutto impropria in democrazia. (*Applausi del senatore Giunta*).

COLOMBO SVEVO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLOMBO SVEVO. Signor Presidente, anzitutto vorrei ringraziare il Senato e, in particolare, gli amici intervenuti in questo dibattito per l'attenzione e le motivazioni espresse, da cui abbiamo capito che sono

state prese sul serio le indicazioni e le ragioni da noi poste in relazione alla questione generale del riequilibrio della rappresentanza; e mi riferisco sia all'emendamento approvato, sia alla proposta emendativa che ci accingiamo ad approvare.

In tal senso abbiamo effettuato un'operazione ben più profonda ed attenta di quella compiuta dalla Camera dei deputati, che ha sottovalutato l'argomento.

Mi auguro che, pur rispetto ai problemi gravissimi che vi possono essere su questo punto, la questione del riequilibrio della rappresentanza – e lo dico per l'ultima volta, riprendendo il mio discorso – venga considerata con l'importanza che merita, costituendo un aspetto fondamentale della democrazia nel nostro paese.

Chiedo scusa al mio Gruppo, e lo faccio con molta umiltà: difficilmente ho chiesto di poter esprimere un voto di coscienza, e ho sempre ubbidito.

Questa volta non lo farò perchè ritengo che sia fondamentale che questo dibattito resti agli atti insieme alla votazione su questo emendamento. (*Applausi delle senatrici Marinucci Mariani, Rocchi e Cappiello*).

So benissimo – ma lo sapevo anche quando ho presentato questo emendamento e del resto non ho basato neanche la mia campagna elettorale su questo tema – che questo è il primo momento di un viaggio lungo. Noi donne non riusciamo a fare politica senza un minimo di utopia: per favore, lasciateci questa utopia! Per me questo è l'inizio di un lungo dibattito che forse conoscerà altri momenti di vittoria; se non sarà oggi, ve ne saranno altri.

Vorrei soltanto dare una risposta a coloro che sono intervenuti, ringraziandoli per il voto che esprimeranno sull'emendamento da noi presentato. In particolare, vorrei ringraziare la senatrice Giglia Tedesco per il voto che farà confluire su questa nostra proposta emendativa, assicurandola su un punto: non ho fatto una distinzione tra sistema proporzionale, che favorisce la rappresentanza delle donne, e sistema maggioritario che, invece, la rende difficile. Vorrei ribadire questo punto perchè ritengo sia importante. Anzitutto, nel momento in cui stiamo ridiscutendo i problemi della nostra democrazia, forse troppo preoccupati – e questo davvero in sintonia con quanto ha detto la collega – delle forme elettorali piuttosto che della sostanza, rischiamo di non capire che in realtà la questione della democrazia va ben oltre i meccanismi elettorali. In secondo luogo, poichè in questo momento nel dibattito politico è prevalente la questione della governabilità, dell'alternanza e dell'efficienza del Governo, rischia di essere messo in secondo piano il problema complessivo della rappresentanza.

Quindi, mi auguro – e lo auspico a nome di tutti – che il problema della rappresentanza sia preso in considerazione quando si cambieranno le norme relative al sistema elettorale.

È per questa ragione che trovo del tutto conseguente, in base a questa mia analisi, la proposta contenuta nel nostro emendamento, cioè che, pur non rifiutando la preferenza unica (sulla quale tra l'altro ho votato a favore), si prevedesse la possibilità di esprimere una seconda preferenza, per cui non vi sarebbe stata una *défaillance* e soprattutto non vi sarebbe stato un impedimento per nessuno; si tratta solo di un allargamento per dare una possibilità in più di voto alla

donna o all'uomo (perchè la possibilità riguarda entrambi i sessi) in funzione del riequilibrio della rappresentanza che, a quanto pare, da quanto tutti avete dichiarato, è un problema che sta alla base della nostra democrazia. (*Applausi dai Gruppi del PSI, «Verdi-La Rete» e PDS*).

ZUFFA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Lei, senatrice Zuffa, intende intervenire per esprimere il suo dissenso rispetto alla posizione dichiarata dal suo Gruppo su questo emendamento?

ZUFFA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

* ZUFFA. Signor Presidente, ho chiesto di parlare per dichiarare la mia astensione nella votazione degli emendamenti in esame, pur condividendo l'idea di fondo che ha mosso le senatrici Colombo Svevo, Minucci Daria, Salvato e Fagni ad avanzare tali proposte. Naturalmente non sono contraria ad un riequilibrio della rappresentanza; come ho già sottolineato altre volte, ritengo che questa sia una idea forte maturata tra le donne. Sono anche d'accordo con le colleghe che il fatto che abbiamo delle istituzioni così poco rappresentative del sesso femminile sia sicuramente un sintomo di carenza di democrazia. Allora a questo punto il problema sono gli strumenti che le donne debbono mettere in campo ed utilizzare per eliminare questo *deficit* di democrazia. È questo il punto controverso.

A mio avviso si può agire in due modi. Innanzi tutto realizzando determinate politiche e la politica è qualcosa che va ben oltre le regole (come ricordava proprio adesso la senatrice Colombo Svevo); queste politiche chiamano in causa in primo luogo le donne, la loro soggettività e capacità di darsi forza e quindi, in tal senso, di dare una forte rappresentazione del proprio sesso (che penso in questo momento ci sia perchè si registrano determinati riflessi sociali). Un altro modo può essere quello di agire sulla regola. A tale proposito, devo aprire una parentesi. Quanto sto affermando ha anche un riflesso sull'impostazione più generale che oggi si tende a dare al rinnovamento della democrazia. Personalmente non mi convince il fatto che oggi quando si parla di rinnovamento della democrazia e della politica si concentri tutto il discorso sulla questione delle regole. Non penso che il rinnovamento della politica coinvolga principalmente problemi di regole, ma di politica: possibilità di agire dal basso, capacità dei movimenti di darsi forza e di farsi valere.

Fatta questa parentesi, desidero ricordare che prima ho votato a favore della clausola antidiscriminatoria non tanto perchè ritenevo rilevante il valore cogente di quella regola, quanto per il fatto che, a mio avviso, quella clausola discriminatoria presentava un grande valore simbolico. Il suo valore simbolico è il seguente: proprio per realizzare una promozione della democrazia è necessaria un'adeguata rappresentanza del sesso femminile. È in questo senso che quella proposta aveva una forte rilevanza.

Onorevoli colleghi, è proprio il valore simbolico di questi emendamenti che non mi convince. Infatti, con tali proposte emendative, noi diamo la possibilità di esprimere una preferenza aggiuntiva che in qualche modo dà e sottolinea il carattere aggiuntivo del sesso femminile. In questo senso, tali emendamenti mi sembrano una rappresentazione misera e non mi convincono. Quindi, con tutto il mio rispetto nei confronti delle colleghe che hanno presentato gli emendamenti in esame, dichiaro che non voterò contro tali proposte emendative perché capisco il loro spirito e lo condivido, ma ritengo lo strumento da esse previsto inadeguato proprio rispetto all'obiettivo che si sono prefisse le proponenti. *(Applausi dai Gruppi del PDS, del PSI e repubblicano).*

SALVI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* SALVI. Signor Presidente, il Gruppo del PDS attribuisce grande importanza al vero e serio problema del riequilibrio della rappresentanza dei sessi nelle istituzioni. A nome del Gruppo che rappresento è stato presentato un emendamento da parte della senatrice Tossi Brutti. In relazione a tale proposta abbiamo accettato di ridurre la sua portata cogente proprio per ottenere quel risultato positivo ed importante che è stato raggiunto. È questa una giornata significativa per il progresso civile del nostro paese: oggi il Parlamento approva per la prima volta una norma di legge che si pone in questa direzione.

Per quanto riguarda gli emendamenti in esame, nella posizione assunta dal mio Gruppo parlamentare prevale una ragione istituzionale, collegata al fatto che fondamentalmente riteniamo che il sistema delle preferenze, in quanto tale, debba essere superato. In particolare diamo molta importanza alla preferenza unica, introdotta dal *referendum* e dal voto popolare; quindi invitiamo coloro che hanno presentato proposte emendative per ripristinare in generale la doppia preferenza a tener conto del fatto che il popolo si è pronunciato a larga maggioranza contro la pluralità delle preferenze. Per questo motivo riteniamo di non sostenere gli emendamenti in esame.

Al tempo stesso - come è non soltanto nostro costume ma anche precisa regola statutaria - rivendichiamo e valorizziamo l'autonomia all'interno del Gruppo parlamentare rispetto ai nostri lavori e in particolare su questo tema concernente le donne, nonchè l'apprezzamento per le argomentazioni svolte dalla collega Giglia Tedesco Tatò.

ANDREOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Andreotti, lei sa che il senatore Mazzola ha già annunciato il voto del Gruppo al quale anche lei appartiene; le posso perciò dare la parola soltanto se si dissocia dal Gruppo.

ANDREOTTI. Signor Presidente, intendo intervenire a titolo personale e per ragioni diverse: non voglio dire che parlo secondo coscienza, dato che ci regoliamo secondo coscienza in ogni votazione. Tuttavia

questo tema ha formato oggetto più volte di discussioni nell'ambito della Commissione per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, nel corso delle quali si sono confrontate tesi a favore e contro ma tutte aventi una certa validità: penso allo stato di fatto molto penalizzante per le donne e all'articolo 3 della Costituzione che parla di eguaglianza tra tutti i cittadini.

Esistendo di fatto una enorme sproporzione tra i due sessi, per ottenere gradualmente il raggiungimento di un livello comune, si potrebbe considerare – sempre che le presentatrici dell'emendamento accettassero il mio suggerimento – questa norma transitoria, riferendola magari a due mandati, in modo da eliminare l'effetto di trascinamento a vantaggio dei *possidentes* (attualmente in gran parte uomini) e far tornare poi la scelta assolutamente libera. Mi sembra una proposta abbastanza ragionevole che soddisfa un'esigenza giusta: ritengo che essa possa essere accolta in questa sede e pertanto invito le presentatrici dell'emendamento ad accoglierla. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Senatore Andreotti, se intende avanzare questa proposta dovrebbe formalizzarla.

ANDREOTTI. Lo farò senz'altro, se le presentatrici dell'emendamento intendono accoglierla.

COLOMBO SVEVO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* COLOMBO SVEVO. Signor Presidente, accettiamo la proposta avanzata dal senatore Andreotti perchè questa era la logica del nostro emendamento: introdurre uno strumento che non deve valere all'infinito ma in via transitoria, rispetto ad una crescita che ci auguriamo possa avvenire.

CAPPIELLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CAPPIELLO. Signor Presidente, poichè abbiamo utilizzato tutto il tempo a nostra disposizione, utilizzerò soltanto un minuto del tempo assegnato ai colleghi Verdi, con il loro consenso, per dire che sono talmente in sintonia con quanto ha dichiarato il senatore Andreotti che insieme alla collega Rocchi e ad altri colleghi ho presentato un emendamento all'articolo 32 nel quale si propone (nell'ottica della transitorietà) che dovrà essere assicurata una rappresentanza bilanciata dei sessi per almeno due mandati elettorali.

Resta inteso che sosterremo gli emendamenti presentati dalle senatrici Salvato e Colombo Svevo, anche perchè il Governo ha presentato un emendamento all'articolo 6 con il quale si è passati da una a due preferenze per candidati alla carica di consigliere comunale.

Ringrazio i colleghi Verdi per avermi concesso questo piccolo spazio nell'ambito del tempo a loro riservato.

ZILLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

* ZILLI. Signor Presidente, desidero manifestare il mio dissenso rispetto a quanto ha affermato il senatore Roscia. Occorre però anche dire che sono intervenute delle proposte di modifica che potrebbero far cambiare parere allo stesso senatore Roscia.

È chiaro che il significato simbolico degli emendamenti 4.92 e 4.504, sia che vengano mantenuti nella forma attuale, sia che vengano modificati nella forma suggerita dal senatore Andreotti è di tale portata da poter in qualche modo indicare a tutte le forze politiche che esiste in questo paese, fra i tanti problemi, anche un problema di equilibrio delle rappresentanze. Non credo che dipenda dal sistema elettivo. Qualcuno ha raccontato la storia di questi ultimi 45 anni per quanto riguarda la mortificazione della rappresentanza delle donne e si trattava di un sistema a carattere proporzionale. Adesso noi cambiamo sistema, ma non sarà questo a modificare i risultati. Si tratterà di una profonda modificazione di carattere culturale, di coinvolgimento della parte femminile dell'elettorato.

Tuttavia il senso degli emendamenti indica che c'è un problema che riguarda tutte le forze politiche. Per questa ragione voterò a favore di questi emendamenti. *(Applausi)*.

COVI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVI. Signor Presidente, annuncio il voto contrario del Gruppo repubblicano; voto che sarà contrario anche nel caso in cui gli emendamenti venissero modificati sulla base della proposta del senatore Andreotti, perchè a me pare che quei dubbi di costituzionalità, che sono stati bene espressi da parte del senatore Mazzola in ordine agli emendamenti così come erano stati precedentemente presentati, non vengono meno se si dà alla norma carattere di transitorietà.

Inoltre vorrei dire che il senatore Mazzola ha rappresentato anche una questione di opportunità politica. Non vorrei che questa legge venisse gravata di tanti nuovi argomenti al punto da ritrovarsi il 18 aprile a dover affrontare i *referendum*.

Pertanto pregherei di ritirare questo emendamento. *(Applausi dal Gruppo repubblicano. Brusio in Aula)*.

PRESIDENTE. Comunico che i presentatori hanno formalizzato il seguente nuovo testo degli emendamenti 4.92 e 4.504:

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. Per le prime due elezioni da svolgersi dopo l'entrata in vigore della presente legge, ciascun elettore può esprimere due voti di preferenza, secondo le modalità stabilite dal comma precedente, solamente

qualora tali preferenze siano espresse a favore di candidati di sesso diverso».

ROCCHI. Domando di parlare per dichiarazione di voto. (*Brusio in Aula*).

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROCCHI. Signor Presidente, ho sentito qualche mormorio in quest'Aula, ma credo che un Gruppo parlamentare composto da tre senatrici e un senatore non possa non esprimersi su questi punti, lo ritengo doveroso.

Vorrei inoltre compiacermi di una sintonia che vede l'espressione di volontà del presidente Andreotti essere in piena accordo con un emendamento che, come ricordava la senatrice Cappiello, era stato già presentato all'articolo 32 e segnava in maniera particolare la temporalità di questa risoluzione (*Applausi*).

LIBERTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, in sostanza la senatrice Salvato lo ha già esplicitato formalizzandone la presentazione, ma voglio espressamente dichiarare il nostro voto a favore degli emendamenti in esame con l'integrazione suggerita dal senatore Andreotti.

MEDURI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MEDURI. Signor Presidente, il nostro Gruppo ha già votato a favore dell'emendamento che prevede che nelle liste la presenza di candidati del medesimo sesso non può eccedere di norma la misura dei due terzi.

Noi ora voteremo contro questi emendamenti, signor Presidente, non perchè non apprezziamo la presenza delle donne nelle assemblee elettive, tutt'altro, però questo ci sembra molto limitativo della libertà di scelta in senso qualitativo. Cosa voglio dire? Se in una lista sono incluse due donne che sono più brave di tutti gli uomini della medesima lista, perchè dobbiamo obbligare l'elettore ad esprimere due preferenze diverse per i due sessi? Allo stesso modo, è limitativo della libertà di scelta dell'elettore nel senso qualitativo; infatti, potrebbe darsi - ripeto - che due donne siano più brave di tutti gli altri uomini, così come potrebbe accadere il contrario.

Secondo me, tali emendamenti ledono il principio della parità dei diritti tra i sessi e creano una corsia preferenziale della quale le donne non hanno assolutamente bisogno. Quando valgono, e sono tantissimi i casi, non hanno bisogno di corsia preferenziale. (*Applausi dal Gruppo del MSI-DN*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.92, identico all'emendamento 4.504, nel nuovo testo.

GIOLLO. Chiedo per questo emendamento la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.92, presentato dalle senatrici Colombo Svevo e Minucci Daria, identico all'emendamento 4.504, presentato dalle senatrici Salvato e Fagni, nel nuovo testo.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no. I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Agnelli Arduino, Andreotti Giulio, Angeloni Luana,
Baldini Massimo, Bratina Diodato, Bucciarelli Anna Maria,
Cappiello Agata Alma, Carrara Andreino, Coco Giovanni Silvestro,
Colombo Svevo Maria Paola, Condarcuri Virgilio, Condorelli Mario,
Cossutta Armando, Covello Francesco Alberto, Coviello Romualdo,
Crocetta Salvatore, Cutrera Achille,
De Cinque Germano, De Matteo Aldo, Dionisi Angelo,
Fabj Ramous Ada Valeria, Fabris Pietro, Fontana Elio, Frasca Salvatore,
Gangi Giorgio, Giollo Roberto, Giovanniello Giuseppe, Grassani Luigi Domenico, Grassi Bertazzi Niccolò, Greco Francesco,
Icardi Adriano Angelo, Innocenti Tullio,
Londei Giorgio, Lopez Gennaro, Lorenzi Luciano,
Maisano Grassi Giuseppa Maria, Manieri Maria Rosaria, Manna Luigi, Manzini Giovanni, Marchetti Fausto, Meriggi Luigi, Migone Gian Giacomo, Minucci Daria, Montini Walter, Montresori Pietro, Muratore Antonio,
Pagano Maria Grazia, Parisi Francesco, Parisi Vittorio, Pedrazzi Cipolla Anna Maria, Pierani Terzo, Pistoia Francesco, Polenta Paolo, Procacci Annamaria,
Rabino Giovanni Battista, Redi Delio, Rocchi Carla, Russo Giuseppe,
Salvato Ersilia, Sartori Aldo, Scevarolli Gino, Senesi Giovanna,
Tedesco Tatò Giglia, Tossi Brutti Graziella,
Venturi Giovanni Maria, Vinci Luigi,
Zilli Angiola.

Votano no i senatori:

Abis Lucio Gustavo, Acquaviva Gennaro, Anesi Ezio,
Bernassola Angelo, Bernini Carlo, Biscardi Luigi, Bodo Giuseppe,
Boratto Alcibiade, Borroni Roberto, Boso Erminio Enzo, Brescia Giuseppe, Brina Alfio, Brutti Massimo,

Cabras Paolo, Calvi Maurizio, Campagnoli Mario, Cappuzzo Umberto, Carpenedo Diego, Casoli Giorgio, Castiglione Franco, Cavazzuti Filippo, Cherchi Salvatore, Cicchitto Fabrizio, Cimino Franco Francesco, Citaristi Severino, Cocciu Mario Giacomo, Colombo Vittorino, Compagna Luigi, Covi Giorgio Tullio, Creuso Maurizio,

D'Amelio Saverio, Daniele Galdi Maria Grazia, De Cosmo Vincenzo, De Giuseppe Giorgio, Di Benedetto Giovanni, Di Lembo Osvaldo, Di Nubila Mario Luigi, Dipaola Giuseppe, Donato Angelo, Doppio Giuseppe, Dujany Cesare Amato,

Ferrara Vito, Ferrari Bruno, Florino Michele, Fogu Paolo, Fontana Albino, Forte Francesco, Foschi Armando, Franza Luigi,

Galuppo Raimondo, Garofalo Carmine, Gava Antonio, Giacobuzzo Giuseppe, Gibertoni Paolo, Giovanelli Fausto, Giunta Roberto, Golfari Cesare, Graziani Antonio, Guzzetti Giuseppe,

Ianni Manlio, Innamorato Antonio Mario,

Ladu Salvatore, Lauria Michele, Lazzaro Bruno, Leonardi Ezio, Liberatori Vittorio, Lombardi Enzo Mario Nino, Loreto Rocco Vito, Luongo Giuseppe,

Maccanico Antonio, Manara Elia, Marniga Vittorio, Mazzola Francesco, Meduri Renato, Meo Vincenzo, Mesoraca Maurizio, Micolini Paolo, Mininni-Jannuzzi Giuseppe, Minucci Adalberto, Murmura Antonino,

Napoli Bruno,

Orsini Bruno,

Pecchioli Ugo, Pelella Enrico, Pellegrino Giovanni, Perina Francesco, Picano Angelo, Piccoli Flaminio, Pierri Luigi Rosario, Pinna Mario, Pinto Michele, Pischedda Antonio, Pontone Francesco, Pulli Emilio,

Radi Luciano, Ranieri Umberto, Rapisarda Santi, Ricci Franco, Ricevuto Giovanni, Riviera Armando, Romeo Domenico, Roscia Luigi, Ruffino Gian Carlo, Russo Michelangelo, Russo Raffaele,

Salvi Cesare, Saporito Learco, Scheda Roberto, Sellitti Michele, Signorelli Ferdinando, Smuraglia Carlo,

Taddei Maria, Tani Carlo, Torlontano Glauco, Triglia Riccardo, Turini Giuseppe,

Ventre Antonio, Visco Vincenzo, Vozzi Antonio,

Zangara Andrea, Zappasodi Wolfgang, Zecchino Ortensio, Zito Sisinio, Zoso Giuliano, Zotti Enzo.

Si astengono i senatori:

Alberici Aureliana,

Barbieri Silvia, Bettoni Brandani Monica,

Cannariato Girolamo, Chiarante Giuseppe,

Favilla Mauro, Forcieri Giovanni Lorenzo,

Gianotti Lorenzo, Guerzoni Luciano,

Masiello Cosimo Ennio, Mora Giampaolo, Moschetti Giorgio,

Nerli Francesco,

Robol Alberto, Rognoni Carlo Giuseppe Maria,
Stefano Ippazio,
Zamberletti Giuseppe, Zuffa Grazia.

Sono in congedo i senatori:

Acquarone Lorenzo, Azzarà Carmelo,
Benetton Luciano, Bo Carlo, Bobbio Norberto, Boldrini Arrigo,
D'Alessandro Prisco Franca, De Martino Francesco, De Vito Salvatino, Di Stefano Corradino,
Franchi Antonio,
Giagu Demartini Antonio, Gualtieri Libero,
Inzerillo Vincenzo,
Leone Giovanni,
Moltisanti Maria Luisa,
Nocchi Venanzio,
Pavan Angelo, Pellegatti Ivana, Pezzoni Marco, Postal Giorgio,
Putignano Nicola,
Russo Vincenzo,
Scivoletto Concetto,
Tronti Mario.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo, a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.92, presentato dalle senatrici Colombo Svevo e Minucci Daria, identico all'emendamento 4.504, presentato dalle senatrici Salvato e Fagni, nel nuovo testo:

Senatori presenti	211
Senatori votanti	210
Maggioranza	106
Favorevoli	67
Contrari	125
Astenuti	18

Il Senato non approva. (Applausi).

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.15, identico all'emendamento 4.52.

* LIBERTINI. Chiedo per questo emendamento la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.15, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori, identico all'emendamento 4.52, presentato dal senatore Pontone e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Condarcuri Virgilio, Cossutta Armando, Crocetta Salvatore,
Dionisi Angelo,
Florino Michele,
Giollo Roberto, Grassani Luigi Domenico,
Icardi Adriano Angelo,
Libertini Lucio, Lopez Gennaro,
Manna Luigi, Marchetti Fausto, Meduri Renato, Meriggi Luigi,
Mininni-Jannuzzi Giuseppe,
Parisi Vittorio, Piccolo Francesco Raffaele, Pontone Francesco,
Salvato Ersilia, Sartori Aldo, Signorelli Ferdinando,
Turini Giuseppe,
Vinci Luigi.

Votano no i senatori:

Abis Lucio Gustavo, Acquaviva Gennaro, Agnelli Arduino, Alberici Aureliana, Andreotti Giulio, Anesi Ezio, Angeloni Luana,

Baldini Massimo, Barbieri Silvia, Bernassola Angelo, Bernini Carlo, Biscardi Luigi, Bodo Giuseppe, Boratto Alcibiade, Borroni Roberto, Boso Erminio Enzo, Bratina Diodato, Brescia Giuseppe, Brina Alfio, Brutti Massimo, Bucciarelli Anna Maria, Butini Ivo,

Cabras Paolo, Calvi Maurizio, Campagnoli Mario, Cappiello Agata Alma, Carlotto Natale, Carpenedo Diego, Carrara Andreino, Casoli Giorgio, Castiglione Franco, Cavazzuti Filippo, Cherchi Salvatore, Chiarante Giuseppe, Cicchitto Fabrizio, Cimino Franco Francesco, Citaristi Severino, Cocciu Mario Giacomo, Coco Giovanni Silvestro, Colombo Vittorino, Colombo Svevo Maria Paola, Compagna Luigi, Condorelli Mario, Conti Marco Aurelio, Covello Francesco Alberto, Covi Giorgio Tullio, Creuso Maurizio, Cusumano Stefano, Cutrera Achille,

D'Amelio Saverio, Daniele Galdi Maria Grazia, De Cinque Germano, De Cosmo Vincenzo, De Giuseppe Giorgio, De Matteo Aldo, Di Benedetto Giovanni, Di Lembo Osvaldo, Di Nubila Mario Luigi, Dipaola Giuseppe, Donato Angelo, Doppio Giuseppe,

Fabj Ramous Ada Valeria, Fabris Pietro, Favilla Mauro, Ferrari Bruno, Fogu Paolo, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri Giovanni Lorenzo, Forte Francesco, Foschi Armando, Frasca Salvatore,

Galuppo Raimondo, Gava Antonio, Giacobazzo Giuseppe, Gianotti Lorenzo, Gibertoni Paolo, Giovanelli Fausto, Giovanniello Giuseppe, Giunta Roberto, Golfari Cesare, Grassi Bertazzi Niccolò, Graziani Antonio, Greco Francesco, Guerzoni Luciano, Guzzetti Giuseppe,

Ianni Manlio, Innamorato Antonio Mario, Innocenti Tullio,

Ladu Salvatore, Lauria Michele, Lazzaro Bruno, Leonardi Ezio, Liberatori Vittorio, Lombardi Enzo Mario Nino, Londei Giorgio, Lorenzi Luciano, Loreto Rocco Vito, Luongo Giuseppe,

Maccanico Antonio, Maisano Grassi Giuseppa Maria, Manara Elia, Manieri Maria Rosaria, Manzini Giovanni, Marinucci Mariani Elena, Marniga Vittorio, Masiello Cosimo Ennio, Mazzola Francesco, Meo Vincenzo, Micolini Paolo, Migone Gian Giacomo, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montini Walter, Montresori Pietro, Mora Giampaolo, Moschetti Giorgio, Muratore Antonio, Murmura Antonino,

Napoli Bruno,

Orsini Bruno,

Pagano Maria Grazia, Parisi Francesco, Pecchioli Ugo, Pedrazzi Cipolla Anna Maria, Pelella Enrico, Pellegrino Giovanni, Perina Francesco, Picano Angelo, Piccoli Flaminio, Pierani Terzo, Pierri Luigi Rosario, Pinna Mario, Pinto Michele, Pischedda Antonio, Pistoia Francesco, Polenta Paolo, Procacci Annamaria, Pulli Emilio,

Rabino Giovanni Battista, Radi Luciano, Ranieri Umberto, Rapisarda Santi, Redi Delio, Reviglio Franco, Ricci Franco, Ricevuto Giovanni, Riviera Armando, Robol Alberto, Rognoni Carlo Giuseppe Maria, Romeo Domenico, Roscia Luigi, Ruffino Gian Carlo, Russo Michelangelo,

Salvi Cesare, Saporito Learco, Scevarolli Gino, Scheda Roberto, Sellitti Michele, Senesi Giovanna, Staglieno Marcello, Stefano Ippazio,

Taddei Maria, Tani Carlo, Tedesco Tatò Giglia, Torlontano Glauco, Tossi Brutti Graziella, Triglia Riccardo,

Ventre Antonio, Venturi Giovanni Maria, Visco Vincenzo, Vozzi Antonio,

Zamberletti Giuseppe, Zangara Andrea, Zappasodi Wolfango, Zecchino Ortensio, Zilli Angiola, Zito Sisinio, Zoso Giuliano, Zotti Enzo, Zuffa Grazia.

Si astengono i senatori:

Cannariato Girolamo,
Dujany Cesare Amato,
Ferrara Vito.

Sono in congedo i senatori:

Acquarone Lorenzo, Azzarà Carmelo,
Benetton Luciano, Bo Carlo, Bobbio Norberto, Boldrini Arrigo,
D'Alessandro Prisco Franca, De Martino Francesco, De Vito Salverino, Di Stefano Corradino,

Franchi Antonio,
Giagu Demartini Antonio, Gualtieri Libero,
Inzerillo Vincenzo,
Leone Giovanni,
Moltisanti Maria Luisa,
Nocchi Venanzio,
Pavan Angelo, Pellegatti Ivana, Pezzoni Marco, Postal Giorgio,
Putignano Nicola,
Russo Vincenzo,
Scivoletto Concetto,
Tronti Mario.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo, a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.15, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori, identico all'emendamento 4.52, presentato dal senatore Pontone e da altri senatori:

Senatori presenti	208
Senatori votanti	207
Maggioranza	104
Favorevoli	23
Contrari	181
Astenuti	3

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.16.

MARCHETTI. Chiedo per questo emendamento la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.16, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Condarcuri Virgilio, Cossutta Armando, Crocetta Salvatore,
Dionisi Angelo,
Florino Michele,
Giollo Roberto, Grassani Luigi Domenico,
Icardi Adriano Angelo,
Libertini Lucio, Lopez Gennaro,
Manna Luigi, Marchetti Fausto, Meduri Renato, Meriggi Luigi,
Mininni-Jannuzzi Giuseppe,
Parisi Vittorio, Pontone Francesco,
Salvato Ersilia, Sartori Aldo, Signorelli Ferdinando,
Turini Giuseppe,
Vinci Luigi.

Votano no i senatori:

Abis Lucio Gustavo, Acquaviva Gennaro, Agnelli Arduino, Alberici Aureliana, Andreotti Giulio, Anesi Ezio, Angeloni Luana,

Baldini Massimo, Barbieri Silvia, Bernassola Angelo, Bernini Carlo, Bettoni Brandani Monica, Biscardi Luigi, Bodo Giuseppe, Borroni Roberto, Boso Erminio Enzo, Bratina Diodato, Brescia Giuseppe, Brina Alfio, Brutti Massimo, Bucciarelli Anna Maria, Butini Ivo,

Cabras Paolo, Calvi Maurizio, Campagnoli Mario, Capiello Agata Alma, Carlotta Natale, Carpenedo Diego, Carrara Andreino, Casoli Giorgio, Castiglione Franco, Cavazzuti Filippo, Cherchi Salvatore, Chiarante Giuseppe, Cimino Franco Francesco, Citaristi Severino, Cocciu Mario Giacomo, Coco Giovanni Silvestro, Colombo Vittorino, Colombo Svevo Maria Paola, Compagna Luigi, Condorelli Mario, Covello Francesco Alberto, Coviello Romualdo, Creuso Maurizio, Cusumano Stefano, Cutrera Achille,

D'Amelio Saverio, Daniele Galdi Maria Grazia, De Cinque Germano, De Cosmo Vincenzo, De Giuseppe Giorgio, De Matteo Aldo, Di Benedetto Giovanni, Di Lembo Osvaldo, Doppio Giuseppe, Dujany Cesare Amato,

Fabj Ramous Ada Valeria, Fabris Pietro, Favilla Mauro, Ferrari Bruno, Fogu Paolo, Fontana Albino, Forcieri Giovanni Lorenzo, Forte Francesco, Foschi Armando, Frasca Salvatore,

Galuppo Raimondo, Gava Antonio, Gianotti Lorenzo, Gibertoni Paolo, Giovanelli Fausto, Giovanniello Giuseppe, Golfari Cesare, Grassi Bertazzi Niccolò, Graziani Antonio, Greco Francesco, Guerzoni Luciano, Guzzetti Giuseppe,

Ianni Manlio, Innamorato Antonio Mario, Innocenti Tullio,

Ladu Salvatore, Lauria Michele, Lazzaro Bruno, Leonardi Ezio, Liberatori Vittorio, Lombardi Enzo Mario Nino, Londei Giorgio, Loreto Rocco Vito, Luongo Giuseppe,

Maccanico Antonio, Maisano Grassi Giuseppa Maria, Manara Elia, Manieri Maria Rosaria, Manzini Giovanni, Marinucci Mariani Elena, Marniga Vittorio, Masiello Cosimo Ennio, Mazzola Francesco, Meo Vincenzo, Mesoraca Maurizio, Micolini Paolo, Migone Gian Giacomo,

Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montresori Pietro, Mora Giampaolo, Murmura Antonino,

Napoli Bruno, Nerli Francesco,

Orsini Bruno,

Pagano Maria Grazia, Pecchioli Ugo, Pedrazzi Cipolla Anna Maria, Pelella Enrico, Pellegrino Giovanni, Perina Francesco, Picano Angelo, Piccoli Flaminio, Pierani Terzo, Pierri Luigi Rosario, Pinna Mario, Pinto Michele, Pischedda Antonio, Pistoia Francesco, Polenta Paolo, Procacci Annamaria, Pulli Emilio,

Rabino Giovanni Battista, Radi Luciano, Ranieri Umberto, Rapisarda Santi, Redi Delio, Ricci Franco, Ricevuto Giovanni, Riviera Armando, Robol Alberto, Rognoni Carlo Giuseppe Maria, Romeo Domenico, Roscia Luigi, Ruffino Gian Carlo, Russo Michelangelo, Russo Raffaele,

Salvi Cesare, Saporito Learco, Scaglione Massimo, Scheda Roberto, Sellitti Michele, Senesi Giovanna, Smuraglia Carlo, Staglieno Marcello, Stefano Ippazio,

Taddei Maria, Tani Carlo, Tedesco Tatò Giglia, Torlontano Glauco, Tossi Brutti Graziella, Triglia Riccardo,

Ventre Antonio, Venturi Giovanni Maria, Visco Vincenzo, Vozi Antonio,

Zamberletti Giuseppe, Zangara Andrea, Zappasodi Wolfango, Zecchino Ortensio, Zito Sisinio, Zoso Giuliano, Zotti Enzo, Zuffa Grazia.

Si astengono i senatori:

Ferrara Vito.

Sono in congedo i senatori:

Acquarone Lorenzo, Azzarà Carmelo,

Benetton Luciano, Bo Carlo, Bobbio Norberto, Boldrini Arrigo,

D'Alessandro Prisco Franca, De Martino Francesco, De Vito Salverino, Di Stefano Corradino,

Franchi Antonio,

Giagu Demartini Antonio, Gualtieri Libero,

Inzerillo Vincenzo,

Leone Giovanni,

Moltisanti Maria Luisa,

Nocchi Venanzio,

Pavan Angelo, Pellegatti Ivana, Pezzoni Marco, Postal Giorgio,

Putignano Nicola,

Russo Vincenzo,

Scivoletto Concetto,

Tronti Mario.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo, a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.16, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori:

Senatori presenti	195
Senatori votanti	194
Maggioranza	98
Favorevoli	22
Contrari	171
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.17, identico all'emendamento 4.53.

GIOLLO. Signor Presidente, chiedo che su tale emendamento si proceda alla votazione nominale con scrutinio simultaneo.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.17, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori, identico all'emendamento 4.53, presentato dal senatore Pontone e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Condarcuri Virgilio, Cossutta Armando, Crocetta Salvatore,
Dionisi Angelo,
Fagni Edda, Florino Michele,
Giollo Roberto, Grassani Luigi Domenico,
Icardi Adriano Angelo,
Libertini Lucio, Lopez Gennaro,
Marchetti Fausto, Meduri Renato, Meriggi Luigi, Mininni-Jannuzzi
Giuseppe,
Parisi Vittorio, Piccolo Francesco Raffaele, Pontone Francesco,
Salvato Ersilia, Sartori Aldo, Signorelli Ferdinando,
Turini Giuseppe,
Vinci Luigi.

Votano no i senatori:

Abis Lucio Gustavo, Agnelli Arduino, Alberici Aureliana, Andreotti Giulio, Anesi Ezio, Angeloni Luana,

Baldini Massimo, Barbieri Silvia, Bernassola Angelo, Bernini Carlo, Bettoni Brandani Monica, Biscardi Luigi, Boratto Alcibiade, Boso Erminio Enzo, Bratina Diodato, Brescia Giuseppe, Brina Alfio, Brutti Massimo, Butini Ivo,

Cabras Paolo, Calvi Maurizio, Campagnoli Mario, Cappiello Agata Alma, Carlotto Natale, Carpenedo Diego, Carrara Andreino, Casoli Giorgio, Castiglione Franco, Cavazzuti Filippo, Cherchi Salvatore, Chiarante Giuseppe, Cimino Franco Francesco, Citaristi Severino, Cocciu Mario Giacomo, Coco Giovanni Silvestro, Colombo Vittorino, Colombo Svevo Maria Paola, Compagna Luigi, Condorelli Mario, Conti Marco Aurelio, Covello Francesco Alberto, Creuso Maurizio, Cusumano Stefano, Cutrera Achille,

D'Amelio Saverio, Daniele Galdi Maria Grazia, De Cinque Germano, De Cosmo Vincenzo, De Giuseppe Giorgio, De Matteo Aldo, Di Benedetto Giovanni, Di Lembo Osvaldo, Di Nubila Mario Luigi, Donato Angelo, Doppio Giuseppe,

Fabj Ramous Ada Valeria, Fabris Pietro, Favilla Mauro, Ferrari Bruno, Fogu Paolo, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri Giovanni Lorenzo, Forte Francesco, Foschi Armando, Frasca Salvatore,

Galuppo Raimondo, Gava Antonio, Giacobazzo Giuseppe, Gianotti Lorenzo, Gibertoni Paolo, Giovanelli Fausto, Giovanniello Giuseppe, Golfari Cesare, Grassi Bertazzi Niccolò, Graziani Antonio, Greco Francesco, Guerzoni Luciano, Guzzetti Giuseppe,

Ianni Manlio, Innamorato Antonio Mario, Innocenti Tullio,

Ladu Salvatore, Lazzaro Bruno, Leonardi Ezio, Liberatori Vittorio, Lobianco Arcangelo, Londei Giorgio, Loreto Rocco Vito, Luongo Giuseppe,

Maccanico Antonio, Maisano Grassi Giuseppa Maria, Manara Elia, Manieri Maria Rosaria, Manzini Giovanni, Marniga Vittorio, Masiello Cosimo Ennio, Mazzola Francesco, Meo Vincenzo, Mesoraca Maurizio, Micolini Paolo, Migone Gian Giacomo, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montresori Pietro, Mora Giampaolo, Moschetti Giorgio, Muratore Antonio, Murmura Antonino,

Napoli Bruno, Nerli Francesco,

Orsini Bruno,

Pagano Maria Grazia, Parisi Francesco, Pecchioli Ugo, Pedrazzi Cipolla Anna Maria, Pelella Enrico, Pellegrino Giovanni, Perina Francesco, Picano Angelo, Piccoli Flaminio, Pierani Terzo, Pierri Luigi Rosario, Pinna Mario, Pinto Michele, Pishedda Antonio, Pistoia Francesco, Polenta Paolo, Procacci Annamaria, Pulli Emilio,

Rabino Giovanni Battista, Radi Luciano, Ranieri Umberto, Rapisarda Santi, Redi Delio, Reviglio Franco, Ricci Franco, Ricevuto Giovanni, Riviera Armando, Robol Alberto, Rognoni Carlo Giuseppe Maria, Romeo Domenico, Ruffino Gian Carlo, Russo Michelangelo,

Saporito Learco, Scaglione Massimo, Scevarolli Gino, Scheda Roberto, Sellitti Michele, Senesi Giovanna, Smuraglia Carlo, Stefano Ippazio,

Taddei Maria, Tani Carlo, Tedesco Tatò Giglia, Torlontano Glauco,
Tossi Brutti Graziella, Triglia Riccardo,
Ventre Antonio, Venturi Giovanni Maria, Visco Vincenzo, Vozzi
Antonio,
Zamberletti Giuseppe, Zangara Andrea, Zappasodi Wolfango, Zec-
chino Ortensio, Zilli Angiola, Zito Sisinio, Zoso Giuliano, Zotti Enzo,
Zuffa Grazia.

Si astengono i senatori:

Dujany Cesare Amato,
Ferrara Vito,
Roschia Luigi.

Sono in congedo i senatori:

Acquarone Lorenzo, Azzarà Carmelo,
Benetton Luciano, Bo Carlo, Bobbio Norberto, Boldrini Arrigo,
D'Alessandro Prisco Franca, De Martino Francesco, De Vito Salve-
rino, Di Stefano Corradino,
Franchi Antonio,
Giagu Demartini Antonio, Gualtieri Libero,
Inzerillo Vincenzo,
Leone Giovanni,
Moltisanti Maria Luisa,
Nocchi Venanzio,
Pavan Angelo, Pellegatti Ivana, Pezzoni Marco, Postal Giorgio,
Putignano Nicola,
Russo Vincenzo,
Scivoletto Concetto,
Tronti Mario.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo,
a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occiden-
tale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con
scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emenda-
mento 4.17, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori,
identico all'emendamento 4.53, presentato dal senatore Pontone e da
altri senatori:

Senatori presenti	198
Senatori votanti	197
Maggioranza	99
Favorevoli	23
Contrari	171
Astenuti	3

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.18.

GIOLLO. Signor Presidente, chiedo che su tale emendamento si proceda alla votazione nominale con scrutinio simultaneo.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.18, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no. I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Boso Erminio Enzo,
Condarcuri Virgilio, Cossutta Armando, Crocetta Salvatore,
Dionisi Angelo, Dujany Cesare Amato,
Fagni Edda, Florino Michele,
Gibertoni Paolo, Giollo Roberto, Grassani Luigi Domenico,
Icardi Adriano Angelo,
Libertini Lucio, Lopez Gennaro,
Manna Luigi, Marchetti Fausto, Meduri Renato, Meriggi Luigi,
Mininni-Jannuzzi Giuseppe,
Parisi Vittorio, Piccolo Francesco Raffaele, Pontone Francesco,
Riz Roland, Roscia Luigi,
Salvato Ersilia, Sartori Aldo, Scaglione Massimo, Signorelli Ferdinando, Staglieno Marcello,
Turini Giuseppe,
Vinci Luigi,
Zilli Angiola.

Votano no i senatori:

Abis Lucio Gustavo, Acquaviva Gennaro, Agnelli Arduino, Alberici Aureliana, Andreotti Giulio, Anesi Ezio, Angeloni Luana,
Baldini Massimo, Barbieri Silvia, Bernassola Angelo, Bernini Carlo,
Bettoni Brandani Monica, Biscardi Luigi, Boratto Alcibiade, Borroni Roberto, Bratina Diodato, Brescia Giuseppe, Brina Alfio, Brutti Massimo, Bucciarelli Anna Maria, Butini Ivo,
Cabras Paolo, Calvi Maurizio, Campagnoli Mario, Capiello Agata Alma, Carlotto Natale, Carpenedo Diego, Carrara Andreino, Casoli Giorgio, Castiglione Franco, Cavazzuti Filippo, Cherchi Salvatore, Chiarante Giuseppe, Cimino Franco Francesco, Citaristi Severino, Cocchi Mario Giacomo, Coco Giovanni Silvestro, Colombo Vittorino, Compa-

gna Luigi, Condorelli Mario, Conti Marco Aurelio, Covello Francesco Alberto, Covi Giorgio Tullio, Creuso Maurizio, Cusumano Stefano, Cutrera Achille,

D'Amelio Saverio, Daniele Galdi Maria Grazia, De Cinque Germano, De Cosmo Vincenzo, De Matteo Aldo, Di Benedetto Giovanni, Di Lembo Osvaldo, Di Nubila Mario Luigi, Donato Angelo, Doppio Giuseppe,

Fabj Ramous Ada Valeria, Fabris Pietro, Favilla Mauro, Ferrari Bruno, Ferrari Karl, Fogu Paolo, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri Giovanni Lorenzo, Forte Francesco, Foschi Armando, Frasca Salvatore,

Galuppo Raimondo, Gangi Giorgio, Gava Antonio, Giacobuzzo Giuseppe, Gianotti Lorenzo, Giovanelli Fausto, Giovanniello Giuseppe, Golfari Cesare, Grassi Bertazzi Niccolò, Graziani Antonio, Greco Francesco, Guerzoni Luciano, Guzzetti Giuseppe,

Ianni Manlio, Innamorato Antonio Mario, Innocenti Tullio,

Ladu Salvatore, Lauria Michele, Lazzaro Bruno, Leonardi Ezio, Liberatori Vittorio, Londei Giorgio, Loreto Rocco Vito, Luongo Giuseppe,

Maccanico Antonio, Maisano Grassi Giuseppa Maria, Manara Elia, Manieri Maria Rosaria, Manzini Giovanni, Marniga Vittorio, Masiello Cosimo Ennio, Mazzola Francesco, Meo Vincenzo, Mesoraca Maurizio, Micolini Paolo, Migone Gian Giacomo, Minucci Adalberto, Montresori Pietro, Mora Giampaolo, Moschetti Giorgio, Muratore Antonio, Mura Antonino,

Napoli Bruno,

Orsini Bruno,

Pagano Maria Grazia, Parisi Francesco, Pecchioli Ugo, Pedrazzi Cipolla Anna Maria, Pelella Enrico, Pellegrino Giovanni, Perina Francesco, Picano Angelo, Piccoli Flaminio, Pierani Terzo, Pierri Luigi Rosario, Pinna Mario, Pinto Michele, Pischetta Antonio, Pistoia Francesco, Polenta Paolo, Procacci Annamaria, Pulli Emilio,

Rabino Giovanni Battista, Radi Luciano, Ranieri Umberto, Rapisarda Santi, Redi Delio, Ricci Franco, Ricevuto Giovanni, Riviera Armando, Robol Alberto, Rognoni Carlo Giuseppe Maria, Romeo Domenico, Ruffino Gian Carlo, Russo Michelangelo, Russo Raffaele,

Saporito Learco, Scevarolli Gino, Scheda Roberto, Sellitti Michele, Senesi Giovanna, Smuraglia Carlo, Stefano Ippazio,

Taddei Maria, Tani Carlo, Tedesco Tatò Giglia, Torlontano Glauco, Tossi Brutti Graziella, Triglia Riccardo,

Ventre Antonio, Venturi Giovanni Maria, Vozzi Antonio,

Zamberletti Giuseppe, Zangara Andrea, Zappasodi Wolfango, Zechino Ortensio, Zito Sisinio, Zotti Enzo, Zuffa Grazia.

Si astengono i senatori:

Ferrara Vito.

Sono in congedo i senatori:

Acquarone Lorenzo, Azzarà Carmelo,

Benetton Luciano, Bo Carlo, Bobbio Norberto, Boldrini Arrigo,

D'Alessandro Prisco Franca, De Martino Francesco, De Vito Salvemino, Di Stefano Corradino,
Franchi Antonio,
Giagu Demartini Antonio, Gualtieri Libero,
Inzerillo Vincenzo,
Leone Giovanni,
Moltisanti Maria Luisa,
Nocchi Venanzio,
Pavan Angelo, Pellegatti Ivana, Pezzoni Marco, Postal Giorgio,
Putignano Nicola,
Russo Vincenzo,
Scivoletto Concetto,
Tronti Mario.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo, a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.18, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori:

Senatori presenti	201
Senatori votanti	200
Maggioranza	101
Favorevoli	32
Contrari	167
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Meto ai voti l'emendamento 4.54, presentato dal senatore Pontone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.19, identico all'emendamento 4.55.

GIOLLO. Signor Presidente, chiedo che su tale emendamento si proceda alla votazione nominale con scrutinio simultaneo.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.19, presen-

tato dal senatore Marchetti e da altri senatori, identico all'emendamento 4.55, presentato dal senatore Pontone e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Boso Erminio Enzo,
Condarcuri Virgilio, Cossutta Armando, Crocetta Salvatore,
Dionisi Angelo,
Fagni Edda, Florino Michele,
Gibertoni Paolo, Giollo Roberto, Grassani Luigi Domenico,
Icardi Adriano Angelo,
Libertini Lucio, Lopez Gennaro, Lorenzi Luciano,
Manara Elia, Manna Luigi, Marchetti Fausto, Meduri Renato, Meriggi Luigi, Mininni-Jannuzzi Giuseppe,
Parisi Vittorio, Piccolo Francesco Raffaele, Pontone Francesco,
Roscia Luigi,
Salvato Ersilia, Sartori Aldo, Scaglione Massimo, Signorelli Ferdinando, Staglieno Marcello,
Turini Giuseppe,
Vinci Luigi,
Zilli Angiola.

Votano no i senatori:

Abis Lucio Gustavo, Acquaviva Gennaro, Agnelli Arduino, Alberici Aureliana, Andreotti Giulio, Anesi Ezio, Angeloni Luana,

Baldini Massimo, Barbieri Silvia, Bernassola Angelo, Bernini Carlo, Bettoni Brandani Monica, Biscardi Luigi, Bonferroni Franco, Boratto Alcibiade, Borroni Roberto, Bratina Diodato, Brescia Giuseppe, Brina Alfio, Brutti Massimo, Bucciarelli Anna Maria, Butini Ivo,

Cabras Paolo, Calvi Maurizio, Campagnoli Mario, Cappiello Agata Alma, Carlotto Natale, Carpenedo Diego, Carrara Andreino, Casoli Giorgio, Castiglione Franco, Cavazzuti Filippo, Chiarante Giuseppe, Cimino Franco Francesco, Citaristi Severino, Cocciu Mario Giacomo, Coco Giovanni Silvestro, Colombo Vittorino, Colombo Svevo Maria Paola, Compagna Luigi, Condorelli Mario, Conti Marco Aurelio, Covello Francesco Alberto, Covi Giorgio Tullio, Creuso Maurizio, Cusumano Stefano, Cutrera Achille,

D'Amelio Saverio, Daniele Galdi Maria Grazia, De Cinque Germano, De Cosmo Vincenzo, De Matteo Aldo, Di Benedetto Giovanni, Di Lembo Osvaldo, Di Nubila Mario Luigi, Donato Angelo, Doppio Giuseppe,

Fabj Ramous Ada Valeria, Fabris Pietro, Favilla Mauro, Ferrari Bruno, Fogu Paolo, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri Giovanni Lorenzo, Forte Francesco, Foschi Armando,

Galuppo Raimondo, Gangi Giorgio, Garofalo Carmine, Gava Antonio, Giacobuzzo Giuseppe, Gianotti Lorenzo, Giovanelli Fausto, Giovanniello Giuseppe, Golfari Cesare, Grassi Bertazzi Niccolò, Graziani Antonio, Greco Francesco, Guerzoni Luciano, Guzzetti Giuseppe,

Ianni Manlio, Innamorato Antonio Mario, Innocenti Tullio,

Ladu Salvatore, Lauria Michele, Lazzaro Bruno, Leonardi Ezio, Liberatori Vittorio, Lombardi Enzo Mario Nino, Londei Giorgio, Loreto Rocco Vito, Luongo Giuseppe,

Maccanico Antonio, Maisano Grassi Giuseppa Maria, Manieri Maria Rosaria, Manzini Giovanni, Marinucci Mariani Elena, Marniga Vittorio, Masiello Cosimo Ennio, Mazzola Francesco, Meo Vincenzo, Mesoraca Maurizio, Micolini Paolo, Migone Gian Giacomo, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montresori Pietro, Mora Giampaolo, Moschetti Giorgio, Muratore Antonio, Murmura Antonino,

Napoli Bruno, Nerli Francesco,

Orsini Bruno,

Pagano Maria Grazia, Parisi Francesco, Pecchioli Ugo, Pedrazzi Cipolla Anna Maria, Pelella Enrico, Pellegrino Giovanni, Perina Francesco, Picano Angelo, Piccoli Flaminio, Pierani Terzo, Pierri Luigi Rosario, Pinna Mario, Pinto Michele, Pistoia Francesco, Polenta Paolo, Procacci Annamaria, Pulli Emilio,

Rabino Giovanni Battista, Radi Luciano, Ranieri Umberto, Rapisarda Santi, Redi Delio, Reviglio Franco, Ricevuto Giovanni, Riviera Armando, Robol Alberto, Rognoni Carlo Giuseppe Maria, Romeo Domenico, Ruffino Gian Carlo, Russo Michelangelo, Russo Raffaele,

Saporito Learco, Scevarolli Gino, Scheda Roberto, Sellitti Michele, Senesi Giovanna, Smuraglia Carlo, Stefano Ippazio,

Taddei Maria, Tani Carlo, Tedesco Tatò Giglia, Torlontano Glauco, Tossi Brutti Graziella, Triglia Riccardo,

Ventre Antonio, Venturi Giovanni Maria, Visco Vincenzo, Vozzi Antonio,

Zamberletti Giuseppe, Zangara Andrea, Zappasodi Wolfango, Zecchino Ortensio, Zito Sisinio, Zoso Giuliano, Zotti Enzo, Zuffa Grazia.

Si astengono i senatori:

Dujany Cesare Amato,

Ferrara Vito.

Sono in congedo i senatori:

Acquarone Lorenzo, Azzarà Carmelo,

Benetton Luciano, Bo Carlo, Bobbio Norberto, Boldrini Arrigo,

D'Alessandro Prisco Franca, De Martino Francesco, De Vito Salverino, Di Stefano Corradino,

Franchi Antonio,

Giagu Demartini Antonio, Gualtieri Libero,

Inzerillo Vincenzo,

Leone Giovanni,

Moltisanti Maria Luisa,

Nocchi Venanzio,

Pavan Angelo, Pellegatti Ivana, Pezzoni Marco, Postal Giorgio, Putignano Nicola,

Russo Vincenzo,
Scivoletto Concetto,
Tronti Mario.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo, a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.19, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori, identico all'emendamento 4.55, presentato dal senatore Pontone e da altri senatori:

Senatori presenti	206
Senatori votanti	205
Maggioranza	103
Favorevoli	32
Contrari	171
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.20, identico all'emendamento 4.56.

MARCHETTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCHETTI. Signor Presidente, con l'emendamento 4.20 proponiamo la soppressione del comma 7 dell'articolo 4. Considerato che si tratta di una disposizione importante, riteniamo del tutto errato prevedere che alla lista collegata al candidato alla carica di sindaco che abbia riportato il maggior numero di voti vengano attribuiti, anche nel caso che abbia ottenuto un solo voto in più rispetto ad una lista concorrente, i due terzi dei seggi assegnati nel consiglio comunale.

Qualora la soppressione del comma 7 non dovesse essere approvata, proponiamo, con successivi emendamenti, alcune modifiche da apportare a detto comma.

Il Senato dovrebbe, a nostro avviso, concentrare la propria attenzione su questo argomento. Ho constatato inoltre che sono stati presentati alcuni emendamenti (per esempio l'emendamento 4.91 del collega Covi) che tendono a modificare questo rapporto estremamente iniquo previsto nel comma 7 dell'articolo 4.

Voglio ricordare che il Senato ha deciso di riferire il sistema qui previsto non più ai comuni con 10.000 ma a quelli con 20.000 abitanti. Poichè la norma era stata presentata per i comuni di 10.000 abitanti, credo che s'imponga una riflessione in proposito.

PARISI Vittorio. Signor Presidente, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.20, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori, identico all'emendamento 4.56, presentato dal senatore Pontone e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Condarcuri Virgilio, Cossutta Armando, Crocetta Salvatore,
Dionisi Angelo, Dujany Cesare Amato,
Fagni Edda, Florino Michele,
Giollo Roberto, Grassani Luigi Domenico,
Icardi Adriano Angelo,
Libertini Lucio, Lopez Gennaro,
Magliocchetti Bruno, Manna Luigi, Marchetti Fausto, Meriggi Luigi,
Mininni-Jannuzzi Giuseppe,
Parisi Vittorio, Piccolo Francesco Raffaele, Pontone Francesco,
Sartori Aldo, Signorelli Ferdinando,
Turini Giuseppe,
Vinci Luigi.

Votano no i senatori:

Abis Lucio Gustavo, Agnelli Arduino, Alberici Aureliana, Angeloni Luana,
Baldini Massimo, Barbieri Silvia, Benvenuti Roberto, Bernassola Angelo, Bernini Carlo, Bettoni Brandani Monica, Biscardi Luigi, Bonferroni Franco, Borroni Roberto, Boso Erminio Enzo, Bratina Diodato, Brescia Giuseppe, Brina Alfio, Bucciarelli Anna Maria, Butini Ivo,
Cabras Paolo, Calvi Maurizio, Campagnoli Mario, Cappiello Agata Alma, Carlotto Natale, Carpenedo Diego, Castiglione Franco, Cherchi Salvatore, Chiarante Giuseppe, Citaristi Severino, Cocciu Mario Gia-

como, Coco Giovanni Silvestro, Colombo Vittorino, Condorelli Mario, Conti Marco Aurelio, Covello Francesco Alberto, Coviello Romualdo, Creuso Maurizio, Cusumano Stefano, Cutrera Achille,

D'Amelio Saverio, Daniele Galdi Maria Grazia, De Cinque Germano, De Cosmo Vincenzo, De Matteo Aldo, Di Benedetto Giovanni, Di Lembo Osvaldo, Donato Angelo, Doppio Giuseppe,

Fabj Ramous Ada Valeria, Fabris Pietro, Favilla Mauro, Ferrari Bruno, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri Giovanni Lorenzo, Forte Francesco, Foschi Armando,

Galuppo Raimondo, Gangi Giorgio, Garofalo Carmine, Gava Antonio, Giacobazzo Giuseppe, Gianotti Lorenzo, Gibertoni Paolo, Giovanelli Fausto, Giovanniello Giuseppe, Grassi Bertazzi Niccolò, Graziani Antonio, Greco Francesco, Gueritore Antonio, Guerzoni Luciano, Guzzetti Giuseppe,

Ianni Manlio, Innamorato Antonio Mario, Innocenti Tullio,

Ladu Salvatore, Lazzaro Bruno, Liberatori Vittorio, Lombardi Enzo Mario Nino, Londei Giorgio, Lorenzi Luciano, Loreto Rocco Vito, Luongo Giuseppe,

Manara Elia, Manieri Maria Rosaria, Manzini Giovanni, Marinucci Mariani Elena, Marniga Vittorio, Masiello Cosimo Ennio, Mazzola Francesco, Meo Vincenzo, Mesoraca Maurizio, Micolini Paolo, Migone Gian Giacomo, Minucci Adalberto, Montresori Pietro, Mora Giampaolo, Moschetti Giorgio, Murmura Antonino,

Napoli Bruno,

Orsini Bruno,

Pagano Maria Grazia, Parisi Francesco, Pecchioli Ugo, Pedrazzi Cipolla Anna Maria, Pelella Enrico, Pellegrino Giovanni, Perina Francesco, Picano Angelo, Piccoli Flaminio, Pierani Terzo, Pierri Luigi Rosario, Pinna Mario, Pinto Michele, Pistoia Francesco, Polenta Paolo, Procacci Annamaria, Pulli Emilio,

Rabino Giovanni Battista, Radi Luciano, Ranieri Umberto, Rapisarda Santi, Redi Delio, Ricci Franco, Ricevuto Giovanni, Riviera Armando, Robol Alberto, Rognoni Carlo Giuseppe Maria, Romeo Domenico, Roscia Luigi, Ruffino Gian Carlo, Russo Michelangelo, Russo Raffaele,

Scaglione Massimo, Scevarolli Gino, Scheda Roberto, Sellitti Michele, Smuraglia Carlo, Staglieno Marcello, Stefano Ippazio,

Taddei Maria, Tani Carlo, Tedesco Tatò Giglia, Torlontano Glauco, Tossi Brutti Graziella, Triglia Riccardo,

Ventre Antonio, Venturi Giovanni Maria, Visco Vincenzo, Vozzi Antonio,

Zamberletti Giuseppe, Zappasodi Wolfango, Zecchino Ortensio, Zilli Angiola, Zito Sisinio, Zoso Giuliano, Zotti Enzo, Zuffa Grazia.

Si astengono i senatori:

Compagna Luigi, Covi Giorgio Tullio,

Ferrara Vito,

Maccanico Antonio, Maisano Grassi Giuseppa Maria.

Sono in congedo i senatori:

Acquarone Lorenzo, Azzarà Carmelo,
Benetton Luciano, Bo Carlo, Bobbio Norberto, Boldrini Arrigo,
D'Alessandro Prisco Franca, De Martino Francesco, De Vito Salve-
rino, Di Stefano Corradino,
Franchi Antonio,
Giagu Demartini Antonio, Gualtieri Libero,
Inzerillo Vincenzo,
Leone Giovanni,
Moltisanti Maria Luisa,
Nocchi Venanzio,
Pavan Angelo, Pellegatti Ivana, Pezzoni Marco, Postal Giorgio,
Putignano Nicola,
Russo Vincenzo,
Scivoletto Concetto,
Tronti Mario.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo,
a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occiden-
tale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emenda-
mento 4.20, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori,
identico all'emendamento 4.56, presentato dal senatore Pontone e da
altri senatori:

Senatori presenti	188
Senatori votanti	187
Maggioranza	94
Favorevoli	24
Contrari	158
Astenuti	5

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.58, presentato dal
senatore Pontone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.25.

MARCHETTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCHETTI. Signor Presidente, in coerenza con quanto abbiamo già detto per stabilire rapporti più equilibrati e muovendoci comunque nell'ottica del testo al nostro esame incentrato sui premi di maggioranza, proponiamo che alla lista che ha riportato il maggior numero di voti venga attribuito il 55 per cento dei seggi assegnati al consiglio.

Non è certamente questa la nostra posizione di principio, ma tentiamo di ridurre al minimo i guasti che con questi meccanismi si introducono.

Chiedo inoltre, anche a nome dei senatori del mio Gruppo, la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.25, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no. I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

COVI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVI. Signor Presidente, come ha già messo in luce il senatore Marchetti anche il Gruppo repubblicano ha presentato l'emendamento 4.91 che riduce al 60 per cento la percentuale dei seggi dati in premio.

La *ratio* di questa diminuzione rispetto ai due terzi...

PRESIDENTE. Senatore Covi, devo chiederle scusa. La sua richiesta di dichiarazione di voto non è stata tempestiva ed io avevo già indetto la votazione.

COVI. A dirle la verità signor Presidente era da tempo che sventolavo, a questo punto inutilmente, il braccio per avere la facoltà di parlare, ma nessuno prestava attenzione.

Ad ogni modo mi adeguo a quel che lei dice. Vorrà dire che interverrò sull'emendamento successivo.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Condarcuri Virgilio, Cossutta Armando, Covi Giorgio Tullio, Crocetta Salvatore,

Dionisi Angelo,

Florino Michele,

Giollo Roberto, Grassani Luigi Domenico,
Icardi Adriano Angelo,
Libertini Lucio, Lopez Gennaro,
Maccanico Antonio, Magliocchetti Bruno, Manna Luigi, Marchetti
Fausto, Meriggi Luigi, Mininni-Jannuzzi Giuseppe,
Parisi Vittorio, Piccolo Francesco Raffaele, Pontone Francesco,
Riz Roland,
Sartori Aldo, Signorelli Ferdinando,
Turini Giuseppe,
Vinci Luigi.

Votano no i senatori:

Abis Lucio Gustavo, Agnelli Arduino, Alberici Aureliana, Andreotti
Giulio, Angeloni Luana,

Baldini Massimo, Barbieri Silvia, Bernassola Angelo, Bernini Carlo,
Bettoni Brandani Monica, Biscardi Luigi, Bonferroni Franco, Boratto
Alcibiade, Borroni Roberto, Boso Erminio Enzo, Bratina Diodato,
Brescia Giuseppe, Brina Alfio, Brutti Massimo, Bucciarelli Anna Maria,
Butini Ivo,

Cabras Paolo, Calvi Maurizio, Campagnoli Mario, Cappelletto Agata
Alma, Carlotto Natale, Carpenedo Diego, Carrara Andreino, Castiglione
Franco, Cavazzuti Filippo, Cherchi Salvatore, Chiarante Giuseppe, Ci-
mino Franco Francesco, Citaristi Severino, Cocciu Mario Giacomo,
Coco Giovanni Silvestro, Colombo Vittorino, Condorelli Mario, Conti
Marco Aurelio, Covello Francesco Alberto, Coviello Romualdo, Creuso
Maurizio, Cusumano Stefano, Cutrera Achille,

D'Amelio Saverio, Daniele Galdi Maria Grazia, De Cinque Ger-
mano, De Cosmo Vincenzo, De Matteo Aldo, Di Benedetto Giovanni, Di
Lembo Osvaldo, Di Nubila Mario Luigi, Donato Angelo, Doppio Giu-
seppe, Dujany Cesare Amato,

Fabj Ramous Ada Valeria, Fabris Pietro, Favilla Mauro, Ferrari
Bruno, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri Giovanni Lorenzo, Forte
Francesco, Foschi Armando, Franza Luigi, Frasca Salvatore,

Galuppo Raimondo, Gangi Giorgio, Garofalo Carmine, Gava Anto-
nio, Giacobazzo Giuseppe, Gianotti Lorenzo, Gibertoni Paolo, Giovanelli
Fausto, Giovanniello Giuseppe, Golfari Cesare, Grassi Bertazzi Niccolò,
Graziani Antonio, Greco Francesco, Gueritore Antonio, Guerzoni Lu-
ciano, Guzzetti Giuseppe,

Ianni Manlio, Innamorato Antonio Mario, Innocenti Tullio,

Ladu Salvatore, Lazzaro Bruno, Liberatori Vittorio, Lombardi Enzo
Mario Nino, Londei Giorgio, Lorenzi Luciano, Loreto Rocco Vito,
Luongo Giuseppe,

Manara Elia, Manieri Maria Rosaria, Manzini Giovanni, Marniga
Vittorio, Masiello Cosimo Ennio, Mazzola Francesco, Meo Vincenzo,
Mesoraca Maurizio, Micolini Paolo, Migone Gian Giacomo, Minucci
Adalberto, Minucci Daria, Montresori Pietro, Mora Giampaolo, Mo-
schetti Giorgio, Muratore Antonio, Murmura Antonino,

Napoli Bruno,

Orsini Bruno,

Pagano Maria Grazia, Parisi Francesco, Pecchioli Ugo, Pedrazzi Cipolla Anna Maria, Pelella Enrico, Pellegrino Giovanni, Perina Francesco, Picano Angelo, Piccoli Flaminio, Pierani Terzo, Pinna Mario, Pinto Michele, Pistoia Francesco, Polenta Paolo, Procacci Annamaria, Pulli Emilio,

Rabino Giovanni Battista, Radi Luciano, Ranieri Umberto, Rapisarda Santi, Redi Delio, Reviglio Franco, Ricci Franco, Ricevuto Giovanni, Riviera Armando, Robol Alberto, Romeo Domenico, Roscia Luigi, Ruffino Gian Carlo, Russo Michelangelo, Russo Raffaele,

Salvi Cesare, Saporito Learco, Scaglione Massimo, Scevarolli Gino, Scheda Roberto, Sellitti Michele, Smuraglia Carlo, Staglieno Marcello, Stefano Ippazio,

Taddei Maria, Tani Carlo, Tedesco Tatò Giglia, Torlontano Glauco, Tossi Brutti Graziella, Triglia Riccardo,

Ventre Antonio, Venturi Giovanni Maria, Visco Vincenzo, Vozzi Antonio,

Zamberletti Giuseppe, Zangara Andrea, Zappasodi Wolfango, Zecchino Ortensio, Zilli Angiola, Zito Sisinio, Zoso Giuliano, Zotti Enzo, Zuffa Grazia.

Si astengono i senatori:

Compagna Luigi,

Ferrara Vito,

Maisano Grassi Giuseppa Maria.

Sono in congedo i senatori:

Acquarone Lorenzo, Azzarà Carmelo,

Benetton Luciano, Bo Carlo, Bobbio Norberto, Boldrini Arrigo,

D'Alessandro Prisco Franca, De Martino Francesco, De Vito Salverino, Di Stefano Corradino,

Franchi Antonio,

Giagu Demartini Antonio, Gualtieri Libero,

Inzerillo Vincenzo,

Leone Giovanni,

Moltisanti Maria Luisa,

Nocchi Venanzio,

Pavan Angelo, Pellegatti Ivana, Pezzoni Marco, Postal Giorgio, Putignano Nicola,

Russo Vincenzo,

Scivoletto Concetto,

Tronti Mario.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo, a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.25, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori:

Senatori presenti	200
Senatori votanti	199
Maggioranza	100
Favorevoli	25
Contrari	171
Astenuti	3

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.57, identico all'emendamento 4.23.

COVI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVI. Signor Presidente, vorrei chiederle che l'emendamento 4.91, da me presentato insieme ad altri senatori, venga votato prima dell'emendamento 4.57, identico all'emendamento 4.23. Qualora infatti dovesse essere approvato l'emendamento 4.57, rimarrebbe fissata la norma che attribuisce i due terzi dei seggi del consiglio alla lista che ha riportato il maggior numero di voti. Invece il mio emendamento prevede un'attribuzione del 60 per cento dei seggi.

PRESIDENTE. Senatore Covi, siamo in sede di votazione degli emendamenti 4.57 e 4.23 interamente sostitutivi del comma 7.

COVI. Allora interverrò quando si passerà alla votazione del mio emendamento.

MARCHETTI. Signor Presidente, intendo ritirare l'emendamento 4.23 perchè sono d'accordo con le considerazioni fatte dal collega Covi.

PRESIDENTE. Senatore Pontone, intende anche lei ritirare il suo emendamento a seguito delle considerazioni del senatore Covi?

PONTONE. Mantengo il mio emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.57, presentato dal senatore Pontone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.22, identico all'emendamento 4.59.

GIOLLO. Signor Presidente, chiedo che su tali emendamenti si proceda alla votazione nominale con scrutinio simultaneo.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.22, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori, identico all'emendamento 4.59, presentato dal senatore Pontone e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Condarcuri Virgilio, Cossutta Armando, Covi Giorgio Tullio, Crocetta Salvatore,

Dionisi Angelo,

Fagni Edda, Ferrara Vito,

Giollo Roberto, Grassani Luigi Domenico,

Icardi Adriano Angelo,

Libertini Lucio, Lopez Gennaro,

Maccanico Antonio, Magliocchetti Bruno, Manna Luigi, Marchetti Fausto, Meduri Renato, Meriggi Luigi,

Parisi Vittorio, Piccolo Francesco Raffaele, Pontone Francesco,

Sartori Aldo, Signorelli Ferdinando,

Turini Giuseppe,

Vinci Luigi.

Votano no i senatori:

Abis Lucio Gustavo, Acquaviva Gennaro, Agnelli Arduino, Alberici Aureliana, Andreotti Giulio, Angeloni Luana,

Barbieri Silvia, Bernassola Angelo, Bernini Carlo, Bettoni Brandani Monica, Biscardi Luigi, Bonferroni Franco, Boratto Alcibiade, Borroni Roberto, Boso Erminio Enzo, Bratina Diodato, Brescia Giuseppe, Brina Alfio, Brutti Massimo, Bucciarelli Anna Maria, Butini Ivo,

Cabras Paolo, Calvi Maurizio, Campagnoli Mario, Capiello Agata Alma, Carlotta Natale, Carrara Andreino, Casoli Giorgio, Castiglione Franco, Cavazzuti Filippo, Chiarante Giuseppe, Cimino Franco Francesco, Citaristi Severino, Cocciu Mario Giacomo, Coco Giovanni Silvestro, Colombo Vittorino, Condorelli Mario, Conti Marco Aurelio, Colvella Francesco Alberto, Creuso Maurizio, Cutrera Achille,

D'Amelio Saverio, Daniele Galdi Maria Grazia, De Cinque Germano, De Cosmo Vincenzo, De Matteo Aldo, Di Lembo Osvaldo, Di Nubila Mario Luigi, Donato Angelo, Dujany Cesare Amato,

Fabj Ramous Ada Valeria, Fabris Pietro, Favilla Mauro, Ferrari Bruno, Fogu Paolo, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri Giovanni Lorenzo, Forte Francesco, Foschi Armando, Frasca Salvatore,

Galuppo Raimondo, Gangi Giorgio, Garofalo Carmine, Gava Antonio, Giacobazzo Giuseppe, Gianotti Lorenzo, Gibertoni Paolo, Giovanelli Fausto, Giovanniello Giuseppe, Grassi Bertazzi Niccolò, Graziani Antonio, Greco Francesco, Gueritore Antonio, Guzzetti Giuseppe,

Ianni Manlio, Innamorato Antonio Mario, Innocenti Tullio,

Ladu Salvatore, Lauria Michele, Lazzaro Bruno, Lombardi Enzo Mario Nino, Londei Giorgio, Lorenzi Luciano, Loreto Rocco Vito, Luongo Giuseppe,

Maisano Grassi Giuseppa Maria, Manieri Maria Rosaria, Manzini Giovanni, Marinucci Mariani Elena, Marniga Vittorio, Masiello Cosimo Ennio, Mazzola Francesco, Meo Vincenzo, Mesoraca Maurizio, Micolini Paolo, Migone Gian Giacomo, Montresori Pietro, Mora Giampaolo, Moschetti Giorgio, Muratore Antonio, Murmura Antonino,

Napoli Bruno, Nerli Francesco,

Orsini Bruno,

Pagano Maria Grazia, Parisi Francesco, Pecchioli Ugo, Pedrazzi Cipolla Anna Maria, Pelella Enrico, Pellegrino Giovanni, Perina Francesco, Picano Angelo, Piccoli Flaminio, Pierani Terzo, Pinna Mario, Pinto Michele, Pistoia Francesco, Polenta Paolo, Procacci Annamaria, Pulli Emilio,

Rabino Giovanni Battista, Radi Luciano, Ranieri Umberto, Rapisarda Santi, Redi Delio, Reviglio Franco, Ricci Franco, Ricevuto Giovanni, Riviera Armando, Robol Alberto, Rognoni Carlo Giuseppe Maria, Romeo Domenico, Roscia Luigi, Ruffino Gian Carlo, Russo Michelangelo, Russo Raffaele,

Salvi Cesare, Saporito Learco, Scaglione Massimo, Scevarolli Gino, Scheda Roberto, Sellitti Michele, Senesi Giovanna, Smuraglia Carlo, Staglieno Marcello, Stefano Ippazio,

Taddei Maria, Tani Carlo, Tedesco Tatò Giglia, Torlontano Glauco, Tossi Brutti Graziella, Triglia Riccardo,

Ventre Antonio, Venturi Giovanni Maria, Visco Vincenzo, Vozzi Antonio,

Zamberletti Giuseppe, Zangara Andrea, Zappasodi Wolfango, Zecchino Ortensio, Zilli Angiola, Zito Sisinio, Zotti Enzo, Zuffa Grazia.

Si astengono i senatori:

Compagna Luigi,
Riz Roland.

Sono in congedo i senatori:

Acquarone Lorenzo, Azzarà Carmelo,
Benetton Luciano, Bo Carlo, Bobbio Norberto, Boldrini Arrigo,
D'Alessandro Prisco Franca, De Martino Francesco, De Vito Salvemino, Di Stefano Corradino,

Franchi Antonio,
Giagu Demartini Antonio, Gualtieri Libero,
Inzerillo Vincenzo,
Leone Giovanni,
Moltisanti Maria Luisa,
Nocchi Venanzio,
Pavan Angelo, Pellegatti Ivana, Pezzoni Marco, Postal Giorgio,
Putignano Nicola,
Russo Vincenzo,
Scivoletto Concetto,
Tronti Mario.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo, a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.22, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori, identico all'emendamento 4.59, presentato dal senatore Pontone e da altri senatori:

Senatori presenti	193
Senatori votanti	192
Maggioranza	97
Favorevoli	25
Contrari	165
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.24.

COVI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVI. Signor Presidente, l'emendamento presentato dal senatore Marchetti riduce al 55 per cento i seggi attribuiti alla lista che consegue la maggioranza relativa, lasciando alle altre liste il 45 per cento. Nell'emendamento 4.91, da me presentato, è invece attribuito il 60 per cento dei seggi. La *ratio* di questi emendamenti è evidentissima e voglio far presente un'ulteriore considerazione: come si evince dal comma 7

dell'articolo 4, l'attribuzione dei seggi alle liste minoritarie viene stabilito con il sistema d'Hondt dividendo la cifra elettorale di ciascuna lista successivamente per 1, 2, 3, 4 eccetera, sino a concorrenza del numero dei seggi. Ma i seggi da assegnare alle altre liste sono estremamente pochi. Ricordo che con l'articolo 1 è stato drasticamente ridotto il numero dei componenti dei consigli comunali. Pertanto, se si riducono esclusivamente ad un terzo i seggi che possono essere ripartiti tra le liste di minoranza, si escludono molte liste perchè il sistema d'Hondt porta ad una diminuzione della possibilità di accesso non vigendo la proporzionale pura. Pertanto il numero dei seggi a cui la minoranza concorre è realmente molto ridotto. Se l'attribuzione dei seggi è portata al 60 per cento, signor Presidente e onorevoli colleghi, non viene meno la *ratio* della norma, quella della stabilità e della governabilità dei consigli comunali. Faccio un esempio: in un consiglio comunale composto da 20 persone l'attribuzione del 60 per cento dei seggi alla lista di maggioranza le assicura dodici consiglieri contro gli otto della minoranza. Quindi rimane una larga maggioranza per supportare la politica del sindaco e della giunta comunale.

Vorrei insistere affinché l'Assemblea tenesse conto di queste considerazioni, specie alla luce della grave incidenza per le liste minori della norma introdotta con l'articolo 1; mantenere l'attribuzione dei due terzi dei seggi alla maggioranza non è utile alla governabilità mentre provoca un'ulteriore drastica riduzione della possibilità di rappresentanza delle liste minoritarie.

COSSUTTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* COSSUTTA. Signor Presidente, nel dichiarare il nostro voto certamente favorevole all'emendamento 4.24, da noi presentato, vorrei esprimere il mio apprezzamento sincero per l'argomentazione e la proposta espresse dal senatore Covi.

Probabilmente non si è prestata attenzione quando altri in quest'Aula hanno sottolineato la gravità della riduzione del numero dei consiglieri.

Sono lieto di constatare che il rappresentante di un Gruppo normalmente di minoranza abbia colto la gravità di questa situazione e proponga un meccanismo per tentare di ridurre in qualche modo le conseguenze negative di quella decisione.

Pertanto - meglio tardi che mai, senatore Covi - preannunciamo il nostro voto favorevole all'emendamento 4.91, da lei presentato insieme ad altri senatori.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.24.

GIOLLO. Signor Presidente, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento in esame.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.24, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Calvi Maurizio, Condarcuri Virgilio, Cossutta Armando, Covi Giorgio Tullio, Crocetta Salvatore,
Dionisi Angelo,
Fagni Edda, Ferrara Vito,
Giollo Roberto, Grassani Luigi Domenico,
Icardi Adriano Angelo,
Libertini Lucio, Lopez Gennaro,
Maccanico Antonio, Magliocchetti Bruno, Manna Luigi, Marchetti Fausto, Meduri Renato, Meriggi Luigi,
Parisi Vittorio, Piccolo Francesco Raffaele, Pontone Francesco,
Salvato Ersilia, Sartori Aldo, Signorelli Ferdinando,
Turini Giuseppe,
Vinci Luigi.

Votano no i senatori:

Abis Lucio Gustavo, Acquaviva Gennaro, Andreotti Giulio, Anesi Ezio, Angeloni Luana,

Baldini Massimo, Barbieri Silvia, Benvenuti Roberto, Bernassola Angelo, Bernini Carlo, Bettoni Brandani Monica, Biscardi Luigi, Bonferroni Franco, Boratto Alcibiade, Borroni Roberto, Boso Erminio Enzo, Bratina Diodato, Brescia Giuseppe, Brina Alfio, Brutti Massimo, Bucciarelli Anna Maria, Butini Ivo,

Campagnoli Mario, Capiello Agata Alma, Cappuzzo Umberto, Carlotto Natale, Carpenedo Diego, Carrara Andreino, Casoli Giorgio, Cavazzuti Filippo, Cherchi Salvatore, Chiarante Giuseppe, Cicchitto Fabrizio, Cimino Franco Francesco, Citaristi Severino, Cocciu Mario Giacomo, Colombo Vittorino, Colombo Svevo Maria Paola, Condorelli Mario, Conti Marco Aurelio, Covello Francesco Alberto, Coviello Romualdo, Creuso Maurizio, Cusumano Stefano, Cutrera Achille,

D'Amelio Saverio, Daniele Galdi Maria Grazia, De Cinque Germano, De Cosmo Vincenzo, De Matteo Aldo, Di Benedetto Giovanni, Di Lembo Osvaldo, Di Nubila Mario Luigi, Donato Angelo, Doppio Giuseppe,

Fabj Ramous Ada Valeria, Fabris Pietro, Favilla Mauro, Ferrari Bruno, Fogu Paolo, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri Giovanni Lorenzo, Forte Francesco, Foschi Armando, Franza Luigi, Frasca Salvatore,

Galuppo Raimondo, Gangi Giorgio, Garofalo Carmine, Gava Antonio, Giacobuzzo Giuseppe, Gianotti Lorenzo, Gibertoni Paolo, Giovanelli Fausto, Giovanniello Giuseppe, Golfari Cesare, Grassi Bertazzi Niccolò, Graziani Antonio, Greco Francesco, Gueritore Antonio, Guzzetti Giuseppe,

Ianni Manlio, Innamorato Antonio Mario, Innocenti Tullio,

Ladu Salvatore, Lauria Michele, Lazzaro Bruno, Leonardi Ezio, Liberatori Vittorio, Lombardi Enzo Mario Nino, Londei Giorgio, Lorenzi Luciano, Loreto Rocco Vito, Luongo Giuseppe,

Maisano Grassi Giuseppa Maria, Manara Elia, Manieri Maria Rosaria, Manzini Giovanni, Marinucci Mariani Elena, Marniga Vittorio, Masiello Cosimo Ennio, Mazzola Francesco, Meo Vincenzo, Mesoraca Maurizio, Micolini Paolo, Migone Gian Giacomo, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montresori Pietro, Mora Giampaolo, Moschetti Giorgio, Muratore Antonio, Murmura Antonino,

Napoli Bruno, Nerli Francesco,

Orsini Bruno,

Pagano Maria Grazia, Parisi Francesco, Pecchioli Ugo, Pedrazzi Cipolla Anna Maria, Pelella Enrico, Pellegrino Giovanni, Perina Francesco, Picano Angelo, Piccoli Flaminio, Pierani Terzo, Pierri Luigi Rosario, Pinna Mario, Pinto Michele, Pischetta Antonio, Pistoia Francesco, Polenta Paolo, Procacci Annamaria, Pulli Emilio,

Rabino Giovanni Battista, Radi Luciano, Ranieri Umberto, Rapisarda Santi, Redi Delio, Reviglio Franco, Ricci Franco, Ricevuto Giovanni, Riviera Armando, Robol Alberto, Rognoni Carlo Giuseppe Maria, Romeo Domenico, Roscia Luigi, Ruffino Gian Carlo, Russo Michelangelo, Russo Raffaele,

Salvi Cesare, Saporito Learco, Scaglione Massimo, Scevarolli Gino, Scheda Roberto, Sellitti Michele, Senesi Giovanna, Smuraglia Carlo, Staglieno Marcello, Stefano Ippazio,

Taddei Maria, Tani Carlo, Tedesco Tatò Giglia, Torlontano Glauco, Tossi Brutti Graziella, Triglia Riccardo,

Ventre Antonio, Venturi Giovanni Maria, Visco Vincenzo, Vozzi Antonio,

Zamberletti Giuseppe, Zangara Andrea, Zappasodi Wolfango, Zecchino Ortensio, Zilli Angiola, Zoso Giuliano, Zotti Enzo, Zuffa Grazia.

Si astengono i senatori:

Compagna Luigi,

Dujany Cesare Amato,

Riz Roland, Rubner Hans.

Sono in congedo i senatori:

Acquarone Lorenzo, Azzarà Carmelo,

Benetton Luciano, Bo Carlo, Bobbio Norberto, Boldrini Arrigo,

D'Alessandro Prisco Franca, De Martino Francesco, De Vito Salvemino, Di Stefano Corradino,
Franchi Antonio,
Giagu Demartini Antonio, Gualtieri Libero,
Inzerillo Vincenzo,
Leone Giovanni,
Moltisanti Maria Luisa,
Nocchi Venanzio,
Pavan Angelo, Pellegatti Ivana, Pezzoni Marco, Postal Giorgio,
Putignano Nicola,
Russo Vincenzo,
Scivoletto Concetto,
Tronti Mario.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo, a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.24, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori:

Senatori presenti	211
Senatori votanti	210
Maggioranza	106
Favorevoli	27
Contrari	179
Astenuti	4

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.91.

CROCETTA. Signor Presidente, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.91, presentato dal senatore Covi e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Biscardi Luigi,
Calvi Maurizio, Citaristi Severino, Compagna Luigi, Condarcuri
Virgilio, Cossutta Armando, Covi Giorgio Tullio, Crocetta Salvatore,
Dionisi Angelo,
Fagni Edda, Ferrara Vito,
Galuppo Raimondo, Giollo Roberto, Grassani Luigi Domenico,
Icardi Adriano Angelo,
Liberatori Vittorio, Libertini Lucio, Lopez Gennaro,
Maccanico Antonio, Magliocchetti Bruno, Manna Luigi, Marchetti
Fausto, Meduri Renato, Meriggi Luigi,
Parisi Vittorio, Piccolo Francesco Raffaele, Pontone Francesco,
Russo Raffaele,
Salvato Ersilia, Sartori Aldo, Signorelli Ferdinando,
Turini Giuseppe,
Vinci Luigi, Vozzi Antonio.

Votano no i senatori:

Abis Lucio Gustavo, Acquaviva Gennaro, Andreotti Giulio, Angeloni
Luana,

Baldini Massimo, Barbieri Silvia, Benvenuti Roberto, Bernassola
Angelo, Bernini Carlo, Bettoni Brandani Monica, Bonferroni Franco,
Boratto Alcibiade, Borroni Roberto, Boso Erminio Enzo, Bratina Dio-
dato, Brescia Giuseppe, Brina Alfio, Brutti Massimo, Bucciarelli Anna
Maria, Butini Ivo,

Campagnoli Mario, Cappiello Agata Alma, Cappuzzo Umberto,
Carlotto Natale, Carpenedo Diego, Carrara Andreino, Casoli Giorgio,
Cavazzuti Filippo, Cherchi Salvatore, Chiarante Giuseppe, Cicchitto
Fabrizio, Cimino Franco Francesco, Cocciu Mario Giacomo, Coco
Giovanni Silvestro, Colombo Vittorino, Colombo Svevo Maria Paola,
Condorelli Mario, Conti Marco Aurelio, Covello Francesco Alberto,
Creuso Maurizio, Cusumano Stefano, Cutrera Achille,

D'Amelio Saverio, De Cinque Germano, De Cosmo Vincenzo, De
Matteo Aldo, Di Benedetto Giovanni, Di Lembo Osvaldo, Di Nubila
Mario Luigi, Donato Angelo, Doppio Giuseppe,

Fabj Ramous Ada Valeria, Fabris Pietro, Favilla Mauro, Ferrari
Bruno, Fogu Paolo, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri Giovanni
Lorenzo, Forte Francesco, Foschi Armando, Franza Luigi, Frasca Salva-
tore,

Gangi Giorgio, Garofalo Carmine, Gava Antonio, Giacobazzo Giu-
seppe, Gianotti Lorenzo, Gibertoni Paolo, Giovanelli Fausto, Giovan-
niello Giuseppe, Golfari Cesare, Grassi Bertazzi Niccolò, Graziani Anto-
nio, Greco Francesco, Guerritore Antonio, Guzzetti Giuseppe,

Ianni Manlio, Innamorato Antonio Mario, Innocenti Tullio,

Ladu Salvatore, Lauria Michele, Lazzaro Bruno, Leonardi Ezio,
Lombardi Enzo Mario Nino, Londei Giorgio, Lorenzi Luciano, Loreto
Rocco Vito, Luongo Giuseppe,

Maisano Grassi Giuseppa Maria, Manara Elia, Manieri Maria Rosa-
ria, Manzini Giovanni, Marinucci Mariani Elena, Marniga Vittorio,

Masiello Cosimo Ennio, Mazzola Francesco, Meo Vincenzo, Mesoraca Maurizio, Micolini Paolo, Migone Gian Giacomo, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montresori Pietro, Mora Giampaolo, Moschetti Giorgio, Muratore Antonio, Murmura Antonino,

Napoli Bruno, Nerli Francesco,

Orsini Bruno,

Pagano Maria Grazia, Parisi Francesco, Pecchioli Ugo, Pedrazzi Cipolla Anna Maria, Pelella Enrico, Perina Francesco, Picano Angelo, Piccoli Flaminio, Pierani Terzo, Pierri Luigi Rosario, Pinna Mario, Pinto Michele, Pischedda Antonio, Pistoia Francesco, Polenta Paolo, Pulli Emilio,

Rabino Giovanni Battista, Radi Luciano, Ranieri Umberto, Rapisarda Santi, Redi Delio, Reviglio Franco, Ricci Franco, Ricevuto Giovanni, Riviera Armando, Robol Alberto, Romeo Domenico, Roscia Luigi, Ruffino Gian Carlo, Russo Michelangelo,

Salvi Cesare, Scaglione Massimo, Scevarolli Gino, Scheda Roberto, Sellitti Michele, Senesi Giovanna, Smuraglia Carlo, Staglieno Marcello, Stefano Ippazio,

Taddei Maria, Tani Carlo, Tedesco Tatò Giglia, Torlontano Glauco, Tossi Brutti Graziella, Triglia Riccardo,

Ventre Antonio, Venturi Giovanni Maria, Visco Vincenzo,

Zamberletti Giuseppe, Zangara Andrea, Zecchino Ortensio, Zilli Angiola, Zito Sisinio, Zoso Giuliano, Zotti Enzo, Zuffa Grazia.

Si astengono i senatori:

Dujany Cesare Amato,

Pellegrino Giovanni, Procacci Annamaria,

Riz Roland, Rubner Hans.

Sono in congedo i senatori:

Acquarone Lorenzo, Azzarà Carmelo,

Benetton Luciano, Bo Carlo, Bobbio Norberto, Boldrini Arrigo,

D'Alessandro Prisco Franca, De Martino Francesco, De Vito Salvemino, Di Stefano Corradino,

Franchi Antonio,

Giagu Demartini Antonio, Gualtieri Libero,

Inzerillo Vincenzo,

Leone Giovanni,

Moltisanti Maria Luisa,

Nocchi Venanzio,

Pavan Angelo, Pellegatti Ivana, Pezzoni Marco, Postal Giorgio,

Putignano Nicola,

Russo Vincenzo,

Scivoletto Concetto,

Tronti Mario.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo, a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.91, presentato dal senatore Covi e da altri senatori:

Senatori presenti	207
Senatori votanti	206
Maggioranza	104
Favorevoli	34
Contrari	167
Astenuti	5

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.508.

GIOLLO. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento in esame.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.508, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Condarcuri Virgilio, Cossutta Armando, Covi Giorgio Tullio, Crocetta Salvatore,

Dionisi Angelo,

Fagni Edda, Ferrara Vito,

Giollo Roberto, Grassani Luigi Domenico,

Icardi Adriano Angelo,

Libertini Lucio, Lopez Gennaro,

Maccanico Antonio, Magliocchetti Bruno, Manna Luigi, Marchetti

Fausto, Meduri Renato, Meriggi Luigi,

Parisi Vittorio, Piccolo Francesco Raffaele, Pontone Francesco,

Russo Raffaele,

Salvato Ersilia, Sartori Aldo,

Vinci Luigi.

Votano no i senatori:

Abis Lucio Gustavo, Acquaviva Gennaro, Andreotti Giulio, Anesi Ezio, Angeloni Luana,

Baldini Massimo, Barbieri Silvia, Benvenuti Roberto, Bernini Carlo, Bettoni Brandani Monica, Biscardi Luigi, Bonferroni Franco, Borroni Roberto, Boso Erminio Enzo, Bratina Diodato, Brescia Giuseppe, Brina Alfio, Brutti Massimo, Butini Ivo,

Calvi Maurizio, Campagnoli Mario, Cappiello Agata Alma, Cappuzzo Umberto, Carlotto Natale, Carpenedo Diego, Carrara Andreino, Casoli Giorgio, Cavazzuti Filippo, Cherchi Salvatore, Chiarante Giuseppe, Cicchitto Fabrizio, Cimino Franco Francesco, Citaristi Severino, Cocciu Mario Giacomo, Coco Giovanni Silvestro, Colombo Vittorino, Colombo Svevo Maria Paola, Condorelli Mario, Covello Francesco Alberto, Creuso Maurizio, Cusumano Stefano, Cutrera Achille,

D'Amelio Saverio, Daniele Galdi Maria Grazia, De Cinque Germano, De Cosmo Vincenzo, De Matteo Aldo, Di Benedetto Giovanni, Di Lembo Osvaldo, Di Nubila Mario Luigi, Donato Angelo, Doppio Giuseppe, Dujany Cesare Amato,

Fabj Ramous Ada Valeria, Fabris Pietro, Favilla Mauro, Ferrari Bruno, Fogu Paolo, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri Giovanni Lorenzo, Forte Francesco, Foschi Armando, Franza Luigi, Frasca Salvatore,

Galuppo Raimondo, Gangi Giorgio, Garofalo Carmine, Gava Antonio, Gianotti Lorenzo, Giovanelli Fausto, Giovanniello Giuseppe, Golfari Cesare, Grassi Bertazzi Niccolò, Graziani Antonio, Greco Francesco, Guerritore Antonio, Guzzetti Giuseppe,

Ianni Manlio, Innamorato Antonio Mario,

Ladu Salvatore, Lauria Michele, Lazzaro Bruno, Leonardi Ezio, Liberatori Vittorio, Lombardi Enzo Mario Nino, Londei Giorgio, Loreto Rocco Vito, Luongo Giuseppe,

Maisano Grassi Giuseppa Maria, Manara Elia, Manieri Maria Rosaria, Manzini Giovanni, Marinucci Mariani Elena, Marniga Vittorio, Masiello Cosimo Ennio, Mazzola Francesco, Meo Vincenzo, Mesoraca Maurizio, Micolini Paolo, Migone Gian Giacomo, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montresori Pietro, Mora Giampaolo, Moschetti Giorgio, Muratore Antonio, Murmura Antonino,

Napoli Bruno, Nerli Francesco,

Orsini Bruno,

Pagano Maria Grazia, Parisi Francesco, Pecchioli Ugo, Pedrazzi Cipolla Anna Maria, Pelella Enrico, Pellegrino Giovanni, Perina Francesco, Picano Angelo, Piccoli Flaminio, Pierani Terzo, Pierri Luigi Rosario, Pinna Mario, Pinto Michele, Pischedda Antonio, Pistoia Francesco, Polenta Paolo, Procacci Annamaria, Pulli Emilio,

Rabino Giovanni Battista, Radi Luciano, Ranieri Umberto, Rapisarda Santi, Redi Delio, Reviglio Franco, Ricci Franco, Ricevuto Giovanni, Riviera Armando, Riz Roland, Robol Alberto, Romeo Domenico, Roscia Luigi, Rubner Hans, Ruffino Gian Carlo, Russo Michelangelo,

Salvi Cesare, Saporito Learco, Scaglione Massimo, Scevarolli Gino, Scheda Roberto, Sellitti Michele, Senesi Giovanna, Smuraglia Carlo, Staglieno Marcello, Stefano Ippazio,

Taddei Maria, Tani Carlo, Tedesco Tatò Giglia, Torlontano Glauco,
Tossi Brutti Graziella, Triglia Riccardo,
Ventre Antonio, Venturi Giovanni Maria, Visco Vincenzo, Vozzi
Antonio,
Zamberletti Giuseppe, Zangara Andrea, Zappasodi Wolfango, Zec-
chino Ortensio, Zilli Angiola, Zito Sisinio, Zoso Giuliano, Zotti Enzo,
Zuffa Grazia.

Si astengono i senatori:

Compagna Luigi.

Sono in congedo i senatori:

Acquarone Lorenzo, Azzarà Carmelo,
Benetton Luciano, Bo Carlo, Bobbio Norberto, Boldrini Arrigo,
D'Alessandro Prisco Franca, De Martino Francesco, De Vito Salve-
rino, Di Stefano Corradino,
Franchi Antonio,
Giagu Demartini Antonio, Gualtieri Libero,
Inzerillo Vincenzo,
Leone Giovanni,
Moltisanti Maria Luisa,
Nocchi Venanzio,
Pavan Angelo, Pellegatti Ivana, Pezzoni Marco, Postal Giorgio,
Putignano Nicola,
Russo Vincenzo,
Scivoletto Concetto,
Tronti Mario.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo,
a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occiden-
tale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con
scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emenda-
mento 4.508, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori:

Senatori presenti	201
Senatori votanti	200
Maggioranza	101
Favorevoli	25
Contrari	174
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.21.

GIOLLO. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento in esame.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.21, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Condarcuri Virgilio, Cossutta Armando, Crocetta Salvatore,
Dionisi Angelo,
Fagni Edda, Ferrara Vito,
Giollo Roberto, Grassani Luigi Domenico,
Icardi Adriano Angelo,
Libertini Lucio, Lopez Gennaro,
Maccanico Antonio, Manna Luigi, Marchetti Fausto, Meriggi Luigi,
Parisi Vittorio, Piccolo Francesco Raffaele,
Salvato Ersilia, Sartori Aldo, Signorelli Ferdinando,
Vinci Luigi.

Votano no i senatori:

Abis Lucio Gustavo, Acquaviva Gennaro, Agnelli Arduino, Andreotti Giulio, Anesi Ezio, Angeloni Luana,

Baldini Massimo, Barbieri Silvia, Benvenuti Roberto, Bernassola Angelo, Bernini Carlo, Bettoni Brandani Monica, Biscardi Luigi, Boratto Alcibiade, Borroni Roberto, Boso Erminio Enzo, Bratina Diodato, Brescia Giuseppe, Brutti Massimo, Bucciarelli Anna Maria, Butini Ivo,

Calvi Maurizio, Campagnoli Mario, Cappiello Agata Alma, Cappuzzo Umberto, Carlotto Natale, Carpenedo Diego, Carrara Andreino, Casoli Giorgio, Cavazzuti Filippo, Cherchi Salvatore, Chiarante Giuseppe, Cicchitto Fabrizio, Cimino Franco Francesco, Citaristi Severino, Cocciu Mario Giacomo, Coco Giovanni Silvestro, Colombo Vittorino, Colombo Svevo Maria Paola, Condorelli Mario, Coviello Romualdo, Creuso Maurizio, Cutrera Achille,

D'Amelio Saverio, Daniele Galdi Maria Grazia, De Cinque Germano, De Cosmo Vincenzo, De Matteo Aldo, Di Benedetto Giovanni, Di Lembo Osvaldo, Di Nubila Mario Luigi, Donato Angelo, Doppio Giuseppe,

Fabris Pietro, Favilla Mauro, Ferrari Bruno, Ferrari Karl, Fogu Paolo, Fontana Albino, Fontana Elio, Forcieri Giovanni Lorenzo, Foschi Armando, Franza Luigi, Frasca Salvatore,

Galuppo Raimondo, Gangi Giorgio, Garofalo Carmine, Gava Antonio, Giacobazzo Giuseppe, Gianotti Lorenzo, Gibertoni Paolo, Giovanelli Fausto, Giovanniello Giuseppe, Golfari Cesare, Grassi Bertazzi Niccolò, Graziani Antonio, Greco Francesco, Gueritore Antonio, Guzzetti Giuseppe,

Ianni Manlio, Innamorato Antonio Mario, Innocenti Tullio,

Ladu Salvatore, Lauria Michele, Lazzaro Bruno, Leonardi Ezio, Liberatori Vittorio, Lombardi Enzo Mario Nino, Lorenzi Luciano, Loreto Rocco Vito, Luongo Giuseppe,

Maisano Grassi Giuseppa Maria, Manara Elia, Manieri Maria Rosaria, Manzini Giovanni, Marinucci Mariani Elena, Marniga Vittorio, Mazzola Francesco, Meo Vincenzo, Mesoraca Maurizio, Micolini Paolo, Migone Gian Giacomo, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montresori Pietro, Mora Giampaolo, Moschetti Giorgio, Muratore Antonio, Mura Antonino,

Napoli Bruno, Nerli Francesco,

Orsini Bruno,

Pagano Maria Grazia, Parisi Francesco, Pecchioli Ugo, Pedrazzi Cipolla Anna Maria, Pelella Enrico, Pellegrino Giovanni, Perina Francesco, Picano Angelo, Piccoli Flaminio, Pierani Terzo, Pierri Luigi Rosario, Pinna Mario, Pinto Michele, Pischedda Antonio, Pistoia Francesco, Polenta Paolo, Procacci Annamaria, Pulli Emilio,

Rabino Giovanni Battista, Radi Luciano, Ranieri Umberto, Rapisarda Santi, Reviglio Franco, Ricevuto Giovanni, Riviera Armando, Riz Roland, Robol Alberto, Rognoni Carlo Giuseppe Maria, Romeo Domenico, Roscia Luigi, Rubner Hans, Ruffino Gian Carlo, Russo Michelangelo, Russo Raffaele,

Salvi Cesare, Saporito Learco, Scaglione Massimo, Scevarolli Gino, Scheda Roberto, Sellitti Michele, Senesi Giovanna, Smuraglia Carlo, Stefano Ippazio,

Taddei Maria, Tani Carlo, Tedesco Tatò Giglia, Torlontano Glauco, Tossi Brutti Graziella, Triglia Riccardo,

Ventre Antonio, Venturi Giovanni Maria, Visco Vincenzo, Vozzi Antonio,

Zamberletti Giuseppe, Zangara Andrea, Zappasodi Wolfango, Zecchino Ortensio, Zilli Angiola, Zito Sisinio, Zoso Giuliano, Zotti Enzo, Zuffa Grazia.

Si astengono i senatori:

Compagna Luigi,
Dujany Cesare Amato,
Masiello Cosimo Ennio.

Sono in congedo i senatori:

Acquarone Lorenzo, Azzarà Carmelo,
Benetton Luciano, Bo Carlo, Bobbio Norberto, Boldrini Arrigo,

D'Alessandro Prisco Franca, De Martino Francesco, De Vito Salverino, Di Stefano Corradino,
Franchi Antonio,
Giagu Demartini Antonio, Gualtieri Libero,
Inzerillo Vincenzo,
Leone Giovanni,
Moltisanti Maria Luisa,
Nocchi Venanzio,
Pavan Angelo, Pellegatti Ivana, Pezzoni Marco, Postal Giorgio,
Putignano Nicola,
Russo Vincenzo,
Scivoletto Concetto,
Tronti Mario.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo, a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.21, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori:

Senatori presenti	199
Senatori votanti	198
Maggioranza	100
Favorevoli	21
Contrari	174
Astenuti	3

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.26.

MARCHETTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCHETTI. Signor Presidente, il comma 8 dell'articolo 4 prevede che, nell'ambito di ogni lista, i candidati vengano proclamati eletti consiglieri comunali secondo l'ordine delle rispettive cifre individuali. Inoltre, stabilisce che a parità di cifra sono proclamati eletti i candidati che precedono nell'ordine di lista. A mio avviso, l'ordine di lista non dovrebbe aver alcun effetto ai fini dell'elezione; dovrebbero essere adottati criteri oggettivi (come, per esempio, la maggiore età). Ritengo che stabilire che a parità di cifra vengano proclamati eletti i candidati che precedono nell'ordine di lista sia contraddittorio con i discorsi che vengono fatti, ma che poi non si vogliono realizzare.

Inoltre, signor Presidente, sempre a proposito di tale comma, devo osservare che è del tutto ovvio che vengano proclamati eletti, nell'am-

bito di ogni lista, i candidati secondo l'ordine delle rispettive cifre individuali; ciò deriva e si evince da tutte le disposizioni contenute nel provvedimento.

Per questi motivi, e poichè ritengo del tutto inutile la previsione contenuta nel comma 8 dell'articolo 4, ne chiedo la soppressione con l'emendamento 4.26.

Infine, colgo questa occasione per comunicare che ritiro l'emendamento 4.30.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.26.

PARISI Vittorio. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento in esame.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.26, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Condarcuri Virgilio, Cossutta Armando, Crocetta Salvatore,
Fagni Edda, Forcieri Giovanni Lorenzo,
Giollo Roberto, Grassani Luigi Domenico,
Icardi Adriano Angelo,
Lopez Gennaro,
Maisano Grassi Giuseppa Maria, Manna Luigi, Marchetti Fausto,
Meriggi Luigi, Minucci Adalberto,
Parisi Vittorio, Piccolo Francesco Raffaele, Procacci Annamaria,
Ricci Franco,
Salvato Ersilia, Sartori Aldo, Signorelli Ferdinando,
Vinci Luigi.

Votano no i senatori:

Abis Lucio Gustavo, Acquaviva Gennaro, Agnelli Arduino, Andreotti Giulio, Angeloni Luana,

Baldini Massimo, Barbieri Silvia, Benvenuti Roberto, Bernini Carlo, Bettoni Brandani Monica, Biscardi Luigi, Bonferroni Franco, Boratto Alcibiade, Borroni Roberto, Boso Erminio Enzo, Bratina Diodato, Brescia Giuseppe, Brina Alfio, Bucciarelli Anna Maria, Butini Ivo,

Calvi Maurizio, Capiello Agata Alma, Cappuzzo Umberto, Carlotto Natale, Carpenedo Diego, Carrara Andreino, Casoli Giorgio, Cavazzuti Filippo, Cherchi Salvatore, Chiarante Giuseppe, Cicchitto Fabrizio, Cocciu Mario Giacomo, Coco Giovanni Silvestro, Colombo Vittorino, Colombo Svevo Maria Paola, Condorelli Mario, Conti Marco Aurelio, Covello Francesco Alberto, Covi Giorgio Tullio, Coviello Romualdo, Creuso Maurizio, Cusumano Stefano, Cutrera Achille,

D'Amelio Saverio, Daniele Galdi Maria Grazia, De Cinque Germano, De Cosmo Vincenzo, De Matteo Aldo, Di Benedetto Giovanni, Di Lembo Osvaldo, Di Nubila Mario Luigi, Donato Angelo, Doppio Giuseppe,

Fabris Pietro, Favilla Mauro, Fontana Albino, Forte Francesco, Foschi Armando, Frasca Salvatore,

Gangi Giorgio, Gava Antonio, Giacobuzzo Giuseppe, Gianotti Lorenzo, Gibertoni Paolo, Giovanelli Fausto, Giovanniello Giuseppe, Goffari Cesare, Grassi Bertazzi Niccolò, Graziani Antonio, Greco Francesco, Guerritore Antonio, Guerzoni Luciano, Guzzetti Giuseppe,

Ianni Manlio, Innamorato Antonio Mario, Innocenti Tullio,

Ladu Salvatore, Lauria Michele, Lazzaro Bruno, Leonardi Ezio, Liberatori Vittorio, Lombardi Enzo Mario Nino, Loreto Rocco Vito, Luongo Giuseppe,

Manara Elia, Manieri Maria Rosaria, Manzini Giovanni, Marinucci Mariani Elena, Marniga Vittorio, Masiello Cosimo Ennio, Mazzola Francesco, Meo Vincenzo, Mesoraca Maurizio, Micolini Paolo, Migone Gian Giacomo, Minucci Daria, Montresori Pietro, Moschetti Giorgio, Muratore Antonio, Murmura Antonino,

Napoli Bruno, Nerli Francesco,

Orsini Bruno,

Pagano Maria Grazia, Parisi Francesco, Pecchioli Ugo, Pedrazzi Cipolla Anna Maria, Pelella Enrico, Perina Francesco, Picano Angelo, Piccoli Flaminio, Pierani Terzo, Pierri Luigi Rosario, Pinna Mario, Pinto Michele, Pischedda Antonio, Pistoia Francesco, Pulli Emilio,

Rabino Giovanni Battista, Radi Luciano, Ranieri Umberto, Rapisarda Santi, Redi Delio, Reviglio Franco, Ricevuto Giovanni, Riviera Armando, Robol Alberto, Rognoni Carlo Giuseppe Maria, Roscia Luigi, Ruffino Gian Carlo, Russo Michelangelo, Russo Raffaele,

Salvi Cesare, Saporito Learco, Scaglione Massimo, Scevarolli Gino, Scheda Roberto, Sellitti Michele, Senesi Giovanna, Smuraglia Carlo, Staglieno Marcello, Stefano Ippazio,

Taddei Maria, Tani Carlo, Tedesco Tatò Giglia, Torlontano Glauco, Tossi Brutti Graziella, Triglia Riccardo,

Ventre Antonio, Venturi Giovanni Maria, Visco Vincenzo, Vozzi Antonio,

Zamberletti Giuseppe, Zangara Andrea, Zappasodi Wolfango, Zecchino Ortensio, Zilli Angiola, Zito Sisinio, Zoso Giuliano, Zotti Enzo, Zuffa Grazia.

Si astengono i senatori:

Compagna Luigi,
Dujany Cesare Amato,
Garofalo Carmine,
Lorenzi Luciano,
Pellegrino Giovanni,
Riz Roland, Rubner Hans.

Sono in congedo i senatori:

Acquarone Lorenzo, Azzarà Carmelo,
Benetton Luciano, Bo Carlo, Bobbio Norberto, Boldrini Arrigo,
D'Alessandro Prisco Franca, De Martino Francesco, De Vito Salvatore,
Di Stefano Corradino,
Franchi Antonio,
Giagu Demartini Antonio, Gualtieri Libero,
Inzerillo Vincenzo,
Leone Giovanni,
Moltisanti Maria Luisa,
Nocchi Venanzio,
Pavan Angelo, Pellegatti Ivana, Pezzoni Marco, Postal Giorgio,
Putignano Nicola,
Russo Vincenzo,
Scivoletto Concetto,
Tronti Mario.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo, a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.26, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori:

Senatori presenti	191
Senatori votanti	190
Maggioranza	96
Favorevoli	22
Contrari	161
Astenuti	7

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 4.30, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori, è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.89.

SALVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVI. Signor Presidente, ritiriamo l'emendamento 4.89.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.27.

GIOLLO. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.27, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Condarcuri Virgilio, Cossutta Armando, Crocetta Salvatore,
Fagni Edda, Forcieri Giovanni Lorenzo,
Giollo Roberto, Grassani Luigi Domenico,
Icardi Adriano Angelo,
Lopez Gennaro,
Manna Luigi, Marchetti Fausto, Meriggi Luigi,
Parisi Vittorio,
Salvato Ersilia, Sartori Aldo, Signorelli Ferdinando,
Vinci Luigi.

Votano no i senatori:

Abis Lucio Gustavo, Acquaviva Gennaro, Andreotti Giulio, Anesi Ezio, Angeloni Luana,

Baldini Massimo, Barbieri Silvia, Benvenuti Roberto, Bernassola Angelo, Bernini Carlo, Bettoni Brandani Monica, Biscardi Luigi, Bonferroni Franco, Boratto Alcibiade, Borroni Roberto, Boso Erminio Enzo, Bratina Diodato, Brescia Giuseppe, Brina Alfio, Bucciarelli Anna Maria, Butini Ivo,

Calvi Maurizio, Capiello Agata Alma, Cappuzzo Umberto, Carlotto Natale, Carpenedo Diego, Carrara Andreino, Casoli Giorgio, Cavazzuti Filippo, Cherchi Salvatore, Chiarante Giuseppe, Cicchitto Fabrizio, Cimino Franco Francesco, Cocciu Mario Giacomo, Coco Giovanni

Silvestro, Colombo Vittorino, Condorelli Mario, Conti Marco Aurelio, Covello Francesco Alberto, Creuso Maurizio, Cutrera Achille,

D'Amelio Saverio, Daniele Galdi Maria Grazia, De Cinque Germano, De Cosmo Vincenzo, De Matteo Aldo, Di Benedetto Giovanni, Di Lembo Osvaldo, Donato Angelo, Doppio Giuseppe, Dujany Cesare Amato,

Fabris Pietro, Favilla Mauro, Ferrari Karl, Fontana Albino, Forte Francesco, Foschi Armando, Frasca Salvatore,

Galuppo Raimondo, Gangi Giorgio, Garofalo Carmine, Gava Antonio, Giacobazzo Giuseppe, Gianotti Lorenzo, Gibertoni Paolo, Giovanelli Fausto, Giovanniello Giuseppe, Golfari Cesare, Grassi Bertazzi Niccolò, Graziani Antonio, Greco Francesco, Guerritore Antonio, Guerzoni Luciano, Guzzetti Giuseppe,

Ianni Manlio, Innamorato Antonio Mario, Innocenti Tullio,

Ladu Salvatore, Lauria Michele, Leonardi Ezio, Liberatori Vittorio, Lorenzi Luciano, Loreto Rocco Vito, Luongo Giuseppe,

Maisano Grassi Giuseppa Maria, Manara Elia, Manieri Maria Rosaria, Manzini Giovanni, Marinucci Mariani Elena, Marniga Vittorio, Mazzola Francesco, Micolini Paolo, Migone Gian Giacomo, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montresori Pietro, Moschetti Giorgio, Muratore Antonio, Murmura Antonino,

Napoli Bruno, Nerli Francesco,

Orsini Bruno,

Pagano Maria Grazia, Parisi Francesco, Pecchioli Ugo, Pelella Enrico, Pellegrino Giovanni, Perina Francesco, Picano Angelo, Piccoli Flaminio, Pierani Terzo, Pierri Luigi Rosario, Pinna Mario, Pinto Michele, Pischedda Antonio, Pistoia Francesco, Procacci Annamaria, Pulli Emilio,

Rabino Giovanni Battista, Radi Luciano, Ranieri Umberto, Rapisarda Santi, Redi Delio, Reviglio Franco, Ricevuto Giovanni, Riviera Armando, Riz Roland, Robol Alberto, Rognoni Carlo Giuseppe Maria, Romeo Domenico, Roscia Luigi, Rubner Hans, Ruffino Gian Carlo, Russo Michelangelo, Russo Raffaele,

Saporito Learco, Scaglione Massimo, Scevarolli Gino, Scheda Roberto, Sellitti Michele, Senesi Giovanna, Smuraglia Carlo, Staglieno Marcello, Stefano Ippazio,

Taddei Maria, Tani Carlo, Torlontano Glauco, Tossi Brutti Graziella, Triglia Riccardo,

Ventre Antonio, Venturi Giovanni Maria, Visco Vincenzo, Vozzi Antonio,

Zamberletti Giuseppe, Zangara Andrea, Zappasodi Wolfango, Zechino Ortensio, Zilli Angiola, Zito Sisinio, Zoso Giuliano, Zotti Enzo, Zuffa Grazia.

Si astengono i senatori:

Compagna Luigi.

Sono in congedo i senatori:

Acquarone Lorenzo, Azzarà Carmelo,

Benetton Luciano, Bo Carlo, Bobbio Norberto, Boldrini Arrigo,

D'Alessandro Prisco Franca, De Martino Francesco, De Vito Salverino, Di Stefano Corradino,
Franchi Antonio,
Giagu Demartini Antonio, Gualtieri Libero,
Inzerillo Vincenzo,
Leone Giovanni,
Moltisanti Maria Luisa,
Nocchi Venanzio,
Pavan Angelo, Pellegatti Ivana, Pezzoni Marco, Postal Giorgio,
Putignano Nicola,
Russo Vincenzo,
Scivoletto Concetto,
Tronti Mario.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo, a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.27, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori:

Senatori presenti	181
Senatori votanti	180
Maggioranza	91
Favorevoli	17
Contrari	162
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.28.

GIOLLO. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.28, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Biscardi Luigi,
Condarcuri Virgilio, Cossutta Armando, Crocetta Salvatore,
Dionisi Angelo,
Fagni Edda,
Giollo Roberto, Grassani Luigi Domenico,
Icardi Adriano Angelo,
Lopez Gennaro,
Maccanico Antonio, Manna Luigi, Marchetti Fausto, Meriggi Luigi,
Parisi Vittorio, Piccolo Francesco Raffaele,
Salvato Ersilia, Sartori Aldo, Signorelli Ferdinando,
Vinci Luigi.

Votano no i senatori:

Abis Lucio Gustavo, Acquaviva Gennaro, Anesi Ezio, Angeloni Luana,

Baldini Massimo, Barbieri Silvia, Benvenuti Roberto, Bernassola Angelo, Bernini Carlo, Bettoni Brandani Monica, Bonferroni Franco, Boratto Alcibiade, Boso Erminio Enzo, Bratina Diodato, Brescia Giuseppe, Brina Alfio, Brutti Massimo, Bucciarelli Anna Maria, Butini Ivo,

Calvi Maurizio, Cappiello Agata Alma, Cappuzzo Umberto, Carlotto Natale, Carpenedo Diego, Carrara Andreino, Casoli Giorgio, Cavazzuti Filippo, Cherchi Salvatore, Chiarante Giuseppe, Cicchitto Fabrizio, Cimino Franco Francesco, Coccia Mario Giacomo, Coco Giovanni Silvestro, Colombo Vittorino, Condorelli Mario, Conti Marco Aurelio, Covello Francesco Alberto, Covi Giorgio Tullio, Coviello Romualdo, Creuso Maurizio, Cusumano Stefano, Cutrera Achille,

D'Amelio Saverio, Daniele Galdi Maria Grazia, De Cinque Germano, De Cosmo Vincenzo, De Matteo Aldo, Di Benedetto Giovanni, Di Lembo Osvaldo, Donato Angelo, Doppio Giuseppe,

Fabris Pietro, Favilla Mauro, Fontana Albino, Forcieri Giovanni Lorenzo, Forte Francesco, Foschi Armando, Frasca Salvatore,

Galuppo Raimondo, Gangi Giorgio, Garofalo Carmine, Gava Antonio, Giacobuzzo Giuseppe, Gianotti Lorenzo, Giovanelli Fausto, Giovannello Giuseppe, Golfari Cesare, Grassi Bertazzi Niccolò, Graziani Antonio, Greco Francesco, Guerritore Antonio, Guerzoni Luciano, Guzzetti Giuseppe,

Ianni Manlio, Innamorato Antonio Mario, Innocenti Tullio,

Ladu Salvatore, Lauria Michele, Lazzaro Bruno, Leonardi Ezio, Liberatori Vittorio, Lombardi Enzo Mario Nino, Loreto Rocco Vito, Luongo Giuseppe,

Maisano Grassi Giuseppa Maria, Manara Elia, Manieri Maria Rosaria, Manzini Giovanni, Marinucci Mariani Elena, Marniga Vittorio,

Mazzola Francesco, Meo Vincenzo, Mesoraca Maurizio, Micolini Paolo, Migone Gian Giacomo, Minucci Daria, Montresori Pietro, Moschetti Giorgio, Muratore Antonio, Murmura Antonino,

Napoli Bruno, Nerli Francesco,

Orsini Bruno,

Pagano Maria Grazia, Pecchioli Ugo, Pedrazzi Cipolla Anna Maria, Pelella Enrico, Pellegrino Giovanni, Perina Francesco, Picano Angelo, Piccoli Flaminio, Pierani Terzo, Pierri Luigi Rosario, Pinna Mario, Pinto Michele, Pischedda Antonio, Pistoia Francesco, Polenta Paolo, Pulli Emilio,

Rabino Giovanni Battista, Radi Luciano, Ranieri Umberto, Rapisarda Santi, Reviglio Franco, Ricevuto Giovanni, Riviera Armando, Robol Alberto, Rognoni Carlo Giuseppe Maria, Romeo Domenico, Roscia Luigi, Ruffino Gian Carlo, Russo Michelangelo, Russo Raffaele,

Salvi Cesare, Saporito Learco, Scaglione Massimo, Scevarolli Gino, Scheda Roberto, Senesi Giovanna, Smuraglia Carlo, Staglieno Marcello, Stefano Ippazio,

Taddei Maria, Tani Carlo, Torlontano Glauco, Tossi Brutti Graziella, Triglia Riccardo,

Ventre Antonio, Venturi Giovanni Maria, Visco Vincenzo, Vozzi Antonio,

Zamberletti Giuseppe, Zangara Andrea, Zappasodi Wolfango, Zecchino Ortensio, Zilli Angiola, Zito Sisinio, Zoso Giuliano, Zotti Enzo, Zuffa Grazia.

Si astengono i senatori:

Compagna Luigi,

Dujany Cesare Amato,

Ferrari Karl,

Lorenzi Luciano,

Masiello Cosimo Ennio,

Procacci Annamaria,

Riz Roland, Rubner Hans.

Sono in congedo i senatori:

Acquarone Lorenzo, Azzarà Carmelo,

Benetton Luciano, Bo Carlo, Bobbio Norberto, Boldrini Arrigo,

D'Alessandro Prisco Franca, De Martino Francesco, De Vito Salverino, Di Stefano Corradino,

Franchi Antonio,

Giagu Demartini Antonio, Gualtieri Libero,

Inzerillo Vincenzo,

Leone Giovanni,

Moltisanti Maria Luisa,

Nocchi Venanzio,

Pavan Angelo, Pellegatti Ivana, Pezzoni Marco, Postal Giorgio, Putignano Nicola,

Russo Vincenzo,

Scivoletto Concetto,

Tronti Mario.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo, a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.28, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori:

Senatori presenti	189
Senatori votanti	188
Maggioranza	95
Favorevoli	20
Contrari	160
Astenuti	8

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.29.

GIOLLO. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.29, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no.

I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Condarcuri Virgilio, Cossutta Armando, Crocetta Salvatore,
Dionisi Angelo,
Fagni Edda,
Giollo Roberto, Grassani Luigi Domenico,
Icardi Adriano Angelo,
Lopez Gennaro,
Maisano Grassi Giuseppa Maria, Manna Luigi, Marchetti Fausto,
Meriggi Luigi,
Parisi Vittorio, Piccolo Francesco Raffaele,
Salvato Ersilia, Sartori Aldo, Signorelli Ferdinando,
Vinci Luigi.

Votano no i senatori:

Abis Lucio Gustavo, Acquaviva Gennaro, Andreotti Giulio, Anesi Ezio, Angeloni Luana,

Baldini Massimo, Barbieri Silvia, Benvenuti Roberto, Bernassola Angelo, Bernini Carlo, Bettoni Brandani Monica, Biscardi Luigi, Bonferroni Franco, Boratto Alcibiade, Borroni Roberto, Boso Erminio Enzo, Bratina Diodato, Brescia Giuseppe, Brina Alfio, Brutti Massimo, Bucciarelli Anna Maria, Butini Ivo,

Calvi Maurizio, Capiello Agata Alma, Cappuzzo Umberto, Carlotto Natale, Carpenedo Diego, Carrara Andreino, Casoli Giorgio, Cavazzuti Filippo, Cherchi Salvatore, Chiarante Giuseppe, Cicchitto Fabrizio, Cimino Franco Francesco, Cocciu Mario Giacomo, Colombo Vittorino, Condorelli Mario, Conti Marco Aurelio, Covello Francesco Alberto, Coviello Romualdo, Creuso Maurizio, Cutrera Achille,

D'Amelio Saverio, Daniele Galdi Maria Grazia, De Cinque Germano, De Cosmo Vincenzo, De Matteo Aldo, Di Benedetto Giovanni, Di Lembo Osvaldo, Di Nubila Mario Luigi, Donato Angelo, Doppio Giuseppe,

Fabj Ramous Ada Valeria, Fabris Pietro, Favilla Mauro, Fontana Albino, Forcieri Giovanni Lorenzo, Forte Francesco, Foschi Armando, Frasca Salvatore,

Galuppo Raimondo, Gangi Giorgio, Garofalo Carmine, Gava Antonio, Giacobuzzo Giuseppe, Gianotti Lorenzo, Gibertoni Paolo, Giovanelli Fausto, Giovanniello Giuseppe, Golfari Cesare, Grassi Bertazzi Niccolò, Graziani Antonio, Greco Francesco, Gueritore Antonio, Guerzoni Luciano, Guzzetti Giuseppe,

Ianni Manlio, Innamorato Antonio Mario, Innocenti Tullio,

Ladu Salvatore, Lauria Michele, Lazzaro Bruno, Leonardi Ezio, Liberatori Vittorio, Lombardi Enzo Mario Nino, Loreto Rocco Vito, Luongo Giuseppe,

Maccanico Antonio, Manara Elia, Manieri Maria Rosaria, Manzini Giovanni, Marinucci Mariani Elena, Marniga Vittorio, Masiello Cosimo Ennio, Mazzola Francesco, Meo Vincenzo, Mesoraca Maurizio, Micolini Paolo, Migone Gian Giacomo, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montresori Pietro, Moschetti Giorgio, Muratore Antonio, Murmura Antonino,

Napoli Bruno, Nerli Francesco,

Orsini Bruno,

Pagano Maria Grazia, Parisi Francesco, Pecchioli Ugo, Pedrazzi Cipolla Anna Maria, Pelella Enrico, Pellegrino Giovanni, Perina Francesco, Picano Angelo, Piccoli Flaminio, Pierani Terzo, Pierri Luigi Rosario, Pinna Mario, Pinto Michele, Pishedda Antonio, Pistoia Francesco, Polenta Paolo, Pulli Emilio,

Rabino Giovanni Battista, Radi Luciano, Ranieri Umberto, Rapisarda Santi, Redi Delio, Ricci Franco, Ricevuto Giovanni, Riviera Armando, Robol Alberto, Rognoni Carlo Giuseppe Maria, Romeo Domenico, Roscia Luigi, Ruffino Gian Carlo, Russo Michelangelo, Russo Raffaele,

Salvi Cesare, Saporito Learco, Scaglione Massimo, Scevarolli Gino, Scheda Roberto, Sellitti Michele, Senesi Giovanna, Smuraglia Carlo, Staglieno Marcello, Stefano Ippazio,

Taddei Maria, Tani Carlo, Torlontano Glauco, Triglia Riccardo,
Ventre Antonio, Venturi Giovanni Maria, Visco Vincenzo, Vozzi
Antonio,

Zamberletti Giuseppe, Zangara Andrea, Zappasodi Wolfango, Zec-
chino Ortensio, Zilli Angiola, Zito Sisinio, Zoso Giuliano, Zotti Enzo,
Zuffa Grazia.

Si astengono i senatori:

Compagna Luigi,
Dujany Cesare Amato,
Ferrari Karl,
Lorenzi Luciano,
Riz Roland, Rubner Hans.

Sono in congedo i senatori:

Acquarone Lorenzo, Azzarà Carmelo,
Benetton Luciano, Bo Carlo, Bobbio Norberto, Boldrini Arrigo,
D'Alessandro Prisco Franca, De Martino Francesco, De Vito Salve-
rino, Di Stefano Corradino,
Franchi Antonio,
Giagu Demartini Antonio, Gualtieri Libero,
Inzerillo Vincenzo,
Leone Giovanni,
Moltisanti Maria Luisa,
Nocchi Venanzio,
Pavan Angelo, Pellegatti Ivana, Pezzoni Marco, Postal Giorgio,
Putignano Nicola,
Russo Vincenzo,
Scivoletto Concetto,
Tronti Mario.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo,
a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occiden-
tale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con
scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emenda-
mento 4.29, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori:

Senatori presenti	193
Senatori votanti	192
Maggioranza	97
Favorevoli	19
Contrari	167
Astenuti	6

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Ricordo che, per effetto dell'approvazione dell'emendamento 4.85, identico agli emendamenti 4.509 e 4.64, gli emendamenti 4.31, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori e 4.62, presentato dalla senatrice Rocchi e da altre senatrici, di identico contenuto, devono intendersi superati se non modificati dai presentatori.

MARCHETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCHETTI. Signor Presidente, è ovvio che essendo stata modificata la cifra di 10.000 abitanti in 20.000 abitanti, modifichiamo conseguentemente anche il nostro emendamento.

PROCACCI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI. Lo stesso vale per il nostro emendamento.

PRESIDENTE. In sostanza, la cifra: «10.000» viene sostituita dalla cifra: «20.000».

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.31, identico all'emendamento 4.62.

GIOLLO. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.31 presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori, identico all'emendamento 4.62, presentato dalla senatrice Rocchi e da altre senatrici, nel testo modificato.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Condarcuri Virgilio, Cossutta Armando, Crocetta Salvatore,
Dionisi Angelo,
Fagni Edda, Forcieri Giovanni Lorenzo,

Giollo Roberto, Grassani Luigi Domenico,
Icardi Adriano Angelo,
Lopez Gennaro,
Maisano Grassi Giuseppa Maria, Marchetti Fausto, Meriggi Luigi,
Parisi Vittorio, Piccolo Francesco Raffaele, Procacci Anna Maria,
Salvato Ersilia, Signorelli Ferdinando,
Vinci Luigi.

Votano no i senatori:

Abis Lucio Gustavo, Acquaviva Gennaro, Andreotti Giulio, Anesi Ezio, Angeloni Luana,

Baldini Massimo, Barbieri Silvia, Benvenuti Roberto, Bernassola Angelo, Bernini Carlo, Bettoni Brandani Monica, Biscardi Luigi, Boratto Alcibiade, Borroni Roberto, Boso Erminio Enzo, Bratina Diodato, Brescia Giuseppe, Brina Alfio, Brutti Massimo, Bucciarelli Anna Maria, Butini Ivo,

Calvi Maurizio, Capiello Agata Alma, Cappuzzo Umberto, Carlotto Natale, Carpenedo Diego, Carrara Andreino, Casoli Giorgio, Cavazzuti Filippo, Cherchi Salvatore, Chiarante Giuseppe, Cicchitto Fabrizio, Cimino Franco Francesco, Cocciu Mario Giacomo, Coco Giovanni Silvestro, Colombo Vittorino, Condorelli Mario, Conti Marco Aurelio, Covello Francesco Alberto, Coviello Romualdo, Creuso Maurizio, Cusumano Stefano, Cutrera Achille,

D'Amelio Saverio, Daniele Galdi Maria Grazia, De Cinque Germano, De Cosmo Vincenzo, De Matteo Aldo, Di Benedetto Giovanni, Di Lembo Osvaldo, Di Nubila Mario Luigi, Donato Angelo, Doppio Giuseppe,

Fabris Pietro, Favilla Mauro, Fontana Albino, Forte Francesco, Foschi Armando, Frasca Salvatore,

Galuppo Raimondo, Gangi Giorgio, Garofalo Carmine, Gava Antonio, Giacobazzo Giuseppe, Gianotti Lorenzo, Gibertoni Paolo, Giovanelli Fausto, Giovanniello Giuseppe, Golfari Cesare, Grassi Bertazzi Niccolò, Graziani Antonio, Greco Francesco, Guerritore Antonio, Guerzoni Luciano, Guzzetti Giuseppe,

Ianni Manlio, Innamorato Antonio Mario, Innocenti Tullio,

Ladu Salvatore, Lauria Michele, Lazzaro Bruno, Leonardi Ezio, Liberatori Vittorio, Lombardi Enzo Mario Nino, Loreto Rocco Vito, Luongo Giuseppe,

Maccanico Antonio, Manara Elia, Manzini Giovanni, Marinucci Mariani Elena, Marniga Vittorio, Masiello Cosimo Ennio, Mazzola Francesco, Meo Vincenzo, Mesoraca Maurizio, Micolini Paolo, Migone Gian Giacomo, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montresori Pietro, Moschetti Giorgio, Muratore Antonio, Murmura Antonino,

Napoli Bruno, Nerli Francesco,

Orsini Bruno,

Pagano Maria Grazia, Parisi Francesco, Pecchioli Ugo, Pedrazzi Cipolla Anna Maria, Pelella Enrico, Pellegrino Giovanni, Perina Francesco, Picano Angelo, Piccoli Flaminio, Pierani Terzo, Pierri Luigi Rosario, Pinna Mario, Pinto Michele, Pischedda Antonio, Pistoia Francesco, Polenta Paolo, Pulli Emilio,

Rabino Giovanni Battista, Radi Luciano, Ranieri Umberto, Rapisarda Santi, Redi Delio, Reviglio Franco, Ricci Franco, Ricevuto Giovanni, Riviera Armando, Robol Alberto, Rognoni Carlo Giuseppe Maria, Romeo Domenico, Roscia Luigi, Ruffino Gian Carlo, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo,

Salvi Cesare, Saporito Learco, Scaglione Massimo, Scevarolli Gino, Scheda Roberto, Sellitti Michele, Senesi Giovanna, Smuraglia Carlo, Staglieno Marcello, Stefano Ippazio,

Taddei Maria, Tani Carlo, Torlontano Glauco, Tossi Brutti Graziella, Triglia Riccardo,

Ventre Antonio, Venturi Giovanni Maria, Visco Vincenzo, Vozzi Antonio,

Zamberletti Giuseppe, Zangara Andrea, Zappasodi Wolfango, Zecchino Ortensio, Zilli Angiola, Zito Sisinio, Zoso Giuliano, Zotti Enzo, Zuffa Grazia.

Si astengono i senatori:

Compagna Luigi,
Dujany Cesare Amato,
Ferrari Karl,
Lorenzi Luciano,
Riz Roland, Rubner Hans.

Sono in congedo i senatori:

Acquarone Lorenzo, Azzarà Carmelo,
Benetton Luciano, Bo Carlo, Bobbio Norberto, Boldrini Arrigo,
D'Alessandro Prisco Franca, De Martino Francesco, De Vito Salverino, Di Stefano Corradino,
Franchi Antonio,
Giagu Demartini Antonio, Gualtieri Libero,
Inzerillo Vincenzo,
Leone Giovanni,
Moltisanti Maria Luisa,
Nocchi Venanzio,
Pavan Angelo, Pellegatti Ivana, Pezzoni Marco, Postal Giorgio,
Putignano Nicola,
Russo Vincenzo,
Scivoletto Concetto,
Tronti Mario.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire e Pizzo, a Varsavia, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.31 presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori, identico

all'emendamento 4.62, presentato dalla senatrice Rocchi e da altre senatrici, nel testo modificato:

Senatori presenti	193
Senatori votanti	192
Maggioranza	97
Favorevoli	19
Contrari	167
Astenuti	6

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento 4.66, presentato dalla senatrice Cappiello e da altri senatori, è da intendersi afferente al contenuto dell'articolo 26.

* **CAPPIELLO.** Signor Presidente, lo trasformerò in subemendamento riferito all'articolo 26.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 4, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame degli articoli aggiuntivi proposti con i seguenti emendamenti:

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

*(Modalità di elezione del sindaco
nei comuni con popolazione sino a 10.000 abitanti)*

1. Il sindaco è eletto dal consiglio comunale nel suo seno, a scrutinio segreto, nella prima seduta e, in caso di successiva vacanza dell'ufficio, nella prima seduta della prima sessione dopo la vacanza medesima, quando non sia stata indetta una convocazione straordinaria.

2. L'elezione del sindaco non è valida se non è fatta con l'intervento dei due terzi dei consiglieri in carica ed a maggioranza assoluta di voti.

3. Se dopo due votazioni nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta, si procede ad una votazione di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto, nella seconda votazione, maggior numero di voti, ed è proclamato sindaco quello che ha conseguito la maggioranza assoluta dei voti.

4. Qualora la prima convocazione sia andata deserta oppure nessun candidato abbia ottenuto la maggioranza assoluta anzidetta, l'elezione è

rinviata ad altra adunanza, da tenersi entro il termine di otto giorni, nella quale si procede a nuova votazione, purchè sia presente la metà più uno dei consiglieri in carica. Ove nessuno ottenga la maggioranza assoluta dei voti, si procede nella stessa seduta ad una votazione di ballottaggio, ed è proclamato eletto chi ha conseguito il maggior numero dei voti».

4.0.20

MARCHETTI, COSSUTTA, SALVATO, LIBERTINI,
BOFFARDI, CONDARCURI, CROSETTA, DIO-
NISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Dopo l'articolo 4, inserire i seguenti:

«Art. 4/A.

*(Durata in carica del sindaco eletto a suffragio popolare
e disposizioni applicabili)*

1. Il sindaco è eletto a suffragio universale e diretto dai cittadini iscritti nelle liste elettorali del comune.

2. La durata in carica del sindaco e del consiglio comunale è fissato in quattro anni».

4.0.1

Russo Michelangelo

«Art. 4/B.

(Periodo di svolgimento delle elezioni)

1. Qualora si debba procedere alla elezione del sindaco e del consiglio queste hanno luogo nella stessa data.

2. All'elettore viene fornita, oltre la scheda per la elezione del consiglio comunale, un'altra scheda per l'elezione del sindaco, di colore diverso, conforme al modello descritto nelle tabelle A e B allegate alla presente legge.

3. Tutte le operazioni di voto, di cui al presente articolo, si svolgono esclusivamente in giornata domenicale. I seggi sono aperti alle ore sette e chiusi alle ore ventidue. Fermo restando che le operazioni di riscontro della votazione hanno luogo nello stesso giorno di votazione, le operazioni di scrutinio hanno luogo il giorno successivo dalle ore otto.

4. Le operazioni di scrutinio relative all'elezione del sindaco hanno luogo prima di quelle relative alla elezione del consiglio comunale».

4.0.2

Russo Michelangelo

«Art. 4/C.

(Condizioni di eleggibilità)

1. Sono eleggibili a sindaco tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali di qualsiasi comune della Repubblica in possesso dei requisiti stabiliti per l'elezione a consigliere comunale.

2. Restano ferme le cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalle norme vigenti per la carica di consigliere comunale e per la carica di sindaco.

3. Il sindaco è immediatamente rieleggibile una sola volta.

4. Non è immediatamente rieleggibile il sindaco che sia stato rimosso dalla carica secondo le disposizioni dell'articolo 4/P».

4.0.3

Russo Michelangelo

«Art. 4/D.

(Candidatura)

1. Nessuno può presentarsi come candidato alla carica di sindaco in più di un comune contemporaneamente.

2. Chi è eletto in un comune non può presentarsi come candidato in altri comuni.

3. È consentita la candidatura contemporanea alla carica di sindaco e alla carica di consigliere nello stesso comune.

4. In caso di elezione ad entrambe le cariche, l'interessato decade dalla carica di consigliere comunale.

5. Per la presentazione della candidatura alla carica di sindaco e del relativo contrassegno valgono le norme previste dal T.U. per la presentazione delle liste dei candidati al consiglio comunale.

6. Il contrassegno può essere identico ad altro depositato per le elezioni del consiglio comunale.

7. All'atto di presentazione della candidatura sono allegati la dichiarazione di accettazione della candidatura ed un documento programmatico contenente l'enunciazione del programma politico del candidato e dei criteri cui il candidato intende attenersi nella nomina degli assessori. Il candidato può, inoltre, presentare l'elenco di assessori che egli intende nominare.

8. Il documento programmatico con l'eventuale elenco degli assessori proposti è redatto su un modulo standardizzato, le cui caratteristiche tecniche sono determinate con decreto del Ministro degli interni.

9. I candidati alle cariche di sindaco o consigliere comunale devono aggiungere alla documentazione già prescritta una pubblica

dichiarazione, da rilasciare davanti a pubblico ufficiale, in atto pubblico, attestante se gli stessi sono stati raggiunti, ai sensi dell'articolo 369 del codice di procedura penale, da informazione di garanzia relativa al delitto di associazione per delinquere di stampo mafioso; se sono stati proposti per una misura di prevenzione; se sono stati fatti oggetto di avviso orale ai sensi dell'articolo 4 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423; se sono coniugati, ovvero conviventi, con persona condannata, con sentenza anche non passata in giudicato, per associazione per delinquere di stampo mafioso; se gli stessi, i coniugi o i conviventi, sono parenti fino al primo grado, o legati da vincoli di affiliazione, con soggetti condannati, con sentenza anche non passata in giudicato, per il reato di associazione per delinquere di stampo mafioso.

10. Dei documenti di tutti i candidati di cui al comma 8 è data pubblicità mediante manifesto da affiggersi all'albo pretorio e nei principali luoghi pubblici in contemporaneità con il manifesto dei candidati.

11. Per le autenticazioni delle sottoscrizioni di cui ai precedenti commi, si applicano le disposizioni contenute nelle norme per l'accettazione delle candidature».

4.0.4

Russo Michelangelo

«Art. 4/E.

*(Operazioni dell'ufficio centrale
o dell'adunanza dei presidenti di seggio)*

1. Il presidente dell'ufficio centrale o il presidente della prima sezione, il primo giorno successivo al compimento dello scrutinio, o al più tardi il secondo giorno successivo, riunisce l'ufficio e si assume i voti delle varie sezioni determinando la cifra elettorale di ciascun candidato alla elezione alla carica di sindaco, costituita dai voti validamente attribuiti.

2. Successivamente determina il *quorum* necessario per la elezione, rappresentato dalla metà più uno dei voti validamente espressi. Proclama eletto il candidato che ha ottenuto il numero di voti pari o superiore al numero così determinato.

3. Entro due giorni dalla chiusura delle operazioni il sindaco uscente o il commissario straordinario pubblica i risultati dell'elezione e li notifica all'eletto».

4.0.5

Russo Michelangelo

«Art. 4/F.

(Secondo turno di votazione)

1. Se nessun candidato ottiene la maggioranza richiesta, la nuova votazione per l'elezione del sindaco avrà luogo, con le stesse modalità, nella seconda domenica successiva.

2. Al secondo turno sono ammessi due candidati che, nel primo turno, hanno ottenuto il maggior numero dei voti, salve eventuali dichiarazioni di rinuncia da presentarsi alla commissione elettorale circondariale entro quarantotto ore dalla proclamazione del risultato del primo turno.

3. Qualora uno o ambedue i candidati ammessi al secondo turno dichiarino di rinunciare, subentrano i candidati che abbiano ottenuto in graduatoria il maggior numero di voti. Le eventuali rinunce successive alla prima devono avvenire entro ventiquattro ore.

4. I candidati ammessi al secondo turno hanno facoltà di modificare il documento programmatico formulato all'atto di presentazione della candidatura anche nella parte relativa all'indicazione dei criteri per la formazione della giunta. Essi devono inoltre indicare l'elenco completo degli assessori che intendano nominare.

5. Qualora nel documento predisposto per il secondo turno sia espressamente indicato che il candidato partecipa come espressione di una coalizione di gruppi politici che avevano partecipato separatamente al primo turno, è consentita anche la modificazione del contrassegno di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 4/D.

6. La commissione elettorale circondariale, accertata la regolarità delle candidature ammesse al secondo turno, entro il primo giorno successivo alla ricezione degli atti ne dà comunicazione al sindaco per la preparazione del manifesto con i candidati ed al prefetto per la stampa delle schede.

7. Il manifesto deve essere affisso all'albo pretorio e in altri luoghi pubblici entro il quinto giorno precedente la votazione. Si applicano le disposizioni di cui al comma 10 dell'articolo 4/D.

8. Nel secondo turno è eletto sindaco il candidato che abbia riportato il maggior numero di voti.

9. Qualora, a seguito di dichiarazioni di rinuncia o per qualsiasi altra causa permanga una sola valida candidatura, si procede comunque alla votazione ed il candidato è eletto qualora partecipi alla consultazione la maggioranza assoluta degli iscritti nelle liste elettorali ed il candidato risulti votato da almeno il 25 per cento degli iscritti nelle liste elettorali. Ove non venga raggiunto il *quorum* prescritto, la nuova elezione è indetta entro novanta giorni dall'accertamento dei risultati».

4.0.6

Russo Michelangelo

«Art. 4/G.

*(Disposizioni applicabili per le operazioni relative
al secondo turno di votazione)*

1. Le operazioni elettorali relative al secondo turno di votazione sono regolate, salvo quanto diversamente stabilito, dalle norme relative allo svolgimento del primo turno.

2. Gli uffici costituiti per il primo turno di votazione sono mantenuti per il secondo.

3. Sono ammessi al voto nel secondo turno, nelle rispettive sezioni, gli elettori in possesso del certificato elettorale, utilizzato o meno nel primo turno, o di altro documento equivalente ammesso dalla vigente legislazione.

4. Il presidente dell'ufficio centrale proclama eletto il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti validamente espressi o, nel caso di cui al comma 9 dell'articolo 4/F, il numero di voti ivi previsti».

4.0.7

RUSSO Michelangelo

«Art. 4/H.

(Definitività dell'atto di proclamazione dell'elezione)

1. La proclamazione dell'eletto costituisce provvedimento definitivo avverso il quale sono esperibili i ricorsi per motivi di regolarità delle operazioni elettorali.

2. In caso di ineleggibilità accertata, in sede di convalida o con sentenza divenuta definitiva, la sostituzione e la elezione del sindaco avvengono secondo le modalità di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 4/N».

4.0.8

RUSSO Michelangelo

«Art. 4/I.

(Giunta comunale)

1. Il sindaco eletto al primo turno, entro dieci giorni dalla proclamazione, nomina la giunta scegliendone i componenti tra i consiglieri del comune ovvero tra gli elettori del comune in possesso dei requisiti di eleggibilità richiesti per la elezione al consiglio comunale ed alla carica di sindaco. Il sindaco eletto al secondo turno, entro dieci giorni, nomina la giunta composta dagli assessori proposti all'atto di presentazione della candidatura. La durata della giunta è fissata in quattro anni. La composizione della giunta viene comunicata, entro dieci giorni dall'insediamento, in seduta pubblica, al consiglio comunale che può esprimere formalmente le proprie valutazioni.

2. Sono estese ai componenti della giunta le ipotesi di incompatibilità previste per la carica di consigliere comunale e di sindaco che devono essere rimosse, per non incorrere nella decadenza della carica di assessore, entro dieci giorni dalla nomina.

3. Gli assessori ed i consiglieri comunali non possono essere nominati dal sindaco o eletti dal consiglio comunale per incarichi in altri enti, anche se in rappresentanza del proprio comune.

4. La carica di componente della giunta è incompatibile con quella di consigliere comunale. Il consigliere comunale che sia stato nominato assessore ha facoltà di dichiarare, entro dieci giorni dalla nomina, per quale ufficio intende optare; se non rilascia tale dichiarazione, decade dalla carica di assessore.

5. Sono incompatibili le cariche di sindaco, di presidente della Provincia, di assessore comunale e provinciale con quella di componente della giunta regionale.

6. Non possono far parte della giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al secondo grado, del sindaco.

7. Il sindaco nomina, tra gli assessori, il vice sindaco che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento. Qualora si assenti o sia impedito anche il vice sindaco, fa le veci del sindaco in successione il componente della giunta più anziano di età.

8. Il sindaco può delegare a singoli assessori, con apposito provvedimento, determinate sue attribuzioni.

9. Il sindaco può, in ogni tempo, revocare uno o più componenti della giunta. In tal caso, egli deve, entro sette giorni, fornire al consiglio comunale circostanziata relazione sulle ragioni del provvedimento sulla quale il consiglio comunale può esprimere valutazioni rilevanti ai fini di quanto previsto dal successivo articolo 4/P. Contemporaneamente alla revoca, il sindaco provvede alla nomina dei nuovi assessori. Ad analoga nomina il sindaco provvede in caso di dimissione, decadenza o morte di un componente della giunta».

4.0.9

Russo Michelangelo

«Art. 4/L.

(Competenze del sindaco)

1. Il sindaco convoca e presiede la giunta, compie tutti gli atti di amministrazione che dalla legge o dallo statuto non siano specificamente attribuiti alla competenza di altri organi del comune, degli organi di decentramento, del segretario e dei dirigenti.

2. Il sindaco non può nominare rappresentante del comune presso aziende, enti, istituzioni e commissioni il proprio coniuge ed i parenti e gli affini entro il secondo grado».

4.0.10

Russo Michelangelo

«Art. 4/M.

(Incarichi ad esperti)

1. Il sindaco, per l'espletamento di attività connesse con le materie di sua competenza, può conferire incarichi a tempo determinato che non costituiscono rapporto di pubblico impiego, ad esperti estranei all'amministrazione.

2. Il numero degli incarichi di cui al comma 1 non può essere superiore a:

- a) uno nei comuni fino a 10 mila abitanti;
- b) due nei comuni da 10 a 30 mila abitanti;
- c) tre nei comuni da 30 a 250 mila abitanti;

d) cinque nei comuni con popolazione superiore a 250 mila abitanti.

3. Gli esperti nominati ai sensi del presente articolo devono essere dotati almeno del titolo di laurea.

4. Il sindaco annualmente trasmette al consiglio comunale una dettagliata relazione sull'attività degli esperti da lui nominati».

4.0.11

Russo Michelangelo

«Art. 4/N.

*(Cessazione dalla carica di sindaco per decadenza,
dimissioni o morte)*

1. Qualora nel corso del mandato, il sindaco venga a cessare dalla carica per decadenza, dimissioni o morte, si procede alla nuova elezione dell'organo. Competente alla dichiarazione di decadenza è la sezione provinciale del Comitato regionale di controllo. Nella ipotesi di dimissioni dalla carica, la comunicazione dell'avvenuto deposito della manifestazione di volontà al consiglio comunale, alla sezione provinciale del Comitato regionale di controllo, al Prefetto e alla Presidenza della Regione, compete al segretario comunale.

2. Le competenze del sindaco e della giunta sono esercitate dal commissario nominato ai sensi dell'Ordinamento amministrativo degli enti locali.

3. La nuova elezione del sindaco avrà luogo entro novanta giorni. La durata in carica del nuovo eletto è rapportata al periodo di carica residuo del consiglio.

4. Ove alla data di cessazione dalla carica di sindaco intercorra meno di un anno da quella prevista per il rinnovo del consiglio, la nuova elezione del sindaco è abbinata all'elezione del consiglio.

5. Nel caso in cui il consiglio venga a cessare per la perdita contestuale di almeno metà dei suoi componenti o per altra causa, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, la nuova elezione del consiglio avrà luogo entro novanta giorni. La durata in carica del consiglio è rapportata al periodo di carica residuo della carica di sindaco.

6. Ove manchi meno di un anno per la cessazione dalla carica di sindaco, la nuova elezione del consiglio è abbinata all'elezione del sindaco.

7. I poteri del consiglio vengono assunti da una terna di commissari nominata secondo le modalità previste dal T.U. dell'ordinamento delle autonomie locali».

4.0.12

Russo Michelangelo

«Art. 4/O.

(Relazione sullo stato di attuazione del programma)

1. Ogni sei mesi il sindaco presenta una relazione scritta al consiglio comunale sullo stato di attuazione del programma e sull'attività svolta nonché su fatti particolarmente rilevanti.

2. Il consiglio comunale, entro dieci giorni dalla presentazione della relazione, esprime in seduta pubblica le proprie valutazioni».

4.0.13

Russo Michelangelo

«Art. 4/P.

(Consultazione del corpo elettorale sulla rimozione del sindaco)

1. Avverso il sindaco e la giunta dallo stesso nominata, secondo quanto disposto dall'articolo 4/I, non può essere presentata mozione di sfiducia.

2. Ove il consiglio, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, valuti l'esistenza di gravi inadempienze programmatiche, può promuovere, una sola volta nel quadriennio, la consultazione del corpo elettorale sulla rimozione del sindaco.

3. La consultazione avviene secondo modalità stabilite con decreto del Ministro degli interni da emanarsi entro tre mesi dalla data di pubblicazione della presente legge su schede recanti la seguente dizione:

L'elettore intende confermare l'attuale sindaco?

SI

NO

4. La consultazione non è valida se non vi ha preso parte almeno la metà più uno degli elettori.

5. L'accoglimento della proposta determina la decadenza del sindaco, che viene dichiarata con decreto del Ministro degli interni entro quindici giorni dalla comunicazione.

6. Con lo stesso decreto viene nominato un commissario straordinario per l'esercizio delle funzioni sindacali, fino alla elezione del sindaco da indirsi entro novanta giorni dalla data in cui è dichiarata la decadenza.

7. Il sindaco eletto resta in carica sino alla scadenza del consiglio comunale.

8. Se la decadenza è dichiarata a meno di un anno dalla data di scadenza del consiglio, le funzioni del sindaco sono esercitate da un commissario straordinario nominato secondo le disposizioni dei commi 6 e 7.

9. Il non accoglimento della proposta determina la decadenza del consiglio che viene dichiarata con decreto del Ministero degli interni.

10. Con lo stesso decreto viene nominata una terna di commissari straordinari per l'esercizio delle funzioni consiliari fino alla elezione del consiglio da indirsi entro novanta giorni dalla data in cui è dichiarata la decadenza.

11. Il consiglio eletto resta in carica sino alla scadenza del sindaco.

12. Se la decadenza è dichiarata a meno di un anno dalla data di scadenza del sindaco, le funzioni del consiglio sono esercitate da una terna di commissari straordinari nominati secondo le disposizioni dei commi 6 e 7».

4.0.14

Russo Michelangelo

«Art. 4/Q.

(Presidenza del consiglio comunale)

1. Il consiglio comunale, espletate le operazioni di giuramento, convalida e surroga, procede all'elezione nel suo seno di un presidente, per la cui elezione è richiesta alla prima votazione la maggioranza assoluta dei componenti il consiglio; in seconda votazione risulta eletto il candidato che abbia riportato la maggioranza semplice. Il consiglio comunale elegge altresì un vicepresidente.

2. In caso di assenza o impedimento il presidente è sostituito dal vicepresidente, ed in caso di assenza o impedimento di questo, dal consigliere presente che ha riportato il maggior numero di preferenze individuali.

3. Il consiglio comunale è convocato dal presidente con all'ordine del giorno gli adempimenti previsti dalla legge o dallo statuto e, compatibilmente con questi, dando la precedenza alle proposte del sindaco.

4. La prima convocazione del consiglio comunale è disposta dal presidente uscente.

5. Qualora il presidente uscente non provveda, la convocazione è disposta dal consigliere neo-eletto che ha riportato il maggior numero di preferenze individuali al quale spetta, in ogni caso, la presidenza provvisoria della assemblea fino all'elezione del presidente.

6. La prima convocazione del consiglio comunale, eletto per la prima volta secondo le disposizioni di cui alla presente legge, è disposta dal sindaco uscente entro quindici giorni dalla proclamazione degli eletti e la seduta è presieduta dal consigliere più anziano per preferenze individuali.

7. Nell'ipotesi di omissione degli atti di cui ai precedenti commi, il segretario comunale ne dà tempestiva comunicazione alla Prefettura per il controllo sostitutivo.

8. Nei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti gli statuti possono prevedere la costituzione di un ufficio di presidenza composto da un numero massimo di tre componenti compreso il presidente».

4.0.15

Russo Michelangelo

«Art. 4/R.

(Attribuzioni del presidente del consiglio comunale)

1. Il presidente del consiglio comunale presiede il consiglio e dirige il dibattito, fissa la data per le riunioni ordinarie e straordinarie del consiglio per determinazione propria o su richiesta del sindaco o di un quinto dei consiglieri comunali.

2. La diramazione degli avvisi di convocazione del consiglio nonché l'attivazione delle commissioni consiliari spetta al presidente.

3. Il sindaco, o un assessore da lui delegato, è tenuto a partecipare alle riunioni di consiglio. Il sindaco e i membri della giunta possono intervenire alle medesime riunioni senza diritto di voto».

4.0.16

Russo Michelangelo

«Art. 4/S.

(Presentazione delle candidature nei comuni a sistema maggioritario)

1. Le candidature sono raggruppate in liste comprendenti un numero di candidati pari a quello dei consiglieri da eleggere e non inferiori alla metà».

4.0.17

Russo Michelangelo

«Art. 4/T.

(Attribuzione dei seggi e surrogazione nei comuni a sistema maggioritario)

1. I due terzi dei candidati della lista che ha riportato il maggior numero di voti vengono eletti. Nell'ambito della lista che ha riportato il maggior numero di voti vengono eletti i candidati che hanno riportato il maggior numero di preferenze e a parità di preferenze, i più anziani».

4.0.18

Russo Michelangelo

«Art. 4/U.

(Attribuzione dei seggi)

1. Al Testo unico delle leggi per la composizione e l'elezione dei consigli comunali sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le disposizioni riferite ai comuni con popolazione sino a 5.000 abitanti sono estese ai comuni sino a 20.000 abitanti.

Consequentemente le disposizioni riferite ai comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti sono limitate ai comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti;

b) nei comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti più liste possono dichiarare di costituire una coalizione al fine di realizzare un programma comune;

c) la dichiarazione di coalizione deve essere presentata contestualmente all'atto di presentazione della lista e deve essere accompa-

gnata da dichiarazione di accettazione dei presentatori delle altre liste aderenti alla coalizione;

d) nei comuni di cui alla lettera b) il settanta per cento dei seggi, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore, è assegnato proporzionalmente secondo il sistema previsto dal T.U. delle leggi per l'elezione dei consigli comunali;

e) i restanti seggi sono attribuiti, secondo il criterio proporzionale dianzi richiamato e con applicazione dell'arrotondamento di cui alla lettera d), per due terzi alla lista o al gruppo di liste coalizzate, che abbia conseguito il maggior numero dei voti validi e i seggi ulteriormente residui, sempre con applicazione del richiamato sistema proporzionale, vengono assegnati alla lista o alla coalizione di liste risultata seconda per numero di voti validi attribuiti.

2. Nei comuni nei quali vige il sistema maggioritario i due terzi dei consiglieri sono assegnati alla lista risultata vincente, il restante un terzo alla lista risultata seconda.

3. Per la lista vincente si procede per arrotondamento per eccesso».

4.0.19

Russo Michelangelo

L'emendamento 4.0.20, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori, è precluso dall'approvazione dell'articolo 4.

Gli emendamenti 4.0.1, 4.0.2, 4.0.3, 4.0.4, 4.0.5, 4.0.6, 4.0.7, 4.0.8, 4.0.9, 4.0.10, 4.0.11, 4.0.12, 4.0.13, 4.0.14, 4.0.15, 4.0.16, 4.0.17, 4.0.18 e 4.0.19, presentati dal senatore Russo Michelangelo, sono stati ritirati.

Rinvio il seguito della discussione alla prossima seduta.

MARINUCCI MARIANI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* MARINUCCI MARIANI. Signor Presidente, vorrei soltanto pregarla di modificare il tabulato che riporta le votazioni perchè io certamente ero al mio posto per esprimere il voto, ma probabilmente è stato il sistema elettronico che per quanto riguarda il posto da cui stavo votando non ha ben funzionato.

Vorrei che risultasse che ho votato a favore dell'emendamento 4.92, identico all'emendamento 4.504. La pregherei di controllare di nuovo i risultati e di fare in modo che risulti il mio voto a favore.

PRESIDENTE. Prendo atto della sua dichiarazione che verrà riportata nei resoconti della seduta.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

TOSSI BRUTTI, segretario, dà annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per le sedute di venerdì 12 marzo 1993**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, venerdì 12 marzo, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 10 e la seconda alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale (940) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Occhetto ed altri; Zanone ed altri; Fini ed altri; Segni ed altri; Novelli; Pannella ed altri; Ciarra ed altri; Mundo ed altri; La Ganga ed altri; Tiscar ed altri; Patria ed altri; Bossi ed altri; Boato ed altri; La Malfa ed altri; Signorile; Mensorio; Ferri ed altri; Mastrantuono; Tassi).*

- FRANZA ed altri. - Modifiche all'articolo 7 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (35).

- PECCHIOLI ed altri. - Modifiche e integrazioni al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, e nuove norme per la composizione e la elezione degli organi delle Amministrazioni comunali (116).

- CHIARANTE ed altri. - Disposizioni sul sistema elettorale per i comuni (244).

- COMPAGNA ed altri. - Norme per l'elezione diretta dei sindaci e per l'elezione dei consigli comunali (354).

- ZAMBERLETTI ed altri. - Norme per l'elezione diretta del sindaco e per l'elezione dei Consigli comunali e delle città metropolitane secondo il sistema maggioritario (432).

- SCEVAROLLI ed altri. - Elezione diretta del sindaco e del presidente della provincia; riforma della legge elettorale comunale e provinciale (467).

- BONO PARRINO ed altri. - Norme sulla elezione diretta del sindaco (596).

(Voto finale con la presenza del numero legale).

La seduta è tolta (ore 21).

Allegato alla seduta n. 126**Commissione parlamentare per le riforme istituzionali,
ufficio di presidenza**

La Commissione parlamentare per le riforme istituzionali ha proceduto, in data 10 marzo 1993, all'elezione del Presidente in sostituzione dell'onorevole De Mita, dimissionario.

È risultata eletta l'onorevole Iotti.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 2162. - «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 gennaio 1993, n. 16, recante disposizioni in materia di imposte sui redditi, sui trasferimenti di immobili di civile abitazione, di termini per la definizione agevolata delle situazioni e pendenze tributarie, per la soppressione della ritenuta sugli interessi, premi ed altri frutti derivanti da depositi e conti correnti interbancari, nonché altre disposizioni tributarie» (1060) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

È stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

MOLINARI, ZUFFA, PECCHIOLO, SALVATO, PICCOLI, PELLEGRINO, GUALTIERI, DE PAOLI, BRUTTI, PINTO, MAISANO GRASSI, ROCCHI, DE MATTEO, FABJ RAMOUS, BETTONI BRANDANI, TRONTI, SALVI, VINCI, LOPEZ, DE ROSA, TEDESCO TATÒ, BARBIERI, CASTIGLIONE, SENESI, BOFFARDI, DIONISI, RAPISARDA, BENETTON, COVI, COPPI e RONZANI. - «Concessione di indulto per le pene relative a reati commessi con finalità di terrorismo» (1058).

Disegni di legge, apposizione di nuove firme

I senatori Preioni, Manara, Roscia, Bodo, Scaglione e Zilli hanno dichiarato di apporre la propria firma al disegno di legge n. 1050.

I senatori Boso e Pischedda hanno dichiarato di apporre la propria firma al disegno di legge n. 899.

Disegni di legge, assegnazione

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

- in sede referente:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

GAVA ed altri. - «Nuove norme per l'elezione del Senato della Repubblica» (1045), previo parere della 2ª Commissione;

alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

VENTRE ed altri. - «Istituzione dell'albo unico nazionale di arti marziali» (924), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 11ª e della 12ª Commissione;

SIGNORELLI e RESTA. - «Inquadramento dei ricercatori confermati nella fascia dei professori associati» (1000), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione.

Governo, trasmissione di documenti

Con lettere in data 9 marzo 1993, il Ministro dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 39, comma 6, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Solopaca (Benevento), Terni, Ogliastro Cilento (Salerno), Artogne (Brescia), San Marco in Lamis (Foggia), Arcade (Treviso), Sulmona (L'Aquila), Moio della Civitella (Salerno).

Enti pubblici, trasmissione di documenti

Il Presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) ha trasmesso la relazione annuale di cui all'articolo 56, comma 3, della legge 9 marzo 1989, n. 88.

Questa documentazione è stata trasmessa - d'intesa con il Presidente della Camera dei deputati - alla Commissione parlamentare per il controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale.

Interrogazioni, annuncio di risposte scritte

PRESIDENTE. Il Governo ha inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori.

Tali risposte saranno pubblicate nel fascicolo n. 23.

Interpellanze

CUTRERA. - *Ai Ministri dell'ambiente e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Premesso:

che nel corso di una conferenza stampa che si è svolta a Roma all'albergo Nazionale il 10 marzo 1993 il Ministro dimissionario Carlo Ripa di Meana ha denunciato aspetti specificamente inquietanti intorno agli accertamenti e alle valutazioni compiute dal Ministero dell'ambiente sulla localizzazione e la realizzazione della centrale di Montalto di Castro;

che tali accertamenti riguarderebbero gli studi di carattere sismico condotti fra il 1988 e il 1989 dall'Università di Trieste, secondo i quali i dati rilevati in sede tecnica sarebbero stati modificati e, addirittura, alterati;

che altro aspetto di rischio ambientale sarebbe da collegare alla esistenza di una insufficiente valutazione del campo magnetico che interesserebbe il territorio in cui si inserisce l'impianto;

che dalla situazione denunciata derivano ragioni di preoccupazione alla compatibilità dell'impianto in corso di realizzazione con le esigenze di sicurezza e di salute delle popolazioni interessate;

che è urgente operare per dare ampia informazione e prospettive di tranquillità alle popolazioni interessate,

l'interpellante chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non intendano riferire in Parlamento intorno a tutti gli elementi acquisiti presso i Ministeri di rispettiva competenza e presso l'Enel sulla situazione di compatibilità ambientale dell'impianto in corso di

realizzazione, avuto specificamente riferimento alle risultanze offerte dalle competenti sedi di valutazione del rischio sismico, con estensione delle informazioni acquisite all'intera situazione del territorio nazionale.

(2-00240)

GRECO. - *Al Ministro della difesa.* - L'interpellante ha appreso, come tutti i cittadini, dalla stampa e dai mezzi di comunicazione televisivi che tale Enzo Carra, detenuto in stato di custodia cautelare, è stato tradotto in catene dal carcere di San Vittore in Milano, ove era ristretto, all'udienza davanti il tribunale.

Questo spettacolo ha suscitato reazioni violente ad opera di una parte della stampa e di una parte del ceto politico che hanno visto in tale episodio un atto di prevaricazione della magistratura e delle forze dell'ordine.

Si è appreso pure dalla stampa che è stato adottato un provvedimento punitivo nei confronti dei tre carabinieri ritenuti responsabili dell'episodio che erano addetti al servizio traduzione detenuti.

Sembra doveroso, per un senso di oggettiva giustizia, sottoporre al Ministro della difesa, che sembra avere avallato e giustificato quei provvedimenti, le seguenti considerazioni, chiedendo nel contempo chiarimenti sugli episodi e se intenda disporre la revoca delle decisioni assunte.

Innanzitutto è constatazione di qualsiasi operatore della giustizia che la traduzione dei detenuti avviene nella gran parte dei casi, e anche quando non si tratti di soggetti dotati di particolare pericolosità sociale, con l'applicazione delle manette, onde è legittimo il sospetto che l'indignazione per il caso Carra derivi dalla collocazione sociale del detenuto e che nei confronti delle istituzioni dello Stato i cittadini siano profondamente diseguali.

In secondo luogo sembrerebbe che l'iniziativa dell'applicazione delle manette, sia nel caso Carra come in moltissimi altri casi, discenda da norme regolamentari cui i carabinieri devono uniformarsi per dovere d'ufficio.

In terzo luogo va osservato come i carabinieri dei nuclei traduzioni non conoscano sovente la qualità del detenuto e adottino le cautele necessarie sulla base delle indicazioni che provengono da altre fonti.

In quarto luogo appare evidente anche al cospetto dell'opinione pubblica la sensazione che in un episodio di questo genere, in una società quale è la nostra, contraddistinta da un così grave scollamento tra istituzioni e cittadini, abbiano finito per pagare i più deboli e gli ultimi della gerarchia in omaggio ad una richiesta punitiva avanzata con forza da soggetti che intendono strumentalizzare l'episodio per recuperare una capacità di risposta che in questo momento manca.

L'adozione dei provvedimenti punitivi nei confronti dei tre carabinieri si manifesta pertanto iniqua nella sostanza, introduce elementi di preoccupazione e di allarme presso l'Arma e la convinzione presso i cittadini che i fatti che riguardano i notabili siano gli unici a suscitare reazioni e problematiche.

L'interpellante chiede pertanto di sapere se il Ministro non ritenga di fornire esauriente risposta ai problemi sollevati e indurre gli organi competenti alla revoca delle decisioni adottate contro i carabinieri.

(2-00241)

Interrogazioni

MONTRESORI, D'AMELIO, MEO. – *Al Ministro dell'ambiente.* – Per conoscere se corrispondano a verità le affermazioni dell'ex ministro Carlo Ripa di Meana, secondo cui la zona su cui insiste la centrale di Montalto di Castro (Viterbo) sarebbe a rischio sismico. Anzi, secondo quanto si legge sulla stampa, sarebbero stati modificati e alterati i testi delle commissioni scientifiche incaricate di esaminare l'idoneità dell'area.

(3-00475)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

DANIELI. – *Al Ministro della sanità.* – Premesso:

che la Corte dei conti ha avviato una procedura giudiziale per ottenere il risarcimento di oltre dieci miliardi nei confronti degli amministratori della USL n. 21 di Padova nel periodo 1981-1985 per gli sperperi accertati in tale periodo;

che esiste un procedimento penale presso il tribunale di Padova sempre riguardante l'USL n. 21 avente in oggetto gli appalti per la realizzazione delle sale operatorie,

l'interrogante chiede di sapere quali siano gli intendimenti del Governo e del Ministro della sanità circa l'opportunità di un'approfondita indagine ministeriale presso l'USL n. 21 di Padova, al fine di chiarire le responsabilità degli amministratori di detta unità sanitaria locale.

(4-02669)

DANIELI. – *Al Ministro delle finanze.* – Premesso:

che gli uffici del registro oggi, a chi acquista un immobile da adibire a residenza familiare in un comune diverso da quello di residenza, al momento della richiesta, chiedono che, prima di espletare le trascrizioni d'ufficio, il cittadino trasferisca la propria residenza nella nuova abitazione;

che ciò nella maggior parte dei casi non è ovviamente possibile (si pensi, a titolo esemplificativo, al caso di chi non perfezioni il trasferimento in attesa del totale pagamento del prezzo convenuto per la compravendita);

che nel caso, appunto, che il cittadino non sia in grado di trasferire la propria residenza l'ufficio del registro pretende il pagamento della tassa piena;

che tale situazione presenta anche aspetti di anticostituzionalità, limitando di fatto la libertà di circolazione dei cittadini e violando il principio di uguaglianza;

che tale pretesa ha portato diverse persone a proporre ricorsi alle competenti autorità,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro delle finanze non intenda emanare al più presto norme di interpretazione autentica al fine di evitare la situazione incresciosa di cui alla premessa della presente interrogazione.

(4-02670)

DANIELI. - *Al Ministro delle finanze.* - Premesso:

che il signor Gaetano Attard, residente in Lazise (Verona), già titolare di un rapporto di concessione di un immobile demaniale sito in Verona, via Grazioli, si è visto trattenere dalla propria pensione, anche dopo la cessazione del rapporto, per oltre quattro anni indebitamente una somma pari al canone che in precedenza pagava;

che nonostante le reiterate promesse di interessamento e di ovvia, inevitabile riparazione del danno ingiustamente patito a tutt'oggi al signor Attard non sono state restituite, con i dovuti interessi e la rivalutazione monetaria, le somme indebitamente percepite dallo Stato,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda dare disposizioni ai competenti uffici al fine di effettuare un rapido rimborso del dovuto in favore del signor Attard, rimborso che doverosamente dovrà comprendere interessi e rivalutazione.

(4-02671)

DANIELI. - *Ai Ministri dell'interno e delle finanze.* - Premesso:

che nel comune di Anguillara Veneta (Padova) è stato realizzato, con enorme spesa di denaro pubblico, un impianto di raccolta e depurazione delle acque reflue, costato per l'appunto svariati miliardi;

che a tutt'oggi detto impianto risulta essere non funzionante ed in progressivo deterioramento a causa del mancato uso;

che l'amministrazione comunale, malgrado il preciso dettato della «legge Merli», nonostante che il depuratore non sia in uso e che addirittura parte della rete fognaria di collegamento non sia mai stata realizzata, applica ai cittadini il canone di raccolta e depurazione delle acque, cioè un tributo per un esercizio che non ha mai erogato;

che tale situazione pare esistere in altri comuni della provincia di Padova (ad esempio a Selvazzano e Torreglia),

l'interrogante chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non intendano avviare un'indagine al fine di acclarare se quanto sopra esposto risponda al vero e, se così fosse, quali provvedimenti intendano adottare nei confronti dei pubblici amministratori che hanno compiuto atti tanto illegittimi, ed in che modo si possa provvedere alla restituzione del maltolto ai cittadini così ingiustamente vessati.

(4-02672)

DANIELI. - *Al Ministro della sanità.* - Premesso:

che in data 26 settembre 1992 è stata inaugurata a Cologna Veneta (Verona) una nuova struttura ospedaliera, costata alle finanze italiane la bellezza di circa 30 miliardi;

che solo dopo circa un mese i reparti sono stati aperti al pubblico;

che il servizio sanitario dell'ospedale presenta queste gravi carenze:

1) gli addetti al servizio di portineria svolgono anche funzioni di autisti delle autolettighe e spesso capita che, per mancanza di infermieri, le stesse autolettighe non possano effettuare il servizio, costringendo gli ammalati a dover ricorrere a servizi privati sostitutivi, con conseguente aggravio di spese;

2) il reparto di chirurgia rischia la chiusura per mancanza di personale medico e paramedico;

3) la stessa situazione esiste anche nel reparto di medicina generale,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro della sanità non intenda promuovere un'indagine per conoscere la situazione e quali iniziative intenda intraprendere per dare funzionalità alla struttura ospedaliera di Cologna Veneta.

(4-02673)

PROCACCI. – *Ai Ministri dell'interno e delle finanze.* – Premesso:

che il giorno 8 marzo 1993 la rete televisiva RAI 1, nel corso della trasmissione «Fatti e misfatti», ha mandato in onda un filmato girato recentemente sui raccordi autostradali tra Aversa, Capua e Acerra concernente corse al trotto e relative scommesse clandestine;

che i tratti stradali riguardano percorsi chiusi e mai completati, dove sembra che di domenica mattina si accalchino duecento o trecento persone per assistere a corse clandestine che utilizzano trenta-quaranta cavalli, ex trottatori, di proprietà privata, e destinati, a fine «carriera», al macello;

che complessivamente il giro coinvolge cinquecento-seicento cavalli e scommesse clandestine di rilevante entità;

che i calessini guidati dai relativi *driver* corrono su percorsi inadeguati con inevitabili effetti negativi sui cavalli (fratture, distorsioni, eccetera),

l'interrogante chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di analoghe situazioni in altre regioni d'Italia;

se non ritengano di dover emanare disposizioni alle autorità prefettizie e ai comandi dell'Arma dei carabinieri, soprattutto nella regione Campania, per porre fine a queste manifestazioni, vietate tra l'altro dall'articolo 70 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e dall'articolo 718 del codice penale (esercizio di giuochi di azzardo).

(4-02674)

MANNA, SARTORI. – *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e di grazia e giustizia.* – Premesso:

che la situazione abitativa a Napoli e provincia diventa ogni giorno sempre più esplosiva in quanto a fronte della già grave carenza di alloggi sono aumentati enormemente gli sfratti che raggiungono ormai la bella cifra di 34.000, sfratti che sono decisamente aumentati in

seguito all'approvazione della legge n. 359 del 1992, la cosiddetta legge dei «patti in deroga», che ha di fatto derogato a totale svantaggio degli inquilini determinando aumenti che arrivano fino al 400 per cento, aumenti assurdi in un momento di forte stretta economica;

che per far fronte a tale grave situazione nel mese di giugno 1992 l'INADEL emetteva un bando di concorso per l'assegnazione di 51 alloggi realizzati nel comune di Cercola (Napoli), alloggi che dovevano essere assegnati il 50 per cento ai dipendenti degli enti locali e l'altro 50 agli sfrattati dell'area del basso vesuviano,

si chiede di conoscere:

come sia possibile che fino ad oggi sia stato stilato un elenco di persone (35 sembra) senza aver mai stabilito i criteri trasparenti ed oggettivi per la definizione di una graduatoria; inoltre tra gli assegnatari risultano esservi una persona deceduta e due dipendenti comunali non aventi nessun titolo e condizione per l'assegnazione e altri che non sono nè sfrattati nè dipendenti comunali; si sono inoltre verificate varie insistenze da parte di partecipanti al bando ai quali è stata negata ogni informazione e non è mai stata pubblicata la graduatoria, tanto da indurre alcuni cittadini a fare ricorso alla magistratura per poter far rispettare i propri diritti da parte di un ente pubblico;

se non si ritenga, dopo aver accertato tutte le irregolarità, di attuare un deciso intervento affinché vi sia in questi atti pubblici la più netta trasparenza e limpidezza, che ricrei fiducia nelle istituzioni pubbliche da parte dei cittadini.

(4-02675)

MANNA, FAGNI, SARTORI. - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Si interroga il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni in merito all'affidamento al consorzio Send Italia del recapito degli espressi e dei telegrammi.

Si chiede di conoscere:

la valutazione che il Ministro offra sulla qualità dei servizi di recapito della citata corrispondenza, nelle 12 città in cui questi servizi sono stati affidati in concessione al consorzio Send Italia;

se risponda a verità che in alcune delle città in cui il servizio viene svolto dalla Send, o meglio dalle agenzie ad esso associate, esso è peggiorato rispetto a quello precedentemente svolto dall'amministrazione direttamente;

se risponda al vero che il numero dei reclami dell'utenza si è dilatato enormemente e che ciò viene sottaciuto, grazie anche alla complicità di alcuni organi di informazione, sempre pronti, in passato, a denigrare il servizio pubblico;

se risponda a verità che i lavoratori dipendenti dalle agenzie del consorzio sono, anche grazie ad incentivi forfettizzati, sottoposti a carichi di lavoro e turni fuori delle norme contrattuali;

se risponda al vero che alcune agenzie del consorzio Send Italia provvedano ad affidare in subappalto il servizio ad agenzie di recapito non consorziate, pagando lire 1.000 per ogni oggetto recapitato;

se e quale ruolo abbia avuto l'organizzazione dei campionati mondiali di calcio «Italia '90» nell'affidamento di pezzi dei servizi postali

e telegrafici (questi ultimi ampiamente e pubblicamente elogiati, per funzionalità e professionalità dei tanto vituperati pubblici dipendenti, dalla stampa internazionale) alla Send Italia;

se il Ministro attualmente in carica, anche sulla scorta di oggettive valutazioni sull'andamento di questi servizi ed anche in considerazione della recente legge n. 421 del 1992 sulla privatizzazione del rapporto di lavoro dei pubblici dipendenti, non ritenga di considerare tutta la materia dell'affidamento in concessione del recapito di corrispondenze postali e telegrafiche, la qual cosa permetterebbe un più proficuo utilizzo del personale, in particolare nel Mezzogiorno, un sicuro miglioramento del servizio reso alle utenze ed un notevole risparmio per lo Stato e la finanza pubblica.

(4-02676)

ALBERICI, NOCCHI, BUCCIARELLI, PAGANO. - *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* - Premesso che la commissione giudicatrice del concorso libero a 49 posti di ruolo di professore universitario di seconda fascia per il raggruppamento F080 - chirurgia generale (decreto ministeriale del 28 luglio 1990) ha chiuso i propri lavori il 30 ottobre 1992 e che i telegrammi ministeriali ai vincitori sono partiti sabato 31 ottobre 1992;

considerato il diritto dei vincitori di chiedere il gradimento *pro* inquadramento su ciascuno dei 49 posti messi a concorso;

considerato inoltre:

che l'ultimo giorno utile per la presa di servizio nel corrente anno accademico era lunedì 2 novembre 1992;

che le facoltà - anche a seguito di esplicita indicazione contenuta nella comunicazione ministeriale - dovevano astenersi, proprio con riguardo al diritto in premessa, dal deliberare l'inquadramento e la connessa presa di servizio se non fossero trascorsi 30 giorni dalla data dei telegrammi ai vincitori,

gli interroganti chiedono di sapere:

1) attraverso quale astuta procedura, lecita o illecita, solo 6 su 49 vincitori (segnatamente uno presso la facoltà di medicina di Roma «Tor Vergata» e 5 presso quella dell'università di Messina) siano stati inquadrati con decorrenza 2 novembre 1992;

2) se la violazione dei diritti della stragrande maggioranza dei vincitori di detto concorso (ben 43 su 49 hanno dovuto rinviare l'inquadramento in ruolo al 1° novembre 1993) sia del Ministero ovvero delle università sopracitate;

3) se il Ministro non ritenga:

a) che si è prodotta un'intollerabile disparità di trattamento e che i 43 vincitori non inquadrati stanno subendo un grave danno economico e di carriera;

b) che, perciò, bisogna porvi immediatamente riparo disponendo che anche i restanti 43 vincitori possano inquadrarsi, se lo desiderano, con decorrenza 1° novembre 1992.

Si chiede infine di sapere se il Ministro non preferisca l'ennesimo ricorso agli organi giurisdizionali.

(4-02677)

RABINO, CAMPAGNOLI, RAVASIO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che l'articolo 18 del nuovo codice della strada si richiama all'articolo 28 del regolamento che recita: «Le distanze dal confine stradale, nei centri abitati, da rispettare nella costruzione, ricostruzione o ampliamento dei manufatti o muri di cinta di qualsiasi tipo non possono essere inferiori a:

- a) 30 metri per le strade di tipo A;
- b) 20 metri per le strade di tipo D;
- c) 10 metri per le strade di tipo E ed F»,

si chiede di sapere:

1) come debbano comportarsi i comuni in fase di rilascio delle concessioni edilizie in presenza di piani regolatori e regolamenti edilizi tutt'ora in vigore che contrastano con quanto prescrive il nuovo codice della strada;

2) se per ricostruzione ed ampliamento si intenda anche la sopraelevazione di fabbricati o muri di confine preesistenti al nuovo codice della strada.

(4-02678)

LORENZI, GUGLIERI, ROVEDA, MANARA, STAGLIENO, MANFROI, ROSCIA. – *Al Ministro della sanità.* – Premesso:

che nel Piano socio-sanitario della regione Piemonte relativo al triennio 1990-92 è prevista, presso l'ospedale Santa Croce di Cuneo, una divisione di ematologia dotata di 30 posti-letto, la seconda in regione dopo la divisione delle Molinette per numero di posti di degenza tra le 5 previste in regione: Molinette (80 posti-letto), Mauriziano (20 posti-letto), Novara (20 posti-letto), Alessandria (20 posti-letto), Cuneo (30 posti-letto);

che attualmente presso l'ospedale Santa Croce esiste soltanto una sezione di ematologia aggregata alla divisione di medicina generale, con 2 soli medici in organico, priva di personale paramedico proprio, e con 16 posti-letto di degenza, «imprestati» dalla divisione di medicina generale;

che tale unità operativa svolge attività assistenziale e di consulenza per gran parte della provincia (ad essa fanno riferimento gli ospedali di Mondovì, Bra, Fossano, Saluzzo e, in parte, Savigliano);

che i casi di malati di leucemia acuta ricoverati presso la suddetta sezione sono stati nel 1991 27 e nel 1992 22, mentre i ricoveri sono stati nel 1991 307 e nel 1992 296, e che nel 1991 le visite ambulatoriali sono state 1.915 e nel 1992 sono state 2.780;

che secondo gli *standard* della «legge ospedaliera Donat-Cattin» l'ematologia è da considerare una branca ospedaliera a terapia semi-intensiva (quindi con un numero di medici pari a 5 ogni 20 posti-letto e con elevato numero di personale paramedico) e che una divisione di ematologia dovrebbe essere dotata di un proprio laboratorio divisionale (per indagini di laboratorio specifiche) e di un certo numero di camere sterili (camerette singole di degenza, protette da inquinamento batterico e fungino, per lo più per malati affetti da leucemia acuta) e di conseguenza si comprende quanto ampio sia il divario tra il tipo di assistenza che è attualmente possibile fornire a Cuneo e quello che è considerato uno *standard* medio,

gli interroganti chiedono di sapere:

1) le ragioni per cui attualmente all'ospedale Santa Croce di Cuneo sono sistemate in un'unica corsia di degenza la sezione di ematologia, la divisione di medicina B e una parte della divisione di cardiologia: in totale 46 posti-letto con soli 4 servizi a disposizione;

2) le ragioni, che dovrebbero essere certo molto gravi, per cui sempre all'ospedale di Cuneo la sezione di ematologia ha a disposizione, oltre alle 5 stanze di degenza, una sola camera in cui passano oltre 2.400 visite annue, dove vengono effettuati esami al microscopio e, in generale, tutte l'attività di studio;

3) un pronunciamento del Ministro circa il problema del blocco delle assunzioni per legge regionale e se non sia possibile procedere ad una deroga per affrontare lo stato di emergenza in cui si trova l'ospedale di Cuneo.

Ci si chiede infine se non sarebbe assai opportuno individuare rapidamente, all'interno delle strutture murarie attualmente esistenti e nell'ambito del programma di ristrutturazione e di riorganizzazione dei locali in atto presso l'ospedale Santa Croce, una sede per la istituenda divisione di ematologia, capace di contenere i letti di degenza previsti (una parte dei quali come camere di isolamento), i laboratori, i locali per attività di studio e diagnostiche e per attività di ambulatorio.

Solo disponendo di questi minimi requisiti si potranno trattare in maniera adeguata i pazienti affetti da leucemia acuta e, in generale, tutti i pazienti ematologici, ed evitare così la paralisi, altrimenti inevitabile.

(4-02679)

CALVI. - Ai Ministri dei trasporti e dell'industria, del commercio e dell'artigianato. - Premesso:

che la direzione commerciale della FIAT nei primi giorni di marzo 1993 ha inviato una comunicazione ad alcuni suoi clienti per molti versi sconcertante;

che la lettera recita testualmente: «Su un certo numero di vetture "Delta Evoluzione" potrebbe verificarsi, se sottoposte a gravoso utilizzo, il cedimento della zona di attacco alla scocca dei bracci della sospensione anteriore, compromettendo in tal caso la corretta direzionalità della vettura. La invitiamo quindi a presentarsi quanto prima con la Sua vettura presso la concessionaria o succursale venditrice per effettuare i controlli e gli interventi necessari ad eliminare detta possibilità...»;

che l'anomalia della vettura in oggetto ha già provocato numerosi morti e incidenti gravissimi in serie;

che la libera circolazione della «Delta Evoluzione» è un rischio latente per gli utenti che ne sono in possesso;

che i danni provocati agli automobilisti sono di natura rilevante,

l'interrogante chiede di conoscere:

se non sia opportuno richiedere alla FIAT un monitoraggio delle auto «incriminate» per accertare il numero dei morti e i danni provocati dall'anomalia meccanica segnalata dalla direzione commerciale della stessa casa torinese;

se non si intenda sequestrare tutti gli autoveicoli di quel tipo tuttora in circolazione per una verifica generale del loro assetto;

se non si intenda promuovere un'azione per accertare eventuali responsabilità a tutela di quegli automobilisti che hanno conosciuto, in tutto questo periodo, tragedie all'apparenza inspiegabili, attraverso una lettura dei clienti che hanno acquistato l'autovettura suddetta.

(4-02680)

DI NUBILA, COVIELLO, D'AMELIO. – *Al Ministro dell'ambiente.* – Premesso:

che la regione Basilicata ha previsto la realizzazione di una strada individuata come «Fridica» ritenuta essenziale infrastruttura a servizio del complesso montuoso del Pollino, oggi Parco nazionale, particolarmente su un versante caratterizzato da una rete viaria molto precaria;

che lo stesso ente ha inserito tale ipotesi progettuale nel Piano di sviluppo regionale 1983-1987 qualificandola «strada di fondovalle per congiungere agevolmente la Sinnica al versante occidentale del Pollino» ed attribuendo ad essa la funzione più strategica di migliorare i percorsi delle attuali strada statale n. 19 e strada provinciale n. 4 ed a rendere più veloci i collegamenti tra la costa tirrenica (Maratea, Policastro e l'area campana) attraverso l'autostrada del Sole ed il versante nord-occidentale del Pollino;

che sulla legittimità dell'opera sono stati espressi pareri di conformità da parte degli organi competenti, ivi compresi quelli relativi a motivi ambientali, che – è detto in atti ufficiali – «sono stati ampiamente riguardati», in quanto «da questo punto di vista non poteva esservi soluzione migliore di quella adottata»;

che l'unico atto contrario alla citata opera è stato il parere della commissione edilizia del comune di San Severino Lucano (Potenza) n. 115 del 20 febbraio 1990 – espresso a maggioranza – e riconfermato successivamente nella seduta del 13 aprile 1990, n. 118, per la parte ricadente in questo comune, con la motivazione secondo cui «l'opera non è prevista nel PTC del Pollino»;

che, a fronte di questa ultima motivazione, si fa osservare che l'opera, pur non prevista dal PTC, è in piena osservanza dell'ordinanza del PGR n. 2 del 9 ottobre 1986, articolo 17, secondo cui «l'approvazione del progetto costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici vigenti limitatamente all'area impegnata dell'intervento da realizzare, ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 3 gennaio 1978, n. 1»;

che l'opera medesima è consentita:

dalla legge regionale n. 3 del 30 gennaio 1986, articolo 13, comma 1, che fra i divieti fa salve le «opere già appaltate o finanziate»;

dal decreto ministeriale 31 dicembre 1990, n. 26, articolo 9, comma 1, recante «Perimetrazione provvisoria e misure provvisorie di salvaguardia del Parco nazionale del Pollino», che esclude da autorizzazioni del Ministero dell'ambiente gli interventi «in corso d'opera o avviati, che non rientrino nelle zone di riserva naturale integrale e di riserva naturale generale», e questa è la fattispecie che ricorre per la

«Fridica», che ricade unicamente in area antropizzata del Parco del Pollino;

che l'ufficio legislativo del Ministero dell'ambiente, a richiesta di parere interpretativo sui termini «avviati» o «in corso d'opera» del 7 gennaio 1991, n. 472, da parte della comunità montana «Medio Sinni - Pollino - Raparo», ente appaltante, con nota n. 3038/amb/2.1.6 del 21 dicembre 1991, ha ribadito con chiarezza e perentorietà l'interpretazione del succitato articolo 9 del decreto ministeriale n. 26 del 1990, nel senso che «deve ritenersi nella fattispecie in questione non sia necessaria l'autorizzazione, di cui all'articolo 9, poichè i progetti di intervento erano già approvati dal consiglio regionale e dal CIPE prima dell'entrata in vigore del decreto ministeriale 31 dicembre 1990»;

che i lavori, dopo il rilascio di regolare concessione edilizia, sono stati consegnati in data 24 aprile 1990, regolarmente avviati, e sono proseguiti fino all'impegno materiale di una spesa, già effettuata, di lire 3,5 miliardi circa;

che si ha notizia di un parere, stranamente innovativo, dello stesso ufficio legislativo del Ministero dell'ambiente che sarebbe discorde e difforme dal precedente e che orienterebbe decisioni del Ministero nel senso di bloccare quei lavori,

gli interroganti chiedono di conoscere:

le determinazioni del Ministero in ordine agli interrogativi, anche inquietanti, che pone tutta la vicenda;

le valutazioni in merito alle esigenze poste dalle popolazioni locali, interpretate correttamente, salvo una eccezione, dalle istituzioni locali, perchè, nel rispetto e nella salvaguardia di caratterizzazioni ambientali, si realizzino, in un'area con difficoltà e carenze gravi di collegamenti viari, strutture funzionali a prospettive di possibili fruizioni delle risorse naturali, che devono coniugare conservazione ed occasioni di sviluppo e verso cui la «Fridica», che si colloca quale strada di «avvicinamento» e non di «penetrazione» verso il Pollino, è destinata.

(4-02681)

FLORINO. - *Ai Ministri del turismo e dello spettacolo e dell'interno.*

- Premesso:

che a Villanova Petroniano di Castenaso (Bologna) in baracche adibite a spogliatoi, mensa e dormitorio sedici ragazzi tutti meridionali erano stati reclutati da alcuni emissari con la promessa di ingaggio in società di calcio del Centro-Nord;

che i sedici baby-calciatori, in gran parte minori affascinati dal pianeta calcio, erano costretti a vivere in condizioni disagiate;

che emissari, affaristi, pseudo-talent-scout ruotano intorno alle società, soprattutto quelle del Sud, ingannando familiari e minori,

si chiede di sapere:

quali provvedimenti i Ministri in indirizzo intendano adottare per i fatti esposti in premessa;

se non intendano far svolgere indagini per verificare l'esistenza dei requisiti nei centri calcistici o pseudo tali dislocati nel Centro-Nord che opzionano baby-calciatori;

se non ritengano di accertare se le trattative e i relativi contratti riguardanti i minori avvengano in conformità alle leggi vigenti.

(4-02682)

DANIELI. - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso:

che i Comitati regionali di controllo di molte regioni italiane, ed in particolare della regione Veneto, risultano essere scaduti da tempo ed agiscono, nella loro delicatissima funzione, in regime di *prorogatio*;

che è intollerabile l'inerzia di quelle autorità di Governo periferiche che non intervengono per porre fine a tale illegittima situazione,

l'interrogante chiede di sapere quali azioni il Ministro dell'interno intenda intraprendere senza indugio, per porre fine a tale situazione di illegittimità che riguarda un organo tanto importante quale il Comitato regionale di controllo.

(4-02683)

DANIELI. - *Al Ministro del turismo e dello spettacolo e al Ministro senza portafoglio per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali.* - Premesso:

che a suo tempo sono state emanate norme direttive dal Ministero che presiede agli affari regionali per una rapida ristrutturazione delle aziende di promozione turistica su base territoriale e che tuttavia molte regioni, tra le quali il Veneto, non hanno ancora preso decisioni in merito;

che molte aziende di promozione turistica non stanno pianificando programmi turistici di medio-lungo periodo perchè, nell'incertezza della loro stessa sopravvivenza, si stanno limitando ad impostare *budget* a copertura di ordinaria amministrazione, con gravissime ripercussioni negative su tutte le attività turistiche locali;

che questi fatti si stanno protrahendo da oltre due anni, con le conseguenze immaginabili, in particolare per studi e ricerche di mercato nel settore non ancora attuate, per campagne pubblicitarie di largo respiro, per una scarsa presenza di iniziative nei nuovi bacini d'utenza turistici, e tutto a vantaggio di altre nazioni europee;

che, in particolare, si segnala il caso del lago di Garda (costa veronese), ove in base alla ristrutturazione proposta ma mai attuata dalla regione Veneto dovrebbe nascere una sola azienda di promozione turistica al posto delle attuali otto esistenti: Bardolino, Brenzone, Garda, Lazise, Malcesine, Peschiera, Torri ed Affi;

che tali incertezze hanno determinato una grave fase di stallo di tutte le più importanti iniziative di promozione turistica per il lago di Garda, di cui già si è risentito nella scorsa stagione turistica, che ha visto un calo delle presenze, in particolare di quelle straniere,

l'interrogante chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno:

1) intervenire sollecitamente presso le regioni inadempienti affinché provvedano agli atti dovuti;

2) censurare i comportamenti inadempienti, in quanto frutto di meschini giochi di potere e di contrasti tra i partiti politici che non

vogliono cambiare nulla, per non scontentare chi attualmente vegeta negli enti sopprimendi;

3) verificare il danno subito a causa di questi comportamenti omissivi ed ostruzionistici, che hanno provocato la riduzione dei flussi turistici, con controlli da condurre zona per zona;

4) al termine di detta indagine, promuovere un'azione che sia volta al risarcimento dei danni nei confronti degli enti regionali inadempienti.

(4-02684)

DANIELI. - *Ai Ministri dell'interno e per i beni culturali e ambientali.*

- Premesso:

che è in corso un'inchiesta della magistratura padovana su presunte tangenti pagate dall'attuale gerente dello storico Caffè Pedrocchi per ottenere la gestione del pubblico esercizio;

che nel corso di indagini avviate dalla III commissione consiliare, presieduta dal consigliere del MSI Zanon, sono emerse gravissime irregolarità in tutta la procedura riguardante l'assegnazione della gestione ed anche atti successivi inerenti tale esercizio pubblico;

che nel conflitto nato tra il signor Galdiolo e l'amministrazione comunale a rimetterci è proprio la gestione e la vitalità del Caffè Pedrocchi, cosa inaccettabile trattandosi di un bene di grande rilevanza culturale e storica non solo per Padova e per il Veneto ma per tutta la nostra nazione;

che è necessario rivitalizzare il Pedrocchi, anche e soprattutto sotto il profilo storico e artistico;

che, inoltre, l'amministrazione comunale di Padova è pesantemente compromessa a causa dell'arresto di assessori e dell'incriminazione di altri consiglieri comunali dell'attuale gestione, vicenda penale che delegittima l'amministrazione comunale nel suo complesso,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro dell'interno non ritenga opportuno procedere allo scioglimento del consiglio comunale di Padova e se il Ministro per i beni culturali e ambientali non intenda attivare una procedura atta:

a) a verificare eventuali responsabilità nel danneggiamento dei locali occupati dal Caffè Pedrocchi;

b) a trasformare il Caffè Pedrocchi da bene demaniale comunale in bene demaniale statale, e ciò al fine di sottrarre tale importantissimo bene alla incapacità gestionale degli amministratori comunali patavini.

(4-02685)

DANIELI. - *Al Ministro del tesoro.* - Premesso:

che lo Stato ha erogato, per mezzo della Cassa depositi e prestiti, ingenti somme al comune di Verona al fine di realizzare la cosiddetta «tangenziale est» della città, arteria stradale che sarebbe di estrema utilità per alleggerire dal traffico pesante la parte est della città;

che tale opera avrebbe dovuto essere ultimata ormai da diversi anni, ma a tutt'oggi è in gran parte incompleta con conseguente dilazione della spesa pubblica assolutamente ingiustificata;

che tale gravissimo ritardo nell'esecuzione dell'utile opera pubblica continua a creare enormi disagi ai cittadini di un popoloso quartiere della città di Verona,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro del tesoro non intenda promuovere un'indagine volta ad acclarare e perseguire le responsabilità di chi abusa del proprio essere pubblico amministratore per non compiere atti del proprio ufficio, ed in particolare per chiarire le ragioni di un così grave ritardo nella realizzazione dell'opera pubblica.

(4-02686)

VOZZI. – *Al Ministro dei lavori pubblici.* – Premesso:

che il compartimento ANAS di Potenza, operando in uno stato di cronica carenza di personale, è in una situazione che vede 2 operatori amministrativi di sesto livello che svolgono mansioni di settimo livello, 31 cantonieri ed operai qualificati di quarto livello che svolgono mansioni di quinto e sesto livello nei servizi amministrativi e 28 cantonieri di quarto livello che svolgono da un minimo di 6 ad un massimo di 16 anni mansioni di capo cantoniere di quinto livello;

che, a seguito di un'arbitraria interpretazione dell'articolo 57 del decreto legislativo n. 29 del 3 febbraio 1993, la direzione del compartimento ANAS in oggetto ha emesso 28 revoche delle mansioni di capo cantoniere facente funzioni sopra specificate;

che tale situazione sta già avendo pesanti ripercussioni sulla funzionalità degli uffici, dal momento che il personale amministrativo di ruolo (14 unità in tutto per il compartimento di Potenza) è in numero ridicolmente basso anche per garantire l'attività minima;

che i provvedimenti presi non solo costituiscono una lesione della dignità dei lavoratori che da lungo tempo esercitano mansioni superiori nell'interesse della collettività, ma soprattutto rischiano di produrre in brevissimo tempo una paralisi totale del servizio ANAS in un settore, quello del compartimento di Potenza, che già tanti disagi presenta per la viabilità stradale, unica vera forma di collegamento con il resto d'Italia,

l'interrogante chiede di sapere:

se l'interpretazione della norma del decreto legislativo citato debba necessariamente avere come conseguenza le revoche in oggetto;

nel caso in cui tale comportamento della direzione dell'ANAS di Potenza non costituisca una inevitabile applicazione della legge, se non si ritenga indispensabile porre in essere tutte le iniziative perchè, in attesa di provvedere all'assunzione di nuovo personale, vengano immediatamente ripristinati nelle precedenti funzioni i dipendenti colpiti da revoca.

(4-02687)

MEDURI. – *Ai Ministri della sanità e dell'interno.* – Per sapere se non ritengano di disporre immediate ed accurate indagini volte ad appurare se sia vero:

1) che a Serra San Bruno (Catanzaro) esiste un ospedale con un reparto di medicina generale, aperto dal 1983, e per il quale mai è stato bandito un concorso per primario;

2) che è stato, invece, bandito, per lo stesso reparto, un concorso per aiuto, espletato sempre nel 1983 ed al quale ha partecipato, vincendolo, il dottor Carmelo Bertucci il quale, se le informazioni in possesso dell'interrogante sono esatte, mancava a quella data dei requisiti necessari per l'ammissione non avendo, come richiesto dalle normative vigenti, a quel tempo, svolto almeno 5 anni da assistente a tempo pieno;

3) che, pur non possedendo i titoli necessari per partecipare al concorso per aiuto, al dottor Carmelo Bertucci furono attribuite le funzioni di primario a partire dal 1983 con una elargizione di oltre lire 100.000.000 come arretrati per mansioni superiori, e ciò in costanza del decreto del Presidente della Repubblica n. 384 del 1990 che obbliga le amministrazioni delle USL a bandire, entro 8 mesi dalla vacanza, il concorso relativo e durante tale periodo permette di dare funzioni superiori non rinnovabili;

4) che al dottor Carmelo Bertucci venivano retribuite, su sua stessa richiesta sottoscritta, le indennità di pronta disponibilità per tutti i giorni dell'anno, ivi compresi i periodi in cui lo stesso risultava in ferie, in malattia o, addirittura, all'estero, e tutto ciò a partire dal 1984 per giungere fino al 1991;

5) che il dottor Carmelo Bertucci era od è uso a rilasciare facili certificazioni di rischio di morte imminente a persone che, ricoverate nel reparto da lui diretto, non presentavano tale grave stato e, poichè tale certificazione sarebbe stata rilasciata per ottenere il disbrigo immediato (al di fuori degli elenchi cronologici delle domande) di pratiche pensionistiche trattate presso le commissioni istituite a tale scopo a Serra San Bruno, sarebbe utile sapere quante di quelle persone «pronte a morire» godano, per buona fortuna loro, di ottima salute;

6) che il dottor Carmelo Bertucci è possessore di alcuni terreni siti nel comune di Serra San Bruno, di cui è stato sindaco, che sarebbero stati privilegiati nello strumento urbanistico, probabilmente durante il periodo del proprio sindacato.

(4-02688)

SENESE, SMURAGLIA, PELLEGRINO, FABJ RAMOUS, ALBERICI, NOCCHI, BUCCIARELLI, PAGANO, PEDRAZZI CIPOLLA. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Premesso:

che sulla stampa dell'11 marzo 1993 viene riferito che la preside del liceo classico «Zucchi» di Monza (Milano), professoressa Galbiati, ha violentemente ingiuriato uno studente della scuola, Lorenzo Frediani, frequentante la classe V, sezione F, definendolo «giudeo, falso, ladro e bugiardo»;

che di fronte alle giustificazioni addotte dallo studente la preside in questione ha affermato: «Le giustificazioni non mi interessano, giudeo, impostore e ladro, vieni da una famiglia che ti ha impartito una educazione da giudeo»;

che i genitori del suddetto studente hanno denunciato il comportamento della preside presso la locale procura circondariale;

che la gestione autoritaria della suddetta preside nel corso degli ultimi 10 anni ha provocato numerose manifestazioni di protesta,

gli interroganti chiedono di sapere:

quali procedimenti si intenda intraprendere nei confronti di tale funzionaria dello Stato, che come è evidente ha una distorta e intollerante concezione dei rapporti interpersonali e una singolare visione della funzione educativa cui è preposta;

se non si ritenga di accertare quali siano le condizioni nelle quali si trovano nel suddetto liceo gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica;

se non si ritenga opportuno emanare istruzioni a contenuto generale indirizzate all'intero personale docente atte ad esaltare il pluralismo religioso come valore meritevole di assoluto rispetto.

(4-02689)

DANIELI. – *Ai Ministri dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale e di grazia e giustizia.* – Premesso:

che ormai, a Padova, è di dominio pubblico la triste, illegale, drammatica situazione nella quale versa la Cooperativa produttori latte Veggiano, società cooperativa a responsabilità limitata, situazione che il consigliere provinciale del MSI-DN, signor Mario Verza, ha portato a conoscenza anche dell'autorità giudiziaria penale;

che dalla relazione di alcuni dei liquidatori di detta società emergono gravissime responsabilità, anche penali, in quanto si fa espresso riferimento a falsificazione di bilanci, a indicazione di crediti e debiti inesistenti;

che le previsioni normative del codice civile permettono al Ministero del lavoro di condurre indagini sull'operato di detta società, l'interrogante chiede di sapere:

a) dal Ministro dell'interno quali attività di polizia giudiziaria siano state condotte per acclarare le eventuali responsabilità penali nei fatti sopra indicati;

b) dal Ministro di grazia e giustizia quale sia l'attuale stato delle indagini condotte dall'autorità giudiziaria della città di Padova;

c) se, ai sensi del codice civile, il Ministro del lavoro non intenda promuovere un'indagine sull'operato della Cooperativa produttori latte Veggiano.

(4-02690)

PISTOIA. – *Ai Ministri dell'interno e delle finanze.* – Premesso che la circolare telegrafica n. FL/8/93 della Direzione centrale finanza locale datata 24 febbraio 1993 e diramata ai comuni tramite le prefetture impone, su proposta della commissione di ricerca per la finanza locale e su parere del Ministero delle finanze, di applicare nei comuni in dissesto le aliquote del 6 o del 7 per mille;

considerato che tale imposizione è lesiva delle autonomie degli enti locali e costringe i contribuenti, già oberati da mille balzelli, a ulteriori sacrifici,

l'interrogante chiede di sapere se i competenti organi del Ministero dell'interno e del Ministero delle finanze non ritengano, percependo le istanze della gente, di dover revocare la suddetta circolare e studiare e suggerire altre vie ai comuni interessati per uscire dalle difficoltà in cui attualmente versano.

(4-02691)

ALBERICI, NOCCHI, BUCCIARELLI, PAGANO, SMURAGLIA, MIGONE, BRATINA. – *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* – Considerato il decreto ministeriale del 4 luglio 1989 con cui è stata bandita la terza tornata dei giudizi di idoneità a professore associato;

premessa l'univocità del combinato disposto degli articoli 50 e 52 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980 e successive modificazioni in ordine ai titoli temporale (essere in servizio all'atto di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica, cioè il 31 luglio 1980, e aver svolto un triennio di attività didattica e scientifica entro il bando della seconda tornata) e di merito richiesti ai candidati (tecnici laureati e altri) per l'ammissione alla terza tornata;

considerato che la Corte costituzionale con sentenza n. 412 del 29 ottobre 1992 ha ribadito l'impossibilità di essere ammessi alla terza tornata per quei candidati che non fossero in possesso dei requisiti di partecipazione già alla seconda, ritenendo quindi la terza come una prova d'appello delle prime due e confermando così l'univocità del combinato disposto di cui in premessa,

gli interroganti chiedono di sapere perchè il Ministro in indirizzo:

non abbia tempestivamente escluso con riguardo alla sentenza n. 412/92 della Corte costituzionale i candidati sprovvisti dei titoli richiesti e abbia invece continuato a privilegiare con irrituale solerzia alcune ordinanze dei giudici amministrativi sino al punto che nella seduta del Consiglio di Stato del 5 febbraio 1993 l'Avvocatura dello Stato per il Ministero appellante (appunto il Ministero dell'università) ha rinunciato al gravame proposto dallo stesso Ministero avverso l'ordinanza del TAR del Lazio, sezione staccata di Latina, n. 529 del 1992, che disponeva l'ammissione alla terza tornata di alcuni candidati sprovvisti del titolo temporale richiesto;

abbia acquisito quale prova di effettive prestazioni di attività didattica delle semplici certificazioni attestanti la generica collaborazione allo svolgimento di tale attività e nello stesso tempo abbia trascurato persino le deliberazioni di chiarificazione dei consigli delle facoltà, i cui presidi avevano rilasciato dette certificazioni;

abbia ignorato non uno, ma ben tre atti di significazione e diffida notificati ad istanza di un gruppo di ricercatori universitari, perciò intervenuti *ad opponendum* come parte lesa presso il Consiglio di Stato (sentenza n. 900 del 1992).

Infine, preso atto dell'impegno del Ministro (cfr. lettera a «La Repubblica» del 18 gennaio 1993), gli interroganti chiedono di sapere:

se e con quali atti concreti (decreto ministeriale o altro) sia stata definitivamente disposta sulla base della sentenza della Corte costituzionale n. 412/92 l'esclusione dei candidati sprovvisti dei titoli richiesti, evitando così che le commissioni giudicatrici si pronuncino inutilmente su candidati ammessi con riserva, come risulta da lettera in data 23 gennaio 1993, istruzione universitaria, ufficio X, ai commissari, firmata il dirigente generale;

se il Ministro non ritenga che il Ministero da lui diretto (si consideri la denuncia per abuso d'ufficio di alcuni dirigenti generali, ripresa dalla stampa);

a) abbia finito con l'alimentare o per remissività o per compiacenza con alcune ordinanze dei giudici amministrativi, peraltro ambigue e contraddittorie, sospetti ed insinuazioni sul valore della stessa giustizia amministrativa;

b) dunque, abbia tenuto in tutta questa vicenda un comportamento quanto meno non ortodosso e comunque non imparziale, offrendo così alla opinione pubblica e intanto alla comunità universitaria nuove ragioni di sfiducia e di protesta perchè vede calpestato il principio dell'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge.

(4-02692)

VISIBELLI, TURINI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri, di grazia e giustizia e del commercio con l'estero e al Ministro senza portafoglio per le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali.* – Premesso:

che negli anni 1981-1984 varie ditte italiane vendettero merci a compratori privati nigeriani maturando rilevanti crediti in valuta pregiata (dollari USA);

che, non potendo le ditte nigeriane esportare dollari senza passare attraverso la locale Banca centrale (Central bank of Nigeria, da ora CBN), i diversi compratori locali, tramite le loro banche, versarono nelle casse della Banca centrale nigeriana, in valuta nigeriana, l'ammontare corrispondente ai prezzi di acquisto pattuiti, perchè la CBN, a sua volta, convertisse la moneta locale in dollari USA ed inviasse i relativi ammontari, così convertiti, ai venditori italiani;

che purtroppo lo Stato della Nigeria, che pure è uno dei maggiori esportatori mondiali di petrolio, non aveva sufficiente valuta pregiata e, pur avendo incassato dai suoi cittadini l'ammontare in valuta locale, non provvide ai vari pagamenti a venditori italiani;

che, giustificando il suo comportamento con la mancanza di valuta pregiata, la CBN propose ai vari creditori con circolare del 18 aprile 1984 un pagamento rateale dei debiti sotto il controllo Chase Manhattan Bank e con garanzia dello stesso Governo nigeriano; all'uopo furono emesse delle vere e proprie «promissory note» (cambiali) sottoscritte dal Ministro del tesoro nigeriano;

che praticamente nessuna scadenza di pagamento venne rispettata e a seguito di ciò 5 ditte toscane, alcune delle quali in gravi difficoltà per il rilevante ammontare dei crediti in sofferenza, richiesero ed ottennero nell'anno 1987 dai tribunali di Pisa e Massa il sequestro della motonave «River Kerawa» di proprietà della compagnia di Stato nigeriana, nonchè il sequestro presso terzi di tutti i beni o crediti di spettanza del Governo nigeriano o di suoi enti;

che veniva inoltre ottenuto ed eseguito il sequestro di tutti i documenti atti a rintracciare beni nigeriani in Italia;

che il sequestro, fra l'altro, veniva eseguito presso l'AGIP e la Saipem;

che, come ritorsione a tali legittime azioni legali svolte in Italia, la Nigeria, con atto piratesco, «bloccò» due navi di compagnie private italiane nel porto di Lagos, non consentendo in alcun modo (e con la forza!) la loro partenza dalle acque nigeriane, se non dopo che fosse

stato revocato in Italia il sequestro della nave nigeriana sequestrata dai tribunali di Massa e di Pisa;

che il Governo italiano decise di subire il ricatto e, sulla base della legge n. 1263 del 15 luglio 1926 che prevedeva la possibilità di esercitare un trattamento di «reciprocità» fra Stati sovrani, emise un decreto (decreto del Ministro di grazia e giustizia 28 agosto 1987) con cui si dichiarava la sussistenza delle condizioni di reciprocità con la Nigeria;

che da questo decreto discendeva che le ditte italiane avrebbero avuto l'obbligo di ottenere preventivamente l'autorizzazione del Ministero della giustizia per sottoporre beni del Governo nigeriano a misure cautelari od esecutive, autorizzazione che veniva immediatamente dal nostro Ministro negata, prima ancora di essere richiesta;

che la legge in questione, su ricorso delle ditte interessate, fu poi dichiarata incostituzionale dalla Corte costituzionale nel luglio 1992;

che, di fronte alla palese illegittimità del decreto, il presidente del tribunale di Massa non ritenne di revocare immediatamente il sequestro, ma tali e così forti furono le pressioni del nostro Ministero degli affari esteri che i creditori precedenti accettarono di rinunciare al sequestro dietro assicurazione scritta del Ministero stesso di efficace immediata tutela dei loro diritti (lettera del Ministro degli affari esteri del 4 settembre 1987, cons. Attolico, lettera del 26 ottobre 1987, cons. Selvaggi) per le usuali «vie diplomatiche»;

che nel frattempo si costituiva il Comitato creditori Nigeria, cui hanno aderito finora 22 ditte per oltre 20 miliardi di crediti al valore della lira al 1987;

che nel frattempo il Governo nigeriano propose un nuovo «piano di rientro» con i suoi innumerevoli creditori stranieri, offrendo il pagamento dei suoi debiti entro l'anno 2010 (!) all'interesse dell'1,25 per cento all'anno (!!!);

che contro il decreto del Governo italiano, che in pratica impediva agli italiani di sequestrare beni dello Stato nigeriano, fu opposto ricorso al TAR del Lazio da 6 ditte per la sua palese illegittimità;

che, a seguito della discussione davanti al TAR del Lazio del ricorso proposto contro il decreto del Governo italiano (che come detto riconosceva la «reciprocità» al Governo nigeriano), il tribunale amministrativo di Roma accolse una eccezione di costituzionalità proposta dalle ditte creditrici ed il caso fu rimesso alla Corte costituzionale;

che quest'ultima, con decisione del luglio 1992, dichiarò la illegittimità costituzionale del decreto (che aveva impedito il mantenimento del sequestro sulla nave nigeriana); come logica conseguenza le ditte creditrici poterono così riprendere la loro libertà di azione in danno al Governo nigeriano;

che nel corso del lungo procedimento, davanti al TAR del Lazio prima e alla Corte costituzionale poi, si sono succeduti numerosi incontri ed iniziative tese a far rispettare le promesse di aiuto ed assistenza fatte dal Ministero degli affari esteri italiano; inutile dire che nulla è stato fatto dal nostro Ministero e che gli unici risultati ottenuti

sono stati i fallimenti di diverse ditte creditrici della Nigeria che non hanno sopportato la pressione delle banche italiane con le quali erano esposte;

considerato:

che la sentenza della Corte costituzionale n. 329 del 15 luglio 1992 ha abrogato la legge 15 luglio 1926, n. 1263, che di fatto impediva l'esercizio di qualsiasi azione cautelare od esecutiva nei confronti di Stati esteri;

che nella motivazione della succitata sentenza vi è un passaggio che riprende esattamente il senso di quanto per anni inutilmente sostenuto dai creditori: «Non mancherà al potere esecutivo uno strumento di intervento idoneo ad evitare, senza sacrificio del diritto dei singoli alla tutela giurisdizionale, l'applicazione di misure coercitive su beni appartenenti a uno Stato estero, quando reputasse tali misure, benchè limitate a beni "privati", suscettibili di provocare reazioni pregiudizievoli all'interesse nazionale.

In vista di tale eventualità potrà essere predisposta, per esempio, la possibilità che lo Stato italiano intervenga nella procedura esecutiva offrendo al creditore il pagamento del terzo ai sensi dell'articolo 1180 del codice civile, oppure nella procedura cautelare, offrendo al ricorrente, in cambio dell'abbandono della domanda di sequestro, garanzia di pagamento del debito che sarà accertato a carico dello Stato estero mediante un ordinario processo di cognizione»;

che, essendo ormai rimosso l'ostacolo che negava tutela giuridica ai creditori di Stati esteri, i creditori della Nigeria hanno ripreso le azioni cautelari contro il Governo nigeriano;

rilevato:

che una prima azienda creditrice, la Filvem srl, ha ottenuto in data 12 ottobre 1992 dal tribunale di Voghera un decreto di sequestro per lire 2.500.000.000;

che l'esecuzione del sequestro presso vari possibili debitori del Governo nigeriano ha dato esito negativo, ma tre dichiarazioni negative sono state oggetto di contestazione e saranno necessarie le procedure di accertamento degli obblighi dei terzi;

che le dichiarazioni contestate sono quelle dell'Alitalia, che invece non può negare di dover versare allo Stato nigeriano i diritti di linea, aeroportuali, eccetera per il traffico aereo da e per la Nigeria, quella del Ministero del tesoro che invece è debitore dello Stato nigeriano per diverse operazioni di rifinanziamento del debito originario, e soprattutto quella dell'AGIP;

che l'AGIP importa ogni anno petrolio nigeriano per centinaia di miliardi (e ciò non può non risultare al Ministero dell'industria!) ed è quindi debitrice del prezzo di tali importazioni nei confronti del Governo nigeriano, che gestisce in prima persona l'estrazione e la commercializzazione del petrolio tramite la National Nigeria petroleum company;

che, pur non avendo l'AGIP motivato in alcun modo la propria dichiarazione di non avere alcun debito verso la Nigeria, si suppone che il cavillo che intenderà far valere nei confronti dei sequestranti sarà la serie di schermi giuridici e passaggi più o meno fittizi che detto petrolio

compie prima di giungere in Italia, attraverso società «ombra» estere aventi sede in diversi «paradisi fiscali»;

che infatti da informazioni raccolte in ambito ENI in occasione di un analogo sequestro nel 1987 (sequestro poi abbandonato a seguito del famoso decreto di reciprocità) risulterebbe che l'AGIP non acquisterebbe direttamente il greggio dalla Nigeria, bensì sarebbe una società straniera controllata dall'AGIP (NAOC-Overseas AGIP Energy) ad acquistare dalla Nigeria, per poi vendere all'AGIP International BV di Rotterdam; a sua volta quest'ultima venderebbe all'AGIP Africa Ltd, con sede a Jersey (Channel Islands, Gran Bretagna) (noto «paradiso fiscale»);

che sarebbe infine questa la società da cui l'AGIP spa acquisterebbe formalmente il petrolio necessario alle esigenze energetiche italiane;

che, a prescindere dalla validità di tali «schermi», al fine di negare rapporto di dare/avere con la Nigeria, visto che tali società risultano essere sotto il totale controllo dell'AGIP spa, appare sorprendente e meritevole di accurato controllo il motivo per cui un'azienda pubblica decida di stabilire società estere in paesi ove i controlli fiscali e contabili sono praticamente inesistenti e quale vantaggio venga all'economia nazionale ed al contribuente da tutti i passaggi di mano cui è soggetto il petrolio prima di giungere in Italia;

che, pur con la drammatica lentezza del processo civile in Italia, tali argomenti saranno sviluppati anche nell'ambito delle altre procedure per sequestro nel frattempo instaurate;

che sono infatti stati al momento emessi altri due sequestri per un totale di circa 10 miliardi, stavolta dal tribunale di Massa, in data 19 gennaio 1993;

evidenziato:

che uno dei due sequestri autorizzati recentemente dal tribunale di Massa è stato emesso su domanda della curatela del fallimento di una delle ditte italiane creditrici dello Stato nigeriano;

che nel frattempo, a causa del mancato pagamento dei debiti contratti dalla Nigeria, molte delle ditte italiane creditrici sono state poste in procedura fallimentare dai diversi tribunali italiani competenti;

che il Governo, in buona sostanza, ha impedito, attraverso un decreto emesso in pendenza di un sequestro legittimamente promosso da un italiano, che un nostro concittadino potesse proseguire un'azione cautelare autorizzata da un tribunale della Repubblica;

che quando poi la Corte costituzionale italiana ha decretato l'incostituzionalità del decreto ... i buoi erano già scappati dalla stalla e la ditta creditrice italiana è stata dichiarata fallita;

che il Governo, inoltre, non ha rispettato in tutti questi anni l'impegno assunto dal Ministro degli affari esteri italiano di esercitare ogni necessaria pressione verso il Governo nigeriano per assicurare il pagamento dei crediti vantati dalla ditta italiana;

che, infine, il Governo, pur essendo l'Italia uno dei maggiori compratori di petrolio dalla Nigeria, ha ommesso di «condizionare» l'acquisto di tali prodotti al contemporaneo pagamento dei debiti, che pure rappresentano una millesima parte dei denari che continuamente l'Italia paga alla Nigeria per ottenere il petrolio;

che l'AGIP, che formalmente assicura l'approvvigionamento energetico dalla Nigeria, in realtà si è giustificata dietro a «schermi» societari, di cui tutti ben conoscono gli scopi (Tangentopoli *docet!*), per non venire in soccorso delle poche ditte italiane che hanno lavorato per anni in Nigeria e che sono state costrette a fallire per non aver potuto incassare i loro crediti,

gli interroganti chiedono di conoscere:

1) se si intenda intervenire doverosamente in favore delle ditte italiane da (troppo) tempo creditrici nei confronti della Nigeria e, specificatamente, come e quando;

2) quali siano i motivi per cui l'AGIP abbia creato una rete di società all'estero (NAOC-Overseas AGIP Energy che acquista dalla Nigeria e vende all'AGIP International BV di Rotterdam, che a sua volta vende all'AGIP Africa Ltd. con sede a Jersey (Channel Islands, Gran Bretagna), e quali siano i controlli esercitati sulle predette società; in vero tale curiosità rinvia agli interroganti dal ricordo dello scandalo ENI-Petronim, dove società estere servivano per pagare tangenti per forniture petrolifere.

(4-02693)

VISIBELLI. - *Ai Ministri delle poste e delle telecomunicazioni e del tesoro, con l'incarico per la funzione pubblica.* - Premesso:

che la legge 29 gennaio 1992, n. 58, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 29 del 5 febbraio 1992, contempla il passaggio dei servizi di telecomunicazione gestiti dall'ex ASST (Azienda di Stato per i servizi telefonici) e dall'amministrazione postale ad una società del gruppo IRI;

che la stessa legge, al comma 3 dell'articolo 4, recita testualmente:

«... Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, con proprio decreto da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del personale interessato, determina, anche in deroga al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 agosto 1988, n. 325, e alla legge 29 dicembre 1988, n. 554, i criteri per l'assegnazione delle sedi prevedendo comunque la facoltà per il dipendente di essere destinato nel territorio provinciale nell'ambito del quale ha svolto il precedente servizio. Il Ministro per la funzione pubblica, con proprio decreto da emanarsi entro i successivi sessanta giorni, di concerto con il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, e da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*, individua i posti vacanti presso le pubbliche amministrazioni che potranno essere ricoperti dal personale di cui al comma 2 con il ricorso alla mobilità...»;

preso atto che non si è ancora ottemperato a quanto disposto nel comma sopra descritto;

considerato che tale atteggiamento inerte è fonte di fondata preoccupazione per il personale,

l'interrogante chiede di conoscere il termine entro il quale si ritenga di poter divulgare i criteri per l'assegnazione delle sedi e i posti vacanti presso le pubbliche amministrazioni.

(4-02694)

BOSO, GIBERTONI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che da indagini condotte da competenti organi risulta che, fino ad oggi, i consigli comunali sciolti per fenomeni di infiltrazione e di condizionamento della malavita organizzata di tipo mafioso sono 45;

che la situazione generale di molti consigli comunali (soprattutto del Sud) risulta caratterizzata da episodi che mettono in luce la penetrazione della criminalità organizzata all'interno delle amministrazioni;

che i collegamenti e i condizionamenti mafiosi hanno determinato il degrado dell'attività amministrativa, specie sotto il profilo della legalità, della imparzialità e della trasparenza, compromettendo gravemente la sua funzionalità;

che i legami e le connessioni tra amministratori comunali e soggetti appartenenti alla criminalità organizzata conducono a forti episodi di condizionamenti dell'attività degli organi elettivi dei comuni, che fortemente manipolati operano esclusivamente per consentire alla criminalità organizzata di conseguire scopi illeciti e di realizzare ingiusti profitti;

che la presenza incombente di organizzazioni mafiose all'interno dei consigli comunali pone in evidente pericolo il buon andamento dell'attività amministrativa e la sicurezza pubblica,

gli interroganti chiedono di sapere:

in questo quadro di diffusa illegalità amministrativa, con quali provvedimenti incisivi lo Stato intenda intervenire per arginare il dilagare della criminalità organizzata e ricondurre alla legalità quei consigli comunali condizionati dalle organizzazioni criminali di tipo mafioso;

quali specifici provvedimenti si intenda prendere per evitare che nelle prossime elezioni si ripresentino le stesse persone, anche non inquisite ma comunque menzionate nei rapporti, che possono rappresentare una riappropriazione del potere da parte delle organizzazioni criminali;

come si intenda intervenire in quelle amministrazioni dove, nonostante forti sospetti di infiltrazioni mafiose, a causa del pesante clima di omertà e costante intimidazione, risulta di difficile accertamento il condizionamento amministrativo da parte della malavita organizzata.

(4-02695)

DIONISI, GRASSANI. – *Al Ministro della sanità.* – Premesso che il rispetto dei pazienti e delle regole amministrative e fiscali è dovere fondamentale di tutti gli operatori delle strutture sanitarie pubbliche e private;

considerato che un medico del centro cardiologico ITOR, nota struttura sanitaria privata di Roma, ad una prima visita di controllo della signora Carmela Falsone, anziana cardiopatica portatrice di *pace maker*, non ha rilasciato alcuna ricevuta fiscale per la parcella ricevuta e ad una seconda visita del 16 febbraio 1993, come assurda reazione alla richiesta di ricevuta fiscale, ha annullato un appuntamento già

prefissato per le ore 14,40 del 7 settembre 1993, per un ulteriore controllo,

gli interroganti chiedono di conoscere quali iniziative si intenda assumere affinché non si ripetano nelle strutture sanitarie siffatti comportamenti lesivi dei diritti dei cittadini e delle norme fiscali.

(4-02696)

SARTORI. – *Ai Ministri dei lavori pubblici, di grazia e giustizia e della sanità.* – Premesso:

che lo scandalo clamoroso degli alloggi delle case popolari, realizzate a Formia (Latina) in località Rio Fresco - lotto 9 - Scacciagalline, è di conoscenza pubblica tanto che si è attivata anche la RAI-TV facendone l'oggetto di una trasmissione in diretta dimostrando l'assurdità della situazione;

che a seguito di varie vicende la USL, in data 27 gennaio 1992, protocollo n. 259, e poi in data 4 marzo 1993, comunicava al comune di Formia la revoca della abitabilità stante la grave situazione di insalubrità dei vani costruiti appena 5 anni fa e consegnati agli aventi diritto solo 3 anni fa;

che in data 18 febbraio 1992 è stata inoltrata querela presso la procura della Repubblica con protocollo n. 3525/2/92 e che l'istruttoria è stata affidata al giudice Saveriano rubricandola al n. 174/92 del 4 marzo 1992 tribunale di Latina al mod. 44 prefigurando denuncia contro ignoti;

che tale atto risulta essere preoccupante in quanto sono ben evidenti e chiare le responsabilità dei fatti;

che alcuni inquilini si sono veduti costretti ad adire le vie legali contro lo IACP, con costi notevoli che stanno causando situazioni ormai insopportabili per semplici lavoratori dipendenti;

considerato che in uno stato di diritto non si possono tollerare queste situazioni che obbligano un cittadino ad aprire una vertenza legale, che durerà 10 o 15 anni, solo per vedere riconosciuti i propri diritti in luoghi come lo IACP di Latina, dove la trasparenza sembra non esistere in quanto è stata negata anche la visione dei documenti inerenti l'appalto degli edifici in questione,

l'interrogante chiede di sapere:

se non si ritenga che sarebbe opportuno che lo IACP di Latina metta a disposizione del sottoscritto la documentazione inerente la progettazione, la contabilità e la relazione di collaudo statico ed amministrativo dei fabbricati in oggetto;

quale sia il giudizio dei Ministri in indirizzo, ciascuno per quanto di competenza, sull'intera vicenda che è sintomatica ed esempio di tante altre situazioni meno conosciute;

se il Ministro dei lavori pubblici intenda rilasciare una dichiarazione in merito alla regolarità degli atti (contabili, tecnici ed amministrativi) il cui compito spettava al presidente dello IACP di Latina interessato alla costruzione.

(4-02697)

STAGLIENO, BODO, BOSO, MANFROI. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Considerato:

che l'assassinio del giornalista del «Corriere della Sera» Walter Tobagi, all'alba degli anni '80, presenta a tutt'oggi aspetti oscuri e non chiariti;

che la scoperta del cosiddetto «conto Protezione» del PSI in Svizzera presenta aspetti impliciti di collegamento con quel torbido ambiente – legato alla loggia massonica P2, a parti deviate dei servizi segreti – che aveva quanto meno complicità e collusioni ai vertici della società editrice Rizzoli, come ipotizzato da più fonti giornalistiche;

che non è da scartare *a priori* l'ipotesi di un collegamento tra il suddetto conto Protezione e lo scandalo petrol-chimico Petronim, nel quale convergevano i suddetti torbidi e illegali interessi della P2, con possibili collusioni con lo stesso PSI;

che non è altresì da scartare *a priori* l'ipotesi che Tobagi, cronista solerte e integro, anche in quanto cattolico fervente, abbia potuto individuare – lui membro attivo del PSI, o almeno assai vicino a questo partito, specie a Bettino Craxi e Claudio Martelli – legami tra gli allora vertici della Rizzoli e la loggia massonica P2, specie in funzione del cosiddetto «conto Protezione», valutabile quale eventuale «copertura» del sunnominato scandalo petrolifero,

gli interroganti chiedono di sapere quale sia il giudizio del Ministro in indirizzo sulla opportunità di riaprire il caso Tobagi, il cui assassinio presenta quei lati oscuri che il suddetto «conto Protezione» (come si è ribadito, collegabile alla P2 e ai vertici della Rizzoli stessa) può forse illuminare e chiarire (non mancano infatti in proposito, sui giornali di allora e degli anni successivi, dichiarazioni di Craxi su «ipotesi di complicità» all'interno dell'azienda editrice).

(4-02698)

STAGLIENO, ROVEDA, MIGLIO, SPERONI. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Premesso:

che il 31 gennaio 1993 è scaduto il quarto *ultimatum* fissato dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per permettere ai Khmer rossi di Pol Pot di rientrare nel processo di pace cambogiano, che finora essi hanno apertamente boicottato con gravi conseguenze per il destino della Cambogia;

che gli organismi di volontariato da tempo impegnati nel paese con progetti di sviluppo e le organizzazioni sindacali sono vivissimamente preoccupate per il difficile evolversi della situazione in Cambogia, con il rischio di fallimento dell'Accordo di pace patrocinato dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite siglato a Parigi dalle quattro fazioni in guerra il 23 ottobre 1991;

che esiste altresì il rischio che le prime elezioni libere e democratiche in Cambogia, indette tra il 23 e il 25 maggio 1993, possano avere luogo nell'attuale contesto di crescenti ostilità militari e di pericolosa intimidazione politica, con il disarmo delle fazioni e la smobilitazione del 70 per cento dei rispettivi eserciti di fatto incompiuti, senza alcuna possibilità di sortire l'esito di autentica pace e di riconciliazione nazionale auspicato dal piano dell'ONU,

gli interroganti chiedono di sapere:

quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda adottare affinché anche l'Italia - attualmente presente in Cambogia (nell'ambito della missione ONU) con un contingente di carabinieri e volontari delle Nazioni Unite, oltre che con una numerosa e conosciuta comunità di volontari e cooperanti di organismi laici e cattolici - si adoperi con proposte concrete e misure efficaci presso l'ONU e la comunità internazionale per impedire che il paese precipiti nuovamente nella guerra civile e nel baratro di violenza che da più di venti anni tormenta la popolazione della Cambogia;

in che modo il nostro Governo possa urgentemente attivarsi per conseguire i seguenti obiettivi:

1) pieno rispetto e piena attuazione del testo dell'Accordo di Parigi da parte di tutti i firmatari dello stesso;

2) prolungamento della presenza dei «caschi blu» dell'UNTAC all'indomani della creazione del primo Governo eletto cambogiano, prevista per settembre;

3) intervento diplomatico presso il Governo thailandese affinché esso favorisca realmente il processo di pace in Cambogia, interrompendo ogni sostegno diretto o indiretto alla fazione di Kampuchea democratica (i Khmer rossi di Pol Pot);

4) eventuale sblocco, sentiti i pareri delle competenti Commissioni parlamentari, dei fondi straordinari per la Cambogia impegnati dal Governo Andreotti nel febbraio 1992, in modo da contribuire concretamente all'urgente ripristino delle infrastrutture nel paese;

5) eventuale invio in Cambogia di un gruppo scelto di esperti in operazioni di sminamento, come da impegni assunti formalmente dal precedente Governo.

(4-02699)

DIONISI, GRASSANI, LIBERTINI, LOPEZ, CROCETTA, SALVATO, MERIGGI, FAGNI. - *Al Ministro della sanità.* - Premesso:

che va riconosciuto al Ministro della sanità Costa il merito di aver dimostrato una nuova sensibilità verso i bisogni di salute dei cittadini, sia attraverso l'impegno assunto di rivedere e modificare la normativa che regola i *ticket* ed il diritto all'esenzione sulla base del reddito e della patologia, sia attraverso le visite ufficiose che va facendo alle strutture sanitarie per conoscere le reali condizioni di disagio dei cittadini, il potenziale di risorse umane e professionali da recuperare e la necessità di risanare ed umanizzare le strutture sanitarie;

che l'intelligenza del Ministro non potrà non fargli riconoscere che la vicenda dei famigerati bollini per l'esenzione dai *ticket* e dell'autocertificazione per le fasce di reddito necessarie per definire la quota di partecipazione alla spesa sanitaria ha segnato uno dei momenti peggiori della credibilità dello Stato e del rapporto di fiducia tra cittadini e servizio sanitario, come anche che l'attuale modo di partecipazione dei cittadini alla spesa sanitaria attraverso i *ticket* si è dimostrato un mostro burocratico che ha provocato conflitti e proteste tra i farmacisti ed i medici e rabbia tra i cittadini e soprattutto si è dimostrato inefficace a contenere la spesa sanitaria e a garantire un uso

più razionale dei farmaci e delle strutture sanitarie, essendo questi obiettivi invece perseguibili attraverso il superamento del modello consumistico, la programmazione, la riforma del prontuario farmaceutico con l'esclusione dei farmaci inutili o dannosi, una diversa politica del personale, la fiscalizzazione del fondo sanitario, la gestione per *budget*, una politica sanitaria per protocolli di diagnosi e cura, il potenziamento della medicina preventiva,

gli interroganti chiedono di conoscere:

se il Ministro in indirizzo intenda approfondire ancora, libero da pregiudizi ideologici, la reale condizione sanitaria del nostro paese, i reali effetti della legge n. 833 del 1978 sulla salute del popolo italiano, le difficoltà e gli ostacoli frapposti alla sua piena applicazione attraverso i successivi interventi legislativi, che hanno introdotto gli ingiusti, odiosi, inefficaci *ticket*, ed attraverso la mancata elaborazione del Piano sanitario nazionale e dei Piani sanitari regionali da parte, rispettivamente, del Governo e delle regioni, come impongono le leggi;

quali iniziative concrete e rapide il Governo intenda assumere per cancellare la vergogna dei bollini, delle autocertificazioni e dei *ticket*, ripudiare la controriforma sanitaria ed avviare una nuova politica sanitaria che ponga al centro di un nuovo sistema sanitario le ragioni dell'uomo, cittadino, malato, sofferente, svantaggiato, anzichè quelle del profitto e degli interessi corporativi e parassitari.

(4-02700)

FLORINO. - *Ai Ministri dei lavori pubblici e del lavoro e della previdenza sociale.* - Premesso:

che un folto numero, all'incirca 120, di lavoratori della società Italsider di Bagnoli (Napoli) con l'accordo dei sindacati e dell'azienda riunitisi in cooperativa «Sperimentazione Italsider» con sede in Napoli alla via Nuova Bagnoli, iscritta alla cancelleria del tribunale di Napoli al n. 1236/78 del registro società, codice fiscale 0323780633, hanno contratto con la sezione autonoma di credito fondiario dell'Istituto bancario San Paolo di Torino dei mutui mediante utilizzo di fondi CECA per la costruzione di 120 alloggi in località Monteruscello alla via Pagano 11 (suolo 167);

che gli alloggi consegnati ad ottobre del 1989 con il pagamento di ratei mensili di lire 400.000 quali interessi passivi dal luglio 1988 a partire dal luglio 1993 saranno incrementati da interessi più capitale con un rateo mensile per ogni nucleo familiare di lire 850.000;

che la crisi siderurgica che ha colpito l'Italsider con la messa in cassa integrazione ed il prepensionamento di migliaia di lavoratori vanifica lo sforzo dei lavoratori in premessa impossibilitati per i tagli agli stipendi a versare da luglio i nuovi ratei;

che la legge n. 457 del 1978 con il piano decennale di edilizia residenziale prevedeva nelle norme una serie di interventi a sostegno delle cooperative rappresentative delle categorie di lavoratori;

che la successiva legge n. 179 del 1992 (norme per l'edilizia residenziale pubblica) all'articolo 4, comma 3, prevede un intervento del Ministero dei lavori pubblici per risolvere eventuali problemi finanziari di cooperative edilizie in difficoltà economiche,

si chiede di sapere:

se e quali interventi i Ministri in indirizzo intendano avviare per risolvere la particolare e precaria situazione dei lavoratori della cooperativa «Sperimentazione Italsider»;

se non intendano in tempi brevi attivare le norme della legge n. 179 del 1992 consentendo ai lavoratori cassintegrati e prepensionati dell'Italsider di Napoli il pagamento ridotto dei ratei mensili.

(4-02701)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):

3-00475, dei senatori Montresori ed altri, sul presunto rischio sismico dell'area su cui insiste la centrale di Montalto di Castro.

